

2013

RELAZIONI E BILANCIO

2013

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2013

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	15
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	26
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa	28
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio	31
La struttura operativa, gli indicatori di performance commerciale e il posizionamento competitivo	34
La gestione del personale	38
Principali aspetti dell'attività commerciale	43
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	48
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo	62
Note di sintesi sull'andamento delle altre banche territoriali	74
Le principali altre partecipazioni	76
L'andamento delle quotazioni di borsa	78
Il presidio dei rischi e il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo	80
Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo	84
Altre informazioni	86
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	88
La prevedibile evoluzione della gestione	89
La proposta di destinazione dell'utile di esercizio	90
Ringraziamenti	91
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	93
Schemi del Bilancio Consolidato	95
Stato patrimoniale consolidato	97
Conto economico consolidato	98
Prospetto della redditività consolidata complessiva	99
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	100

Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	102
Nota integrativa consolidata	103
PARTE A	
Politiche contabili	104
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	137
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	180
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	196
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	197
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	261
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	272
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	274
PARTE L	
Informativa di settore	275
Altri documenti	281
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	282
Relazione della Società di Revisione	283
Bilancio del Credito Valtellinese	285
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	286
Schemi del bilancio d'esercizio	289
Stato patrimoniale	291
Conto economico	292
Prospetto della redditività complessiva	293
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	294
Rendiconto finanziario - metodo diretto	296
Nota integrativa	297
PARTE A	
Politiche contabili	298
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	327

PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	371
PARTE D	
Redditività complessiva analitica	385
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	386
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	444
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	451
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	453
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	458
PARTE L	
Informativa di settore	458
Altri documenti	459
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	460
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	473
Relazione della Società di Revisione	474
Allegati	477
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	478
Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 c.c.	480
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	481
Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese	482
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	483

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2013

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti verso Clientela	20.197.033	22.007.837	-8,23
Attività e passività finanziarie	3.788.365	3.653.897	3,68
Partecipazioni	181.338	241.530	-24,92
Totale dell'attivo	27.198.703	29.896.063	-9,02
Raccolta diretta da Clientela	20.657.592	22.102.650	-6,54
Raccolta indiretta da Clientela	11.159.232	11.200.816	-0,37
di cui:			
- Risparmio gestito	5.157.779	4.937.164	4,47
Raccolta globale	31.816.824	33.303.466	-4,46
Patrimonio netto	1.908.071	1.981.874	-3,72

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	8,63%	8,13%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	12,18%	11,49%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,1%	33,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	46,2%	44,1%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	76,0%	73,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	97,8%	99,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	74,3%	73,6%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	809.362	614.625	31,68
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.929.503	1.484.625	29,97
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	4,0%	2,8%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	9,6%	6,7%	
Copertura dei crediti in sofferenza	57,9%	59,7%	
Copertura degli altri crediti dubbi	12,6%	13,4%	
Costo del credito (*)	1,32%	1,61%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine esercizio.

8

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	192	186	3,23
Totale attivo / Numero dipendenti	6.308	6.854	-7,97
Costo del personale / Numero dipendenti	68	72	-5,56

DATI DI STRUTTURA	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Numero dipendenti	4.312	4.362	-1,15
Numero filiali	543	544	-0,18
Utenti linea Banc@perta	222.530	204.458	8,84

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	463.170	478.096	-3,12
Proventi operativi	828.192	811.590	2,05
Oneri operativi	(503.728)	(533.576)	-5,59
Risultato netto della gestione operativa	324.464	278.014	16,71
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.924	(424.619)	-109,40
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.305	(344.556)	-104,15
Utile (perdita) dell'esercizio	11.710	(322.439)	-103,63

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2013	2012
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	60,8%	65,7%
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,025	(0,91)
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,025	(0,91)

INFORMAZIONI SUL TITOLO	31/12/2013	31/12/2012
Numero azioni ordinarie	470.964.786	442.868.742
Quotazione alla fine del periodo	1,366	1,166
Quotazione media del periodo	1,0825	1,4052
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	496	476
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	4,057	4,488

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

INFORMAZIONI SUI RATING ATTRIBUITI

Fitch Ratings

Long-term IDR	BB+
Short term IDR	B
Viability Rating	bb+
Support Rating	3
Support Rating Floor	BB
Outlook	Negative
Ultima "rating action" in data 26 luglio 2013	

Moody's Ratings

Long-term Deposit Rating	Ba3
Short-term Deposit Rating	Not-Prime
Standalone bank Financial Strength Rating	E+stable outlook
Outlook	Negative
Ultima "rating action" in data 13 agosto 2013	

DBRS

Senior Unsecured Debt & Deposits	BBB (low)
Short-Term Debt & Deposits	R-2 (low)
Intrinsic Assessment:	BBB (low)
Support Assessment:	SA-3
Outlook	Negative
Ultima "rating action" in data 8 febbraio 2013	

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli* Marianosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Alberto Ribolla Francesco Naccarato Paolo Scarallo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Franco Sala Mauro Selveti

**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari**

Simona Orietti

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 11 aprile 2014 alle ore 9.00 in prima convocazione in Sondrio presso la sede legale di Piazza Quadrivio n. 8 e, occorrendo, il giorno successivo

sabato 12 aprile 2014 alle ore 9.00

in seconda convocazione, presso il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO) via Passerini 7/8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

- 1** Nomina, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto sociale, di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica.
- 2** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2013; presentazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Delibere inerenti e conseguenti.
- 3** Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.
- 4** Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto di azioni proprie). Delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.
- 5** Proposta di fissazione del numero minimo di azioni per l'ammissione a Socio, ai sensi degli artt. 9, comma 2, e 24, comma 2, dello Statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

- 1** Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, della delega ad aumentare il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della relativa deliberazione assembleare, per un importo massimo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 400.000.000. Delibere inerenti e conseguenti.
- 2** Statuto sociale: proposta di modifica degli articoli 9, 36 e 44. Delibere inerenti e conseguenti.
- 3** Proposta di riduzione definitiva delle riserve di rivalutazione monetaria e delle riserve in sospensione d'imposta.

L'ordine della discussione delle materie da trattare sopra indicate è da considerarsi indicativo e non tassativo, anche alla luce di quanto espressamente previsto all'art. 11 del Regolamento Assembleare.

Il testo integrale dell'avviso di convocazione, pubblicato secondo le modalità di legge, è disponibile sul sito internet della banca nella sezione Investor Relations - Informazioni per gli Azionisti - Assemblee.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili Soci,

avrei voluto iniziare questa mia tradizionale lettera con l'affermazione che la crisi è alle spalle, ma la ripresa è appena accennata.

Posso però asserire che lo sforzo profuso nell'attuazione delle misure progettate dalla Vostra Banca per far fronte all'eccezionale e perdurante fase recessiva sta dando frutto.

Il bilancio che presentiamo alla Vostra approvazione registra un miglioramento dell'utile netto consolidato ed un rafforzamento ulteriore della solidità patrimoniale del Gruppo.

Questi risultati sono da ascrivere certamente all'azione combinata di vari fattori, tra i quali, oltre quello congiunturale connesso alla ripresa dei proventi operativi, fondamentale è risultato quello legato alle azioni poste in essere in esecuzione del Piano Industriale 2011-2014. Di queste azioni si darà dettagliatamente conto nella Relazione degli amministratori, ma mi preme qui ricordare sinteticamente gli ambiti nei quali gli interventi progettati sono stati realizzati: dalla semplificazione della struttura societaria del Gruppo, alla revisione del processo del credito ed all'implementazione di nuovi processi di pianificazione e controllo, dalle azioni di *capital management*, alla definizione di nuove strategie in ambito di ICT. Ci sono poi ulteriori "cantieri" aperti ed in corso di completamento in aree altrettanto strategiche, quali quelle del coordinamento commerciale, dell'efficientamento delle strutture e della riduzione dei costi.

I dati di bilancio riflettono lo sforzo compiuto, ma attestano altresì che tutto è stato fatto nella salvaguardia dell'orientamento al sostegno dell'economia dei territori e nel rispetto dei principi del credito popolare, se è vero che, pur nelle rigide condizioni operative imposte dalla crisi, il Gruppo ha assicurato nuove erogazioni di credito a supporto all'economia reale delle aree di insediamento per circa 1,5 miliardi di euro, destinati alle famiglie ed alle PMI.

Sono pertanto molto fiero del lavoro fatto, del quale attribuisco il merito a tutti i collaboratori che, ognuno nel proprio ruolo, hanno apportato il contributo importantissimo della loro partecipazione all'attuazione del disegno imprenditoriale del Gruppo.

Su un quadro sufficientemente rassicurante, quale quello che emerge dal bilancio 2013, viene peraltro ad innestarsi l'evento "epocale" del *comprehensive assessment* della BCE, al quale la vostra Banca sarà sottoposta nell'anno corrente.

Una prova impegnativa, che, se da un lato è motivo di orgoglio poiché attesta la rilevanza assunta dal nostro istituto per essere nel ristretto novero delle banche scelte per i test europei, dall'altro assume una valenza fondamentale, poiché attesta la nuova dimensione europea della Vostra Banca.

Raccogliamo la sfida perfettamente consci della rilevanza del giudizio finale – l'Amministratore Delegato, molto efficacemente, equipara la promozione da parte della BCE ad nuova "fondazione" della Banca – ed al raggiungimento dell'obiettivo abbiamo finalizzato, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano strategico 2014-2016, l'operazione di rafforzamento del capitale che sottoporremo alla Vostra approvazione in sede assembleare.

Un'operazione preordinata a consentire alla Banca di affrontare con sufficiente tranquillità l'impegnativo percorso della valutazione globale varata dall'Europa, continuando ad esercitare il proprio ruolo di supporto alle famiglie ed alle imprese e di volano all'economia allorché riprenderà l'anelata crescita. Ciò perché vogliamo rimanere coerenti, con i fatti, al tradizionale modello del credito popolare, al quale rivendichiamo fortemente l'appartenenza.

Sono fiducioso che i nostri Soci sapranno comprendere e condividere il progetto - che ha già riscosso il gradimento delle importanti banche d'affari che hanno sottoscritto il contratto di pre-garanzia dell'integrale sottoscrizione dell'emissione - che andremo a proporre al mercato.

In questo auspicio ringrazio sin d'ora tutti coloro che appoggeranno la Banca in questo delicato e cruciale momento della sua ultracentenaria vicenda, poiché solo se sussisterà, ed anzi si rafforzerà, la stretta relazione con la base sociale sarà possibile al Gruppo Credito Valtellinese ambire ancora a nuovi e importanti traguardi.

Il Presidente
Giovanni De Censi

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

PREMESSA

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpendo in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Lo scenario internazionale⁽¹⁾

Nel 2013 la crescita globale ha avuto una velocità moderata intorno al 3%, leggermente inferiore al tasso rilevato per il 2012 del 3,1%. A differenza di quanto avvenuto dall'inizio della profonda recessione, le economie emergenti hanno rallentato pur continuando a rappresentare il principale motore della crescita globale.

All'interno del gruppo dei Paesi avanzati si rilevano notevoli disparità di velocità e di posizionamento nel ciclo economico ed emerge anche il rischio deflazione per l'Europa, che rappresenta l'area più vulnerabile. I paesi emergenti sono stati aiutati da una ripresa dell'export che ha compensato gli effetti di una domanda domestica sotto tono, ma l'elevata volatilità dei flussi di capitali, determinata dalla prospettiva di normalizzazione della politica monetaria statunitense, ha influito negativamente sulle condizioni dei mercati finanziari in questo gruppo di paesi, generando pressioni anche sulle rispettive valute.

Consideriamo adesso i maggiori poli dell'economia mondiale per poi concentrarci sull'Area Euro e infine sull'Italia.

Negli USA il tasso di crescita del PIL del 2013 si è attestato all'1,9% che segna un rallentamento rispetto al 2,8% del 2012. Il terzo trimestre dell'anno ha segnato però un'accelerazione del 4,1% su base annuale, grazie alla ricostituzione delle scorte e all'irrobustimento dei consumi. Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi: l'incremento dell'attività economica è stato dell'1% su base trimestrale, grazie al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate e all'accelerazione dei consumi delle famiglie. Questi ultimi hanno beneficiato della ripresa del mercato immobiliare residenziale che ha determinato un effetto ricchezza e condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7% (con una media annua per il 2013 al 7,4%) anche grazie alla ulteriore diminuzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro. Questo dato rafforza la consapevolezza di una ripresa del mercato del lavoro più lenta rispetto a quanto avvenuto in passato.

Il saldo delle partite in conto corrente rimane deficitario, ma in lieve miglioramento essendo passato dal -2,7% del 2012 al -2,5% del 2013.

L'accordo politico sul bilancio pubblico raggiunto nell'ottobre 2013, riducendo i tagli di spesa per quest'anno, ha determinato un allentamento della politica fiscale. Con un deficit su PIL al 5% e un debito su PIL che ha ampiamente superato il 100% (103,7%), gli Usa hanno però una situazione di finanza pubblica che rimane delicata.

La politica monetaria è rimasta accomodante e la FED ha ribadito che l'orientamento rimarrà tale ancora a lungo. Tenendo conto dei segnali di miglioramento della congiuntura, il 18 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) ha deciso di ridurre da gennaio 2014 gli acquisti di mortgage-backed securities (MBS) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine per complessivi 10 miliardi di dollari al mese (portandoli a 75 miliardi dai precedenti 85). Questa operazione è nota in tutto il mondo come *tapering*. Il FOMC ha inoltre dichiarato che l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse ufficiali sarà mantenuto ai livelli attuali (*forward guidance*) ben oltre il momento in cui il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5%, specialmente se le previsioni di inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2%. Gli effetti delle variazioni nella politica monetaria statunitense si sono fatti sentire, come vedremo, in tutto il mondo.

In Giappone la crescita si è attestata all'1,7% nel 2013, in aumento rispetto all'1,4% del 2012. La ripresa dell'economia giapponese è dovuta alle politiche fortemente espansive sia in ambito monetario che fiscale ormai note sotto la dizione *Abenomics*, dal nome del primo ministro che le ha inaugurate. Entrambe hanno

(1) Per la relazione si utilizzano principalmente elementi tratti da Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2014 e da International Monetary Fund, World Economic Outlook, Update January 2014.

fornito un importante stimolo all'economia contribuendo a mettere fine alla deflazione (l'inflazione nel 2013 è tornata in territorio positivo con lo 0,4%) e a riavviare la crescita. Stime recenti del Fondo Monetario suggeriscono che le nuove politiche espansive possono avere contribuito ad incrementare la crescita per un 1% del PIL. I salari reali tuttavia sono rimasti stagnanti. Il saldo commerciale della bilancia dei pagamenti è peggiorato, frutto di una deludente performance delle esportazioni soprattutto nel terzo trimestre dell'anno a causa del deprezzamento delle principali valute asiatiche determinato dal *tapering* americano. I dati dell'attività industriale per l'ultima parte dell'anno sono stati nettamente incoraggianti con un ritorno di fiducia delle imprese anche di piccole dimensioni e una ritrovata fiducia dei consumatori. Rimane il punto interrogativo di cosa succederà quando verrà innalzata l'imposta sui consumi nell'aprile 2014. Per evitare effetti negativi sulla crescita, una nuova manovra di sostegno è già stata prevista. A fronte di una situazione fiscale fuori dalla norma che vede il debito del Giappone oltrepassare abbondantemente la soglia dei 200 punti percentuali in rapporto al PIL (229%), l'operazione fiscale in questione appare inevitabile.

La Cina ha continuato a crescere nel 2013 a un tasso del 7,7%, in linea con quanto accaduto nel 2012, ma in netto rallentamento rispetto agli anni precedenti. Una crescita che si attesta tra il 7% e l'8% sembra ormai un dato strutturale per il gigante cinese nell'ottica di una transizione verso una crescita più bilanciata e sostenibile. La tenuta della crescita cinese è dovuta alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti. Anche la Cina, come il Giappone, ha sofferto di un apprezzamento dello Yuan a fronte delle valute di altri paesi asiatici partner commerciali dovuto al *tapering* americano. Tutto ciò ha determinato una leggera diminuzione del saldo commerciale della bilancia dei pagamenti passato dal 3,4% al 3,2%. L'inflazione è in aumento dal 3,5% del 2012 al 4,5% del 2013 e hanno continuato a crescere anche i prezzi delle proprietà immobiliari.

L'evento più significativo dell'anno è stata la riunione del comitato centrale del Partito Comunista che ha tracciato le linee guida della politica economica dei prossimi anni, annunciando un ampio programma di riforme volte a rafforzare l'economia di mercato e ad accrescere la concorrenza nel settore finanziario e produttivo. Tuttavia, di maggiore rilevanza appare quanto sta succedendo nei mercati finanziari domestici, con la banca centrale cinese impegnata in una lotta contro la creazione incontrollata di credito da parte dello *shadow banking* che rappresenta una fonte di debolezza strutturale per il sistema bancario e di indebitamento fuori controllo per le autorità locali. In risposta a tale rischio la banca centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità e del credito. Non va infine dimenticato che lo Yuan guadagna terreno come valuta internazionale e che numerosi passi del governo vanno nella direzione di un'apertura verso la piena convertibilità della moneta.

L'India ha conosciuto una ripresa, con un tasso di crescita del PIL del 4,4% rispetto al modesto 3,2% dell'anno precedente. Il risultato del 2013 nasce da una buona performance dell'export (il deprezzamento della rupia indiana nell'estate 2013 dovuto in buona parte al *tapering* targato Usa ha favorito le esportazioni) e da riforme strutturali che hanno incoraggiato la ripresa degli investimenti. Nel complesso l'attività industriale, seppure in miglioramento, rimane ancora molto debole. L'inflazione continua a rappresentare un problema, attestandosi a livelli elevati intorno all'8%. Questo limita lo spazio di manovra della politica monetaria, che a metà anno ha dovuto alzare i tassi di interesse col duplice obiettivo di contenere l'inflazione e difendere la rupia. Il miglioramento delle condizioni finanziarie sui mercati dei paesi emergenti ha permesso di sospendere questi interventi, ma rimane preclusa la possibilità di sostenere l'attività economica con interventi espansivi. Rimane per il futuro un pesante fattore di incertezza dovuto alle elezioni che si terranno nell'aprile 2014 e che hanno già determinato un preoccupante incremento della spesa pubblica.

18 In America Latina le economie seguono una diversa evoluzione ciclica, mentre Brasile e Argentina faticano a riprendere i percorsi di crescita conosciuti in passato, Messico e Cile si avviano a un rapido miglioramento delle condizioni macroeconomiche. Nel complesso l'area registra una crescita del 2,6% che appare piuttosto debole a causa della fragilità dell'economia brasiliana, di una bassa crescita dei paesi esportatori di materie prime, di una crescita ancora debole del Messico e di una situazione sempre più difficile in Argentina. Uno dei problemi che affliggono l'area continua ad essere l'inflazione, soprattutto per il Brasile, con valori superiori al 7%. Il combinato della spinta inflattiva e del deprezzamento del real ha indotto la banca centrale brasiliana ad alzare ripetutamente i tassi di interesse nel corso del 2013 per contrastare il deflusso dei capitali. In Messico, al contrario, la banca centrale ha ridotto i tassi di politica monetaria. Queste economie risentiranno

in modo diverso della normalizzazione della politica monetaria statunitense.

I Paesi con economia fortemente dipendente dall'export energetico (Russia, altri Stati C.S.I., Medio Oriente e Nord Africa) hanno continuato a beneficiare degli elevati prezzi del petrolio. Tuttavia, la Russia è in fase di rallentamento con un tasso di crescita all'1,5% a causa di una congiuntura non brillante del settore privato. I paesi del Medio Oriente e Nord Africa crescono ad una media del 2,4%, in rallentamento rispetto al 4,1% del 2012 a causa della cattiva performance dei paesi del Nord Africa.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Stati Uniti	2,8	1,9	2,8	2,1	1,5	1,3
Giappone	1,4	1,7	1,7	0,0	0,4	2,8
Eurolandia	-0,7	-0,4	1,0	2,5	1,4	1,2
Cina	7,7	7,7	7,5	3,5	4,5	2,6
India	3,2	4,4	5,4	9,0	7,8	6,9
America Latina	2,4	2,6	2,9	6,8	7,4	6,1

Fonte dati: IMF, World Economic Outlook Update, January 2014 (per i dati sul PIL) e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2014 (per i dati sull'inflazione)

La situazione dell'area euro

Per l'Eurozona il 2013 è stato l'anno della svolta, anche se il dato del -0,4% annuo non appare particolarmente incoraggiante poiché riflette la scarsa performance del primo trimestre. A partire dal secondo trimestre del 2013, il PIL ha segnato una crescita positiva confermando l'uscita della UEM dalla sua più lunga recessione. La domanda interna ha mostrato segnali di rafforzamento. Gli indicatori di fiducia dell'attività imprenditoriale hanno fatto registrare una ripresa nell'ultima parte dell'anno anche per quanto riguarda i paesi periferici. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica per il sesto mese consecutivo. Tuttavia, le prospettive continuano a essere disomogenee tra le maggiori economie dell'Area: al progresso dell'indice tedesco si è contrapposto il calo di quello francese.

L'occupazione continua a rimanere uno dei punti più critici per la UEM e il tasso di disoccupazione rimane storicamente alto, soprattutto nei paesi periferici. Alla fine dell'anno gli occupati totali erano 144,8 milioni rispetto ai 146 del 2012. Sono stati dunque distrutti 1,2 milioni di posti di lavoro, soprattutto nei paesi della periferia, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,1% dall'11,4 del 2012. Ovviamente la situazione è variegata. Si va da paesi come la Germania, con una disoccupazione in diminuzione dal 5,5% del 2012 al 5,3% del 2013, a paesi come la Spagna che fanno registrare un tasso del 26,5% nel 2013, in aumento rispetto al 25% del 2012. Nel complesso la ripresa del mercato del lavoro rimane fragile e non si prevedono miglioramenti stabili per il 2014.

La debole attività economica si riflette in una dinamica moderata dei prezzi al consumo che si sono mantenuti ben al di sotto dell'obiettivo definito dalla BCE (2%), all'1,4%, in diminuzione rispetto al 2,5% del 2012. Il picco è stato raggiunto nel dicembre del 2013 con una rilevazione dei prezzi al consumo dello 0,8%. Questa dinamica di disinflazione si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Tale andamento rischia inoltre di innescare una dinamica deflativa in termini di contrazioni di salari e prezzi.

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione nonché della dinamica contenuta della moneta e del credito e della persistente disoccupazione, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base, rispettivamente allo 0,25% e allo 0,75%. Ha inoltre ribadito che i tassi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato e che utilizzerà tutti gli strumenti neces-

sari per mantenere l'obiettivo di stabilità dei prezzi il più vicino possibile al 2%. La BCE non ha comunque mostrato eccessiva preoccupazione per il livello raggiunto dall'indice dei prezzi al consumo e ha dichiarato che non ritiene il rischio di deflazione nell'Area all'ordine del giorno. D'altra parte la situazione è significativamente differenziata da paese a paese. Alcuni paesi sperimentano infatti un'inflazione al di sopra del 2% come Estonia (3,3%), Paesi Bassi (2,6%), Finlandia (2,2%) e Austria (2,1%). La Grecia rappresenta l'unico caso dell'Area in deflazione con un indice al -0,9%. Le stime per il 2014 prevedono un'inflazione all'1,2% per la media dell'Area.

L'impulso al risanamento fiscale prosegue anche nel 2013, seppur con meno vigore di quanto osservato nel 2012. Il rapporto deficit/PIL per l'Area euro si è attestato al 3,2%, superiore a quanto prospettato dai recenti programmi di stabilità, che prevedevano un disavanzo al 2,9% del PIL. Nel 2013 ancora 10 paesi su 17 erano sopra la soglia del 3% (per esempio Francia, Spagna e Paesi Bassi). Per la prima volta nell'ottobre 2013, i 13 paesi della UEM non soggetti a programma di assistenza finanziaria, hanno presentato alla Commissione UE i documenti programmatici di bilancio per il 2014, ai sensi delle nuove disposizioni del cosiddetto *Two pack*. Sulla base di tali documenti, la Commissione ha individuato due casi virtuosi di completo rispetto delle prescrizioni fiscali, ovvero Germania ed Estonia, mentre Spagna, Italia, Lussemburgo, Malta e Finlandia rischiano di non riuscire a rispettare gli impegni presi in termini di correzione del disavanzo strutturale e di non osservanza del ritmo di riduzione del debito pubblico. Il debito nell'Area ha continuato ad aumentare nel corso del 2013, attestandosi al 95,8% e continuerà ad aumentare anche nel 2014 (96,6%). Potrà iniziare un percorso in lieve diminuzione solo a partire dal 2015.

La posizione ciclica dei diversi paesi all'interno dell'Area Euro è molto eterogenea. Da una parte la Germania si conferma l'economia più dinamica dell'Area con una crescita dello 0,5% nel 2013, ma con prospettive di crescita all'1,6% per il 2014, grazie a una buona tenuta del mercato del lavoro, consumi in espansione, basso costo del credito e un notevole grado di fiducia di famiglie e imprese. La Francia ha invece mostrato, nella seconda parte dell'anno, preoccupanti segnali di indebolimento. Per il 2013 la sua crescita si attesta a un mero 0,2%, con proiezione in modesto aumento allo 0,9 per il 2014. La Spagna è ancora in contrazione con un tasso di crescita negativo del -1,2%, ma in miglioramento rispetto al 2012 e avviato a divenire positivo nel 2014 (0,8%). Dell'Italia diremo poi.

Per quanto riguarda i paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano, si è concluso il programma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. L'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito della Grecia, Standard & Poor's quello di Cipro. L'Irlanda e il Portogallo sono tornati a finanziarsi sui mercati tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, grazie a una notevole riduzione degli spread dei titoli sovrani decennali rispetto al bund tedesco. Resta però elevata l'eterogeneità del costo del credito alle imprese tra i paesi dell'Area con un evidente aggravio di costi per i paesi del Sud Europa.

Nel complesso, grazie alle prospettive di ripresa dell'economia del continente, ai progressi nella *governance* dell'Area Euro e anche grazie all'annuncio del *tapering* da parte della FED, gli investitori internazionali hanno operato, nella seconda metà dell'anno, una consistente riallocazione di portafoglio dai titoli dei mercati emergenti (che avevano molto beneficiato del *quantitative easing* della banca centrale statunitense) verso quelli dei paesi avanzati inclusi quelli della periferia dell'Area Euro. Tutto ciò ha determinato una riduzione dei rendimenti dei governativi decennali di tali paesi e la compressione degli spread rispetto al bund tedesco. Il calo dei rendimenti dei titoli del Sud Europa verosimilmente continuerà anche nel corso del 2015, pur non essendo destinato a raggiungere, entro fine anno, i livelli pre-crisi.

Tabella 2

	Tasso di crescita del PIL			Saldo del settore pubblico (% del PIL)			Debito del settore pubblico (% del PIL)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Germania	0,9	0,5	1,6	0,1	0,0	-0,1	81,0	79,9	78,5
Francia	0,0	0,2	0,9	-4,8	-4,3	-3,6	90,2	94,2	95,8
Italia	-2,6	-1,8	0,8	-3,0	-3,0	-2,9	126,9	132,7	134,6
Spagna	-1,6	-1,2	0,8	-10,6	-6,9	-6,1	86,0	95,2	100,6
UEM	-0,6	-0,4	1,0	-3,7	-3,2	-2,6	92,7	95,8	96,6

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2014

Dal punto di vista istituzionale, la forte spinta creativa che aveva caratterizzato il 2012 si è di fatto attenuata, anche a seguito dell'allentarsi della crisi sui mercati finanziari e dell'allinearsi degli spread dei titoli periferici a valori più fisiologici. Pertanto le novità introdotte in questo anno sono di portata minore rispetto al 2012. La priorità in questo momento riguarda il consolidamento del sistema bancario al fine di garantire il corretto funzionamento della politica monetaria, di ravvivare il credito e recidere il legame tra debito sovrano e banche. Non a caso, le più significative cessioni di sovranità avvenute nel corso del 2013, hanno riguardato il progetto di Unione Bancaria che contempla tre Pilastri (meccanismo di vigilanza unico, di risoluzione unico e fondo comune dei depositi) e un quadro normativo comune.

Per quanto riguarda i primi due Pilastri del progetto di Unione Bancaria, nel corso del 2014 entrerà in vigore il *Single Supervisory Mechanism* (SSM) che farà capo alla BCE. Quest'ultima assumerà la vigilanza diretta dei 130 istituti bancari più importanti, che rappresentano l'85% delle attività bancarie totali nell'Area dell'Euro. Per ciascun paese partecipante (ad oggi i 18 della UEM) ricadranno, in ogni caso, sotto la vigilanza della BCE almeno i tre enti creditizi più significativi a prescindere dalle dimensioni. La vigilanza di tutti gli altri enti creditizi (circa 6.000 nell'area euro) continuerà ad essere appannaggio delle autorità nazionali competenti, ferma restando la facoltà della BCE di decidere in ogni momento se esercitare la vigilanza diretta su un qualsiasi istituto al fine di assicurare l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati. Prima di assumere tale compito, la BCE condurrà entro il giugno 2014 un esame della qualità degli attivi bancari (*Asset Quality Review* o AQR) e uno stress test coordinato con l'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, EBA) al fine di individuare le banche che necessitino di ricapitalizzazione.

Nel dicembre del 2013, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi della UE ha raggiunto un accordo di compromesso sull'istituzione di un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie anche noto come *Single Resolution Mechanism* (SRM) che prevede la creazione di un fondo di risoluzione unico. Il fondo, che avrà la sua piena capacità finanziaria (pari a 55 miliardi di euro) dopo un periodo di transizione di dieci anni, sarà inizialmente gestito su base nazionale, per poi essere progressivamente unificato entro il 2025. Durante il periodo di transizione le risorse finanziarie necessarie per la risoluzione di eventuali crisi bancarie dovranno essere rese disponibili dai governi, mentre non è chiaro il ruolo che potrà avere lo *European Stability Mechanism* (ESM) nella ricapitalizzazione degli istituti finanziari. Il Consiglio della UE nelle riunioni del 19 e 20 dicembre 2013 ha chiesto ai paesi membri di approvare tale meccanismo entro la fine dell'attuale legislatura europea nel maggio 2014. Purtroppo, come da molte parti è stato evidenziato, il meccanismo concordato non sembra sufficientemente snello per garantire decisioni in situazioni di emergenza e, soprattutto, non individua fondi adeguati allo scopo poiché il fondo di risoluzione unico sia per l'entità delle risorse sia per la lunghezza del periodo di transizione, non sembra essere in grado di garantire sufficiente copertura in caso di crisi, minando così alla base la credibilità del meccanismo stesso.

Infine per quanto riguarda l'armonizzazione del quadro normativo bancario, nel luglio 2013 ha visto la luce il CRD IV *Package* il quale traspone - mediante un Regolamento e una Direttiva comunitari - i nuovi standard internazionali sui requisiti di capitale di Basilea III nel contesto regolamentare bancario della UE. Obiettivo del nuovo *framework* regolamentare è non solo quello di rendere il sistema bancario europeo più solido e maggiormente in grado di assorbire perdite (imponendo sufficienti riserve di capitale e di liquidità), ma anche di favorire, attraverso l'armonizzazione delle regole, una maggiore integrazione del sistema bancario europeo.

La situazione italiana

Il 2013 segna un anno di svolta anche per l'economia italiana. Nel terzo trimestre dell'anno, infatti, l'economia, per la prima volta dall'estate del 2011, ha cessato di contrarsi e ha iniziato a registrare una modesta ripresa grazie alle esportazioni e alla positiva variazione delle scorte. Anche l'ultimo trimestre dell'anno ha fatto registrare una modesta crescita del prodotto. L'entità dei miglioramenti del terzo e quarto trimestre non è però tale da modificare la stima di un PIL in caduta per l'intero 2013 dell'1,8%.

Nonostante i segnali positivi, il quadro congiunturale è ancora debole e variegato. Le imprese industriali di maggiori dimensioni e orientate al mercato estero fanno registrare le prospettive migliori. In situazione completamente diversa sono le aziende più piccole, quelle del settore dei servizi e quelle localizzate nel Sud Italia. La produzione industriale è cresciuta nella maggior parte dei mesi dell'anno, sospinta soprattutto dalla domanda estera.

Le famiglie mostrano tuttavia ancora molta incertezza e la debolezza dei dati sui consumi ne è la manifestazione. Il contributo della domanda interna alla crescita è infatti ancora pesantemente negativo (-2,5%). La fiducia dei consumatori, che era in recupero nel secondo trimestre del 2013, si è interrotta nel quarto trimestre. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono difficili, nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate nonché la sostanziale stabilizzazione delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG). Il tasso di disoccupazione, dopo un lieve miglioramento nei mesi estivi, è tornato a salire in autunno, facendo registrare una media del 12,2% per l'anno. È proseguita la fase di moderazione del costo unitario del lavoro, anche per effetto della debolezza ciclica.

L'inflazione ha continuato a diminuire scendendo allo 0,7% in dicembre per una media annua dell'1,3%. Questo dato appare ancora più sorprendente se si considera che in ottobre si è verificato l'aumento dell'aliquota IVA e che questo incremento di imposta è stato traslato sui prezzi in misura molto limitata a causa della debolezza della domanda interna.

Le esportazioni di beni e servizi hanno continuato a crescere nel 2013, beneficiando dell'accelerazione del commercio internazionale. Le importazioni sono tornate ad aumentare, nel corso del 2013, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi. Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013 (0,5%), grazie principalmente all'aumento delle esportazioni.

Dal punto di vista fiscale, il rapporto deficit/PIL rimane nel 2013 entro la soglia del 3% ed è destinato a scendere negli anni successivi (2014-2016). Nella primavera del 2013 la Commissione Europea ha sancito l'uscita dell'Italia dalla procedura di deficit eccessivo. Secondo la legge di stabilità per il 2014-2016, approvata nel dicembre del 2013, il deficit del settore pubblico è destinato a scendere al di sotto dell'1% del PIL entro il 2016. In termini strutturali l'indebitamento netto è allo 0,4% nel 2013 ed è previsto allo 0,5% nel 2014. Il rapporto debito/PIL è invece aumentato dal 126,9% del 2012 al 132,7% del 2013, cioè di quasi sei punti percentuali. Un terzo di tale incremento è riconducibile agli effetti del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche e al sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà. Le condizioni sui mercati finanziari dei titoli sovrani italiani sono molto migliorate grazie sia a una rinnovata fiducia nella moneta europea e nel ruolo della BCE a sua difesa, sia grazie alla stabilizzazione del quadro interno e al consolidamento delle prospettive di crescita. Gli investimenti esteri in titoli pubblici italiani sono tornati positivi a partire dal settembre 2013.

I tassi di interesse sui titoli di stato italiani sono diminuiti. Tra la fine di settembre 2013 e la metà di gennaio 2014 i rendimenti dei BTP sono scesi al 3,9% per il decennale e lo spread col decennale tedesco si è ridotto a circa 200 punti base, ai livelli della primavera del 2011. Gli investitori esteri hanno mostrato interesse anche per i titoli azionari e per le obbligazioni emesse da banche e da società private italiane. Occorre tuttavia sottolineare che il ritorno di interesse da parte degli investitori internazionali sta riguardando tutti i paesi periferici dell'area euro e potrebbe essere più legato a cause attinenti al ribilanciamento dei portafogli rispetto ai mercati emergenti o alla rinnovata fiducia nella capacità della UEM di superare i suoi problemi, piuttosto che alla fiducia verso l'Italia e verso la sua capacità di uscire dalla recessione.

Tabella 3

	Italia		
	Dati riassuntivi		
	2012	2013	2014
PIL (var %)	-2,6	-1,8	0,8
Domanda Interna	-5,2	-2,5	0,8
Inflazione	3,3	1,3	0,9
Saldo di conto corrente	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,7	12,2	13,0
Indebitamento Nominale	3,0	3,0	2,9
Indebitamento Strutturale	1,6	0,4	0,5
Debito Pubblico	126,9	132,7	134,6

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2014

Dal punto di vista istituzionale, le elezioni del febbraio 2013 non hanno portato a un risultato in grado di garantire governabilità al Paese. Il governo uscito da tali elezioni, un governo di coalizione, ha più volte traballato sotto gli attacchi dell'una o dell'altra componente dell'alleanza e l'instabilità che ne è derivata non ha permesso una politica economica decisa e riformista, come invece sarebbe stato auspicabile.

Se, dunque, la seconda metà del 2013 ha decretato la fine della Grande Recessione, le prospettive per il prossimo anno rimangono ancora incerte. Tenuto conto della ripresa a livello mondiale e dei segnali positivi che giungono dall'economia italiana dalla seconda metà del 2013, per il 2014 si prevede una crescita dello 0,7%, grazie soprattutto al contributo positivo delle esportazioni, anche se l'apprezzamento dell'euro rischia di ridimensionare tale contributo.

D'altra parte il solo export non sarà sufficiente a garantire la ripresa. Una condizione necessaria è infatti che la liquidità torni ad affluire alle imprese italiane sia sotto forma di maggiore credito bancario che di forme di finanziamento alternative, seguendo lo stimolo espansivo fornito dalla politica monetaria.

Il sistema bancario italiano⁽²⁾

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida, anche se diminuisce la componente a medio e lungo termine. Prosegue invece la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, nonostante la redditività resti contenuta.

La raccolta a medio e lungo termine diminuisce su base annua (-9,4% a dicembre 2013), mentre l'andamento della raccolta complessiva manifesta una variazione su base annua di -1,8% (contro +0,6% a novembre 2013). A fine 2013 i depositi, pur se in diminuzione di 1,3 miliardi di euro rispetto a novembre, registrano un incremento di 1,9% su base annua, a dicembre, contro +5,7% a novembre 2013. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.730,6 miliardi di euro, segnando un aumento - in valore assoluto - di 218 miliardi.

A dicembre 2013 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,94% (1,91% a novembre 2013; 2,89% a fine 2007).

A fine 2013 la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese è in lieve recupero, anche se ancora negativa (-3,4% la variazione annua a fine 2013, -4,5% a novembre 2013). In valore assoluto, tra novembre e dicembre

(2) Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 1 - gennaio 2014 (aggiornato con i dati disponibili al 14 gennaio 2014, salvo diversa indicazione) e Monthly Outlook ABI - gennaio 2014

2013 l'ammontare di tale aggregato è aumentato di quasi 5 miliardi di euro. L'andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (PIL e investimenti). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.845,5 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.424 miliardi di euro.

Secondo l'indagine sul credito bancario relativa al terzo trimestre del 2013 (*Bank Lending Survey*), l'andamento dei prestiti alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda, sia dei criteri di offerta ancora restrittivi, in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela, a seguito delle pressioni della recessione sui bilanci delle banche. Anche i sondaggi più recenti presso le imprese continuano a segnalare difficoltà di accesso al credito, in particolare per le aziende di minore dimensione. Con riferimento ai mutui alle famiglie, nel terzo trimestre la domanda è rimasta debole; nel contempo le banche hanno sostanzialmente annullato l'irrigidimento delle politiche di offerta.

A dicembre 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,40%, il valore più basso da luglio 2011 (dal 3,54% del mese precedente; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,54% (dal 3,44% di novembre 2013; 5,48% a fine 2007), mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,83% (3 centesimi al di sopra del mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente contribuito alla riduzione del costo del credito.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2013 è risultato pari a 194 punti base (191 punti base anche a novembre 2013). Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, in flessione rispetto a 187 punti base del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti percentuali a fine 2007).

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a novembre 2013 pari a 75,6 miliardi, le lorde assommano a circa 150 miliardi di euro; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,08% a novembre (3,99% a ottobre 2013; 3,26% a novembre 2012; 0,86% prima dell'inizio della crisi). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,8% a novembre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 13,6% per i piccoli operatori economici (11,4% a novembre 2012; 7,1% a fine 2007), il 12,6% per le imprese (9,3% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,5% a novembre 2012; 2,9% a fine 2007). Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000, di cui oltre un milione (1.015.369) con un importo unitario in sofferenza inferiore a 125.000 euro.

Nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012; al netto dei fattori stagionali, l'esposizione è scesa anche rispetto al bimestre precedente.

La redditività rimane molto contenuta. Nei primi nove mesi dell'anno il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, dei primi cinque gruppi bancari si è attestato all'1,8% (2,3% nello stesso periodo del 2012). Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine di intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3%. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3%, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1%, a fronte del 39,6% a settembre del 2012.

Il mercato finanziario in Italia

Nel quarto trimestre del 2013 è proseguito il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari italiani, che ha riguardato sia i titoli di Stato sia i mercati azionari e del debito privato.

Dalla fine di settembre la stabilizzazione del quadro interno e il consolidamento delle prospettive di crescita nell'area dell'euro hanno contribuito al miglioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato italiani. In novembre i prezzi di tali titoli sono stati sostenuti anche dal buon esito di alcune operazioni di concambio effettuate dal Tesoro di titoli a breve scadenza con titoli a più lungo termine e dalla cancellazione di alcune aste programmate per la fine dell'anno, in virtù di una minore esigenza di finanziamenti.

Quest'ultima ha riflesso anche la forte domanda da parte degli investitori nell'asta di novembre di BTP Italia indicizzati all'inflazione. Tra la fine di settembre e la metà di gennaio i rendimenti dei BTP sono sensibilmente diminuiti (di 55 punti base, al 3,9% sulla scadenza a dieci anni), nonostante un lieve aumento dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli considerati più sicuri; il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi si è ridotto di 58 punti base, a 207.

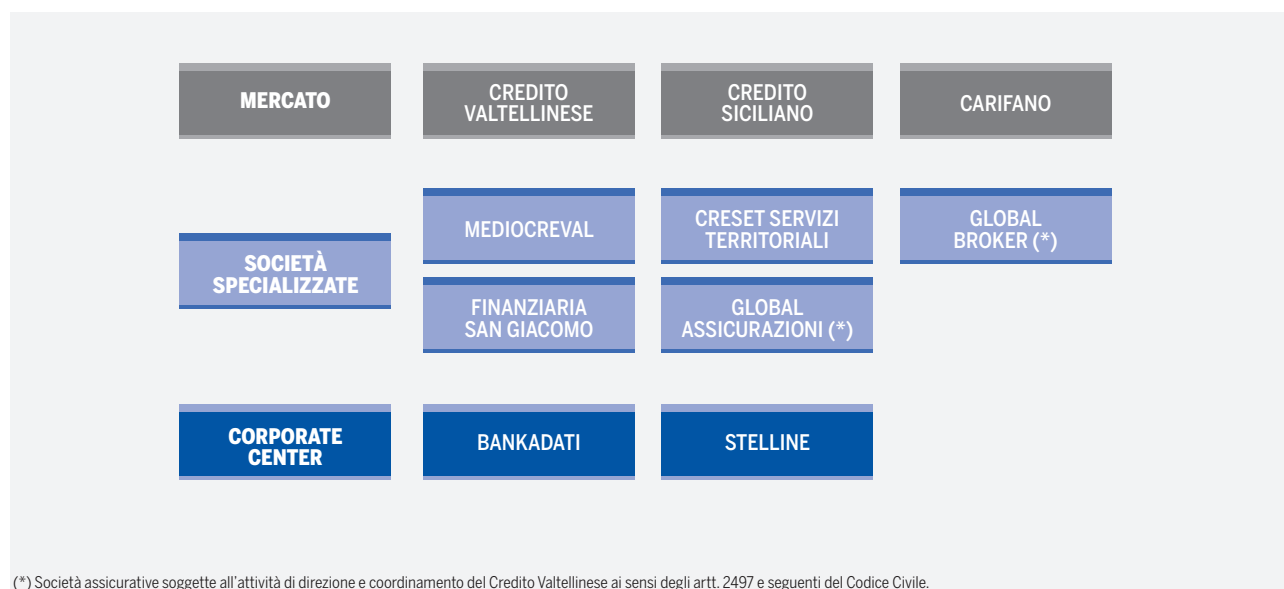
Dall'inizio di ottobre i differenziali di rendimento fra le obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e i titoli di Stato dell'area dell'euro con merito di credito elevato sono diminuiti di 52 punti base. I premi sui credit default swap (CDS) relativi alle maggiori banche italiane sono scesi di 178 punti base, portandosi a 222; tale livello resta ampiamente superiore a quello medio dei CDS delle principali banche francesi e tedesche (92 punti base in entrambi i casi). Il costo della raccolta obbligazionaria per le banche italiane resta più elevato di quello delle banche che risiedono nei paesi meno esposti alle tensioni sul debito sovrano. I corsi azionari sono ulteriormente aumentati. Dalla fine di settembre, sono aumentati del 13% in Italia e dell'8% nel complesso dell'area dell'euro. A fronte di una sostanziale stabilità della redditività prospettica delle società quotate, la crescita dei corsi azionari rifletterebbe una diminuzione del premio per il rischio richiesto dagli investitori. L'aumento delle quotazioni ha interessato tutti i principali settori della borsa italiana, tranne quello delle materie prime; è stato particolarmente marcato per i comparti assicurativo e bancario (21% e 28%, rispettivamente). È proseguita la flessione della variabilità attesa dei corsi desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa.

Si sono registrati afflussi verso i fondi comuni. Nel terzo trimestre del 2013 i fondi comuni aperti hanno continuato a registrare afflussi netti di risparmio, seppure più contenuti rispetto al periodo precedente (7 miliardi, contro 19). La raccolta netta è stata positiva nei comparti flessibile, azionario e bilanciato, mentre si sono avuti deflussi netti nei comparti monetario e obbligazionario.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

STRUTTURA DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un *network* di 543 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' “Area Mercato”:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 367 sportelli, la maggior parte dei quali - 232 - in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma e Torino, con due sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' “Area Finanza Specializzata”:

- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e *leasing*.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

- **Global Assicurazioni S.p.A.** ⁽³⁾, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- **Global Broker S.p.A.** ⁽⁴⁾, società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Produzione":

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l' *Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

(3) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa

(4) Cfr. nota precedente

RELAZIONE ANNUALE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA

In conformità dell'art. 2545 del codice civile, nel presente capitolo si rende conto dei “criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”, scopo mutualistico che trova espressa affermazione e declinazione nell'articolo 2 dello Statuto sociale, laddove testualmente è detto che *“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche”*.

Proprio in ossequio alla matrice cooperativistica della capogruppo - orgogliosamente preservata negli ormai 106 anni di attività - la gestione di tutte banche territoriali entrate a far parte del conglomerato è stata, ed è, incentrata sull'obiettivo prioritario della costruzione di rapporti duraturi con i soci e i clienti, privilegiando il segmento delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con una particolare attenzione per le economie locali.

La relazione mutualistica trova concretizzazione sia nella forma di mutualità interna, nel rapporto con i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti, sia in quella di mutualità esterna, nel rapporto con il contesto sociale ed economico dei territori di riferimento, al cui sviluppo la banca collabora in maniera propositiva.

Prima di illustrare le iniziative intraprese nei predetti ambiti, si ritiene significativo riportare alcuni dati relativi al corpo sociale della capogruppo Credito Valtellinese.

Al 31 dicembre 2013 i possessori di azioni assommano 159.595 unità (in crescita rispetto a 152.646 a fine 2012), di cui 129.591 iscritti a Libro Soci. La dinamica del corpo sociale è molto vivace: nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha infatti deliberato 9.796 nuove ammissioni a Socio. Circa l'85% dei soci risiede in Lombardia, regione di tradizionale insediamento. Oltre il 93% dei Soci del Credito Valtellinese sono anche Clienti della banca o di altre banche del Gruppo, a conferma dell'affezione del corpo sociale.

Per una banca popolare cooperativa come il Credito Valtellinese, il Socio rappresenta il fulcro della propria identità; il costante aumento del numero dei Soci, anche nei territori di più recente insediamento del Gruppo ha indotto il management a lanciare un'iniziativa che potesse valorizzarne il senso di appartenenza, per condividere valori e strategie, ma anche opportunità commerciali e relazionali. Questa la genesi di SocioInCreval, il Club Soci del Credito Valtellinese, varato ad aprile 2013, che intende premiare il ruolo del Socio attraverso una serie di vantaggi sui prodotti bancari e non, creando altresì un vero e proprio network che mette in contatto i Soci con gli esercenti, imprenditori, clienti del Gruppo. Ad oggi oltre 80.000 Soci hanno già utilizzato il programma e sono in costante aumento le attività e il numero degli esercenti - ristoranti, alberghi, negozi, teatri, terme, parchi giochi, strutture sanitarie, agenzie di viaggio - che offrono condizioni vantaggiose ai Soci Creval.

Il sito dedicato www.socioincreval.it ha totalizzato oltre 50.000 visitatori unici, la relativa pagina Facebook, oltre 3.200 “fan” e attraverso l'App SocioInCreval i Soci possono rintracciare direttamente dal proprio smartphone o tablet l'indirizzo dei punti vendita che aderiscono al programma.

Ai Soci della Banca sono garantite condizioni di favore sui prodotti/servizi, condizioni che il programma SocioInCreval applica alla nuova linea di conti correnti Armonia 2.0 (Leggero, Argento e Oro) e a SocioInCreval Premium, tanto più vantaggiose quanto maggiore è il possesso azionario.

I conti correnti della Linea Armonia 2.0 rispondono a esigenze progressive, da quelle più semplici, previste da Conto Armonia 2.0 Leggero, a quelle più complesse, per cui è pensato Conto Armonia 2.0 Oro. SocioInCreval Premium, invece, è il conto “*all inclusive*” che offre oltre ai migliori prodotti e servizi, condizioni vantaggiose su conti di Deposito, Investimenti e Finanziamenti.

Il possesso di 150 azioni garantisce uno sconto del 50% (30 euro) sul canone annuo di Conto Armonia 2.0 Leggero, caratterizzato dalla semplicità dei servizi offerti, che comprendono carta prepagata, bancomat e *home banking* gratuiti e spese di tenuta conto illimitate. Il canone è completamente scontato (60 euro) con un possesso di 500 azioni.

Si possono risparmiare 120 euro sul canone di Conto Armonia 2.0 Argento se si possiedono 1.500 azioni. È un conto corrente ideale per chi ha un piccolo patrimonio da investire: permette di usufruire dei diritti di custodia del deposito titoli, compresi nel canone insieme a bancomat, Cart@perta Gold, carta di credito CartaSi Classic e *home banking*, oltre che di sconti per servizi e finanziamenti.

Con un possesso di 3.000 azioni si possono risparmiare 180 euro sul canone annuo di Conto Armonia 2.0 Oro, un conto completo di carte oro e di tutti i servizi più evoluti.

Con 5.000 azioni, invece, si possono risparmiare 240 euro sul canone annuo di SocioInCreval Premium, il nuovo conto corrente “*all inclusive*” che offre nel pacchetto la carta prepagata Cart@perta Gold, il Bancomat V PAY, il deposito titoli e il Servizio di *home banking* Banc@perta. Oltre ad un tasso remunerativo sul conto corrente, garantisce condizioni esclusive sull’intera gamma dei conti di deposito (*Creval Time Deposit*, *Creval Crescendo* e *Creval deposito protetto*) sulle linee di gestione patrimoniale, sui Mutui Ipotecari e sul Fido Famiglia.

A partire dal mese di ottobre 2013, per i clienti non Soci che abbiano intenzione di acquistare azioni del Credito Valtellinese con l’obiettivo di entrare a far parte della compagine sociale della banca, è riconosciuto uno sconto sulle spese di negoziazione per l’acquisto di azioni Credito Valtellinese, effettuato in filiale contestualmente all’inoltro della domanda di ammissione a Socio.

Nell’ambito della comunicazione e delle regole di funzionamento societario, ai Soci sono particolarmente - ancorché non esclusivamente - rivolti strumenti di divulgazione tra cui:

- il Rapporto Sociale, giunto alla diciannovesima edizione, ove si dà conto del “valore aggiunto sociale” o “dividendo sociale” prodotto dal Gruppo a vantaggio della collettività;
- il sito internet aziendale, che dedica apposite sezioni all’informativa specificamente indirizzata ai Soci;
- il magazine “Pleiadi”, *house organ* del Gruppo che si propone di ‘parlarè del Gruppo e dei territori di riferimento.

Costante attenzione è riservata all’ottemperanza delle prescrizioni legislative e statutarie in materia di procedura di ammissione a Socio e di controllo del rispetto del limite massimo di possesso azionario di cui all’art. 30, comma 2 del TUB.

Allo scopo di favorire l’effettiva partecipazione dei Soci alla vita societaria, il Credito Valtellinese è stato tra le prime banche popolari quotate ad introdurre il voto di lista per la nomina dei componenti degli organi collegiali.

Analogamente, il Credito Valtellinese ha sempre promosso la massima ed informata partecipazione dei Soci alle assemblee, introducendo in più riprese nello Statuto disposizioni finalizzate a tale obiettivo, tra le quali la previsione che ogni Socio possa rappresentare per delega fino a cinque Soci e la possibilità di svolgere l’assemblea in videoconferenza in più luoghi.

Nel Gruppo Credito Valtellinese la Responsabilità sociale è parte integrante del sistema di governance e della strategia d’impresa tanto da essere considerata sempre più come investimento, fonte di opportunità e di vantaggio competitivo.

La mutualità “esterna”, intesa come servizio al territorio e alla comunità locale, si è dunque concretizzata in molteplici iniziative volte alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo a favore delle collettività, dei territori e dei collaboratori.

Si ricordano altresì le attività delegate alla Fondazione di Gruppo, tradizionalmente indirizzate agli ambiti sociali, culturali e benefici, all’orientamento e alla formazione dei giovani.

Da ultimo, si rammentano due specifiche offerte che il Gruppo ha concepito con finalità di attento sostegno al “sociale”:

- Creval Accanto a Te - vantaggiosa linea di prodotti riservata alle persone diversamente abili, che offre conto corrente a zero spese, tassi d’interesse competitivi, carta prepagata Cart@perta Gold, bancomat internazionale e dossier-titoli gratuiti unitamente ad un finanziamento agevolato per l’acquisto di mezzi di trasporto e di ausilio.
- ContoNonProfit - conto corrente riservato Onlus, Associazioni di promozione Sociale e Fondazioni che operano nel campo dell’assistenza sanitaria, della promozione culturale, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili. È a canone zero e prevede particolari agevolazioni per i bonifici, tasso d’interesse vantaggioso e garantito e totale gratuità delle spese di tenuta conto.

L'attività della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

Nel corso del 2013, quindicesimo anno della sua attività, la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese si è trovata ad operare in un quadro economico generale particolarmente difficile, caratterizzato da una persistente debolezza, dal prolungarsi della recessione e dalle incertezze sulle effettive prospettive di ripresa. La sensibile diminuzione dei margini reddituali delle banche del Gruppo, unitamente alla riduzione del numero delle legal entity per effetto del completamento del progetto di ristrutturazione societaria attuato, hanno comportato un decremento significativo dei fondi a disposizione della Fondazione, che principalmente opera utilizzando i contributi disposti annualmente dalle banche del Gruppo.

Ciò nonostante la Fondazione ha proseguito nella propria mission, mantenendo una significativa operatività in campo sociale, culturale, formativo e benefico, con numerose iniziative che, in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa, vengono svolte sui territori di operatività delle banche del Gruppo, nell'interesse della collettività e in stretta sinergia con i vertici dei singoli Istituti. Ampia rendicontazione è fornita nell'ambito del Bilancio di missione, giunto alla sua terza edizione, documento che offre una panoramica dettagliata delle numerose iniziative intraprese, affiancandosi al Rapporto Sociale di Gruppo.

Nel 2013 le banche appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese hanno complessivamente destinato alla Fondazione un importo di 1,430 milioni di euro.

Le erogazioni, pari a quasi 1,3 milioni di euro, sono state riservate ad associazioni ed iniziative territoriali per il 41%, ad associazioni di assistenza e di formazione sociale per il 32%, ad enti ecclesiastici per il 13% e, infine, al sostegno di iniziative di solidarietà internazionale e di attività missionarie nei Paesi in via di sviluppo e per rapporti istituzionali.

Privilegiati gli interventi in favore delle categorie più fragili della popolazione e dei giovani e i progetti speciali di carattere sanitario e assistenziale.

In particolare, nel perdurare della crisi, si è mantenuta e potenziata l'attività nel settore dell'orientamento e della formazione dei giovani, a sostegno di una scelta consapevole del percorso di studi e professionale e in accompagnamento all'ingresso nel mondo del lavoro, in sinergia con enti e istituzioni pubbliche e private.

Non meno importante l'attività in campo culturale ed artistico che si caratterizza con eventi espositivi, prevalentemente di arte contemporanea o legati al territorio, ideati e realizzati appositamente per le quattro Gallerie d'arte del Gruppo, e con pubblicazioni di elevato interesse in campo storico, economico e artistico.

L'Andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio

Nello scenario congiunturale delineato la gestione della banca nel 2013 si è concentrata sulla razionalizzazione dei processi produttivi e la riqualificazione delle strutture distributive, su stringenti azioni di controllo dei costi, con l'attuazione di ulteriori interventi di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, e di controllo e gestione dei rischi, soprattutto di credito, con l'obiettivo di mantenere livelli di redditività coerenti con l'evoluzione del contesto mercato.

Nel corso dell'esercizio sono così proseguite, e ormai pressoché completate, le attività di attuazione del Piano Strategico 2011 - 2014, con particolare riferimento ai progetti rilevanti (i cosiddetti "cantieri operativi") per il conseguimento di specifici obiettivi, che hanno interessato tutte le aree operative e gestionali.

Numerosi sono stati gli interventi attuati nel triennio quali la semplificazione della struttura societaria del Gruppo, la revisione del processo del credito, l'implementazione di nuovi processi di pianificazione e controllo, le azioni di *capital management*, la definizione di nuove strategie in ambito di ICT. Alcune altre attività, che prevedono interventi incisivi in ambito di coordinamento commerciale, di efficientamento delle strutture e di riduzione dei costi, e, soprattutto, di evoluzione e di gestione del cambiamento delle risorse umane, sono tuttora in corso di finalizzazione.

La revisione del processo del credito

In un contesto caratterizzato da un rapido e sostenuto deterioramento della qualità dell'attivo, accentuato dalla persistente debolezza del ciclo economico, particolare attenzione è stata dedicata al progetto di revisione dell'intera filiera del credito, con il riesame completo delle prassi operative, degli strumenti e dei relativi processi, dalla fase di istruttoria e di delibera alla gestione delle posizioni anomale. In questo ambito, significativi sono stati gli investimenti, sia in termini economici che di impegno delle risorse dedicate, in particolare per lo sviluppo del nuovo sistema di *rating*, in logica AIRB.

A conclusione, quindi, di un articolato progetto avviato sin dal maggio 2012, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova disciplina per la gestione del credito, che accorpa e aggiorna tutte le preesistenti *policy* in materia, e che prevede la classificazione dell'intero portafoglio crediti - sia in default che in bonis - attraverso l'individuazione di "stati gestionali" interni, e la correlata attribuzione funzionale, con l'obiettivo di affinare ulteriormente la gestione proattiva e il monitoraggio predittivo. La nuova *policy* di gestione del credito prevede una maggiore attenzione nella gestione delle difficoltà temporanee dei debitori, con una più intensa frequenza di revisione delle pratiche di fido.

In tale contesto, sono state altresì formalizzate nuove politiche di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati e ulteriori interventi sono stati effettuati in materia di valutazione dei beni immobili a garanzia, in considerazione della persistenza della congiuntura sfavorevole e delle connesse difficoltà di realizzo. È stata quindi interamente rivista anche la *policy* per la stima e l'aggiornamento delle valutazioni immobiliari, sulla base di metodologie e criteri valutativi estremamente rigorosi.

È stata poi rivista la struttura della Direzione Crediti, con l'istituzione di apposite unità operative, anche decentrate presso le singole Direzioni Territoriali, distintamente dedicate alla gestione delle posizioni che presentano segnali di potenziale deterioramento del credito, in funzione degli stati gestionali attribuiti.

Si è poi sostanzialmente concluso il "Progetto LGD" per la definizione di un modello di stima dalla perdita in caso di default (LGD *Loss Given Default*), differenziata per tipologia di cliente e prodotto e rischiosità delle posizioni, con l'obiettivo di ottenere stime del parametro di rischio da utilizzare ai fini gestionali (determinazione delle deleghe operative, stima dei tassi di perdita attea, sviluppo di indicatori di *performace* corretti per il rischio). Tutte le attività progettuali sono poi confluite in un più ampio "Progetto Sistema di rating" finalizzato l'adozione dei modelli interni di rating (AIRB) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Il nuovo sistema di rating interno è stato reso effettivo dal 22 aprile 2013 per tutte le imprese appartenenti al segmento Corporate e dal 21 gennaio 2014 per tutte le controparti appartenenti al macro-segmento Imprese Retail.

Le azioni di capital management e i nuovi requisiti regolamentari

Sono proseguite anche nell'esercizio scorso le attività di *capital management*, avviate nel 2011 nel progressivo avvicinamento alla piena adozione dei nuovi requisiti regolamentari previsti da Basilea III.

Oltre all'esercizio straordinario dei "Warrant azioni ordinarie Creval 2014" - che ha determinato un incremento patrimoniale di circa 22 milioni di euro - importanti obiettivi sono stati conseguiti con lo sviluppo dei progetti di ottimizzazione delle Attività di Rischio Ponderate (*Risk weighted assets* o RWA) mediante l'utilizzo di politiche e tecniche di *Credit Risk Mitigation* e l'introduzione di logiche di *capital saving* nell'ambito dei processi creditizi e commerciali. Rientrano tra questi, l'utilizzo sistematico del Fondo di garanzia per le PMI, il rilascio delle garanzie internazionali SACE a beneficio delle imprese esportatrici, l'accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti a sostegno del credito per la piccole e medie imprese (PMI) nell'ambito del *Risk Sharing Instrument* (RSI), strumenti tutti che consentono di ridurre il rischio di credito e l'assorbimento di capitale, grazie ad una minore ponderazione in termini di RWA.

A tale riguardo, ad esempio, è stato strutturato un accordo con EUROFIDI - primario operatore leader nell'erogazione di garanzie al settore delle PMI - con l'obiettivo di favorire l'accesso al Fondo di garanzia, che ha determinato un sensibile miglioramento nel corso del 2013 del posizionamento del Gruppo Creval nell'ambito degli utilizzatori del FCG.

Altri interventi sono stati diretti all'affinamento delle procedure e delle prassi operative per il censimento e il puntuale aggiornamento delle informazioni sottostanti le singole posizioni affidate, con l'obiettivo di pervenire ad una più corretta classificazione delle esposizioni creditizie, e delle connesse RWA, rispetto all'effettivo rischio di credito, in linea con la normativa di vigilanza.

Ancora, risultati concreti sono stati conseguiti con la valorizzazione ed eleggibilità delle garanzie reali, immobiliari e personali e il passaggio alla metodologia TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo dei requisiti a copertura del rischio operativo.

Sono stati quindi implementati interventi procedurali e di controllo, finalizzati al mantenimento nel lungo periodo dei risultati acquisiti.

Sono di seguito richiamati gli eventi di rilievo che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo nel corso dell'esercizio 2013.

Aggiornamento sul progetto di ristrutturazione societaria

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 - 2014, nel corso dell'esercizio è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013, mentre con efficacia 1° luglio 2013, è stata perfezionata la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l., anche questa società interamente controllata dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A..

32 Nuovi accordi Gruppo Creval - Gruppo Banca Popolare di Cividale

È stata completata, in data 26 settembre 2013, la cessione della partecipazione detenuta in Banca di Cividale S.p.A. - originariamente costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale - secondo quanto definito nell'ambito dei nuovi accordi sottoscritti a inizio giugno tra il Gruppo Creval e il Gruppo Banca Popolare di Cividale.

L'operazione è stata perfezionata, per una prima tranche, in data 17 giugno 2013 con la cessione di n. 1.628.250 azioni Banca di Cividale per un corrispettivo di euro 47.919.397,50, e si è conclusa il 26 settembre 2013 con la vendita delle restanti n. 876.750 azioni Banca di Cividale per un controvalore di euro

25.802.752,50, per un totale di euro 73.722.150, valore sostanzialmente in linea con il valore di carico nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

In pari data il Credito Valtellinese ha acquisito n. 169.277 azioni Banca Popolare di Cividale, corrispondenti ad una partecipazione dell'1% del relativo capitale sociale, per un corrispettivo di 4.147.286,50 euro.

Creval e Banca Popolare di Cividale riaffermano quindi anche per il futuro la volontà di mantenere lo stretto rapporto di partnership, che ha determinato reciproca soddisfazione nel perseguimento degli obiettivi comuni individuati, pur nel rispetto delle rispettive autonomie, con la sottoscrizione degli accordi originari nel 2004. In particolare, sono stati prorogati a tutto il 2016 gli accordi per la fornitura di servizi da parte del Gruppo Creval, segnatamente in ambito ICT, con l'utilizzo della nuova infrastruttura applicativa (Active Bank Creval, ABC) sviluppata dal Gruppo Creval in collaborazione con Microsoft.

Esercizio straordinario “Warrant azioni ordinarie Creval 2014”

In data 27 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere dal 2 al 31 maggio 2013 un periodo di esercizio straordinario ai portatori dei “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014”, con l'obiettivo di anticipare i benefici patrimoniali derivanti dall'emissione di nuove azioni Creval sottostanti.

Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni - nel rapporto di una azione Creval di nuova emissione per ogni Warrant esercitato - è stato fissato in euro 0,78, in conformità alle previsioni del Regolamento dei Warrant, corrispondente alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati, rilevata nel periodo dal 3 al 23 aprile 2013, antecedente l'inizio del periodo di esercizio.

L'operazione ha comportato l'emissione, in data 7 giugno 2013, di n. 28.096.044 nuove azioni, per un controvalore complessivo di euro 21.914.914,32.

Riscatto anticipato degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 - cosiddetti “Tremonti bond”

A seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia, in data 28 giugno 2013 si è proceduto al riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti “Tremonti bond” - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

Adesione al Fondo Asset Bancari III e IV - Polis Fondi S.G.R.p.A.

Sono state perfezionate nel corso dell'esercizio due operazioni di trasferimento di attività - immobili non strumentali e crediti *non performing* - a Fondi immobiliari chiusi, denominati Fondo Asset Bancari III e IV, gestiti da Polis Fondi SGR, società partecipata da primarie banche popolari e prima SGR nel mercato italiana specializzata nella strutturazione, istituzione, promozione e gestione di fondi comuni di investimento immobiliari.

I Fondi, cui partecipano altri istituti di credito di primario standing, perseguono i seguenti obiettivi:

- acquisire, in luogo della banca partecipante, immobili provenienti da aste e/o procedure fallimentari, posti a garanzia di posizioni creditorie con l'effetto di estinguere a bilancio la relativa posizione a sofferenza, e/o
- investire, mediante apporto, in immobili già detenuti in proprietà dagli stessi istituti, prevalentemente non strumentali ed eventualmente provenienti da procedure concorsuali e/o da contratti di locazione finanziaria,
- impiegare una quota dell'attivo del fondo, finanziata con linee di credito, per acquistare per cassa crediti *non-performing*, assistiti da garanzie ipotecarie immobiliari.

Le operazioni comportano il deconsolidamento degli *asset* apportati, con rilevazione, in contropartita, delle quote dei fondi sottoscritte. Consentono quindi il potenziale rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, degli indici di redditività, oltre che delle componenti di rischio quali *Probability of Default* e *Loss Given Default*, e il conseguimento di ulteriori vantaggi economici e operativi sia sui portafogli immobiliari che sul portafoglio crediti, in termini di efficienza gestionale, nonché il miglioramento dei profili di *asset liability management* e degli indicatori di *asset quality*.

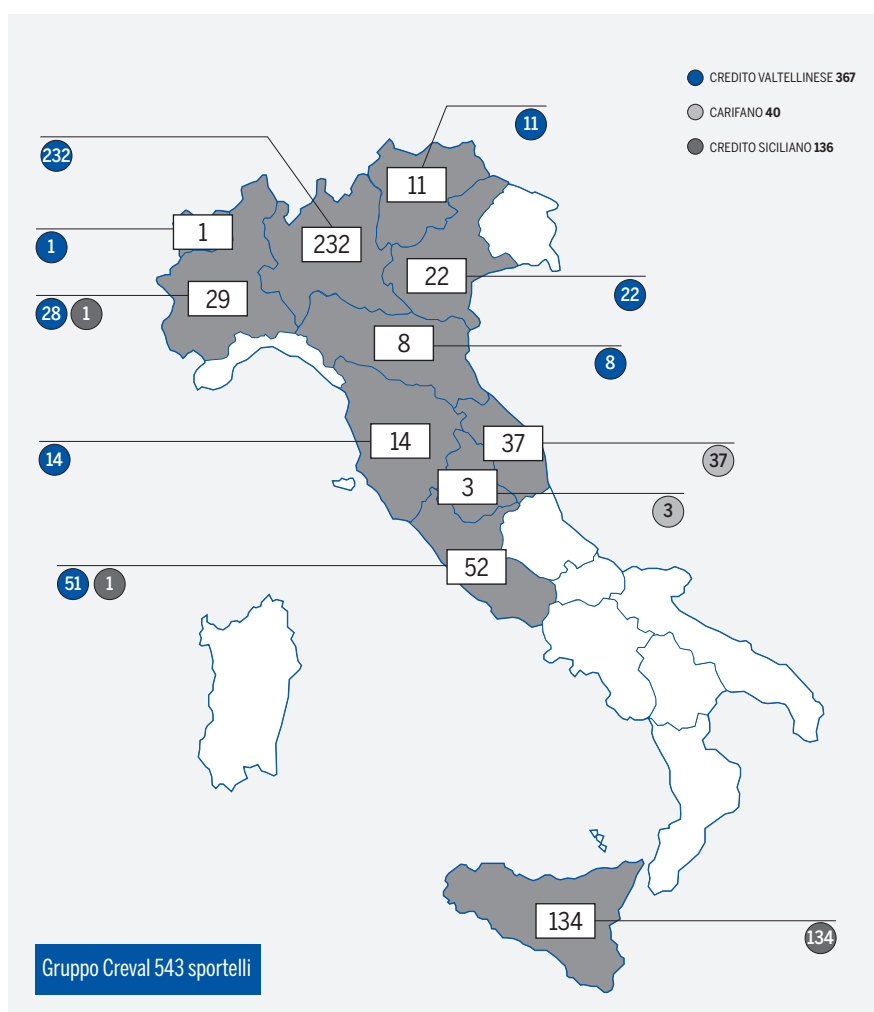
LA STRUTTURA OPERATIVA, GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

La rete commerciale

Sono 543 le filiali che al 31 dicembre 2013 costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, una in meno rispetto alle 544 di fine dicembre 2012.

Nella prima parte del 2012 era stato approvato un piano di razionalizzazione della rete territoriale, sia della banca sia del Credito Artigiano, successivamente incorporato, che prevedeva alcune chiusure di dipendenze e il contestuale utilizzo delle relative licenze per nuovi insediamenti. Il piano è proseguito anche nel corso del 2013.

Nel corso dell'esercizio sono state dunque chiuse le filiali di Oppeano (Verona) e Rimini 1. Una delle licenze liberate ha consentito l'apertura, nel mese di dicembre, di un nuovo sportello nella città di Milano (Ag.25). Nel mese di gennaio 2014 il processo di riorganizzazione della rete territoriale del Credito Valtellinese ha inoltre previsto la creazione della Direzione Territoriale Milano San Fedele e la Direzione Territoriale Milano Stelline in luogo della Direzione Territoriale Milano.



Gli altri canali di vendita

La rete operativa costituita dagli sportelli “tradizionali” è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di internet banking, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L’impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell’on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2013 gli utenti internet “operativi” del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un’operazione negli ultimi sei mesi - sono 222.530 a fronte di 204.458 utenti di fine anno precedente, registrando un incremento del 8,8%.

Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un aumento pari al 3,8% del numero di installazioni, con 22.789 terminali attivi a fine 2013.

Gli ATM, la cui operatività e l’utilizzo dei servizi disponibili sono in costante aumento, a fine 2013 sono 651, invariati rispetto a fine esercizio 2012.

A fine anno i contratti in essere per le applicazioni di corporate banking interbancario (“CrevalCBI”), realizzate in collaborazione con il Gruppo ICBPI, assommano a 16.488, con un incremento rispetto all’esercizio precedente del 2,4%.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Numero ATM	651	651	-
Numero utenti internet (operativi)	222.530	204.458	8,8%
Numero POS	22.789	21.950	3,8%
Contratti Corporate Banking Interbancario	16.488	16.099	2,4%

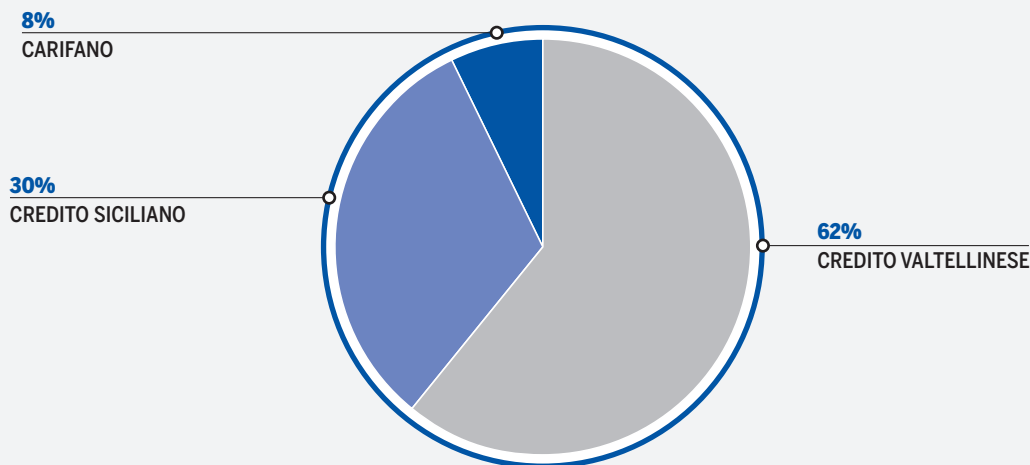
Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di “capitale relazionale” - rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell’attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l’attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

Al 31.12.2013 i clienti del Gruppo sono 904.986 a conferma della capacità del Gruppo di mantenere il “patrimonio clienti” nei territori di radicamento storico.

I clienti sono così distribuiti tra le banche territoriali del Gruppo: Credito Valtellinese (62%), Credito Siciliano (30%), Carifano (8%).

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2013 RIPARTITI PER BANCA



A conferma del radicamento territoriale che caratterizza l'operatività del Gruppo, il tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con la banca - è prossimo al 94,3%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

Il dato di *cross selling*, calcolato secondo la "metodologia ABI", si attesta a fine esercizio 2013 a 4,45 prodotti medi per ogni cliente.

Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 30 giugno 2013) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,7% per numero di sportelli, 1,5% relativamente ai depositi e circa 1,2% agli impieghi a clientela.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano a 3,7% per numero di sportelli, 2,76% e 1,83% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela, ma sono ancor più significative in Sicilia, nelle aree di insediamento del Credito Siciliano, dove la quota di mercato complessiva è pari a 8% per numero di sportelli, 7% e 7,5% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche, Carifano, raggiunge una quota di mercato complessiva pari a 3,2% per numero di sportelli, a 4,3% e 3,7% per depositi e crediti alla clientela rispettivamente.

L'analisi per singola provincia evidenzia quote di mercato più che significative in Lombardia nelle province di Sondrio, laddove la quota per sportelli supera il 36%, è superiore al 34% per i depositi e al 28% per gli impieghi, ma anche nelle province di Lecco, dove, con una quota del 7,4% per numero di sportelli, raggiunge il 13,7% per impieghi e il 9,4% per i depositi, e Como dove le quote di mercato sono pari a 6,3% per sportelli, 9,1% e 8,3% rispettivamente per impieghi e depositi.

In Sicilia, percentuali altrettanto importanti si rilevano in provincia di Catania, laddove la quota di mercato per sportelli è prossima al 15%, con quote pari a 15,8% per i depositi e 12,6% per gli impieghi. Nelle Marche la provincia di Pesaro Urbino raggiunge una quota di mercato per sportelli pari al 9,7%, prossima al 15% per i depositi e di oltre 11% per gli impieghi.

Fattore chiave di successo del gruppo Creval è rappresentato dalla consolidata capacità di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con la propria clientela, attitudine, questa, che riveste un ruolo

centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale. Coerentemente con la propria vocazione di “banca di casa”, la gestione aziendale e l'operatività quotidiana di tutti i Collaboratori sono costantemente orientate al mantenimento di solide relazioni sulla base dei seguenti principi di fondo:

- trasparenza nelle informazioni sulle condizioni, i costi e le clausole contrattuali che regolano i servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Gruppo Creval aderisce, sin dalla sua istituzione;
- snellezza operativa, flessibilità e rapidità nelle risposte alla clientela, soprattutto in relazione alle richieste di finanziamento;
- personalizzazione e attenzione alla corretta gestione del “profilo di rischio” della clientela, nell'ambito dei servizi di investimento;
- costante informazione anche attraverso i canali di internet banking, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, anche l'attività di gestione degli eventuali reclami tende a preservare i rapporti con la clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione tra le diverse strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*. Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 495 a livello di Gruppo - evidenzia un contenuto grado di contenzioso con la clientela, di poco superiore rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

Politica della qualità, ambiente, sicurezza - certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese ottiene, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e le società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le certificazioni di qualità rilasciate dal RINA che, nel corso del 2013 ed a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state confermate integralmente per il triennio 2014-2016 in base al dettato dello standard ISO 9001:2008. Bankadati ha confermato anche la propria certificazione nel comparto della sicurezza delle informazioni - standard ISO/IEC 27001:2007 - e Stelline la conformità per la tutela ambientale, standard ISO 14001:2004. Le verifiche presso le banche territoriali sono state effettuate con particolare attenzione ai temi dell'assetto organizzativo, rating ed iniziative per la condivisione del rischio nell'area del credito, controllo, soddisfazione dei clienti e miglioramento dei processi. Le indagini condotte hanno accertato la piena rispondenza al dettato delle norme di riferimento per tutte le banche e società del Gruppo coinvolte, con l'evidenza di taluni punti di forza rispetto ai focus definiti.

PattiChiari

Il Consorzio ha confermato il proprio ruolo di “veicolo di settore” per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Nel contempo ha avviato il processo di semplificazione del proprio assetto con riferimento alle deliberazioni promosse dal Comitato Esecutivo ABI. Tale impegno si sta concretizzando con la:

- costituzione di una Fondazione autonoma per le attività di educazione finanziaria (VEF - Veicolo per l'educazione finanziaria) con budget dedicato;
- semplificazione e riconduzione dei residui impegni di autoregolamentazione nell'alveo associativo di ABI, per superarne la sovrapposizione;
- fase prodromica all'estinzione del Consorzio PattiChiari, che rimane in vita per la sistemazione dei rapporti giuridici derivanti dall'esercizio svolto.

Il tutto è previsto vada a regime a febbraio del 2014 con delibere dell'Assemblea PattiChiari e comporta l'adozione da parte del Gruppo dei provvedimenti utili a raggiungere la conformità al nuovo assetto definito.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Le Risorse Umane costituiscono un fattore di fondamentale importanza per l'affermazione e la crescita del Gruppo, il qualificato apporto delle competenze e delle capacità di ciascun Collaboratore rappresenta infatti il valore aggiunto e l'elemento distintivo nelle relazioni con la clientela.

Obiettivo prioritario nella gestione del personale è la valorizzazione delle risorse umane in un contesto operativo in continua evoluzione e che richiede una sempre maggiore flessibilità e capacità di adattamento rispetto ai nuovi schemi operativi e di mercato.

Il progressivo ampliamento delle competenze costituisce fattore chiave per governare la crescente complessità del mercato e rappresenta una priorità strategica nella gestione del personale, attuata secondo le seguenti direttrici:

- connotare sempre più efficacemente i percorsi di sviluppo professionale,
- adeguare e sviluppare nuove competenze rispetto all'evoluzione del business bancario,
- innovare e incrementare gli strumenti gestionali e formativi, con risposte personalizzate ai fabbisogni individuali, con l'obiettivo di incentivare l'iniziativa personale e la cultura del merito.

Il modello organizzativo di gestione del personale del Gruppo

La definizione delle politiche gestionali e delle metodologie operative, la selezione e la formazione, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, compresa la gestione del sistema informativo integrato del personale, sono attribuite a funzioni specialistiche della banca capogruppo Credito Valtellinese.

Presso le singole società e in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di Gruppo, sono svolte le attività di gestione delle risorse umane in organico. Tale configurazione garantisce sia la definizione e lo sviluppo delle risorse coerenti con i modelli di Gruppo, sia la prossimità e la capacità di ascolto delle medesime, nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

La politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento e assunzione delle risorse è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico, formulati in sede di definizione del budget per singola società e quindi complessivo di Gruppo. Su questa base sono definiti e attuati gli interventi di selezione secondo un principio di "territorialità". Il reclutamento e l'assunzione delle figure professionali ritenute idonee avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2008-2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	17.303	18.294	14.652	10.369	8.931	3.771
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.997	1.349	1.150	874	67	187
NUMERO ASSUNZIONI	438	196	161	116	65	71*

* numero di assunzioni lorde complessive al netto dei passaggi infragruppo

Le politiche del lavoro

Nel corso del 2013, l'attività dell'area delle Politiche del lavoro e del welfare è stata prioritariamente orientata alla realizzazione degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano Strategico per quanto concerne le operazioni societarie straordinarie e gli adempimenti conseguenti alla stipulazione dell'accordo di Gruppo con le OO.SS. del 3 agosto 2012.

In particolare, ad esito del confronto tra le Parti Sociali, è stato sottoscritto, in data 26 febbraio 2013, l'accordo sindacale riguardante la fusione per incorporazione di Deltas nella Capogruppo Credito Valtellinese e la conseguente riconfigurazione della struttura organizzativa della Capogruppo.

Relativamente all'accordo sindacale sottoscritto il 3 agosto 2012, la competente struttura di Gruppo ha curato la gestione degli adempimenti necessari a consentire il prepensionamento dei Collaboratori che ne hanno fatto richiesta, anche mediante accesso al "Fondo di solidarietà" del settore del credito. A livello di Gruppo, le risorse complessivamente interessate sono 45, delle quali 7 sono cessate al 31 dicembre 2012, mentre 38 nel corso del 2013.

Al fine di valorizzare l'impegno profuso dal Personale anche attraverso lo sviluppo di istituti di welfare aziendali, in data 29 giugno 2013 è stato sottoscritto un accordo sindacale che prevedeva la corresponsione di una "Erogazione Straordinaria di Solidarietà di Gruppo", con possibilità di opzione per uno dei seguenti istituti di welfare: quale contributo straordinario al fondo di previdenza complementare cui il Dipendente è iscritto oppure quale contributo aggiuntivo per le borse di studio per i figli dei Dipendenti, così come disciplinate dalle normative aziendali vigenti.

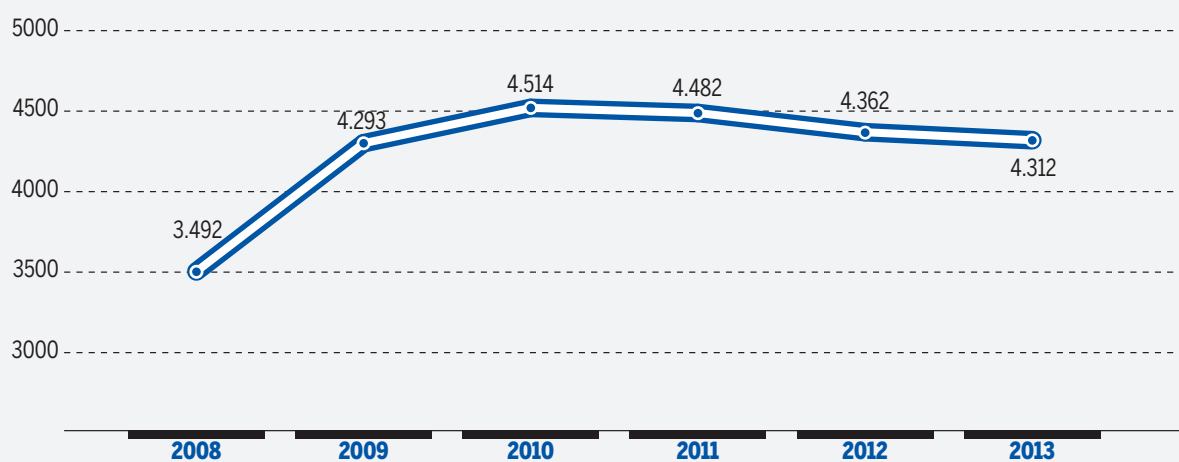
L'Organico del gruppo

A fine dicembre l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.324 collaboratori. Di questi, 12 Collaboratori risultano distaccati presso società o enti non propriamente rientranti nel perimetro di Gruppo, quali la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance e il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese. Il dato operativo di 4.312 si rapporta a 4.362 risorse di fine 2012.

Nel corso dell'anno sono state assunte 71 persone e 133 risorse hanno concluso il rapporto di lavoro⁽⁵⁾.

(5) al netto dei passaggi infragruppo

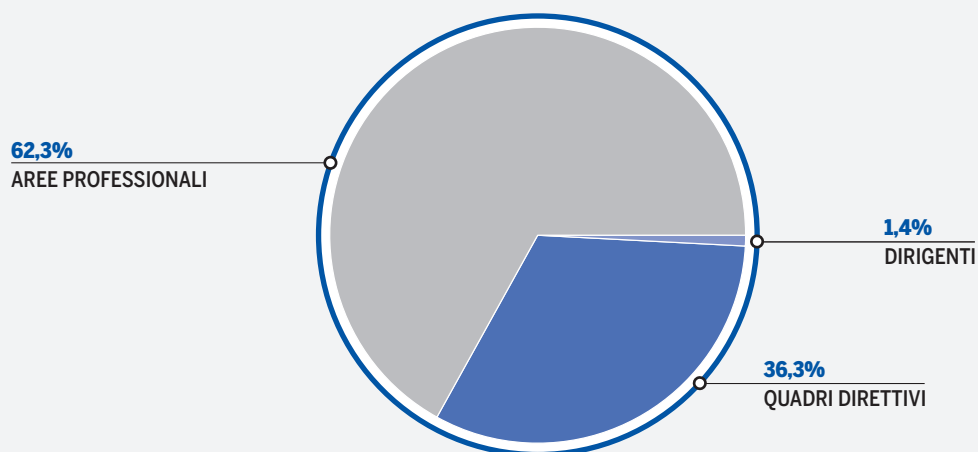
ANDAMENTO DELL'ORGANICO OPERATIVO DI GRUPPO



Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro relativa alle 4.324 risorse, si articola in:

- 59 dirigenti;
- 1.569 quadri direttivi;
- 2.696 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2013

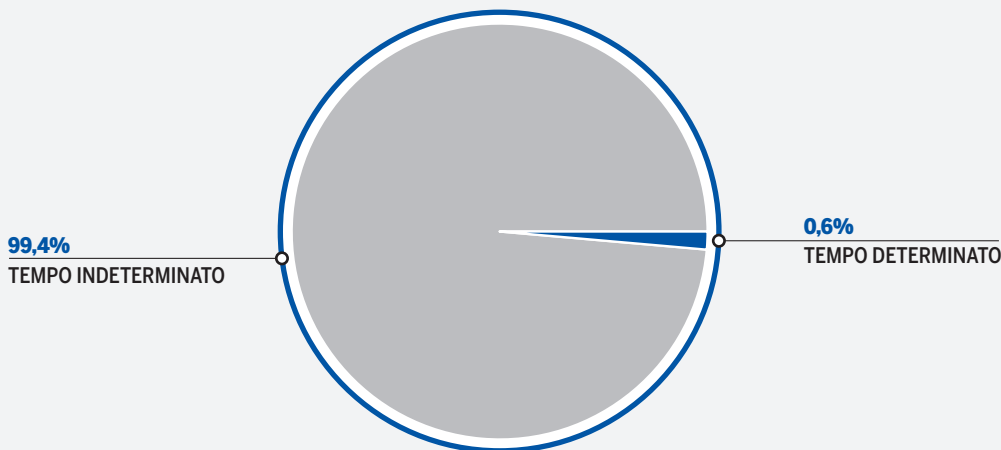


Delle 4.324 risorse a libro matricola, sono 4.298 i collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 99,4% del totale), mentre 26 sono assunti a tempo determinato (0,6%).

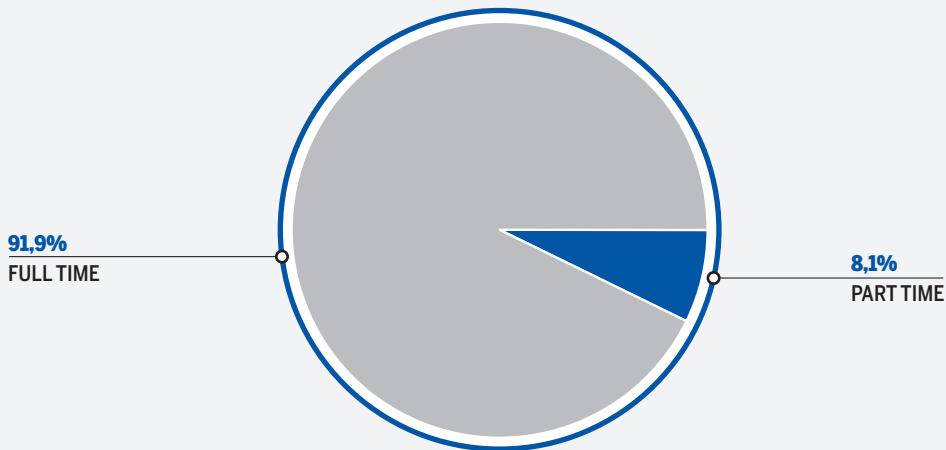
Dei 4.298 collaboratori assunti a tempo indeterminato, 82 (1,9%) sono inseriti con la nuova forma contrattuale L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).

I contratti *part-time*, che riguardano 350 dipendenti, rappresentano l'8,1% dell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2013



COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2013



La Formazione

Il Piano di Formazione annuale identifica i fabbisogni formativi e definisce le linee evolutive dei percorsi di formazione.

In attuazione di detto Piano, nel corso del 2013 sono state erogate complessivamente 144.972 ore di formazione - a fronte di 140.442 dell'anno precedente - di cui 96.268 in aula tradizionale e 48.704 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e corsi in auto apprendimento). L'offerta formativa di Gruppo nel 2013 ha consentito la fruizione di 77 corsi.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato ad interventi formativi è stata pari al 86,9%.

Sempre nel corso del 2013 è proseguita la formazione specifica destinata ai ruoli organizzativi, oltre alla formazione nelle aree commerciale, normativa, crediti, finanza, manageriale e risorse umane.

Nell'area "Crediti" la formazione è stata prioritariamente orientata all'addestramento e alla diffusione delle metodologie a supporto del nuovo processo di attribuzione dei rating, e destinata a tutti i Responsabili di Agenzia, ai Consulenti Imprese e alle altre figure professionali che operano in tale settore.

Nell'Antiriciclaggio è proseguita l'attività di verifica delle conoscenze, con l'obiettivo non solo di accertare la diffusione delle stesse, ma anche sensibilizzare ulteriormente il personale sulla delicata tematica. È stato avviato e formalizzato un secondo ciclo di formazione per tutti coloro che già avevano partecipato ai corsi in aula. È stato approntato uno specifico percorso formativo per i Consulenti Affluent, caratterizzato da verifiche di competenze, interventi di contenuto tecnico, corsi di approfondimento delle conoscenze ed interventi periodici di aggiornamento sui mercati e prodotti. È inoltre proseguita l'attività di sensibilizzazione e diffusione di conoscenze relativamente al pieno utilizzo dell'applicativo PFTPro relativo al modello di consulenza ai sensi della Normativa Mifid.

Un innovativo metodo formativo che prevede l'affiancamento tra Responsabili di Agenzia, ha consentito di definire ed attuare in tempi brevi un piano di crescita commerciale per alcune agenzie target. A seguito dei primi, positivi riscontri la nuova metodologia sarà inserita in via continuativa nell'ambito del catalogo formativo di gruppo.

Gran parte delle attività formative sono state finanziate con l'acquisizione degli stanziamenti ai progetti di formazione banditi da FBA (Fondo banche e assicurazioni).

PRINCIPALI ASPETTI DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE

Il Gruppo Credito Valtellinese dedica costante attenzione alle esigenze della clientela. Nel corso dell'esercizio la gamma d'offerta destinata al soddisfacimento delle molteplici necessità di finanziamento, investimento, assicurative e di trasferimento, di privati ed imprese, è stata ulteriormente ampliata, sia grazie alle strutture specialistiche, che rientrano nel perimetro del Gruppo, che attraverso *partnership* con società specializzate. L'offerta del Gruppo è altresì arricchita dalla linea di servizi fruibili direttamente *on-line*, tramite *banc@perta*, canale costantemente aggiornato nelle funzionalità, che consente alla clientela di operare in autonomia e con un contenimento dei costi di gestione dei rapporti bancari.

Di seguito sono illustrate le principali novità di prodotto e servizio che hanno caratterizzato l'offerta commerciale del Gruppo nel corso dell'esercizio.

Prodotti di trasferimento

SocioInCreval Premium costituisce la nuova offerta di conto corrente a pacchetto riservata ai clienti consumatori, Soci del Credito Valtellinese nell'ambito del programma **SocioInCreval**, già ampiamente rappresentato nella presente Relazione nel capitolo dedicato alla rendicontazione sul carattere mutualistico della cooperativa.

È stata completamente rivista la linea di conti correnti a pacchetto per consumatori. **Armonia 2.0**, nuova nella veste e nei contenuti, ha tuttavia mantenuto i tratti distintivi della versione precedente: trasparenza, convenienza, semplicità e comodità. La nuova linea Armonia 2.0 è composta da cinque pacchetti di conto corrente denominati **Giovane, Zero, Leggero, Argento, Oro**, destinati ad altrettante tipologie di clientela. Grazie alla formula "tutto compreso", è possibile risparmiare rispetto al costo dell'acquisto dei singoli prodotti e servizi opzionali che compongono ciascun pacchetto, tra i quali, a titolo di esempio, le carte di debito e di credito, le cassette di sicurezza, il dossier titoli, i mutui ipotecari e i finanziamenti rateali. Sono inoltre riservati sconti o esenzioni sul canone annuo ai Soci del Credito Valtellinese, agli over 65 e a chi ha depositato presso le banche del Gruppo una somma pari o superiore a 100.000 euro in Fondi, Sicav, Polizze Vita, Gestioni Patrimoniali e Private Banking collocati e/o distribuiti dal Gruppo Credito Valtellinese.

È stata rinnovata l'offerta per la clientela di nuova acquisizione con **Conto Invito**, il conto corrente tradizionale riservato ai clienti consumatori contraddistinto da condizioni particolarmente favorevoli, quali il tasso d'interesse agevolato fino a tutto il 2014, le carte di debito e il dossier titoli gratuiti. Ai non clienti del Gruppo che invece prediligono il canale "virtuale", è stato dedicato **ContoInCreval - Conto Corrente**, un pacchetto di prodotti composto da un conto corrente *on-line* a tasso d'interesse di favore, carta prepagata e bancomat internazionale V PAY con prelievo gratuito di contante da qualsiasi Atm. Sottoscrivibile e gestibile unicamente via internet, ContoInCreval - Conto Corrente è particolarmente destinato a soggetti che risiedono in territori ove il Gruppo non è ancora presente con le proprie dipendenze.

È stato infine realizzato il servizio **Prestito Titoli Rolling**, mediante il quale il cliente, titolare di un deposito titoli, autorizza la Banca a prendere in prestito gli strumenti finanziari ivi custoditi, per un giorno lavorativo al massimo, dietro corresponsione di una remunerazione predeterminata, che si aggiunge al rendimento proprio dei titoli stessi. Tra i vantaggi per il titolare la possibilità, per tutta la durata del prestito, di continuare a disporre dei propri strumenti finanziari, eventualmente anche per operazioni di vendita o trasferimento.

Prodotti di finanziamento

Ad aprile 2013 è stato lanciato **Mutuo Doppia Scelta**, un finanziamento ipotecario, destinato ai clienti consumatori per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della propria abitazione e caratterizzato da un'opzione di cambio tasso, esercitabile ogni due anni lungo durata contrattuale. Il prodotto offre, ogni 24 mesi, la possibilità per il cliente di passare dal tasso fisso al variabile o viceversa, permettendo così di scegliere,

periodicamente, se seguire l'andamento del mercato o preferire la tranquillità di una rata costante. Il mutuo prevede un piano di rimborso a rate mensili o trimestrali e durata massima di 20 anni.

A distanza di pochi mesi è stata resa disponibile la versione per la clientela imprese, nella formula **Mutuo Slalom**, che si differenzia solamente per la durata massima, pari a 14 anni, e la possibilità di beneficiare di un periodo di preammortamento di massimo 24 mesi.

Sempre nel mese di aprile 2013 il Gruppo Creval ha lanciato due nuovi prodotti nella gamma leasing riservati alla clientela imprese: **CrevalLeasing Aeromobili** e **CrevalLeasing Imbarcazioni da Diporto**, destinati, rispettivamente, alle imprese di trasporto di merci e di persone tramite l'utilizzo di elicotteri, che possono svolgere anche servizio di soccorso, e a società per cui l'imbarcazione risulti essere un bene strumentale all'attività svolta. Oggetto della locazione sono le imbarcazioni da diporto a vela e a motore, battenti bandiera italiana. Nell'ottica di favorire lo sviluppo di nuova clientela, è stato inoltre sottoscritto con **NSA S.p.A.**, società iscritta all'albo dei mediatori creditizi, un accordo commerciale avente l'obiettivo di favorire l'acquisizione di operazioni di finanziamento nelle regioni Veneto, Umbria e Marche, attraverso l'erogazione di mutui chirografari garantiti dal Fondo di Garanzia a favore delle P.M.I.. A supporto di tale attività è stato reso disponibile, a febbraio 2013, un finanziamento a tasso variabile, denominato "**Mutuo Sviluppo Chirografario**", della durata massima di 60 mesi.

A seguito dell'accordo sottoscritto con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti), da luglio 2013 il Gruppo ha messo a disposizione delle PMI e delle Small Mid Cap italiane che investono in ricerca, sviluppo e attività innovative due nuovi finanziamenti "**Mutuo FEI Chirografario**" e "**Mutuo FEI Ipotecario**" agevolati, assistiti dalla garanzia del FEI nella misura del 50% dell'importo erogato. Grazie alla garanzia del FEI, la Banca beneficia di un minor costo del rischio di credito e del capitale, in parte trasferito al cliente in termini di minor *spread* applicati. I finanziamenti prevedono un importo minimo erogabile di 25 mila euro e un importo massimo di 3 milioni di euro, e una durata massima di 7 anni.

A novembre 2013, con l'intento di sostenere la clientela imprese, nel perdurare della congiuntura economica negativa e in vista dell'approssimarsi del "fine anno", momento finanziariamente impegnativo per il maturare delle scadenze fiscali e gestionali, è stato messo a disposizione un nuovo finanziamento rateale, denominato **Multifido Cash**, che prevede l'erogazione di importi fino al 100% del programma di pagamenti da effettuare, con un massimo di 100.000 euro, durate da 3 a 12 mesi e tassi/*spread* agevolati rispetto al prodotto "base" Multifido Rapido.

A luglio 2013 è stato sottoscritto un **Accordo con IBL Banca S.p.A.** che consente ai clienti del Gruppo Credito Valtellinese di accedere ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione erogati da IBL Banca. L'accordo consente di richiedere un prestito personale, con durata da 24 a 120 mesi, per un importo massimo finanziabile di 50.000 euro, con rata mensile trattenuta direttamente sullo stipendio o sulla pensione entro il limite di 1/5 del totale percepito.

Interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale

Pur nel difficile contesto congiunturale, resta costante l'impegno del Gruppo a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso l'adesione a numerose iniziative promosse anche a livello di sistema. Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno.

44

- **Accordo per il Credito 2013.** A seguito della scadenza delle precedenti moratorie per le PMI, a luglio 2013 il Gruppo ha aderito all'"Accordo per il credito 2013" siglato da MEF, ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, che prevede la possibilità per le PMI, in bonis e in temporanea tensione finanziaria, ma con prospettive di sviluppo o continuità aziendale, di richiedere fino al 30 giugno 2014 la sospensione per 12 o 6 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine o l'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a m/1 termine ovvero delle scadenze del credito a breve termine o del credito agrario di conduzione. L'accordo prevede altresì la concessione di un apposito finanziamento, **Creval Capitale X3**, connesso ad aumenti dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti.** Concluso il termine per l'utilizzo delle tre *tranche* per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, il Gruppo ha aderito, il 17

- dicembre 2013, anche alla quarta convenzione, che mette a disposizione a livello di sistema un plafond di 10 miliardi di euro destinati al finanziamento di spese di investimento, di esigenze di incremento del capitale circolante del comparto imprenditoriale (PMI-Investimenti) e alle operazioni di acquisto da parte delle Banche di crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- **Piano Famiglie.** Il Gruppo ha aderito all'ultima proroga al 31 marzo 2013 del progetto "Piano Famiglie", che permette ai clienti di richiedere la sospensione per 12 mesi delle sole quote capitali delle rate relative ai mutui ipotecari prima casa, in presenza dei requisiti richiesti dal progetto originario.
 - **Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.** Dal 27 aprile 2013 è ripresa l'attività di presentazione delle domande di accesso al Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, che consente alle famiglie in difficoltà la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari prima casa, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo complessivo di 18 mesi. Durante il periodo di sospensione, il cliente corrisponde alla banca solamente la quota interessi in base allo spread concordato.
 - **Fondo per l'accesso alla prima casa a favore delle giovani coppie.** A gennaio 2013 il Gruppo ha aderito al Protocollo d'Intesa, promosso da Regione Lombardia e ABI Lombardia, per il tramite di Finlombarda, che prevede l'erogazione di un contributo in conto interessi a favore di giovani coppie per la stipula di un contratto di mutuo per l'acquisto della prima casa di abitazione.
 - **Convenzione ABI Lombardia e Fondazione Welfare Ambrosiano.** Ad aprile 2013 il Credito Valtellinese ha aderito alla Convenzione stipulata tra ABI Lombardia e Fondazione Welfare Ambrosiano, finalizzata ad agevolare i dipendenti di aziende in crisi, ubicate in Provincia di Milano, attraverso l'anticipo delle indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, anche in deroga, e dei Contratti di Solidarietà. Le anticipazioni beneficiano della garanzia del Fondo di Garanzia FWA, gestito dalla Fondazione Welfare Ambrosiano.
 - Proroga degli accordi per l'**Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni**, sottoscritti con enti pubblici e rappresentanze di aziende e lavoratori.
 - A seguito delle calamità naturali verificatesi nel 2013, il Gruppo ha offerto la possibilità di richiedere la **sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei comuni delle province italiane colpite da eventi alluvionali o sismici.**

Prodotti di bancassicurazione

Nel corso del 2013 sono state completate le attività volte alla revisione e all'aggiornamento di alcuni prodotti di bancassicurazione collocati dal Gruppo. In particolare è stata rilasciata una nuova versione del prodotto vita a premi ricorrenti di Genertellife "**Progetto Risparmio**" e del prodotto vita a premio unico di Allianz "**Global Futuro più**".

È stato inoltre avviato il collocamento di una nuova polizza di ramo I, a premio unico e a vita intera, "**Global Gestione Futuro**" della Compagnia Aviva, realizzata tramite Global Assicurazioni.

Con riferimento al ramo danni e con particolare riguardo al prodotto auto, è stata avviata l'offerta di **Easy Motor Quality Driver**, polizza auto realizzata da Genertel, Gruppo Generali, tramite Global Assicurazioni, che prevede l'installazione della scatola nera Quality Driver Box sull'auto, combinando così la copertura assicurativa RC Auto con i vantaggi di un servizio di assistenza satellitare disponibile 24 ore su 24. Easy Motor Quality Driver prevede inoltre il sistema Quality Level che, in funzione di parametri di sicurezza come il rispetto dei limiti di velocità, l'esposizione al rischio per fascia oraria e tipologia di strada percorsa o l'intensità delle accelerazioni o decelerazioni durante la guida, misura e premia lo stile di guida generando Crediti-Sicurezza.

Prodotti di investimento

A seguito dell'accordo sottoscritto con Asset Management Holding, con decorrenza 31 dicembre 2012, i rapporti di gestione patrimoniale della clientela delle banche del Gruppo sono stati ceduti ad Aperta SGR - già gestore delegato degli stessi - società che, a novembre 2013, è stata incorporata in Anima SGR. Dal 1° gennaio 2013, le Banche del Gruppo distribuiscono le gestioni patrimoniali di Aperta SGR (oggi Anima SGR). Nel corso dell'anno l'offerta relativa a questo comparto è stata ampliata con otto nuove linee di gestione patrimoniale, dedicate alla clientela di taglio *private*: cinque con soglia di accesso pari a 500.000 euro e tre, altamente personalizzabili, con soglia di accesso pari a 1.500.000 euro.

Al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela è stata inoltre aggiornata l'offerta della linea "Creval Multimanager - Fondi&Sicav" attraverso l'introduzione di nuovi prodotti di risparmio gestito in forma collettiva, proposti dalle Società prodotto con cui collabora il Gruppo (Anima SGR, Aletti Gestielle SGR, Arca SGR, Eurizon Capital SGR, Anima Sicav, Eurizon Capital s.a., J.P. Morgan Asset Management, Julius Bär Funds) e l'ampliamento dell'operatività tramite *internet banking*. Sempre con riferimento alla gamma di servizi fruibili direttamente *on line*, nel corso del 2013 è stata ulteriormente sviluppata la funzionalità di *trading on line*, che ora consente di negoziare titoli obbligazionari anche su sedi di esecuzione diverse dal Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) - quali Hi-MTF, EuroTLX ed ExtraMOT - nonché titoli azionari quotati su mercati diversi da quelli italiani.

Nell'ambito dei prodotti di raccolta diretta si segnala la revisione dell'offerta di certificati di deposito e la nuova emissione di un "Titolo di Risparmio per l'Economia Meridionale" (c.d. Trem bond), titolo obbligazionario introdotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la finalità di consentire alle banche italiane di emettere titoli di risparmio per favorire il riequilibrio territoriale dei flussi di credito per gli investimenti a medio e lungo termine delle piccole e medie imprese e per sostenere progetti etici nel Mezzogiorno.

Durante l'anno, infine, la procedura Personal Financial Planning (PFTPro), adottata dal Gruppo per la prestazione del servizio di consulenza, è stata arricchita di nuove funzionalità e di un motore di selezione automatica ancor più rispondente alle esigenze dei clienti ed in grado di allocare al meglio tutti i prodotti di investimento oggetto di consulenza.

Prodotti di monetica e sistemi di pagamento

L'esercizio è stato caratterizzato dal rilascio di nuovi servizi e da interventi volti ad ampliare e migliorare i prodotti già offerti, ma soprattutto a completare l'importante passaggio ai servizi di pagamento in ambito SEPA. L'entrata in vigore del Regolamento UE n. 260/2012 avente a oggetto i requisiti per la migrazione dei servizi di pagamento nazionali in euro secondo i nuovi standard SEPA (Single Euro Payments Area - Area Unica dei Pagamenti in Euro), ha stabilito, entro il 1° febbraio 2014, l'adeguamento dei bonifici ordinari e degli addebiti diretti RID ai corrispondenti SEPA CREDIT TRANSFER (SCT) e SEPA DIRECT DEBIT (SDD). Il Regolamento rappresenta un passaggio fondamentale per la realizzazione della SEPA, area in cui consumatori, imprese e pubbliche amministrazioni potranno effettuare e ricevere pagamenti in euro, secondo condizioni di base, diritti ed obblighi uniformi, indipendentemente dalla loro ubicazione all'interno dell'area. Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati domestici, venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'Area.

46 Durante l'anno sono pertanto proseguite le attività volte a completare il progetto di migrazione ed adeguamento delle funzionalità di rete e per la clientela. Dopo l'adeguamento dei bonifici ordinari sostituiti dal **SEPA CREDIT TRANSFER (SCT)**, è stato sviluppato il nuovo **SEPA DIRECT DEBIT (SDD)** in sostituzione degli addebiti diretti RID. L'SDD è uno strumento di incasso preautorizzato, tramite mandato, che serve per disporre pagamenti in euro con addebito in conto fra clienti i cui conti sono situati all'interno dell'area SEPA ed è utilizzabile sia nei pagamenti ricorrenti (bollette di telefono, luce, gas, o le rate di un prestito personale, ecc.) che una tantum (un solo acquisto).

Nell'impegnativa migrazione alla SEPA che vede coinvolte le imprese, chiamate ad adeguare le proprie procedure ai nuovi standard europei, il Gruppo Credito Valtellinese ha previsto diverse iniziative volte ad accom-

pagnare la clientela nel processo di aggiornamento. Nel mese di ottobre 2013 è stato organizzato a Sondrio il workshop: “**SEPA - il nuovo sistema europeo di incassi e pagamenti. Le risposte Creval per le Imprese**”, che ha visto la partecipazione di numerose aziende, enti ed operatori commerciali.

Nel corso dell’esercizio la gamma di carte di credito a marchio **CartaSi**, è stata completata con l’introduzione delle carte **aziendali**. Ai prodotti Corporate, già a listino nella versione Silver e Gold, si sono aggiunte le carte *Business Plus* nella versione *Base ed Oro*, *CartaSi Confindustria* e *CartaSi Black Aziendale*, che prevedono funzionalità esclusive in termini di spendibilità e di servizi accessori con l’obiettivo di offrire prodotti differenziati per tipologia di azienda cliente destinataria e dell’attività svolta (PMI, libero professionista, artigiano o grande azienda).

A ottobre 2013 è stata ampliata la gamma dei servizi Quimultibanca fruibili tramite ATM e Internet Banking. Da tale data è possibile effettuare, tramite ATM e banc@perta, **ricariche del prepagato** mobile degli Operatori Poste Mobile e COOPVOCE e disporre, tramite ATM, **ricariche automatiche** dell’operatore telefonico Wind.

Prodotti Estero

Nel 2013 è stato rilasciato il prodotto **Forfaiting in euro - sconto pro soluto di credito documentario con pagamento differito** con l’obiettivo di incentivare l’attività export delle PMI poiché consente alle aziende di offrire agli acquirenti esteri dilazioni di pagamento a breve/medio periodo e di incassare contemporaneamente i relativi importi a vista, ottimizzando quindi i flussi di tesoreria.

Dalla seconda metà dell’anno è disponibile l’**Emissione di Garanzia Internazionale con Polizza Fidejussioni SACE** che integra ulteriormente la gamma di prodotti a sostegno delle attività di internazionalizzazione della clientela imprese, in risposta alle esigenze di garanzie internazionali per i contratti stipulati con i committenti esteri. Tale strumento, che rafforza la già consolidata collaborazione con SACE, consente altresì alla Banca, in un’ottica di mitigazione del rischio di credito, di ridurre i connessi assorbimenti patrimoniali.

Il Gruppo ha inoltre aderito in qualità di socio istituzionale al “**Lombardy Energy Cluster**”, un consorzio di rete all’interno del quale operano imprese attive nel settore produttivo del comparto energetico con marcata propensione all’export.

È stato siglato un accordo con **E.B.R.D. (European Bank for Reconstruction and Development)**, organismo finanziario internazionale affiliato alla World Bank che, operando prevalentemente a supporto dei paesi dell’Europa Centrale ed Orientale, permette al Gruppo Credito Valtellinese, attraverso il rilascio di adeguate coperture “ad hoc”, di valutare ed accettare le richieste avanzate dalla clientela e quindi confermare crediti documentari provenienti da aree geografiche non coperte da altre forme di garanzia.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

L'analisi della situazione patrimoniale del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	204.947	227.330	-9,85
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.996	106.628	-20,29
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.877.889	3.489.800	11,12
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	304.326	-100,00
Crediti verso banche	877.056	1.630.744	-46,22
Crediti verso la clientela	20.197.033	22.007.837	-8,23
Partecipazioni	181.338	241.530	-24,92
Attività materiali e immateriali (1)	813.951	829.117	-1,83
Altre voci dell'attivo (2)	961.493	1.058.751	-9,19
Totale dell'attivo	27.198.703	29.896.063	-9,02

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Debiti verso banche	3.494.050	4.545.536	-23,13
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.657.592	22.102.650	-6,54
Passività finanziarie di negoziazione	7.723	15.671	-50,72
Derivati di copertura	166.797	231.186	-27,85
Altre passività	716.253	755.964	-5,25
Fondi a destinazione specifica (2)	243.029	257.981	-5,80
Patrimonio di pertinenza di terzi	5.188	5.201	-0,25
Patrimonio netto (3)	1.908.071	1.981.874	-3,72
Totale del passivo	27.198.703	29.896.063	-9,02

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

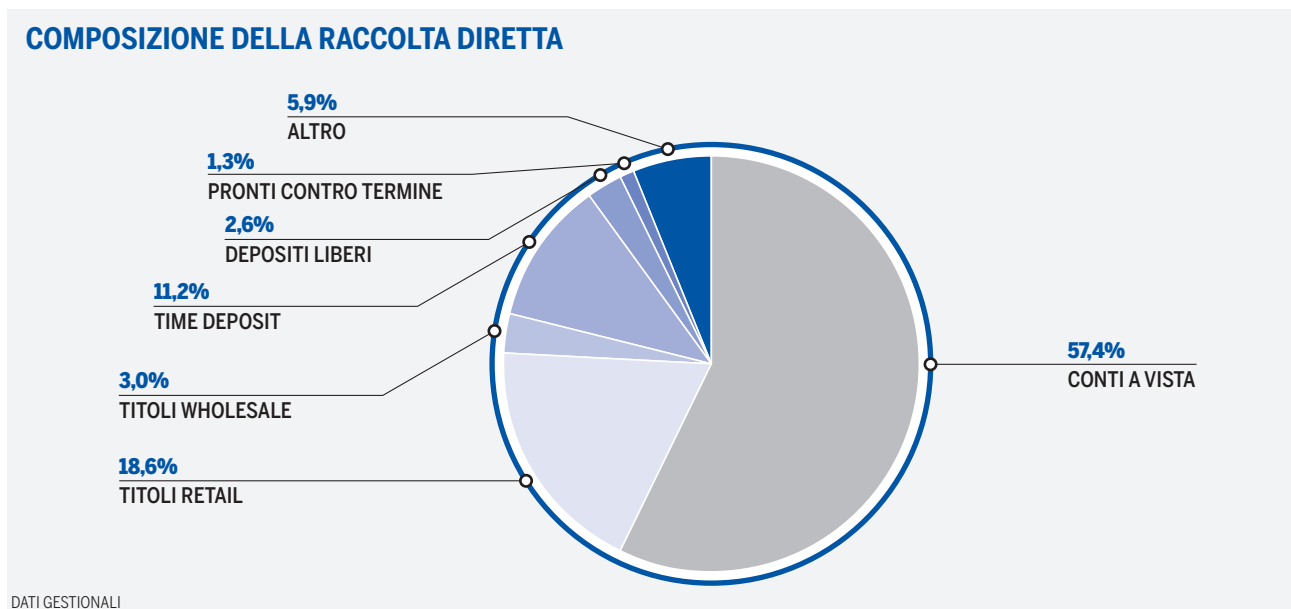
(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (Perdita) d'esercizio".

L'attività di intermediazione creditizia

Le politiche di funding

Dallo scorso anno le condizioni di liquidità delle banche sono ulteriormente migliorate. I mercati *wholesale* hanno potuto beneficiare della progressiva riduzione delle tensioni sui mercati del debito sovrano e la raccolta *retail*, che pure ha presentato un profilo di crescita contenuto, si conferma solida.

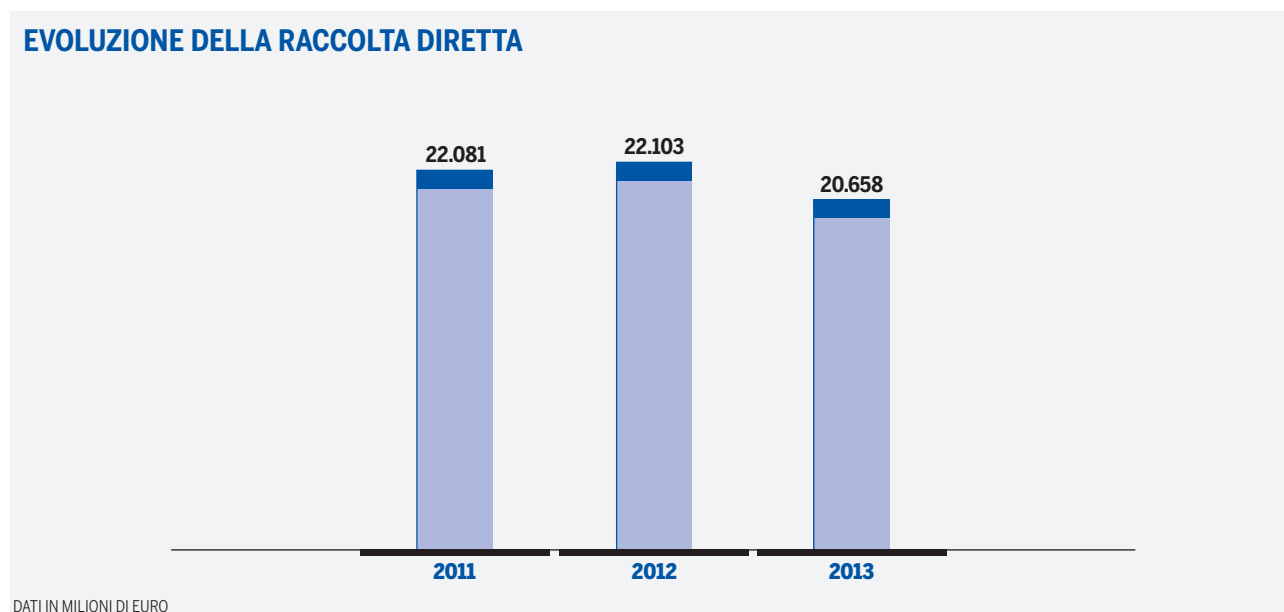
L'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della banca resta il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme stabili di raccolta (*funding gap*) attraverso la diversificazione, in termini di forme tecniche, controparti e mercati delle fonti di raccolta. La rete territoriale continua a rappresentare un *driver* strategico per il raggiungimento degli obiettivi di *funding*, mentre la raccolta a medio/lungo termine sui mercati istituzionali rappresenta una quota stabilmente contenuta del totale, con un'incidenza marginale pari a circa il 3%, in riduzione rispetto all'esercizio precedente. In corso d'anno, nel mese di gennaio, è stata effettuata una sola emissione nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN) per 400 milioni di euro. Le emissioni obbligazionarie destinate alla clientela *retail* sono complessivamente pari a 3,8 miliardi di euro.



I fondi ottenuti dalla BCE, nell'ambito delle due operazioni di rifinanziamento straordinarie a 3 anni ("LTRO" a dicembre 2011 e febbraio 2012 rispettivamente) risultavano pari a 3,25 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2013 l'esposizione si è ridotta a 2,95 milioni di euro, a seguito di rimborsi effettuati a dicembre 2013 per 300 milioni di euro.

La raccolta da clientela

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta diretta da clientela.

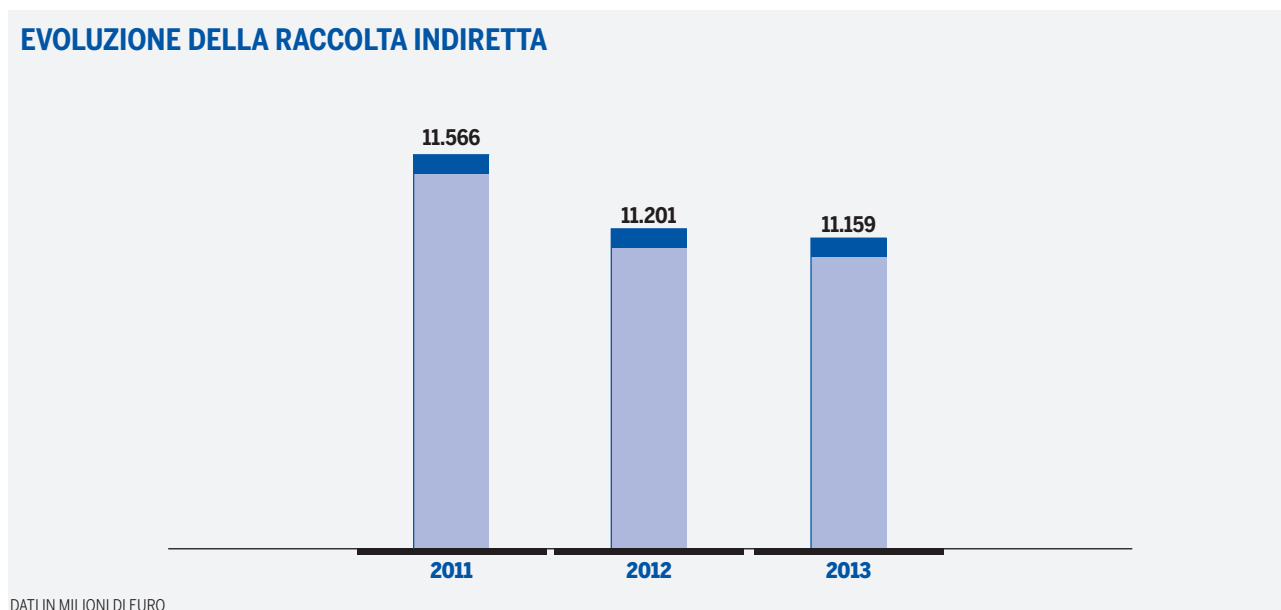


La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2013 si attesta a 20.658 milioni di euro rispetto a 22.103 milioni di euro a fine dicembre dell'esercizio precedente. L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una riduzione dei depositi vincolati (-30,2%). Sono in aumento i conti correnti (+4,9%) e, in misura maggiormente accentuata i pronti contro termine (+49,7%) per effetto delle operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia, mentre la componente di raccolta obbligazionaria, compresa nei titoli in circolazione, diminuisce del 22,8%. La flessione deriva in particolare dalla scadenza di prestiti obbligazionari *wholesale*. L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati per 988 milioni di euro, che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare di 692 milioni di euro.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(Dati in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	12.336	11.765	4,9
Pronti contro termine	1.156	772	49,7
Depositi vincolati	2.374	3.403	-30,2
Altri	120	115	4,3
Debiti verso la clientela	15.986	16.055	-0,4
Titoli in circolazione	4.672	6.048	-22,8
Totale raccolta diretta	20.658	22.103	-6,5

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta indiretta.



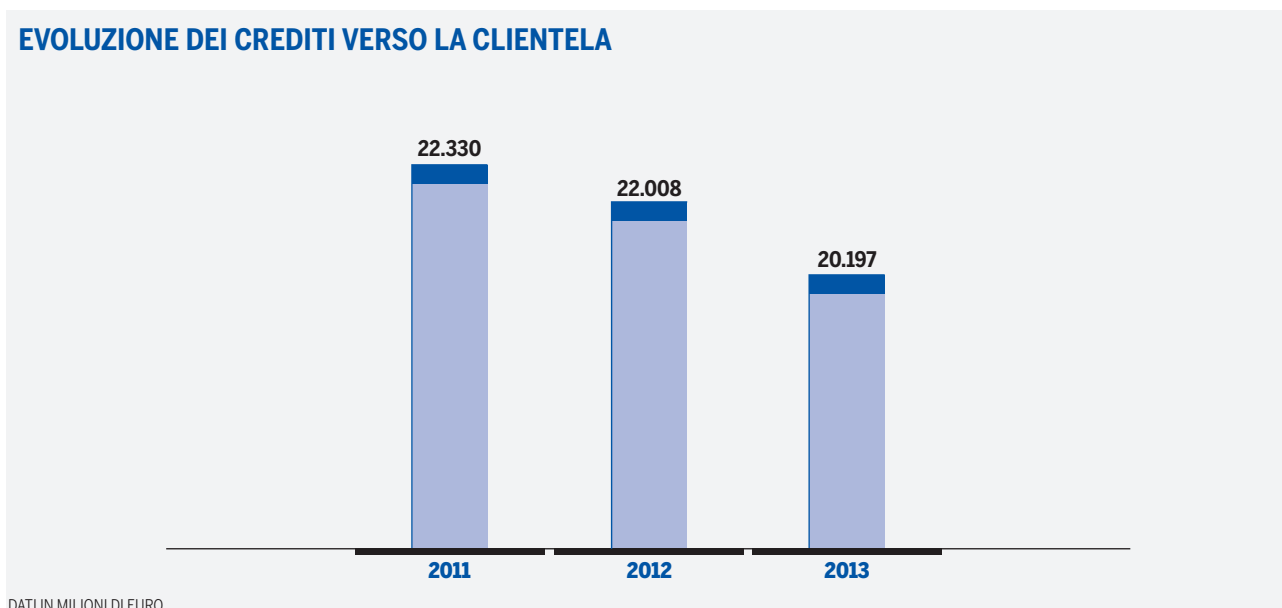
La raccolta indiretta al 31 dicembre 2013 assomma a 11.159 milioni di euro, in decremento dello 0,4% rispetto a 11.201 milioni di euro di fine esercizio 2012. La componente riferita al “risparmio gestito”, che si rappresenta in 5.158 milioni di euro rispetto a 4.937 milioni è in incremento del 4,5%, mentre la componente amministrata è in diminuzione del 4,2%.

Più in dettaglio, diminuiscono le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 2.095 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa che si rappresenta in 1.544 milioni di euro, mentre aumentano di oltre il 23% i fondi comuni complessivamente pari a 1.519 milioni di euro.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(Dati in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni %
Gestioni patrimoniali	2.095	2.110	-0,7
Fondi comuni	1.519	1.228	23,7
Risparmio assicurativo	1.544	1.599	-3,4
Totale Risparmio gestito	5.158	4.937	4,5
Risparmio amministrato	6.001	6.264	-4,2
Totale raccolta indiretta	11.159	11.201	-0,4

La raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, risulta pari a 31.817 milioni di euro ed evidenzia una contrazione del 4,5% rispetto a 33.303 milioni di euro a fine dicembre 2012.

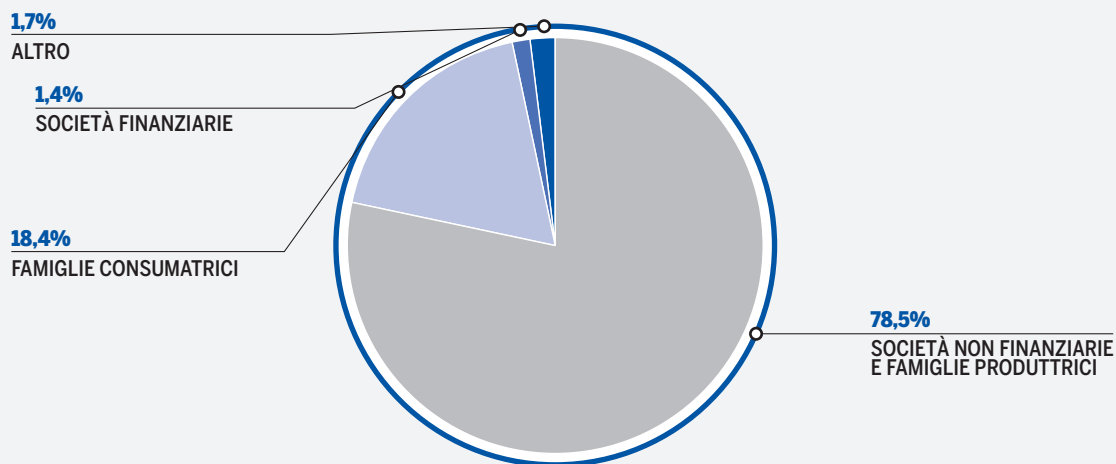


Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela si attestano a 20.197 milioni di euro in flessione dell'8,2% rispetto a 22.008 milioni di euro a fine dicembre 2012. I mutui in bonis ammontano a 8.913 milioni di euro, in flessione dell'8% su base annua, mentre i conti correnti in bonis, registrano un decremento del 19,1%, e si attestano a 4.785 milioni di euro.

(dati in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni %
Conti correnti	4.785	5.914	-19,1
Pronti contro termine attivi	174	-	-
Mutui	8.913	9.690	-8,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	371	382	-2,9
Leasing finanziario	1.079	1.196	-9,8
Altre operazioni	2.123	2.715	-21,8
Titoli di debito	13	12	5,0
Attività deteriorate	2.739	2.099	30,5
Totale crediti netti	20.197	22.008	-8,2

La ripartizione dei crediti per settori di attività economica, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici, che rappresentano il principale segmento di clientela delle banche territoriali del Gruppo e alle quali è destinato il 78,5% del totale degli impieghi. Particolare importanza assume altresì la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 18,4% del totale dei crediti alla clientela.

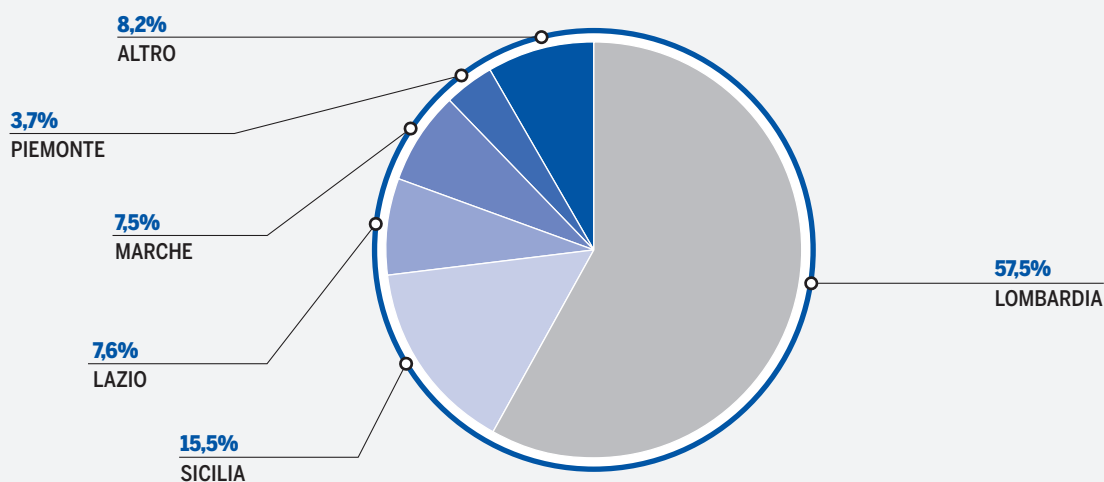
RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



DATI GESTIONALI

Relativamente alla distribuzione territoriale, la regione più rilevante rimane la Lombardia con il 57,5% dell'esposizione complessiva.

RIPARTIZIONE CREDITI PER REGIONE



DATI GESTIONALI

La qualità del credito

Sulla qualità del credito incide la perdurante debolezza dell'economia. A livello di sistema, un numero crescente di imprese continua ad incontrare difficoltà a rimborsare il credito. La quota dei prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) permane in costante aumento.

I crediti deteriorati a fine dicembre 2013, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 2.739 milioni di euro rispetto a 2.099 milioni a fine esercizio 2012. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 809 milioni di euro a fronte di 615 milioni a fine dicembre 2012, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 4%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in 1.930 milioni di euro, in aumento del 30% rispetto a 1.485 milioni a fine 2012, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 9,6%. Di questi, 1.141 milioni - rispetto a 798 milioni a fine dicembre 2012 - sono riferiti a incagli, 217 milioni - a fronte di 179 milioni a fine dicembre 2012 - sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 572 milioni sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 507 milioni a fine 2012.

Le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza assommano a 1.114 milioni di euro rispetto a 910 milioni dell'esercizio precedente, mentre per gli altri crediti di dubbio esito sono complessivamente pari a 279 milioni di euro contro 229 milioni di euro a fine dicembre 2012.

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta quindi al 57,9% rispetto al 59,7% dell'esercizio precedente, al 15,9% per i crediti classificati a incaglio e al 10,2% per le posizioni ristrutturate.

(dati in milioni di euro)	al 31.12.2013				al 31.12.2012			
	Importo lorda	Rettifiche di valore	Importo netta	% di copertura	Importo lorda	Rettifiche di valore	Importo netta	% di copertura
Crediti deteriorati								
Sofferenze	1.923	1.114	809	57,9	1.525	910	615	59,7
Incagli	1.357	215	1.142	15,9	978	180	798	18,4
Esposizioni ristrutturate	241	25	216	10,2	210	31	179	14,8
Esposizioni scadute	611	39	572	6,4	525	18	507	3,4
Totale crediti deteriorati	4.132	1.393	2.739	33,7	3.238	1.139	2.099	35,2
Crediti in bonis	17.560	102	17.458	0,58	20.021	112	19.909	0,56
Totale crediti verso clientela	21.692	1.495	20.197		23.259	1.251	22.008	

Le attività e passività finanziarie

Le attività/passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

(Dati in milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	82,3	97,8	-15,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1,6	8,0	-80,1
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1,1	0,8	33,5
Totale attività	85,0	106,6	-20,3
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-7,7	-15,7	-0,2
Totale attività e passività	77,3	90,9	-15,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	3.806,6	3.431,1	10,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	71,3	58,7	21,5
Totale	3.877,9	3.489,8	11,1
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Titoli di debito	-	304,3	-100,0
Totale	-	304,3	-100,0

Le attività finanziarie assommano a 3.963 milioni di euro e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani principalmente iscritti nel portafoglio AFS (*Available for sale*). La *duration* del portafoglio - considerando la copertura del rischio tasso - è di circa due anni, la *duration* modificata è inferiore a 1,8.

Nel dettaglio, le attività finanziarie di negoziazione registrano una consistenza di 85 milioni di euro, in riduzione rispetto a 106,6 milioni dell'anno precedente. Il portafoglio è costituito prevalentemente da titoli di debito, rappresentati da titoli emessi dallo Stato e altri enti pubblici e titoli emessi da banche. Il profilo di rischio è dunque contenuto rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 3.878 milioni di euro, rispetto a 3.490 milioni a dicembre 2012 e sono prevalentemente rappresentate da titoli di debito (principalmente titoli di Stato italiani), oltre a quote di O.I.C.R. e titoli di capitale che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. L'incremento è principalmente riconducibile agli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'esercizio, nonché alla sottoscrizione di quote di O.I.C.R.

A fronte dell'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, sono stati stipulati strumenti derivati di copertura (IRS) con controparti di primario standing.

La Riserva negativa legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è pari a 35,7 milioni di euro, in miglioramento rispetto al valore negativo di 120 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2012.

Per quanto concerne le svalutazioni per deterioramento delle attività disponibili per la vendita, le politiche contabili adottate dal Gruppo prevedono l'attivazione del processo di *impairment* in presenza di indicatori che facciano presumere non più recuperabile il valore contabile originario dell'investimento, quali redditività presente o prospettica della società oggetto di valutazione, scostamenti significativi rispetto ad obiettivi o previsioni dei piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da parte di agenzie di rating esterne e annunci di piani di ristrutturazione della società. Per i titoli di capitale e gli O.I.C.R., si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori

al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi.

L'applicazione delle politiche contabili delineate ha comportato la rilevazione nell'anno 2013 di *impairment* per complessivi 19,8 milioni di euro principalmente riferiti alla partecipazione in Banca Tercas (17,9 milioni di euro).

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono state completamente rimborsate nel corso del 2013.

L'esposizione al rischio di credito sovrano

L'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, è sostanzialmente riferita ad esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela).

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	3.795.612	17.824	4.621	3.818.057	-36.106
Altri	-	1	-	1	-
Totale	3.795.612	17.825	4.621	3.818.058	-36.106

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti a crediti riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 50.931 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli Italia.

Portafoglio	2014	2015	2016	2018	2023	Oltre 2023	Totale
AFS	610.338	282.134	758.467	1.449.960	-	694.713	3.795.612
HFT	1.508	14.811	611	2	859	33	17.824
L&R	-	-	-	-	-	4.621	4.621
Totale	611.846	296.945	759.078	1.449.962	859	699.367	3.818.057

Si specifica che, al 31 dicembre 2013, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

Le partecipazioni

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio è rappresentato esclusivamente dalle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole, nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche “potenziali”, o nelle quali, pur con una quota inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari altri legami.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2013, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 181,3 milioni di euro contro 242 milioni a fine dicembre 2012.

Di seguito si riportano le principali partecipazioni detenute.

(dati in migliaia di euro)	Quota di partecipazione (%)	Valore di bilancio	
		31.12.2013	31.12.2012
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,4	173.770	158.423
Banca di Cividale S.p.A.	-	-	73.795
Global Assistance S.p.A.	40,0	3.243	3.504
Altre	-	4.325	5.808
Totale		181.338	241.530

Le variazioni rispetto al 2012 si riferiscono principalmente alla cessione della partecipazione di Banca di Cividale S.p.A. e agli effetti derivanti dalla contabilizzazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano al 31 dicembre 2013 a 814 milioni di euro rispetto a 829 milioni della fine dell'anno precedente.

In particolare le immobilizzazioni materiali si attestano a 458 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale o detenuti a scopo di investimento. Si fornisce di seguito il realtivo dettaglio.

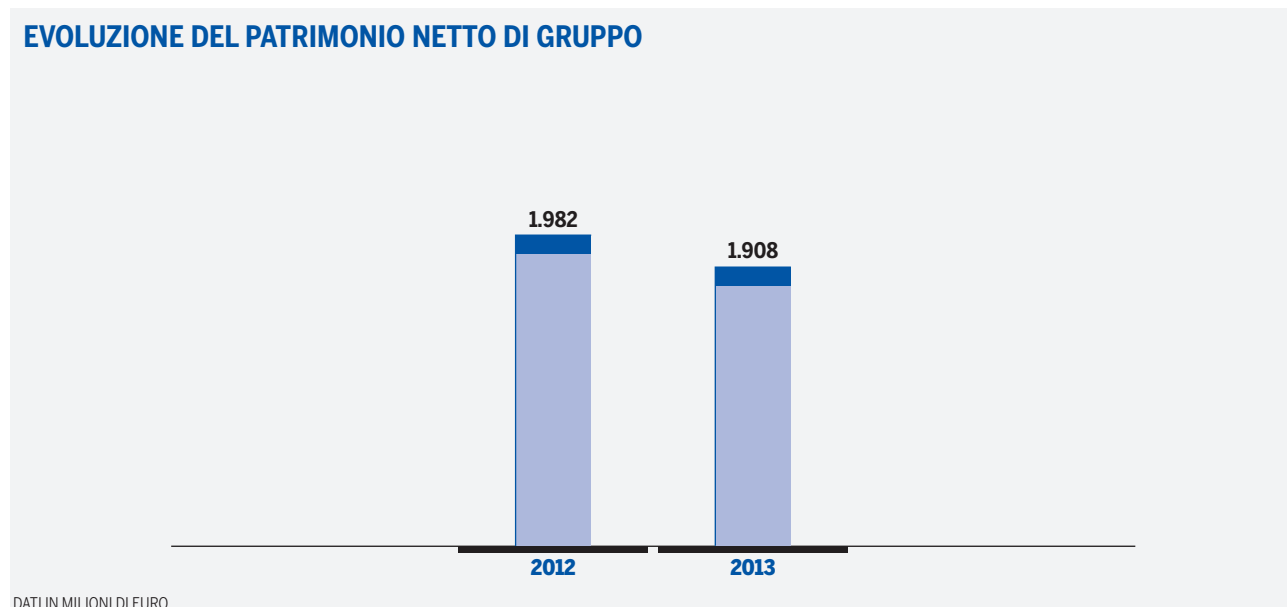
Dati in migliaia di euro	31/12/2013	31/12/2012
Attività ad uso funzionale		
Terreni	63.072	64.939
Fabbricati	319.623	341.316
Mobili	23.159	25.408
Impianti elettronici	3.832	4.369
Altre	9.268	9.614
Totale attività ad uso funzionale	418.954	445.646
Attività detenute a scopo di investimento		
Terreni	3.879	2.741
Fabbricati	35.022	25.896
Totale attività detenute a scopo di investimento	38.901	28.637
Totale complessivo	457.855	474.283

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2013 assommano a 356 milioni.

Gli esiti dell'*impairment test* condotto sulle attività immateriali non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di *sensitivity*.

Il patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2013 si determina in 1.908 milioni di euro rispetto a 1.982 milioni di euro al 31 dicembre 2012.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Si riporta, di seguito, il prospetto raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2013, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.860.210	1.010	1.944.781	(316.605)
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	8.381	8.381	5.694	5.694
- storno svalutazioni partecipazioni e rilevazioni impairment avviamento			(8.475)	(8.475)
- valutate al patrimonio netto	12.690	12.690	17.013	17.013
Ammortamento delle differenze positive:				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(43.015)	-	(43.015)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(28.039)	-	(15.778)	-
- società valutate al patrimonio netto	118.917	-	101.848	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(6.822)	-	(20.078)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(16.883)	(1.564)	(17.989)	(1.457)
- altre rettifiche	(4.190)	(1.984)	(2.205)	1.469
Saldi come da bilancio consolidato	1.908.071	11.710	1.981.874	(322.439)

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2013 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "*Traditional Standardised Approach*" sulle parte preponderante del rischio di Gruppo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio, risulta pari a 2.131 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 17.499 milioni di euro.

(dati in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di base (tier 1)	1.510	1.617
Patrimonio supplementare (tier 2)	621	672
Elementi da dedurre	-	5
Patrimonio di vigilanza	2.131	2.284
Patrimonio di terzo livello	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	2.131	2.284
- Rischi di credito	1.285	1.472
- Rischi di mercato	3	6
- Rischio operativo	112	113
Requisiti prudenziali	1.400	1.591
Attività di rischio ponderate	17.499	19.885
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	8,63%	8,13%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	12,18%	11,49%

Al 31 dicembre 2013 il *core capital ratio* si attesta a 8,6% rispetto a 8,1% al 31 dicembre 2012, mentre il *total capital ratio* è pari al 12,2%, in raffronto a 11,5% a fine dicembre 2012.

I risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

VOCI	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	463.170	478.096	-3,12
Commissioni nette	266.803	265.590	0,46
Dividendi e proventi simili	737	299	146,49
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	5.750	17.316	-66,79
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	73.292	32.044	128,72
Altri oneri/proventi di gestione (4)	18.440	18.245	1,07
Proventi operativi	828.192	811.590	2,05
Spese per il personale	(297.410)	(321.225)	-7,41
Altre spese amministrative (2)	(168.881)	(172.222)	-1,94
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(37.437)	(40.129)	-6,71
Oneri operativi	(503.728)	(533.576)	-5,59
Risultato netto della gestione operativa	324.464	278.014	16,71
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(289.901)	(392.466)	-26,13
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.374)	(6.838)	-50,66
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(302.570)	-100,00
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	8.735	(759)	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.924	(424.619)	-109,40
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.619)	80.063	-132,00
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.305	(344.556)	-104,15
Utile delle attività in via di dismissione	-	26.430	-100,00
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(2.595)	(4.313)	-39,83
Utile (Perdita) dell'esercizio	11.710	(322.439)	-103,63

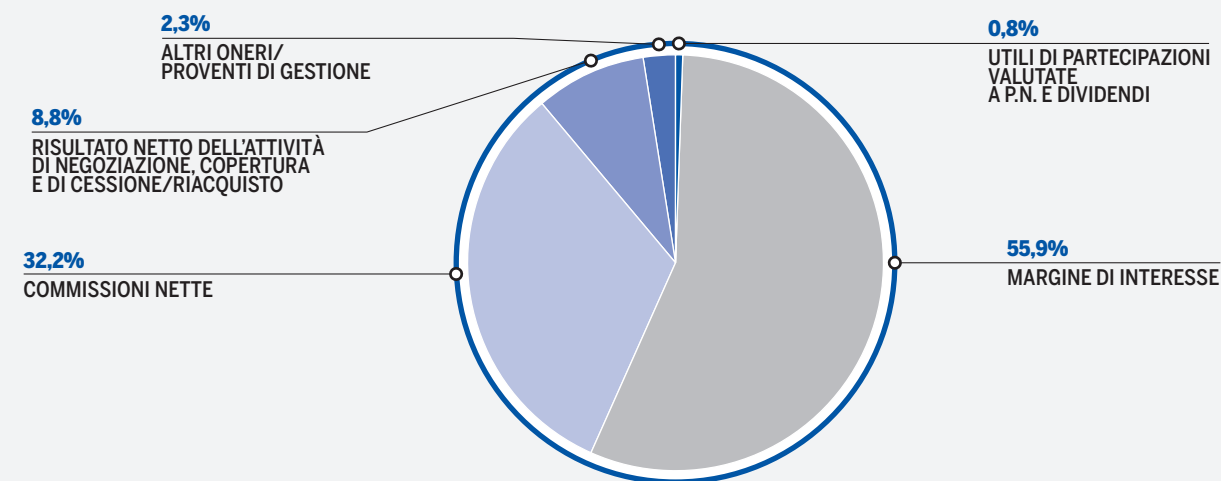
Il periodo di confronto è stato rivisto in seguito alla riclassifica degli oneri versati al Fondo tutela dei depositi dalla voce "Altri oneri/proventi" alla voce "Rettifiche per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie" per un importo pari a 1,2 milioni di euro.

- (1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";
(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (56.914 migliaia di euro nel 2013 e 55.246 migliaia di euro nel 2012);
(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (4.915 migliaia di euro nel 2013 e 6.163 migliaia di euro nel 2012);
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Al 31 dicembre 2013 il **marginale di interesse** si attesta a 463 milioni di euro, in riduzione del 3,1% su base annua, ma in miglioramento a partire dalla seconda metà dell'anno. La ripresa soprattutto beneficia dei positivi effetti di una tenace attività di repricing e ricomposizione delle forme di raccolta più onerose o a condizioni marginali, nonostante il livello dei tassi di interesse a breve termine stabilmente assestato su valori minimi, la riduzione dei crediti alla clientela e del portafoglio titoli.

L'aggregato concorre alla determinazione dei proventi operativi complessivi in misura pari al 55,9% rispetto al 59% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 32,2% rispetto al 32,8%.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le **commissioni nette** assommano a 267 milioni di euro e sono sostanzialmente stabili rispetto al 2012, mentre è in sensibile aumento il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, pari a oltre 73 milioni di euro, rispetto a 32 milioni del 2012.

Complessivamente i **proventi operativi** raggiungono 828 milioni di euro, in miglioramento di oltre il 2% su 812 milioni del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi**, pari a 504 milioni di euro, arretrano del 5,6% su base annua, quale risultato delle azioni di rigoroso controllo e contenimento strutturale intraprese. Maggiormente accentuata, pari al 7,4%, la diminuzione del costo per il personale, anche per effetto della riduzione dell'organico attuata nell'ambito dell'accordo sottoscritto con le OO.SS. ad agosto 2012. Le spese per il personale si attestano quindi a 297 milioni di euro a fronte di 321 milioni del 2012 (nel 2012 il dato ricomprende l'accantonamento al Fondo di Solidarietà per un importo pari a 7,4 milioni di euro) e registrano una flessione prossima al 2%. In riduzione sono anche le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali che si rappresentano in 37 milioni di euro rispetto a 40 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 324 milioni di euro, in aumento del 16,7% rispetto a 278 milioni di euro del periodo di raffronto.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento** crediti e altre attività finanziarie sono pari a 290 milioni di euro. Di queste, 20 milioni di euro sono riferiti alla svalutazione della quota di partecipazione in Banca Tercas e, in misura residuale, di altri titoli iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti, per 266 milioni di euro, corrisponde quindi un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 132 basis point.

Tenuto conto altresì di **utili da cessione di investimenti e partecipazioni** per 8,7 milioni di euro - essenzialmente riferiti alla cessione della partecipazione in Banca di Cividale S.p.A., conclusa a settembre 2013 - il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 40 milioni.

Gli **oneri fiscali** del periodo risultano pari a 25,6 milioni di euro e includono tra l'altro a) l'effetto positivo della deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche e riprese di valore su crediti, introdotta dalla Legge di stabilità 2014, per 15,1 milioni di euro, b) l'effetto negativo dell'addizionale IRES per il periodo di imposta 2013 stabilita dal Decreto Legge n. 133/2013 (IMU/Bankitalia) per 3 milioni.

Considerati **gli utili di pertinenza** di terzi per 2,6 milioni di euro, l'**utile dell'esercizio 2013** si determina quindi in 11,7 milioni di euro.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo

L'analisi della situazione patrimoniale del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 - 2014, nel corso dell'esercizio è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas Società Consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'impresa incorporata che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2013. Nei prospetti che seguono non si risponde il periodo di confronto in considerazione della ridotta materialità dell'attivo e passivo patrimoniale della società incorporata.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	143.964	156.195	-7,83
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.659	102.617	-19,45
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.877.605	3.489.445	11,12
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	304.325	-100,00
Crediti verso banche	2.966.049	4.202.065	-29,41
Crediti verso la clientela	14.041.981	15.422.640	-8,95
Partecipazioni	764.225	835.821	-8,57
Attività materiali e immateriali (1)	490.309	501.291	-2,19
Altre voci dell'attivo (2)	678.848	793.162	-14,41
Totale dell'attivo	23.045.640	25.807.561	-10,70

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Debiti verso banche	4.430.701	5.097.170	-13,08
Raccolta diretta dalla clientela (1)	15.958.569	17.826.345	-10,48
Passività finanziarie di negoziazione	12.807	20.452	-37,38
Derivati di copertura	166.797	231.186	-27,85
Altre passività	460.088	530.564	-13,28
Fondi a destinazione specifica (2)	156.468	157.063	-0,38
Patrimonio netto (3)	1.860.210	1.944.781	-4,35
Totale del passivo	23.045.640	25.807.561	-10,70

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

Gli aggregati patrimoniali

La raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2013 si attesta a 15.959 milioni di euro rispetto a 17.826 milioni di euro a fine dicembre dell'esercizio precedente registrando un decremento del 10,5%.

L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una crescita dei conti correnti e depositi liberi (+5,1%) e dei pronti contro termine (che comprendono operazioni effettuate con la Cassa di compensazione e garanzia) mentre si rileva una riduzione dei depositi vincolati (-36,9%). La raccolta obbligazionaria, compresa nei titoli in circolazione è in diminuzione del 30,7%.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

Dati in milioni di euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	9.397	8.944	5,1
Pronti contro termine	980	618	58,6
Depositi vincolati	1.713	2.713	-36,9
Altri	64	57	12,3
Debiti verso la clientela	12.154	12.332	-1,4
Titoli in circolazione	3.805	5.494	-30,7
Totale raccolta diretta	15.959	17.826	-10,5

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2013 assomma a 9.685 milioni di euro in calo dell'1,1% rispetto a 9.793 milioni di euro di fine esercizio 2012. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 4.370 milioni di euro rispetto a 4.214 milioni è in crescita del 3,7%, mentre la componente amministrata è in diminuzione del 4,7%.

Più in dettaglio, sono in incremento i fondi comuni (+21,8%), con una consistenza di 1.213 milioni di euro, e in decremento le gestioni patrimoniali e il risparmio assicurativo (-3,6%).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

Dati in milioni di euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni %
Gestioni patrimoniali	1.967	1.984	-0,9
Fondi comuni	1.213	996	21,8
Risparmio assicurativo	1.190	1.234	-3,6
Totale Risparmio gestito	4.370	4.214	3,7
Risparmio amministrato	5.315	5.579	-4,7
Totale raccolta indiretta	9.685	9.793	-1,1

La raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 25.644 milioni di euro ed evidenzia una contrazione del 7,2% rispetto a 27.619 milioni di euro a dicembre 2012.

I crediti verso clientela

Alla chiusura dell'esercizio 2013 i crediti verso la clientela si attestano a 14.042 milioni di euro in flessione del 9% rispetto a 15.423 milioni di euro a fine dicembre 2012. I mutui in bonis si attestano a 6.254 milioni di euro, in flessione dell'8,7% su base annua, mentre i conti correnti in bonis registrano un decremento del 18,7%, e si attestano a 3.926 milioni di euro.

Dati in milioni di euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni %
Conti correnti	3.926	4.826	-18,7
Pronti contro termine attivi	174	-	-
Mutui	6.254	6.850	-8,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	139	150	-7,3
Leasing finanziario	32	43	-25,6
Altre operazioni	1.674	2.149	-22,1
Titoli di debito	13	12	8,3
Attività deteriorate	1.830	1.393	31,4
Totale crediti netti	14.042	15.423	-9,0

La qualità del credito

I crediti deteriorati al 31 dicembre 2013, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 1.830 milioni di euro in crescita rispetto a 1.393 milioni a fine dicembre 2012. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza netti si attestano a 531 milioni di euro a fronte di 385 milioni, con un aumento del 38% e un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,78%. Gli altri crediti dubbi si rappresentano in 1.299 milioni di euro rispetto a 1.008 milioni di euro dello scorso esercizio con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 9,25%. Di questi, 778 milioni - rispetto a 513 milioni del precedente esercizio - sono riferiti a incagli, 126 milioni - contro 123 milioni a dicembre 2012 - sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 395 milioni a crediti scaduti, a fronte di 372 milioni dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza assommano a 722 milioni di euro rispetto a 557 milioni dell'esercizio precedente, mentre per gli altri crediti di dubbio esito sono complessivamente pari a 188 milioni di euro contro 160 milioni di euro a dicembre 2012.

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta quindi al 57,6% rispetto al 59,1% dell'esercizio precedente, mentre risulta pari al 15,9% per i crediti classificati a incaglio e al 10,7% per le posizioni ristrutturate.

Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni deteriorate.

(dati in milioni di euro)	al 31.12.2013				al 31.12.2012			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% copertura
Crediti deteriorati								
Sofferenze	1.253	722	531	57,6	942	557	385	59,1
Incagli	925	147	778	15,9	636	123	513	19,4
Esposizioni ristrutturate	141	15	126	10,7	146	23	123	15,5
Esposizioni scadute	421	26	395	6,2	386	14	372	3,5
Totale crediti deteriorati	2.740	910	1.830	33,2	2.110	717	1.393	34,0
Crediti in bonis	12.280	68	12.212	0,56	14.107	77	14.030	0,55
Totale crediti verso clientela	15.020	978	14.042		16.217	794	15.423	

Le attività e passività finanziarie

Per quanto concerne le attività/passività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza e per le esposizioni in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi si rimanda a quanto contenuto nell'analisi sugli aggregati patrimoniali consolidati.

L'esposizione della Banca in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, è sostanzialmente riferita ad esposizioni verso lo Stato italiano. Con riferimento agli impieghi riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali nel bilancio individuale sono presenti esposizioni per un importo pari a 14.895 migliaia di euro.

Le partecipazioni

Le voci sono costituite dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.c. in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole come di seguito dettagliato.

Denominazione sociale	Quota di partecipazione %	31.12.2013	31.12.2012
A. Imprese controllate in via esclusiva			
CREDITO SICILIANO S.p.A. - Palermo	98,0	302.340	302.295
CARIFANO S.p.A. - Fano	100,0	199.405	199.405
MEDIOCREVAL S.p.A. - Sondrio	76,6	139.394	139.347
GLOBAL ASSICURAZIONI S.p.A. - Milano	60,0	40.107	40.107
STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.p.A. - Sondrio	100,0	25.152	25.152
CRESET S.p.A. - Sondrio	100,0	5.433	5.433
BANKADATI SERVIZI INFORMATICI Soc. Cons. p. A. - Sondrio	82,0	2.932	2.898
DELTAS Soc. Cons. p. A. - Sondrio	-	-	279
GLOBAL BROKER S.p.A. - Milano	51,0	255	255
APERTA FIDUCIARIA S.r.l. - Milano	-	-	50
B. Imprese controllate in modo congiunto			
RAJNA IMMOBILIARE S.r.l. - Sondrio	50,0	265	265
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
BANCA DI CIVIDALE S.p.A. - Cividale del Friuli	-	-	71.281
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	20,4	43.215	43.215
GLOBAL ASSISTANCE S.p.A. - Milano	40,0	3.033	3.033
ISTIFID S.p.A. - Milano	29,6	1.548	1.500
VALTELLINA GOLF CLUB S.p.A. - Sondrio	36,7	1.146	1.287
POLITEC - Polo dell'Innovazione della Valtellina Soc. Cop. - Sondrio	-	-	19
Totale		764.225	835.821

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2013 è pari a 764 milioni di euro rispetto a 836 milioni dell'esercizio precedente.

Le principali variazioni sono riconducibili a:

- la cessione della partecipazione detenuta in Banca di Cividale S.p.A. - originariamente costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale - secondo quanto definito nell'ambito degli accordi sottoscritti a inizio giugno tra il Gruppo Creval e il Gruppo Banca Popolare di Cividale;
- l'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013;
- la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l., anche questa società interamente controllata dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali al 31 dicembre 2013 si attestano a 490 milioni di euro rispetto a 501 milioni di euro dell'esercizio precedente.

In particolare le immobilizzazioni materiali si attestano a 331 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale o detenuti a scopo di investimento. Si fornisce di seguito il relativo dettaglio.

Dati in migliaia di euro	31/12/2013	31/12/2012
Attività ad uso funzionale		
Terreni	43.779	39.807
Fabbricati	211.664	200.513
Mobili	18.982	19.874
Impianti elettronici	3	7
Altre	6.105	6.451
Totale attività ad uso funzionale	280.533	266.652
Attività detenute a scopo di investimento		
Terreni	8.397	13.087
Fabbricati	42.274	59.472
Totale attività detenute a scopo di investimento	50.671	72.559
Totale complessivo	331.204	339.211

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2013 assommano a 159 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad avviamenti rilevati in seguito alle operazioni straordinarie realizzate.

Gli esiti dell'*impairment test* condotto sulle attività immateriali non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di *sensitivity*.

Il patrimonio

Alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.527.656.081,22 euro, suddiviso in n. 470.964.786 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Con riferimento alle modifiche patrimoniali intervenute nell'esercizio si evidenzia:

- l'emissione, in data 7 giugno 2013, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, di n. 28.096.044 nuove azioni, per un controvalore complessivo di euro 21.914.914,32;
- in data 28 giugno 2013, sono stati riscattati anticipatamente gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond" - per un ammontare di 200 milioni di euro.

A fine esercizio il patrimonio netto risulta pari a 1.860 milioni di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio, assomma a 2.247 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 9.818 milioni di euro.

Il *Tier 1 capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 17,2% rispetto a 16% al 31.12.2012. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 22,9%, in raffronto a 21,1% a fine dicembre 2012.

Tutte le informazioni previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale sono fornite a livello di Gruppo, come stabilito dalla normativa nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea II.

I risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della Banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 - 2014, nel corso dell'esercizio è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas Società Consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'impresa incorporata che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2013. Ai fini di una rappresentazione economica più coerente si riepiloga il periodo di confronto.

Voci (dati in migliaia di euro)	2013	2012 RIESPOSTO	Var. %*	2012	Var. %**
Margine di interesse	331.479	335.594	-1,23	335.591	-1,23
Commissioni nette	175.392	182.851	-4,08	182.855	-4,08
Dividendi e proventi simili	7.542	16.000	-52,86	16.000	-52,86
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	71.398	30.410	134,78	30.410	134,78
Altri oneri/proventi di gestione (3)	13.392	29.765	-55,01	14.592	-8,22
Proventi operativi	599.203	594.620	0,77	579.448	3,41
Spese per il personale	(187.199)	(207.039)	-9,58	(183.644)	1,94
Altre spese amministrative (1)	(145.032)	(151.263)	-4,12	(159.807)	-9,25
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(21.197)	(22.983)	-7,77	(22.835)	-7,17
Oneri operativi	(353.428)	(381.285)	-7,31	(366.286)	-3,51
Risultato netto della gestione operativa	245.775	213.335	15,21	213.162	15,30
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(227.036)	(318.546)	-28,73	(318.546)	-28,73
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.445)	(5.636)	-56,62	(5.566)	-56,07
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(217.200)	n.s.	(217.200)	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2.250	(76.681)	-102,93	(76.681)	-102,93
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.544	(404.728)	-104,58	(404.831)	-104,58
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.534)	69.145	-125,36	69.202	-125,34
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.010	(335.583)	-100,30	(335.629)	-100,30
Utile delle attività in via di dismissione	-	19.024	n.s.	19.024	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.010	(316.559)	-100,32	(316.605)	-100,32

* Variazione 2013 su dati riesposti 2012.

** Variazione 2013 su dati 2012.

Il periodo di confronto è stato rivisto in seguito alla riclassifica degli oneri versati al Fondo tutela dei depositi dalla voce "Altri oneri/proventi" alla voce "Rettifiche per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie" per un importo pari a 1 milione di euro.

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (39.546 migliaia di euro nel 2013, 37.451 migliaia di euro nel 2012 su dati riesposti e non riesposti);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (4.046 migliaia di euro nel 2013, 5.170 migliaia di euro su dati riesposti 2012 e 5.089 migliaia di euro nel 2012);

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I risultati economici della Capogruppo evidenziano dinamiche sostanzialmente non dissimili da quelle rappresentate a livello consolidato, riverberando la persistente debolezza del quadro economico generale, la riduzione dei tassi di interesse a breve termine e la contrazione dei volumi intermediati. Effetti negativi tuttavia in parte controbilanciati grazie ai risultati dell'area finanza, ad efficaci interventi di *repricing* e riduzione strutturale dei costi operativi.

Il **margin di interesse** del 2013 si attesta a 331 milioni di euro rispetto a 336 milioni di euro, con una flessione dell'1,2% su base annua.

Le **commissioni nette** assommano a 175 milioni di euro, evidenziando una dinamica in contrazione del 4% su base annua, sulla quale altresì incide l'ammontare della commissione sulle passività garantite dallo Stato, pari a circa 16 milioni di euro.

Cresce significativamente il risultato **dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura**,

che si rappresenta in 71 milioni di euro rispetto a 30 milioni dell'anno precedente. Nella voce è incluso il beneficio della valutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia - n. 101 quote corrispondenti allo 0,03% del totale - per 2,5 milioni di euro. Al riguardo, si evidenzia che sono attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti sul trattamento contabile applicabile secondo i principi contabili IAS/IFRS. Non si può pertanto escludere che possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento da adottare per la rilevazione della plusvalenza che, se verranno fatti propri dalle autorità competenti, potrebbero comportare la revisione del trattamento contabile dell'operazione con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza.

I **proventi operativi** assommano quindi a 599 milioni di euro e registrano un incremento del 3,4% rispetto a 579 milioni di euro del periodo di raffronto e dello 0,8% rispetto ai 595 milioni del periodo di confronto riesposto.

Gli **oneri operativi**, pari a 353 milioni di euro, arretrano del 3,5% su base annua (-7,3% sul dato riesposto) quale risultato delle azioni di rigoroso controllo e contenimento strutturale intraprese. Considerando il periodo di confronto riesposto, le spese per il personale si riducono del 9,6% e si attestano quindi a 187 milioni di euro a fronte di 207 milioni del 2012, mentre le altre spese amministrative, per 145 milioni di euro, registrano una flessione del 4,1%. In riduzione sono anche le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali che si rappresentano in 21 milioni di euro rispetto a 23 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** risulta quindi pari a 246 milioni di euro, in incremento del 15,3% in rapporto a 213 milioni di euro dell'esercizio 2012.

Le **rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie** assommano a 227 milioni di euro rispetto a 318,5 milioni di euro dello scorso anno, mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 2,4 milioni di euro.

Nel dettaglio, le rettifiche di valore su crediti si attestano a 204 milioni di euro con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 146 *basis point*.

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie sono pari a 23 milioni di euro e sono prevalentemente riconducibili alla svalutazione di titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita fra cui la partecipazione in Banca Tercas.

Gli **oneri fiscali** del periodo sono determinati in 17,5 milioni di euro e includono tra l'altro:

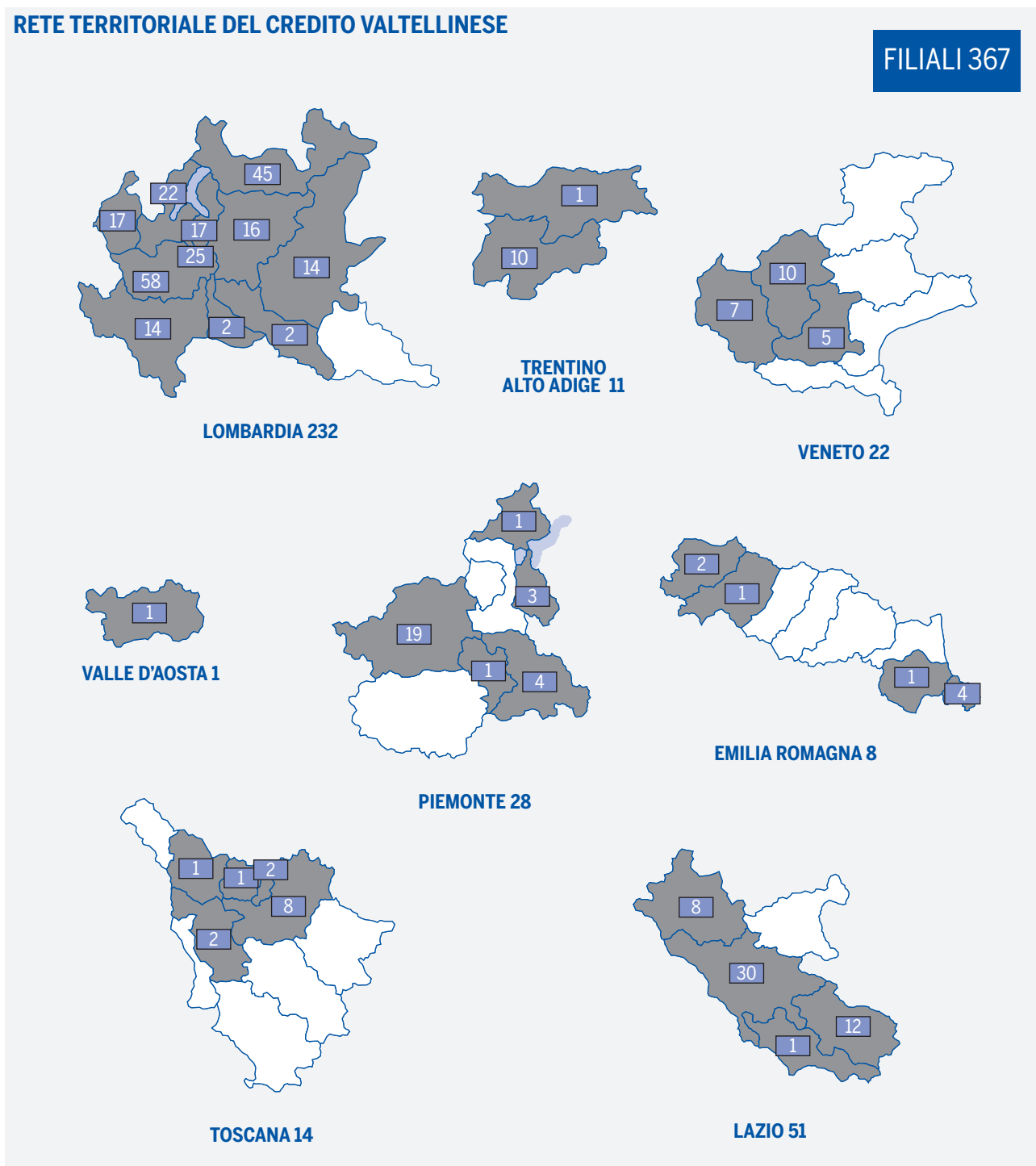
- a) l'effetto positivo della deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche e riprese di valore su crediti, introdotta dalla Legge di stabilità 2014, per 11,4 milioni di euro;
- b) l'effetto negativo dell'addizionale IRES per il periodo di imposta 2013 stabilita dal Decreto Legge n. 133/2013 (IMU/Bankitalia) per 2,5 milioni.

Il **risultato netto dell'esercizio 2013** si determina quindi in 1 milione di euro.

La rete territoriale

Al 31 dicembre 2013 la rete territoriale del Credito Valtellinese è costituita da 367 filiali, una in meno rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La Capogruppo è presente in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	45
COMO	22
VARESE	17
BERGAMO	16
BRESCIA	14
LECCO	17
MILANO	58
MONZA E BRIANZA	25
PAVIA	14
CREMONA	2
LODI	2
LOMBARDIA	232
PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	10
BOLZANO	1
TRENTINO ALTO ADIGE	11
PROVINCIA	SPORTELLI
VICENZA	10
VERONA	7
PADOVA	5
VENETO	22
PROVINCIA	SPORTELLI
TORINO	19
ALESSANDRIA	4
NOVARA	3
VERBANO C.O.	1
ASTI	1
PIEMONTE	28
PROVINCIA	SPORTELLI
AOSTA	1
VALLE D'AOSTA	1
PROVINCIA	SPORTELLI
RIMINI	4
PIACENZA	2
PARMA	1
FORLÌ CESENA	1
EMILIA ROMAGNA	8
PROVINCIA	SPORTELLI
FIRENZE	8
PISA	2
PRATO	2
LUCCA	1
PISTOIA	1
TOSCANA	14
PROVINCIA	SPORTELLI
FROSINONE	12
LATINA	1
ROMA	30
VITERBO	8
LAZIO	51

L'organico della banca

L'evoluzione quantitativa delle risorse

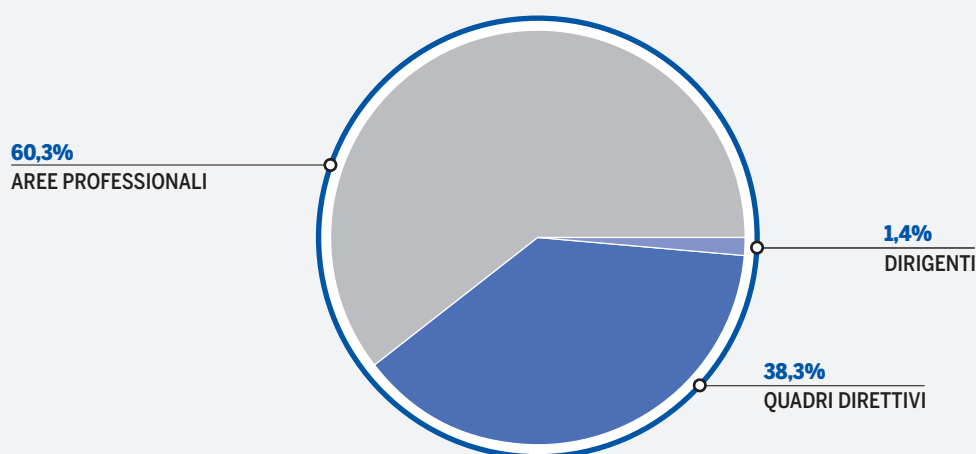
A fine dicembre l'organico matricolare della Banca è costituito da 2.784 collaboratori. Di questi, 198 sono distaccati presso altre società del gruppo e società esterne, mentre 54 sono le risorse distaccate presso il Credito Valtellinese da altre società del gruppo. L'organico operativo presso le strutture aziendali assomma quindi a 2.640.

Nel corso dell'esercizio in esame, 29 sono state le nuove assunzioni, mentre 83 Collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro⁽⁶⁾.

Sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale per area professionale, l'organico operativo della Banca è costituito da:

- 37 dirigenti;
- 1.010 quadri direttivi;
- 1.593 appartenenti alle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2013



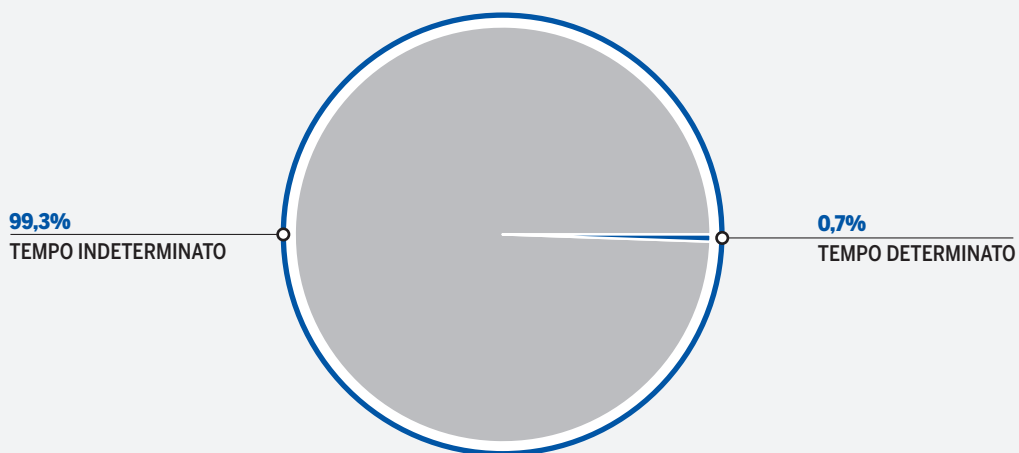
Relativamente alle forme contrattuali del personale operativo, 2.622 risorse - pari al 99,3% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre solo 18 sono i collaboratori assunti a tempo determinato.

I contratti *part time* interessano 218 dipendenti, corrispondenti all'8,3% dei Collaboratori in organico e tutti inseriti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

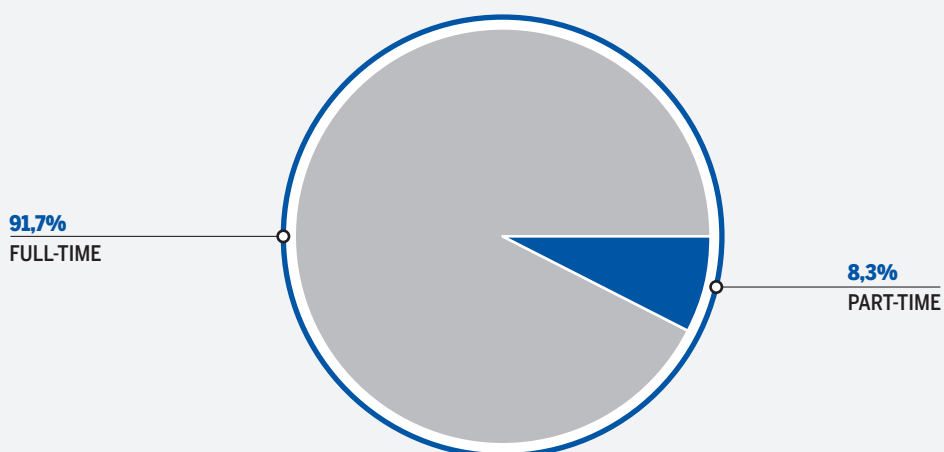
La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 38,7% del totale.

(6) Al netto di riassunzioni in corso di anno

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2013



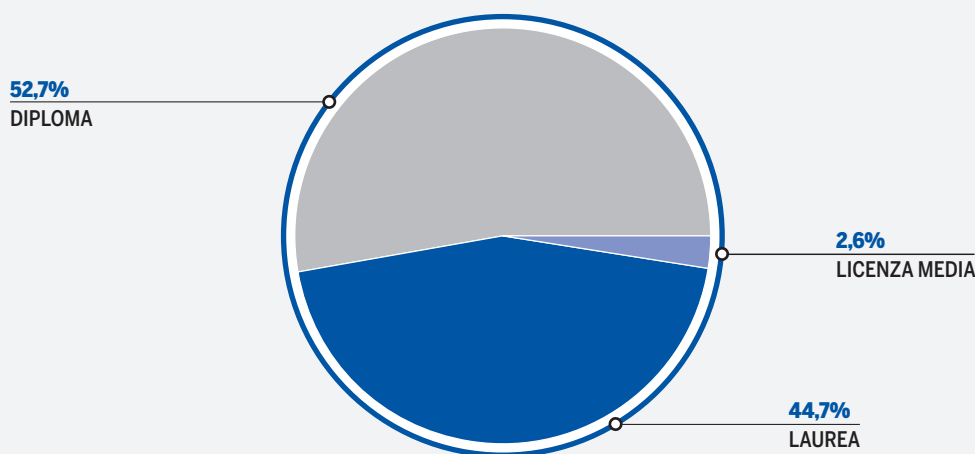
COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2013



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 42,1 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente di 14,7 anni.

Il 44,7% del personale è laureato, mentre il 52,7% è in possesso di un diploma di scuola media superiore o di attestati di qualifica.

COLLABORATORI PER TIPOLO DI STUDIO AL 31.12.2013



73

Nel corso dell'anno 2013, l'indice di crescita professionale - corrispondente al numero di avanzamenti retributivi legati alla maggior professionalità, sul numero medio dei dipendenti - è del 10,6%, mentre l'indice di mobilità - che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti - è pari al 23% circa.

La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della la formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze e ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2013 ai Collaboratori del Credito Valtellinese ha impegnato 60.890 ore in aula tradizionale, di cui 660 presso società esterne e 60.230 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 31.684 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2013 ad interventi formativi è superiore al 90%. Le iniziative proposte sono state indirizzate ad una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività e il rispetto della normativa interna ed esterna.

In ambito commerciale la formazione è stata orientata all'accrescimento delle competenze delle nuove figure e ruoli professionali definiti nell'ambito della ristrutturazione organizzativa del gruppo.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

In ambito commerciale e relativamente alla normativa IVASS (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e successivi aggiornamenti in materia assicurativa. In particolare, nell'anno 2013, sono state dedicate 20.010 ore alla formazione in aula tradizionale e 8.233 ore in autoapprendimento.

Note di sintesi sull'andamento delle altre banche territoriali

Anche l'andamento gestionale delle altre banche territoriali del Gruppo Credito Valtellinese - Credito Siciliano e Carifano - sostanzialmente riflette il quadro di gruppo nel suo complesso, con risultati operativi condizionati dalla persistente debolezza della congiuntura economica e dalla significativa riduzione dei tassi di interesse a breve termine, ai cui effetti negativi si sono tuttavia contrapposti significativi interventi volti al contenimento strutturale dei costi operativi.

Di seguito sono rappresentati alcuni dati di sintesi riferiti all'andamento operativo e ai risultati economici delle altre banche territoriali appartenenti al Gruppo.

Credito Siciliano

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti verso Clientela	2.921.131	3.064.855	-4,7
Raccolta diretta da Clientela	3.346.381	3.421.619	-2,2
Raccolta indiretta da Clientela	992.956	951.517	4,4
- di cui <i>Risparmio gestito</i>	546.983	512.235	6,8
Raccolta globale	4.339.337	4.373.136	-0,8
Patrimonio netto	196.969	192.955	2,1

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	82.019	83.476	-1,7
Proventi operativi	145.001	143.833	0,8
Oneri operativi	(101.590)	(108.224)	-6,1
Risultato netto della gestione operativa	43.411	35.609	21,9
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(33.328)	(40.878)	-18,5
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.686	(5.811)	-249,5
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.024	(5.756)	-152,5

DATI DI STRUTTURA	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Numero dipendenti	769	782	-1,7
Numero filiali	136	136	-

Carifano

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti verso Clientela	1.549.345	1.640.188	-5,5
Raccolta diretta da Clientela	1.427.547	1.351.499	5,6
Raccolta indiretta da Clientela	635.239	882.330	-28,0
- di cui Risparmio gestito	241.038	211.105	14,2
Raccolta globale	2.062.786	2.233.829	-7,7
Patrimonio netto	197.004	198.664	-0,8

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	27.984	31.140	-10,1
Proventi operativi	45.998	47.262	-2,7
Oneri operativi	(35.008)	(36.166)	-3,2
Risultato netto della gestione operativa	10.990	11.096	-1,0
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(16.125)	(13.422)	20,1
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(5.412)	(87.548)	-93,8
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.976)	(76.859)	-97,4

DATI DI STRUTTURA	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Numero dipendenti	293	290	1,0
Numero filiali	40	40	-

Di seguito si riportano inoltre alcuni dati di sintesi riferiti all'andamento operativo e ai risultati economici di Mediocreval.

Mediocreval

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti verso Clientela	2.005.742	2.270.488	-11,7
Patrimonio netto	176.742	174.012	1,6

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	19.133	25.051	-23,6
Proventi operativi	23.565	28.490	-17,3
Oneri operativi	(7.074)	(7.808)	-9,4
Risultato netto della gestione operativa	16.491	20.682	-20,3
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(14.244)	(18.734)	-24,0
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.944	1.918	53,5
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.715	54	n.s.

LE PRINCIPALI ALTRE PARTECIPAZIONI

La politica di assunzione e gestione delle partecipazioni è prioritariamente finalizzata ad ampliare la dimensione operativa del “Network Creval”, condividendo piattaforme produttive dei servizi bancari e finanziari con realtà “terze”. Ciò consente di ampliare la gamma dei prodotti offerti alla clientela, riducendo progressivamente i costi grazie al conseguimento di importanti sinergie ed economie di scala, e altresì ottenere effetti positivi sulla redditività grazie agli utili generati e ai dividendi percepiti.

Attualmente la principale partecipazione, classificata tra le società sottoposte a influenza notevole, è rappresentata dall’Istituto Centrale delle Banca Popolari Italiane, della quale la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 20,4%.

Note di sintesi sull’andamento dell’ICBPI

La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell’area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell’Information Technology.

L’esercizio 2013 ha registrato il regolare andamento della gestione e l’attuazione di una serie di iniziative, già avviate nel precedente esercizio, volte a realizzare gli assetti e le linee di sviluppo individuate dal Piano industriale 2012-2015 del Gruppo ICBPI.

In data 1° gennaio 2013 è divenuta efficace l’operazione di scissione a favore di ICBPI del compendio di Oasi relativo alle attività prestate a favore dei fondi pensione. L’operazione conclude il Progetto di ristrutturazione del Gruppo, in particolare delle operazioni di natura straordinaria aventi l’obiettivo di realizzare il nuovo assetto societario e industriale del Gruppo, avviato nel 2012 in attuazione del Piano strategico.

Nel mese di aprile è stata perfezionata l’acquisizione, da tre banche socie, di n. 228.316 azioni di Unione Fiduciaria S.p.A., che, unitamente alle n. 30.884 azioni già detenute, ha consentito di incrementare la partecipazione dal 2,9% al 24% (soglia massima fissata dallo statuto della fiduciaria) e di includere la società nel perimetro di consolidamento.

L’operazione si inserisce nel quadro delle iniziative, individuate dal Piano industriale, per il possibile sviluppo/diversificazione dei business del Gruppo ICBPI, essendo infatti finalizzata ad accrescere il presidio diretto sulla catena del valore dei *Securities Services* attraverso accordi/operazioni straordinarie con Unione Fiduciaria, *outsourcer* di riferimento di ICBPI per le attività dei *fund services* (Banca depositaria, Amministrazione e contabilità dei portafogli, incluso il calcolo del NAV, Gestione sottoscrittori, Matching e Settlement).

Nella prima parte dell’esercizio il Gruppo ICBPI ha inoltre completato ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne del comparto *Fund services*, facente capo alla Direzione *Securities Services* di ICBPI, e segnatamente:

- acquisizione, con decorrenza 1° marzo 2013 dei residuali contratti di Banca depositaria detenuti dalla Banca Popolare di Vicenza riferibili a Fondi captive e non captive;
- acquisizione, a partire dal 2 aprile 2013, del Ramo d’azienda di Symphonia Sgr, società del Gruppo Veneto Banca, relativo alle attività di fund accounting e transfer agent, con contestuale sottoscrizione del contratto per il servizio di banca depositaria, calcolo del NAV in affidamento e transfer agent per i 30 fondi comuni gestiti dalla Sgr;
- acquisizione, con decorrenza 1° giugno 2013, del Ramo d’azienda Back Office Collettive Clienti (Servizio di Transfer Agency) di Anima SGR, con contestuale affidamento del servizio a ICBPI per tutti i fondi gestiti dalla Sgr.

Sempre nell’ambito delle attività di sviluppo della Direzione *Securities Services*, nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione di ICBPI ha deliberato di avanzare un’offerta non vincolante per l’acquisizione del ramo d’azienda di ICCREA Banca relativo alle attività di banca depositaria controlli e calcolo del NAV in affidamento per i fondi mobiliari aperti e alle attività di sola banca depositaria controlli per i fondi pensione, fondi di Private Equity e fondi immobiliari. Tale offerta è stata accettata in data 27 gennaio 2014.

Nell'ambito delle attività di possibile diversificazione dei business del Gruppo ICBPI individuate dal Piano Industriale, sono state avviate iniziative di valutazione di possibili sviluppi nei settori dei servizi ICT e di BPO per il mercato bancario e finanziario.

Nel comparto monetica il Gruppo ICBPI ha inoltre sottoscritto nel dicembre 2013 un accordo con Cedacri per l'acquisizione totalitaria e l'integrazione di C-Card S.p.A (società-prodotto per la gestione delle carte di pagamento del Gruppo Cedacri) in CartaSi. Acquisito il controllo di C-Card, verrà realizzata una fusione per incorporazione della società in CartaSi e all'integrazione delle strutture di C-Card secondo il modello organizzativo del Gruppo ICBPI. L'operazione, soggetta ad autorizzazione della Banca d'Italia, dovrebbe chiudersi entro il mese di aprile 2014.

Il Gruppo ICBPI chiude il 2013 con un utile netto consolidato di 73,2 milioni di euro a fronte di un risultato dell'esercizio 2012 di 91 milioni di euro. Tale risultato rafforza ulteriormente la posizione patrimoniale di Gruppo, il cui patrimonio netto raggiunge 849,5 milioni di euro rispetto 774,3 milioni al 31 dicembre 2012. La Capogruppo presenta un utile di esercizio pari a 68,2 milioni di euro a fronte di 75 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DI BORSA

Le condizioni del mercato finanziario nazionale e di quelli internazionali sono sensibilmente migliorate. Le tensioni si sono attenuate e le prospettive appaiono nel complesso più favorevoli. I corsi azionari hanno messo a segno nel corso dell'anno un discreto recupero, sostenuto da una ritrovata fiducia da parte degli investitori, maggiormente orientati ad investimenti *risk-on*, indotti anche dalla discesa dei rendimenti obbligazionari. Nell'intero 2013, la capitalizzazione del settore bancario nell'eurozona è cresciuta di 20 miliardi, portandosi complessivamente a 82 miliardi di euro. Le banche italiane hanno sovraperformato dell'8% il settore europeo; ciononostante le quotazioni permangono su livelli di prezzo ancora a sconto rispetto ai *competitor* europei. Ciò contribuisce a spiegare un apprezzabile ritorno di interesse per gli istituti domestici, soprattutto da parte di investitori esteri.

L'andamento dell'azione Credito Valtellinese in corso d'anno ha sostanzialmente riverberato le performance del settore bancario italiano, guidate dall'apprezzamento dei titoli di Stato, ma anche da alcuni segnali positivi circa un possibile allentamento del costo del rischio di credito e dal varo di attente politiche di riduzione dei costi. Le prospettive restano tuttavia condizionate dalla bassa redditività del settore e dalle incertezze del contesto congiunturale.

La performance del titolo è stata negativa, inferiore a quella del mercato nel suo complesso, nel primo trimestre, con un aumento del controvalore scambiato, in linea con quanto registrato dal mercato azionario italiano. Nel secondo trimestre è stata viceversa positiva, superiore sia a quella dei principali *comparables* che del mercato, con una diminuzione dei volumi, in coerenza con il mercato.

Nel terzo trimestre l'azione ha attraversato una fase di accumulazione dei volumi, che nella successiva frazione d'anno ha favorito un consistente recupero dei corsi. Nell'ultimo trimestre dell'anno l'andamento delle quotazioni è andato migliorando, di pari passo con quello del comparto delle azioni Mid-cap, recuperando parte delle perdite dei trimestri precedenti. Il titolo ha segnato un apprezzamento prossimo al 51%, ben superiore a quello del mercato nel suo complesso, sovraperformando ampiamente sia l'indice FTSE Italia All Share che il FTSE Italia Financials, che nell'analogo periodo hanno registrato una crescita del 9,3% e del 16,9% rispettivamente. Anche il controvalore scambiato nel periodo è aumentato in misura maggiore rispetto al mercato italiano nel suo complesso, analogamente alla liquidità, in termini di pezzi scambiati, con prezzi medi in sensibile aumento.

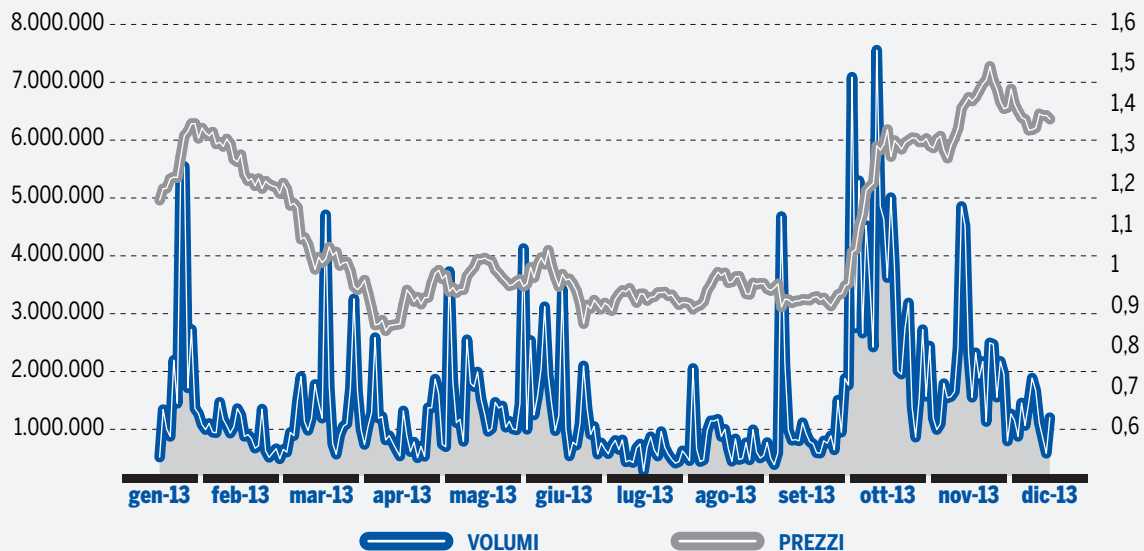
La volatilità sia a breve che a lungo termine, inferiore rispetto al panel di società comparabili, resta tuttavia superiore a quella del mercato nel suo complesso⁽⁷⁾.

Nel corso del 2013 la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 1,083 euro, con un minimo di 0,8440 euro registrato il 3 aprile e un massimo di 1,496 euro registrato il 2 dicembre (a valori della chiusura giornaliera). La quotazione media nei dodici mesi segna una flessione del 7,16% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2012, mentre l'Indice FTSE Italia All Share ha registrato, nell'analogo periodo, un progresso del 5,81%. Considerando invece i valori puntuali delle chiusure a fine 2012 e 2013 l'azione Credito Valtellinese chiude con un progresso del 17,15% rispetto all'incremento del 17,63% del FTSE Italia All Share.

(7) Elaborazioni su dati Facset. Società comparabili del campione: BPER, BPM, BPS, CARIGE, CREDEM

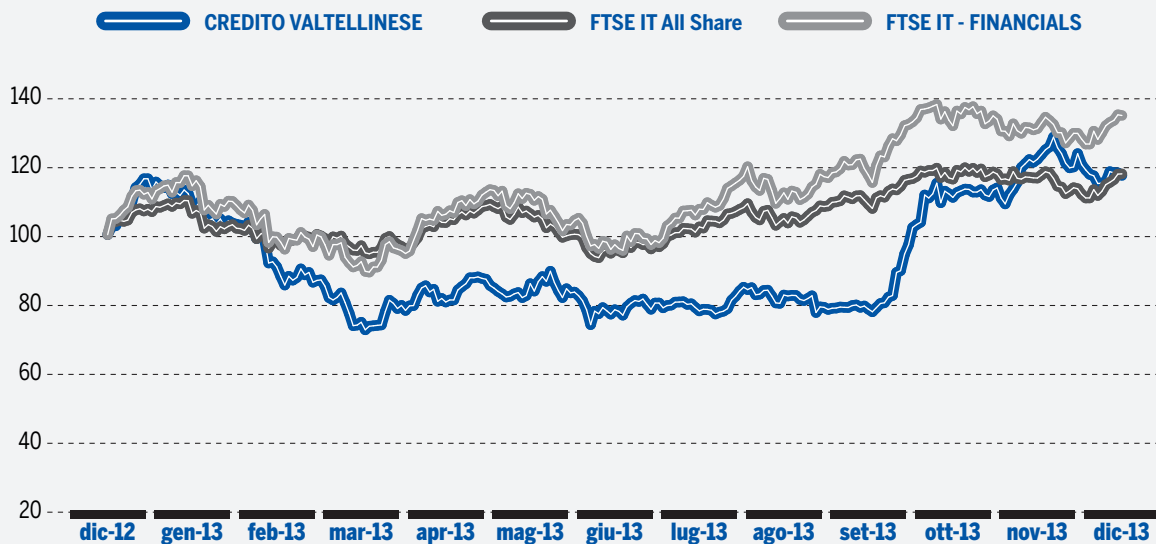
I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel corso del 2013.

ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

ANDAMENTO COMPARATO DELLE QUOTAZIONI CREDITO VALTELLINESE CON GLI INDICI FTSE-IT ALL SHARE E FTSE-IT FINANCIALS (base 28 dicembre 2012 = 100)



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni di gruppo

Il Gruppo Creval attribuisce importanza strategica alla gestione, misurazione e controllo dei rischi, attività imprescindibili per la creazione di valore sostenibile nel medio periodo e il consolidamento della reputazione sui mercati di riferimento e nei riguardi degli *stakeholder* in generale.

La chiara identificazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce presupposto essenziale per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito in ambito di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Per la completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia invece alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, documento disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Coerentemente con la propria caratteristica operativa, il Gruppo risulta prevalentemente esposto ai rischi propri dell'attività bancaria di tipo *retail*, ossia rischio di credito, rischi di mercato, rischio operativo (rischi di Primo Pilastro), nonché rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse (rischi di Secondo Pilastro).

In ottemperanza alle vigenti "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, ora confluita nella nuova Circolare 285 del 17 dicembre 2013), il Gruppo ha adottato una specifica normativa che disciplina il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP).

L'individuazione e la valutazione di rilevanza dei rischi cui il Gruppo è esposto sono effettuate tenendo presenti il modello di *business*, il *Risk Appetite Framework* (RAF), la struttura, gli obiettivi strategici e i piani operativi. Sono considerati molteplici elementi quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, i mercati di riferimento, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, la situazione congiunturale e tutti gli ulteriori eventi, interni ed esterni, con possibile impatto sull'operatività e le strategie del Gruppo.

La conseguente determinazione del capitale complessivo adatto a fronteggiare il novero dei rischi individuati (*capital adequacy*), in ottica corrente e prospettica, si avvale di sistemi di attenuazione e controllo che prevedono anche di prove di stress specifiche, mediante le quali si valutano sia gli impatti di un rischio specifico che globali, su tutti i rischi contestualmente.

I principali rischi individuati oggetto di valutazione nell'ambito del processo ICAAP, compresi nelle categorie di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, così come definiti nella normativa di riferimento, sono i seguenti.

- Rischio di credito (inclusi rischio paese e di trasferimento) e di controparte e altri rischi connessi al credito: rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società (es. garanzie ipotecarie).
- Rischi di mercato (incluso il rischio base): rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio

dell'emittente.

- **Rischio operativo** (incluso il rischio informatico): rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.
- **Rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario**: rischio attuale o prospettico di una variazione del margine d'interesse, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario. È originato dalle poste attive, passive e fuori bilancio il cui valore è influenzato da variazioni dei tassi d'interesse e in particolare dal disallineamento temporale della scadenza o del riprezzamento tra le poste dell'attivo fruttifero e le poste del passivo oneroso. Poiché tali poste costituiscono la quota di gran lunga prevalente dello Stato patrimoniale, il rischio di tasso è certamente rilevante per le singole Banche e per il Gruppo nel suo complesso. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse è perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'Eu-ribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi è abbastanza contenuta.
- **Rischio di concentrazione**: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- **Rischio di liquidità**: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche. La situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine. Nel periodo in esame il rinnovo delle operazioni di *funding* in scadenza è avvenuto complessivamente senza particolari difficoltà o tensioni. Le attività prontamente liquidabili sono ritenute adeguate alle esigenze attuali e prospettiche del Gruppo nel suo insieme, anche a fronte di scenari avversi di particolare gravità.
- **Rischio immobiliare**: rischio di variazione di valore delle immobilizzazioni materiali del Gruppo
- **Rischio strategico** (compreso il rischio da partecipazioni, inteso quale rischio di variazione del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente).
- **Rischio di compliance**: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- **Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo**
- **Rischio di reputazione**
- **Rischio nei confronti dei soggetti collegati**. Alla data di riferimento l'esposizione del Gruppo ai rischi verso soggetti collegati si mantiene contenuta, in conformità alla tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione per il corrente esercizio. Le esposizioni ponderate al 31 dicembre 2013, rapportate al patrimonio di vigilanza alla medesima data, non hanno infatti evidenziato alcun superamento riguardo a:
 - limiti alle attività di rischio verso i singoli soggetti collegati;
 - limiti al totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati;
 - soglia di attenzione al totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati.
- **Rischio derivante da cartolarizzazioni**: rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Poiché i titoli *asset backed* dalle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere sono stati integralmente sotto-

scritti dalle banche “originator” non si realizza alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, tale rischio non sussiste. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile tuttavia identificare un rischio di *cross-collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all’eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni.

- Rischio di leva finanziaria eccessiva: rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L’esposizione al rischio è misurata dal *leverage ratio* (indice di leva finanziaria, rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio).

Nel corso del periodo in esame il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Per le informazioni di dettaglio, anche in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull’esposizione del Gruppo al rischio di prezzo, al rischio di credito, di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, si rinvia alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Più in generale, i rischi connessi all’andamento dell’economia e dei mercati finanziari sono illustrati nella premessa della presente Relazione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico di riferimento, e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 4 - Rischi Operativi).

Accertamenti ispettivi delle Autorità di vigilanza

Nell’ambito di un più ampio intervento attuato a livello di sistema, che ha interessato i principali gruppi bancari italiani, dal 7 gennaio al 24 aprile 2013 la Banca d’Italia ha sottoposto il Credito Valtellinese ad accertamenti ispettivi, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, finalizzati alla verifica dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative.

Ad esito della verifica effettuata, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le opportune determinazioni volte a recepire le indicazioni e i suggerimenti formulati nel “Rapporto Ispettivo”, provvedendo a fornire le proprie considerazioni alla Banca d’Italia in data 25 settembre 2013. Taluni interventi correttivi sono stati prontamente adottati già nel corso degli accertamenti, in particolare sono state integralmente recepite le indicazioni sulla determinazione delle rettifiche di valore sulle posizioni esaminate nel corso dell’ispezione.

82 Ulteriori interventi sono stati pianificati e rientrano nell’ambito delle attività, già in fase di avanzata realizzazione, di riorganizzazione del processo di gestione del credito anomalo, uno dei cantieri del Piano Strategico 2011 - 2014.

In data 29 gennaio 2013 è stato notificato il Rapporto Ispettivo relativo agli accertamenti condotti dal 4 luglio al 16 novembre 2012 in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni contrattuali. L’esito dell’ispezione, parzialmente sfavorevole in relazione a taluni profili di non conformità alle normative di settore e di carenze nei processi aziendali e nell’assetto dei controlli interni, ha determinato l’avvio di un procedimento sanzionatorio ex art. 145 del Testo Unico Bancario. Il Consiglio di Amministrazione ha prontamente adottato ogni necessaria determinazione volta al superamento delle criticità riscontrate, provvedendo a formulare le pro-

prie considerazioni e controdeduzioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate in data 26 febbraio 2013. Anche in questo caso, alcuni interventi correttivi erano stati realizzati già nel corso degli accertamenti, mentre sono stati successivamente completati taluni altri interventi volti al completo adeguamento delle prassi operative alle vigenti disposizioni, in piena sintonia con le indicazioni emerse con corso della visita ispettiva. Si informa altresì che il provvedimento concernente l'applicazione, ai sensi dell'art. 145 del D.Lgs. 385/1993, di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 304.500 euro, a carico di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Responsabile Compliance e Antiriciclaggio e Responsabile Internal Audit pro-tempore, è stato notificato in data 20 novembre 2013. La Capogruppo ha risposto civilmente del pagamento entro i termini previsti, con obbligo di regresso verso i responsabili.

La vigilanza bancaria unica europea

Il Credito Valtellinese rientra tra le istituzioni bancarie italiane di rilevanza sistemica che saranno soggette alla vigilanza unica diretta della BCE.

Il meccanismo unico di supervisione (*Single Supervisory Mechanism - SSM Regulation*) costituisce uno dei tre elementi fondamentali dell'unione bancaria europea unitamente al meccanismo unico di risoluzione delle crisi e, nella prospettiva dell'unione di bilancio, all'assicurazione unica dei depositi. Il meccanismo unico di supervisione, costituito dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti prenderà avvio a novembre del corrente anno e sarà preceduto da una valutazione completa (*comprehensive assessment*) delle condizioni delle banche, propedeutica all'entrata in funzione del meccanismo unico di supervisione. La valutazione riguarderà i principali profili di rischio dei bilanci bancari, inclusi liquidità, *leverage e funding (risk assessment)*, comporterà un esame della qualità degli attivi di bilancio, e fuori bilancio, al 31 dicembre 2013 (*asset quality review*), in base alle definizioni armonizzate approvate dall'EBA (*European Banking Authority*) e uno stress test. Saranno oggetto di valutazione anche aspetti di governance e, più in generale, gli assetti organizzativi. I risultati del *comprehensive assessment* saranno resi noti a ottobre e comporteranno l'assunzione di tutte le iniziative finalizzate al raggiungimento di adeguati obiettivi di patrimonializzazione.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato 2013 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate,
- dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il “Regolamento Consob”), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività,
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari e,
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il “Regolamento Banca d'Italia”), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le nuove “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi” (di seguito anche le “Procedure Creval OPC”), in vigore dal 31 dicembre 2012. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Corporate Governance.

Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC medesime.

Le disposizioni che presidiano l'operatività della specie investono i seguenti aspetti:

- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati,
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate,
- i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Più in dettaglio, le Procedure Creval OPC:

- definiscono il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati per le singole banche del Gruppo e per l'intero Gruppo Creval,
- identificano le operazioni di maggiore rilevanza,
- identificano i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni ex art. 136 TUB);
- escludono dall'applicazione delle Procedure Creval OPC le operazioni poste in essere con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate a condizione che non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

84 Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la “Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (di seguito anche “Policy”), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e

delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dalle Procedure Creval OPC, comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo ad "impresa-rete", già ampiamente illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni. La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alla società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management e compliance*, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo, i servizi organizzativi e di back office e i sistemi di pagamento Italia ed estero (Bankadati), la gestione del patrimonio immobiliare e della sicurezza, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing (Stelline Servizi Immobiliari), la gestione dei crediti *non performing* (Finanziaria San Giacomo).

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Altre informazioni

L'attività di ricerca e sviluppo

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione e della Nota Integrativa, in particolare, al capitolo Principali aspetti dell'attività commerciale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela e all'adeguamento delle procedure interne alle modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché alla parte E della Nota Integrativa per quanto attiene le attività di ricerca finalizzate alla realizzazione dei sistemi di misurazione dei rischi, in particolare per i modelli di rating per l'analisi delle posizioni creditizie.

Azioni proprie

Si fa riferimento alla delibera con la quale l'Assemblea ordinaria del Credito Valtellinese, riunitasi in data 27 aprile 2013, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare, in conformità all'art. 12 dello Statuto sociale e alla vigente normativa, l'acquisto di azioni proprie.

La proposta approvata dall'Assemblea è essenzialmente finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione e prevede che le operazioni effettuate su azioni proprie siano svolte secondo le modalità e nel rispetto dei limiti precisati nella delibera assembleare.

Si ricorda inoltre che in data 21 marzo 2013 è stato rinnovato ad Equita Sim S.p.A. l'incarico per il sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie Credito Valtellinese in virtù di quanto previsto dalla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, attività proseguita senza soluzione di continuità in seguito all'approvazione dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad operare su azioni proprie da parte dell'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2013.

In proposito, si informa che nel corso del 2013 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- azioni acquistate n. 3.032.480 per euro 3.326.697,43;
- azioni vendute n. 3.665.576 per euro 4.057.913,99.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2013, detiene nel portafoglio 616.964 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,13% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance.

86 Informazioni sui compensi e sui possessi azionari di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche e sui rispettivi possessi azionari della Capogruppo, di cui all'art. 123 ter del TUF si rinvia alla Relazione sulla remunerazione 2013, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti - Assemblee.

Adesione al regime di opt-out di cui agli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

A far data dal 29 gennaio 2013, la Banca ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (Regolamento concernente la disciplina degli emittenti), avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

L'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2014 sarà chiamata a deliberare in merito alla proposta - approvata il 4 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese - di rafforzamento patrimoniale attraverso un aumento del capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della relativa deliberazione assembleare, per un importo massimo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 400.000.000.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha altresì, deliberato di riconoscere ai portatori del "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014" un periodo di esercizio straordinario dal 10 marzo all'11 aprile 2014, al prezzo di sottoscrizione di 1,07 Euro per azione, al fine di consentire loro di partecipare in qualità di azionisti all'operazione di aumento di capitale, ove quest'ultima prenda avvio prima del mese di luglio del corrente anno. L'Operazione è preordinata a rafforzare la struttura patrimoniale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. nella Capogruppo detenuta al 76,6%, previa acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione in Mediocreval attualmente detenuta dal Credito Siciliano pari al 23,4%.

Nella medesima data è stata approvata - nell'ambito di un più ampio accordo quadro di partnership industriale con Fire Group S.p.A. - la cessione dalla Capogruppo a Fire di n. 2.640 azioni ordinarie di Creset Servizi Territoriali S.p.A. rappresentative del 60% del capitale sociale, per un corrispettivo provvisorio pari a circa 3,6 milioni di euro, determinato sulla base del patrimonio risultante dalla situazione patrimoniale alla data di riferimento della cessione (31 dicembre 2013).

La prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive del ciclo economico rimangono incerte e disomogenee in Europa. Nei paesi periferici l'attività economica resta stagnante, le condizioni del mercato del lavoro sono deboli, con tassi di disoccupazione elevati.

Le principali proiezioni congiunturali indicano per il nostro Paese il ritorno a una crescita moderata nel biennio 2014-15, trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese. Il rapporto tra investimenti e PIL è previsto tuttavia al di sotto della media storica. I consumi si prefigurano ancora deboli con un miglioramento dell'occupazione solo nel 2015.

Il legame tra rischio sovrano e bancario resta rilevante. Bassi tassi di mercato comprimono i margini reddituali, ulteriori possibili criticità derivano dall'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento. Numerosi restano quindi i fattori di incertezza che condizioneranno i risultati e l'andamento del sistema bancario in generale.

Recessione prolungata, *deleveraging*, requisiti di capitale più stringenti hanno contribuito ad acuire le difficoltà del contesto operativo delle banche, soprattutto medio-piccole. Le sofferenze, in percentuale sullo stock dei prestiti totali, restano significativamente elevate. Nell'anno corrente, numerose sono le sfide che il settore dovrà affrontare. L'*Asset Quality Review* e gli stress test che saranno condotti dalla BCE e dall'EBA, in vista della vigilanza unica europea, il persistente deterioramento dell'*asset quality*, il rimborso del prestito Ltro, il "bail-in" di banche in difficoltà, cui fa capo una quota di mercato non trascurabile. L'*exit strategy* dall'Ltro non dovrebbe di per sé rappresentare un rischio, ma la riduzione dei portafogli di *carry trade* comporterà un ridimensionamento dell'apporto al margine di interesse. Profitti, margini e redditività delle banche italiane potranno migliorare solo a condizione che le prospettive di ripresa economica siano confermate e stemperate le incertezze sulla stabilità del sistema.

In tale contesto, la gestione del Gruppo, nell'immediato futuro, sarà orientata al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito dell'aggiornamento del vigente Piano Industriale, approvato contestualmente alla presente Relazione.

La proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 di Euro 1.009.752,31.

Utile Netto dell'esercizio	1.009.752,31
- a Riserva legale	100.975,23
- a Riserva straordinaria	908.777,08
Totale assegnato	1.009.752,31

Infine si sottopone all'Assemblea la copertura, attraverso l'utilizzo della Riserva Sovrapprezzi di emissione, della posta negativa derivante dagli oneri iniziali sostenuti per l'emissione degli strumenti finanziari di cui all'art.12 DL 185/2008 (cosiddetti "Tremonti bond") e relativi al contributo versato a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per un importo pari a Euro 2.175.000, al netto del relativo effetto fiscale, e della posta negativa di patrimonio netto sorta in seguito all'incorporazione di Deltas Società consortile per azioni per un importo pari a Euro 60.460,18.

Ringraziamenti

Signori Soci,

anche l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal permanere di uno scenario incerto e perturbato. In questo complesso contesto i tradizionali ringraziamenti che chiudono la relazione di bilancio intendono esprimere una sincera riconoscenza nei confronti di tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno interagito con il Gruppo Credito Valtellinese, con fiducia e partecipazione.

Un ringraziamento va innanzitutto ai Soci ed ai Clienti, il cui sostegno non è mai venuto meno e ci ha incoraggiato nel perseguimento del dettato statutario e nella vocazione d'impresa di essere banca popolare, aperta e attenta alle richieste e alle sollecitazioni dei territori e del tessuto economico e sociale delle comunità in cui è presente.

Un attestato di riconoscenza a coloro che, nei rispettivi ruoli - di amministratori, sindaci, direttori - hanno guidato le Società del Gruppo contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario.

Una doverosa e sentita menzione all'Amministratore Delegato ed ai membri della Direzione della Banca capogruppo per la partecipazione e l'impegno profusi nello svolgimento dei rispettivi incarichi, perseguendo con determinazione gli obiettivi strategici delineati, in un quadro complesso e in costante evoluzione.

Un grazie speciale va a tutti i Collaboratori, di ogni ordine e grado, impegnati presso le Banche e le Società del Gruppo, per aver quotidianamente operato con forte determinazione, senso di lealtà e dedizione in una congiuntura eccezionalmente complessa.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per l'apporto di professionalità profuso nell'assolvimento dei propri impegnativi compiti, la Società di revisione legale, che con competenza ha condotto la propria attività, fornendo altresì un importante contributo per la sensibilizzazione agli aspetti contabili e normativi oggetto della sua attenzione.

Un sentito ringraziamento va alle Istituzioni e agli operatori locali, per la collaborazione proficua fornita alle nostre aziende ed altresì per il patrimonio di idee e relazioni, sostegno e partecipazione che essi hanno garantito alla Banca nel corso dell'esercizio.

Indirizziamo un'attestazione di sincera gratitudine alle nostre Associazioni di categoria, ABI e ANBP, per la preziosa opera di supporto che hanno fornito al nostro istituto.

Infine un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, con le quali la relazione è stata in ogni momento proficua e foriera di validi indirizzi per il sempre migliore operare.

Nell'eventualità avessimo, senza volerlo, ommesso di ricordare qualcuno chiediamo venia e ribadiamo, come rilevato all'inizio, che con questa nota di ringraziamento intendiamo esprimere sincera riconoscenza a tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno interagito con il Gruppo Credito Valtellinese con fiducia e partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 4 marzo 2014

Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

97

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	204.947	227.330
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.996	106.628
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.877.889	3.489.800
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	304.326
60.	Crediti verso banche	877.056	1.630.744
70.	Crediti verso clientela	20.197.033	22.007.837
100.	Partecipazioni	181.338	241.530
120.	Attività materiali	457.855	474.283
130.	Attività immateriali	356.096	354.834
	di cui:		
	- avviamento	305.492	305.492
140.	Attività fiscali:	636.178	625.116
	a) correnti	141.089	106.966
	b) anticipate	495.089	518.150
	di cui alla Legge 214/2011	448.053	386.025
160.	Altre attività	325.315	433.635
Totale dell'attivo		27.198.703	29.896.063

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	3.494.050	4.545.536
20.	Debiti verso clientela	15.985.792	16.054.685
30.	Titoli in circolazione	4.671.800	6.047.965
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.723	15.671
60.	Derivati di copertura	166.797	231.186
80.	Passività fiscali:	120.069	123.242
	a) correnti	113.576	113.423
	b) differite	6.493	9.819
100.	Altre passività	716.253	755.964
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	59.195	63.912
120.	Fondi per rischi e oneri:	63.765	70.827
	a) quiescenza e obblighi simili	31.438	34.773
	b) altri fondi	32.327	36.054
140.	Riserve da valutazione	-16.803	-88.736
160.	Strumenti di capitale	-	197.825
170.	Riserve	128.280	125.395
180.	Sovrapprezzi di emissione	258.015	554.648
190.	Capitale	1.527.656	1.516.699
200.	Azioni proprie (-)	-787	-1.518
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.188	5.201
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.710	-322.439
Totale del passivo e del patrimonio netto		27.198.703	29.896.063

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	940.605	1.008.139
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(477.435)	(530.043)
30. Margine di interesse	463.170	478.096
40. Commissioni attive	311.064	309.529
50. Commissioni passive	(44.261)	(43.939)
60. Commissioni nette	266.803	265.590
70. Dividendi e proventi simili	737	299
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.376	5.216
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(666)	(311)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	67.582	27.139
a) crediti	2.996	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	66.453	23.586
d) passività finanziarie	(1.867)	3.553
120. Margine di intermediazione	804.002	776.029
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramenti di :	(289.901)	(392.466)
a) crediti	(266.453)	(354.492)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.810)	(34.334)
d) altre operazioni finanziarie	(3.638)	(3.640)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	514.101	383.563
180. Spese amministrative:	(523.205)	(548.693)
a) spese per il personale	(297.410)	(321.225)
b) altre spese amministrative	(225.795)	(227.468)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.374)	(6.838)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.323)	(22.576)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.199)	(11.390)
220. Altri oneri/proventi di gestione	70.439	67.328
230. Costi operativi	(488.662)	(522.169)
240. Utili delle partecipazioni	14.899	16.628
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(302.570)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(414)	(71)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.924	(424.619)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.619)	80.063
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.305	(344.556)
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	26.430
320. Utile (Perdita) d'esercizio	14.305	(318.126)
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.595)	(4.313)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.710	(322.439)
	2013	2012
Utile (Perdita) base per azione	0,025	(0,91)
Utile (Perdita) diluito per azione	0,025	(0,91)
	2013	2012
Utile (Perdita) base per azione (da attività operative in esercizio)	0,025	(0,98)
Utile (Perdita) diluito per azione (da attività operative in esercizio)	0,025	(0,98)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.305	(318.126)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	4.427	(10.291)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(246)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenza di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.199	124.414
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.065	8.527
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	92.445	122.650
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	106.750	(195.476)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.480)	(4.428)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	104.270	(199.904)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.519.590		1.519.590				10.957
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	555.735		555.735	-254.286		-53.304	10.957
Riserve:							
a) di utili	118.185		118.185	-44.833		57.499	
b) altre	4.077		4.077			-1.679	
Riserve da valutazione	-88.693		-88.693	-20.629			
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-1.518		-1.518				4.058
Utile (Perdita) di esercizio	-318.126		-318.126	319.748	-1.622		
Patrimonio netto del gruppo	1.981.874		1.981.874			3.334	25.972
Patrimonio netto dei terzi	5.201		5.201		-1.622	-818	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.050.201		1.050.201			142	571.020
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	904.653		904.653			-	-267.468
Riserve:							
a) di utili	127.232		127.232	21.975		-194.247	5.627
b) altre	2.582		2.582			1.495	
Riserve da valutazione	-209.773		-209.773			-1.570	
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-2.474		-2.474				6.206
Utile (Perdita) di esercizio	65.260		65.260	-21.975	-43.285		
Patrimonio netto del gruppo	1.864.466		1.864.466		-33.111	30.903	315.385
Patrimonio netto dei terzi	271.040		271.040		-10.174	-225.083	

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2013 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
					-16		1.527.656	2.875
					-26		258.015	1.061
			-6.190		-48		125.882	-1.269
						2.398		
						92.445	-16.803	-74
		-197.825					-	-
-3.327							-787	-
						14.305	11.710	2.595
-3.327		-197.825	-6.190		-37	104.270	1.908.071	
					-53	2.480		5.188

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2012 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
					-101.773		1.516.699	2.891
					-81.450		554.648	1.087
			-790		158.388		123.331	-5.146
						2.064		2.013
						122.650	-88.736	43
							197.825	
-5.250							-1.518	
						-318.126	-322.439	4.313
-5.250			-790		10.175	-199.904	1.981.874	
					-35.010	4.428		5.201

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	234.503	251.247
- interessi attivi incassati (+)	946.792	1.012.143
- interessi passivi pagati (-)	-515.314	-464.062
- dividendi e proventi simili (+)	737	299
- commissioni nette (+/-)	267.658	254.856
- spese per il personale (-)	-304.166	-325.838
- altri costi (-)	-190.417	-181.225
- altri ricavi (+)	171.710	115.780
- imposte e tasse (-)	-142.497	-164.699
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	3.993
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.070.213	-2.009.246
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.232	4.111
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-346.917	-1.925.998
- crediti verso clientela	1.615.943	-43.075
- crediti verso banche: a vista	-41.369	165.753
- crediti verso banche: altri crediti	708.549	-170.334
- altre attività	114.775	-39.703
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.510.791	1.552.652
- debiti verso banche: a vista	-81.968	94.440
- debiti verso banche: altri debiti	-981.036	1.259.931
- debiti verso clientela	-58.737	608.449
- titoli in circolazione	-1.347.913	-619.790
- passività finanziarie di negoziazione	1.403	3.304
- altre passività	-42.540	206.318
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-206.075	-205.347
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	390.868	235.181
- vendite di partecipazioni	73.722	796
- dividendi incassati su partecipazioni	4.089	3.147
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	303.000	202.000
- vendite di attività materiali	9.652	3.224
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	405	26.014
2. Liquidità assorbita da	-28.195	-45.459
- acquisti di partecipazioni	-168	-707
- acquisti di attività materiali	-15.476	-17.742
- acquisti di attività immateriali	-12.461	-6.297
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-90	-20.713
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	362.673	189.722
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.644	104.465
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-200.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.625	-43.285
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-178.981	61.180
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-22.383	45.555

Legenda: (+) generata (-) assorbita

102

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	227.330	181.775
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-22.383	45.555
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	204.947	227.330

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione di nuovi principi contabili internazionali e di modifica di principi contabili già in vigore:

- n. 183/2013 del 4 marzo 2013, che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici;
- n. 301/2013 del 27 marzo 2013, che adotta i miglioramenti ai principi contabili internazionali - Ciclo 2009-2011;
- n. 313/2013 del 4 aprile 2013, che adotta la guida alle disposizioni transitorie agli IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014;
- n. 1174/2013 del 20 novembre 2013, relative alle entità di investimento che emenda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabile internazionale (IAS) 27;
- n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36);
- n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39).

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio dell'esercizio precedente si evidenzia l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013:

- delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo;
- dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti;
- dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il fair value e un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni;
- delle modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 relative alla compensazione di attività e passività finanziarie.

Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, il Gruppo ha modificato la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo nel suo prospetto sintetico dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo al fine di presentare separatamente gli elementi con possibile rigiro a conto economico da quelli senza possibilità di rigiro. L'adozione della modifica allo IAS 1 non ha avuto alcun effetto sulle attività, sulle passività e sul conto economico complessivo del Gruppo. Le informazioni comparative sono state coerentemente riesposte.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Il Gruppo ha applicato il principio anticipatamente a partire dal bilancio al 31.12.2012.

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing. L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il nuovo principio inoltre sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa di bilancio.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, il Gruppo ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività del Gruppo.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili e delle nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il periodo di confronto è stato riesposto in base allo schema previsto dal secondo aggiornamento del 21 gen-

naio 2014 della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2013 né nel precedente.

Si rileva che nel conto economico del periodo di confronto è stato riclassificato un importo pari a 1.217 mila euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia (Fondo interbancario per la tutela dei depositi).

Nel corso dell'esercizio, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli per la stima dei parametri Probabilità di Default (PD) con riferimento al portafoglio Corporate, PD con riferimento al portafoglio Retail e LGD con riferimento ai portafogli Corporate, Retail e Privati. In considerazione di tali evoluzioni è stato modificato il criterio di stima delle valutazioni collettive sui crediti verso clientela in bonis. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è stata calcolata associando una probabilità di default (PD) e un tasso di perdita in caso di default (LGD - Loss Given Default) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno) e la LCP, espressa in frazione di anno.

Si è inoltre provveduto a modificare il criterio di stima per la determinazione delle rettifiche di valore delle posizioni scadute.

[Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio \(ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010\)](#)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella Nota Integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di impairment previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti, delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa - Parte B.

Come riportato nella Parte F della Nota intergativa, il Credito Valtellinese rientra tra le istituzioni bancarie italiane che saranno soggette al comprehensive assessment e quindi oggetto dell'esercizio di asset quality review previsto dall'EBA. In tale prospettiva si evidenzia che i valori riportati nel presente bilancio sono espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, tuttavia non si può escludere che tali valutazioni possano non trovare piena conferma se verranno utilizzati diversi parametri di valutazione nella conduzione dell'Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea in ottica di vigilanza regolamentare.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Credito Valtellinese detiene n.101 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,03% del capitale della stessa, classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le quote sono state valutate al costo (euro 52) fino al 31 dicembre 2013 in quanto non risultava possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

Con il Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie portandolo da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000. Il capitale sociale è suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Le nuove quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote precedentemente detenute. In particolare, tra le principali modifiche riportate nello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013, si segnala che i diritti patrimoniali sono limitati al capitale sociale, è fissato il limite massimo dei dividendi annuali al 6% del capitale, sono individuati dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, viene introdotto un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia e sono sterilizzati i diritti di governance e patrimoniali per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite ed è prevista la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea.

In considerazione del profilo di atipicità che caratterizza l'operazione descritta, il management ha utilizzato il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta.

L'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale di Banca d'Italia si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni con diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi diversi ante e post D.L. 133/2013. I titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data dal 31 dicembre 2013, sono stati considerati strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

I nuovi titoli sono caratterizzati da profilo di rischio e rendimento sostanzialmente diversi da quelli precedentemente detenuti, per tale motivo, dal punto di vista contabile, tale operazione viene considerata come un trasferimento di asset. In particolare si è quindi proceduto, in data 31 dicembre 2013, allo storno dei vecchi strumenti e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value. La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare inoltre essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote.

Sulla base delle caratteristiche e delle intenzioni di detenere il titolo, i nuovi strumenti sono stati classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Il nuovo valore di carico risulta pari a 2,5 milioni (valore unitario di 25.000 euro a quota). Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d’Italia dal titolo “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale”. Considerando il precedente valore di carico ne è derivata una plusvalenza lorda pari a 2,5 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale modalità di rilevazione e rappresentazione è supportata da autorevoli esperti giuridici e contabili nell’ambito di specifici pareri diffusi dall’Associazione di Categoria. Si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali in merito al trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS relativi all’esercizio 2013.

Non si può pertanto escludere che possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione che, se verranno fatti propri dalle autorità competenti, potrebbero comportare la revisione del trattamento contabile dell’operazione sopra descritta con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza lorda pari a 2,5 milioni di euro.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio annuale consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data. Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici sui quali il Credito Valtellinese detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l’eventuale imputazione ad elementi dell’attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce “Attività immateriali” - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli “equity ratios” alla voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”, dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell’ammontare da corrispondere. L’iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto. Come si evince dalla tabella riportata di seguito, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2012 l’area di consolda-

mento al 31 dicembre 2013 ricomprende anche Quadrivio RMBS 2013 S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nell'esercizio.

Nell'ambito del progetto di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, previsto dal Piano Strategico 2011-2014, nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013. L'aggregazione essendo stata realizzata fra soggetti sottoposti a controllo comune è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. L'operazione, poiché compiuta all'interno di un progetto di riorganizzazione aziendale, è stata contabilizzata preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. I valori delle attività e passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti dell'operazione di fusione, pertanto i costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio della capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l, con efficacia 1° luglio 2013, società interamente posseduta dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A..

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	1.527.656			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	124.573	A.1.1	97,98	
3. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	95.733	A.1.1	76,59	
				A.1.2	23,41	
4. Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	82,00	
				A.1.2	4,00	
				A.1.3	1,00	
				A.1.5	1,00	
				A.1.6	1,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.9	1,00	
				A.1.10	4,00	
5. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	25.000	A.1.1	100,00	
6. Creset S.p.A.	Sondrio	1	5.720	A.1.1	100,00	
7. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.3	100,00	
8. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.1	60,00	
9. Global Broker S.p.A.	Milano	1	500	A.1.1	51,00	
10. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	156.300	A.1.1	100,00	
11. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	12			
12. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	8	10			
13. Quadrivio Sme 2012 S.r.l.	Conegliano	8	10			
14. Quadrivio Rmbs 2013 S.r.l.	Conegliano	8	10			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

8 = Sic 12

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali:

1= effettivi

2= potenziali.

2. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo per la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

Si segnala che in data 26 settembre è stata finalizzata la cessione da parte del Credito Valtellinese dell'intera quota di partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. a Banca Popolare di Cividale, anche in vista al Progetto di riorganizzazione societaria e semplificazione dell'assetto organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Cividale che ha comportato la fusione per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di Nordest Banca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. nella Capogruppo, previa acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione attualmente detenuta dal Credito Siciliano. Nella capogruppo Credito Valtellinese confluiranno quindi le attività nel medio-lungo termine e di finanza d'impresa di Mediocreval, mentre parte delle attività leasing si prevede vengano cedute ad un primario operatore del settore, con cui sono in corso trattative ad uno stadio avanzato, con la contestuale sottoscrizione di accordi commerciali.

In data 4 marzo 2014 è stata approvata - nell'ambito di un più ampio accordo quadro di partnership industriale con Fire Group S.p.A. - la cessione dalla Capogruppo a Fire di n. 2.640 azioni ordinarie di Creset Servizi Territoriali S.p.A. rappresentative del 60% del capitale sociale, per un corrispettivo provvisorio pari a circa 3,6 milioni di euro, determinato sulla base del patrimonio risultante dalla situazione patrimoniale alla data di riferimento della cessione (31 dicembre 2013).

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del TUIR, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consoli-

dato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del TUIR.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2 del TUIR.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2013

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2013	2013-2015
Mediocreval S.p.A.	2013	2013-2015
Creset S.p.A.	2013	2013-2013
Stelline S.I. S.p.A.	2013	2013-2015
Carifano S.p.A.	2012	2012-2014
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	2012	2012-2014
Bankadati S.I. Soc. Cons. p.A.	2012	2012-2014
Global Assicurazioni S.p.A.	2012	2012-2014
Global Broker S.p.A.	2012	2012-2014

Nel corso del 2013 si è verificata l'interruzione anticipata dell'opzione per la tassazione di gruppo da parte della società Aperta Fiduciaria S.r.l. a seguito della cessione della partecipazione di controllo in essa detenuta dal Credito Valtellinese S.c. a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A..

Nel corso del 2013 vi è inoltre stata la fusione per incorporazione della società consolidata Deltas Soc.cons. p.A. nella consolidante Credito Valtellinese S.c..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale sono valutati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione. Nel caso in cui l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell’attività, quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore” (o impairment). L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell’investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l’annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment. In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di impairment la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L’importo dell’impairment è determinato con riferimento al fair value dell’attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita, l’intera perdita, compresa la

parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value;
- si siano verificate dopo aver incasso sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo Ias 39.

L’iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie accordate dalla banca vengono assimilate nella sostanza all’apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d’interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se i crediti abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica. La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (180 giorni fino al 31 dicembre 2011 in forza della deroga temporanea concessa dall’Organo di Vigilanza) classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l’approccio per transazione che considera il singolo rapporto intrattenuato con il debitore con riferimento al portafoglio prudenziale delle “esposizioni garantite da immobili” e l’approccio per debitore per le restanti posizioni (approcci descritti nella Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008).

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e

il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come "crediti incagliati" che hanno un importo unitario limitato o come "crediti scaduti" la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

I crediti verso la clientela per i quali non sono stati individuati singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di default (PD) e un tasso di perdita in caso di default (LGD - Loss Given Default) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno) e la LCP, espressa in frazione di anno.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Il Gruppo adotta il Fair value hedge per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

In particolare, la variazione di fair value dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di fair value del derivato. Entrambe le variazioni di fair value indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura.

7 - Partecipazioni

La voce “100 Partecipazioni” accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un’influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata, si suppone l’esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata, si suppone di non aver un’influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d’uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che l’entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all’interno dello stesso settore. Il valore d’uso viene calcolato attraverso l’utilizzo di modelli basati sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l’attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l’esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l’esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell’ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell’esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell’esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l’andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell’attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell’entità a controllo congiunto o della società collegata nell’esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi succes-

sivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristinazioni di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono derivate dai "core deposits" e dagli "asset under management" e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, vengono esposti nel conto economico in una voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;

- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle

relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentino un fair value negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al fair value con imputazione delle variazioni in conto economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determina-

bile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

È possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una

aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Nel caso in cui le quotazioni su un mercato attivo non risultassero disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono soggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi di valutazione. Il Gruppo deve ottenere dati di mercato nello stesso mercato dove lo strumento era stato originato o comprato.

Queste metodologie utilizzano input basati su prezzi riscontrabili in recenti transazioni dello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi fanno riferimento a stime di input reperibili attraverso dati storici disponibili.

Criteri per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 - Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (management approach) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna

di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano);
- il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Global Assicurazioni, Global Broker, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset;
- il settore Produzione: si occupa di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelline e Bankadati.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- piani a contribuzione definita (defined contribution plans);
- piani a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato

come un “piano a benefici definiti” oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo “Projected unit credit method”, come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva;

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all’iscrizione della specifica riserva come previsto dall’art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora sono contabilizzati nel momento dell’effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2013, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a** l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b** il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c** le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d** le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e** l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti **c** e **d** individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del fair value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. certificates) e i covered warrants, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo fair la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del fair value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un pricing teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del fair value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di pricing che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il fair value è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (mark to model).

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del fair value per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

132 Pertanto il fair value può essere scomposto, almeno approssimativamente, in tre componenti distinte: componente collateralizzata, componente di Funding Value Adjustment (FVA) e componente Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA).

La componente collateralizzata è la componente di base del fair value, calcolata come se il contratto fosse oggetto di Credit Support Annex (CSA). Tale situazione può essere avvicinata con CSA che prevedono marginazione giornaliera, soglia e minimum transfer amount nulli e tasso overnight flat. La componente è counterparty risk free, non includendo il rischio di controparte, ma non è funding risk free, in quanto include il costo, e il corrispondente rischio, di finanziamento implicito nel CSA (finanziamento a tasso over night, metodologia OIS discounting).

Il Funding Value Adjustment (FVA) è la componente del fair value che, per le operazioni non oggetto di CSA, considera i costi/benefici di finanziamento ulteriori rispetto a quelli già inclusi nella componente collateralizzata. La metodologia attualmente adottata prevede il calcolo diretto della componente non collateralizzata. Il Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) è la componente del fair value che tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti, che chiameremo convenzionalmente controparte (ad es. un corporate) e investitore (ad es. una banca). Il bCVA può essere ulteriormente scomposto in due addendi, detti Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA), che rappresentano i seguenti scenari:

- CVA: la controparte fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima dell'investitore, e l'investitore presenta un'esposizione positiva (mark-to-market futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, l'investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese. Esso è quindi negativo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui l'investitore fallisca prima della controparte, sempre con esposizione positiva, non ci sono effetti sul fair value, in quanto la controparte deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con l'investitore.
- DVA: l'investitore fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima della controparte e l'investitore presenta un'esposizione negativa (mark-to-market futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese della controparte. Esso è quindi positivo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui la controparte fallisca prima dell'investitore, sempre con esposizione negativa, non ci sono effetti sul fair value, in quanto l'investitore deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con la controparte.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato risk-free. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli.

li Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell’oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l’accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.814	30.153	29	77.593	23.142	5.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.805.653	1.892	70.344	3.428.500	7.043	54.257
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.860.467	32.045	70.373	3.506.093	30.185	60.150
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.316	5.407	-	5.942	9.729	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	166.797	-	-	231.186	-
Totale	2.316	172.204	-	5.942	240.915	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si sono rilevati trasferimenti di titoli nella gerarchia del fair value da livello 1 a livello 2 per:

- attività finanziarie di negoziazione per 15,6 milioni di euro;
- attività finanziarie disponibili per la vendita per circa 1,7 milioni di euro.

I trasferimenti riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito che non sono stati valutati utilizzando le quotazioni espresse dai mercati perché considerati non attivi con riferimento all’osservazione riferita al 31 dicembre 2013.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.893	-	54.257	-	-	-
2. Aumenti	107	-	37.414	-	-	-
2.1. Acquisti	29	-	33.075	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	78	-	4.320	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	78	-	3.883	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	437	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	19	-	-	-
3. Diminuzioni	-5.971	-	-21.327	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-2.037	-	-	-
3.2. Rimborsi	-5.954	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-17	-	-19.290	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-17	-	-19.290	-	-	-
- di cui minusvalenze	-2	-	-19.274	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	29	-	70.344	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012	
	VB	L1	L2	L3	VB	FV(*)
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	304.326	300.947
2. Crediti verso banche	877.056	1.496	42.260	830.850	1.630.744	1.626.382
3. Crediti verso la clientela	20.197.033	-	-	20.201.865	22.007.837	22.168.290
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	38.901	-	-	49.272	28.637	32.769
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	21.112.990	1.496	42.260	21.081.987	23.971.544	24.128.388
1. Debiti verso banche	3.494.050	-	403.318	3.086.111	4.545.536	4.526.776
2. Debiti verso la clientela	15.985.792	-	2.388.184	13.612.156	16.054.685	16.053.920
3. Titoli in circolazione	4.671.800	417.372	4.268.629	-	6.047.965	6.012.673
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	24.151.642	417.372	7.060.131	16.698.267	26.648.186	26.593.369

Legenda:
 VB=Valore di Bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	204.947	227.330
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	204.947	227.330

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	53.252	29.085	-	76.338	21.435	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	53.252	29.085	-	76.338	21.435	2
2. Titoli di capitale	1.561	-	29	1.253	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	860	5.891
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	54.813	29.085	29	77.591	22.324	5.893
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	1.068	-	2	818	-
1.1 di negoziazione	1	1.068	-	2	818	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1	1.068	-	2	818	-
Totale (A+B)	54.814	30.153	29	77.593	23.142	5.893

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	82.337	97.775
a) Governi e Banche Centrali	16.971	25.769
b) Altri enti pubblici	854	924
c) Banche	64.512	71.080
d) Altri emittenti	-	2
2. Titoli di capitale	1.590	1.282
a) Banche	31	2
b) Altri emittenti:	1.559	1.280
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	29
- imprese non finanziarie	1.559	1.251
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.751
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	83.927	105.808
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	877	592
b) Clientela		
- fair value	192	228
Totale B	1.069	820
Totale (A+B)	84.996	106.628

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2013				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	97.775	1.282	6.751	-	105.808
B. Aumenti	439.306	4.170	131	-	443.607
B.1 Acquisti	432.850	3.769	-	-	436.619
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	1.205	337	-	-	1.542
B.3 Altre variazioni	5.251	64	131	-	5.446
C. Diminuzioni	-454.744	-3.862	-6.882	-	-465.488
C.1 Vendite	-428.070	-3.772	-898	-	-432.740
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-22.853	-	-5.955	-	-28.808
C.3 Variazioni negative di fair value	-280	-26	-	-	-306
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-3.541	-64	-29	-	-3.634
D. Rimanenze finali	82.337	1.590	-	-	83.927

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.804.440	1.759	374	3.423.639	7.043	374
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.804.440	1.759	374	3.423.639	7.043	374
2. Titoli di capitale	1.213	-	34.974	4.749	-	46.727
2.1 Valutati al fair value	1.213	-	16.020	4.749	-	34.021
2.2 Valutati al costo	-	-	18.954	-	-	12.706
3. Quote di O.I.C.R.	-	133	34.996	112	-	7.156
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.805.653	1.892	70.344	3.428.500	7.043	54.257

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	3.806.573	3.431.056
a) Governi e Banche Centrali	3.795.612	3.419.595
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.587	11.087
d) Altri emittenti	374	374
2. Titoli di capitale	36.187	51.476
a) Banche	10.301	21.057
b) Altri emittenti:	25.886	30.419
- imprese di assicurazione	196	1.062
- società finanziarie	597	1.020
- imprese non finanziarie	25.077	28.309
- altri	16	28
3. Quote di O.I.C.R.	35.129	7.268
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.877.889	3.489.800

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	694.713	662.663
a) rischio di tasso di interesse	694.713	662.663
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	694.713	662.663

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2013				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	3.431.056	51.476	7.268	-	3.489.800
B. Aumenti	6.472.734	13.704	28.840	-	6.515.278
B.1 Acquisti	6.151.556	4.408	28.382	-	6.184.346
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	141.487	-	-	-	141.487
B.3 Riprese di valore	-	4	458	-	462
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	4	458	-	462
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	179.691	9.292	-	-	188.983
C. Diminuzioni	-6.097.217	-28.993	-979	-	-6.127.189
C.1 Vendite	-4.970.122	-9.673	-82	-	-4.979.877
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-898.769	-	-	-	-898.769
C.3 Variazioni negative di fair value	-62.932	-	-	-	-62.932
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-19.304	-897	-	-20.201
- imputate a conto economico	-	-18.913	-897	-	-19.810
- imputate a patrimonio netto	-	-391	-	-	-391
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-165.394	-16	-	-	-165.410
D. Rimanenze finali	3.806.573	36.187	35.129	-	3.877.889

Gli acquisti di titoli di debito si riferiscono per quasi totalità ad acquisizioni di titoli di Stato italiano. Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore ai 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 17,9 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Tercas S.p.A. (7,8% del capitale sociale), società commissariata a partire da maggio 2012, il cui valore d'uso è stato determinato in coerenza con l'approccio descritto nella sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130;
- 1 milione di euro riferibili ad altri strumenti di capitale ricompresi nel portafoglio AFS.

Si segnala infine che negli acquisti degli OICR, a seguito del perfezionamento dell'accordo stipulato con Polis Fondi immobiliari nell'anno 2013, sono state sottoscritte le quote del Fondo Asset Bancari III e del Fondo Asset Bancari IV per un importo totale pari a 26 milioni di euro (Livello 3 nella gerarchia del fair value) attraverso l'apporto di immobili di proprietà. Per quanto riguarda la valutazione delle quote si ritiene che, considerato che l'investimento è stato effettuato nel 2013 e che al momento dell'apporto è stato predisposto un business plan per ogni immobile conferito, il costo sia la stima maggiormente rappresentativa del valore dell'investimento e che non sia necessario il ricorso ad aggiustamenti del fair value che richiederebbero l'utilizzo di parametri di valutazione non osservabili.

Da evidenziare anche la sottoscrizione di ulteriore quote del Fondo di investimento Italiano per circa 2,2 milioni di euro.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	-	-	-	304.326	21.415	279.532	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	304.326	21.415	279.532	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
FV = Fair Value
VB = Valore di bilancio

Tutti i titoli inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza sono scaduti nel corso dell'esercizio 2013.

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	-	304.326
a) Governi e Banche Centrali	-	13.239
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	291.087
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	304.326
Totale fair value	-	300.947

5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2013		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	304.326	-	304.326
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-304.326	-	-304.326
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-303.000	-	-303.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-1.326	-	-1.326
D. Rimanenze finali	-	-	-

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

	VB	31/12/2013			31/12/2012	
		Livello 1	FV Livello 2	Livello 3	VB	FV(*)
A. Crediti verso Banche Centrali	228.961	-	-	228.961	359.627	X
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X
2. Riserva obbligatoria	228.961	X	X	X	359.627	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X
4 Altri	-	X	X	X	-	X
B. Crediti verso banche	648.095	1.496	42.260	601.889	1.271.117	X
1. Finanziamenti	601.889	-	-	601.889	855.715	X
1.1. Conti correnti e depositi liberi	65.982	X	X	X	30.493	X
1.2. Depositi vincolati	924	X	X	X	901	X
1.3. Altri finanziamenti	534.983	X	X	X	824.321	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	194.638	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X
- Altri	534.983	X	X	X	629.683	X
2. Titoli di debito	46.206	1.496	42.260	-	415.402	X
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X
2.2. Altri titoli di debito	46.206	X	X	X	415.402	X
Totale	877.056	1.496	42.260	830.850	1.630.744	1.626.382

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei crediti verso banche era pari a 1.626.382 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Gli altri finanziamenti comprendono prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate e i crediti per marginazioni pagate sui derivati di copertura in essere.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	17.445.572	-	2.738.865	-	-	20.189.260
1.Conti Correnti	4.785.261	-	1.122.821	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	174.380	-	-	x	x	x
3. Mutui	8.912.590	-	1.256.398	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	370.990	-	27.572	x	x	x
5. Leasing finanziario	1.078.540	-	129.550	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri Finanziamenti	2.123.811	-	202.524	x	x	x
Titoli di debito	12.596	-	-	-	-	12.605
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	12.596	-	-	x	x	x
Totale	17.458.168	-	2.738.865	-	-	20.201.865

La voce 7. "Altre operazioni" include principalmente finanziamenti per anticipi su effetti per 707.013 migliaia di euro, sovvenzioni diverse per 198.347 migliaia di euro, finanziamenti in pool per 151.088 migliaia di euro, denaro a termine per 143.435 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 58.702 migliaia di euro, prestiti su pegno per 57.650 migliaia di euro e leasing costruendo per 12.621 migliaia di euro.

	31/12/2012			
	Valore di bilancio			FV(*)
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	
Finanziamenti	19.897.046	-	2.098.876	x
1.Conti Correnti	5.913.641	-	821.534	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x
3. Mutui	9.689.948	-	1.002.596	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	382.231	-	22.680	x
5. Leasing finanziario	1.196.066	-	85.340	x
6. Factoring	-	-	-	x
7. Altri Finanziamenti	2.715.160	-	166.726	x
Titoli di debito	11.915	-	-	x
8. Titoli strutturati	-	-	-	x
9. Altri titoli di debito	11.915	-	-	x
Totale	19.908.961	-	2.098.876	22.168.290

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei crediti verso clientela era pari a 22.168.290 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	Bonis	Deteriorati acquistati	altri
1. Titoli di debito	12.596	-	-	11.915	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.621	-	-	4.620	-	-
c) Altri emittenti	7.975	-	-	7.295	-	-
- imprese non finanziarie	3.601	-	-	1.607	-	-
- imprese finanziarie	4.374	-	-	5.688	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.445.572	-	2.738.865	19.897.046	-	2.098.876
a) Governi	7.460	-	-	29.578	-	-
b) Altri Enti pubblici	43.471	-	4	55.733	-	3
c) Altri soggetti	17.394.641	-	2.738.861	19.811.735	-	2.098.873
- imprese non finanziarie	12.955.473	-	2.349.001	15.348.338	-	1.764.781
- imprese finanziarie	491.177	-	50.174	368.010	-	60.307
- assicurazioni	11.393	-	20	15.367	-	-
- altri	3.936.598	-	339.666	4.080.020	-	273.785
Totale	17.458.168	-	2.738.865	19.908.961	-	2.098.876

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2013
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	1.227.216
Time value a scadere	-5.249
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	1.221.967
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	13.877
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	185.952
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	405.299
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	622.088
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	186.088
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	405.569
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	616.433

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevol-

mente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 277.031 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati proventi per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 20.362 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,39	
4. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	2	Stelline S.I.	49,00	
5. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
6. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	29,63	27,19
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	20,00	
8. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00	
9. Miri & Giò S.p.A. in liquidazione	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
10. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	2	Credito Valtellinese	36,67	
11. Fidupersona Società Cooperativa	Ancona	2	Cassa di Risparmio di Fano	18,75	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = controllo congiunto

2 = influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, le interessenze in Fidupersona Società Cooperativa ed in Adamello S.p.A. figurano fra partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo delle stesse di soggetti collegati al Gruppo Creval.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.1 sottoposte a controllo congiunto								
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	911	137	52	896	448	X	X	X
A.2 sottoposte a influenza notevole								
1. Global Assistance S.p.A.	23.841	13.610	812	6.871	3.243			
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	8.375.837	1.129.456	73.186	849.515	173.770			
3. Sondrio Città Futura S.r.l.	9.213	605	-38	68	34			
4. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	3.752	-	-854	-611	1			
5. Istifid S.p.A.	7.250	5.513	212	3.875	1.744			
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	2.332	397	-53	76	-			
7. Adamello S.p.A.	14.038	82	-114	10.516	762			
8. Miri & Giò S.p.A. in liquidazione	23.726	1.522	139	6.095	140			
9. Valtellina Golf Club S.p.A.	7.838	726	-385	3.125	1.076			
10. Fidipersona Società Cooperativa	640	-	-	640	120			

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2013 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione, tranne quelli di Sondrio Città Futura S.r.l., Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione, Istifid S.p.A., Adamello S.p.A., Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione, Valtellina Golf Club S.p.A. e Miri & Giò S.p.A. in liquidazione che si riferiscono al bilancio 2012. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato. Per Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione sono stati inseriti i dati del secondo bilancio intermedio di liquidazione al 31.12.2012. Per Fidipersona Società Cooperativa è stato inserito solamente il valore relativo al capitale sociale in quanto la società è stata costituita in data 13 giugno 2013.

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non viene indicato in quanto nessuna delle società in elenco è quotata.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	241.530	219.315
B. Aumenti	15.871	25.520
B.1 Acquisti	168	707
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	15.309	19.039
B.4 Altre variazioni	394	5.774
C. Diminuzioni	-76.063	-3.305
C.1 Vendite	-64.650	-895
C.2 Rettifiche di valore	-15	-737
C.3 Altre variazioni	-11.398	-1.673
D. Rimanenze finali	181.338	241.530
E. Rivalutazioni totali	63.665	57.915
F. Rettifiche totali	929	914

Le variazioni che interessano le voci "B4. Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.3 Altre variazioni" riguardano principalmente l'operazione di cessione della partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. il cui valore di carico risultava pari a 73.795 migliaia di euro alla fine del 2012.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	418.954	445.646
a) terreni	63.072	64.939
b) fabbricati	319.623	341.316
c) mobili	23.159	25.408
d) impianti elettronici	3.832	4.369
e) altre	9.268	9.614
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	418.954	445.646

12.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di Bilancio	31/12/2013			31/12/2012	
		Livello 1	Fair Value Livello 2		Livello 3	Valore di Bilancio
1. Attività di proprietà	38.901	-	-	49.272	28.637	32.769
a) terreni	3.879	-	-	5.083	2.741	x
b) fabbricati	35.022	-	-	44.189	25.896	x
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	x
a) terreni	-	-	-	-	-	x
b) fabbricati	-	-	-	-	-	x
Totale	38.901	-	-	49.272	28.637	32.769

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

12.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2013					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	64.939	466.199	102.033	52.010	123.467	808.648
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	124.883	76.625	47.641	113.853	363.002
A.2 Esistenze iniziali nette	64.939	341.316	25.408	4.369	9.614	445.646
B. Aumenti	-	8.541	2.910	1.071	3.695	16.217
B.1 Acquisti	-	744	2.860	1.071	3.610	8.285
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.191	-	-	-	7.191
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	606	50	-	85	741
C. Diminuzioni	-1.867	-30.234	-5.159	-1.608	-4.041	-42.909
C.1 Vendite	-883	-3.020	-189	-3	-81	-4.176
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-10.721	-4.335	-1.599	-3.865	-20.520
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-2.635	-	-	-	-2.635
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-2.635	-	-	-	-2.635
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-984	-13.858	-635	-6	-95	-15.578
D. Rimanenze finali nette	63.072	319.623	23.159	3.832	9.268	418.954
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	135.604	80.960	49.240	117.718	383.522
D.2 Rimanenze finali lorde	63.072	455.227	104.119	53.072	126.986	802.476
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.741	30.907
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.011
A.2 Esistenze iniziali nette	2.741	25.896
B. Aumenti	1.150	9.995
B.1 Acquisti	166	602
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	583
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.635
B.7 Altre variazioni	984	6.175
C. Diminuzioni	-12	-869
C.1 Vendite	-12	-49
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-803
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-17
D. Rimanenze finali nette	3.879	35.022
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.814
D.2 Rimanenze finali lorde	3.879	40.836
E. Valutazione al fair value	5.083	44.189

12.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	305.492	X	305.492
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	305.492	X	305.492
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	50.604	-	49.342	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	50.604	-	49.342	-
a) attività immateriali generate internamente	90	-	342	-
b) altre attività	50.514	-	49.000	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	50.604	305.492	49.342	305.492

L'avviamento sopra riportato nasce a seguito di:

- consolidamento di partecipazioni di controllo acquisite dalle società del Gruppo;
- operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo che comportano l'iscrizione di attività immateriali direttamente nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata;
- operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita come risultano dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Questo comporta la rilevazione nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata del valore dell'avviamento precedentemente iscritto nel bilancio consolidato come risultato del consolidamento della partecipazione di riferimento.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2013					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	745.169	2.400	-	92.814	-	840.383
A.1 Riduzioni di valore totali nette	439.677	2.060	-	43.812	-	485.549
A.2 Esistenze iniziali nette	305.492	340	-	49.002	-	354.834
B. Aumenti	-	34	-	12.427	-	12.461
B.1 Acquisti	-	34	-	12.427	-	12.461
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-285	-	-10.914	-	-11.199
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-285	-	-10.914	-	-11.199
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	305.492	89	-	50.515	-	356.096
D.1 Rettifiche di valore totali nette	439.677	2.345	-	54.726	-	496.748
E. Rimanenze finali lorde	745.169	2.434	-	105.241	-	852.844
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

13.3 - Altre informazioni

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali (CGU mercato Credito Valtellinese, CGU mercato Credito Siciliano, CGU mercato Carifano e CGU Finanza Global Assicurazioni), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Esse rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi. Si precisa che nelle richiamate CGU sono stati allocati tutti i costi di corporate center.

Descrizione	Definizione CGU
CGU Mercato - Credito Valtellinese	Credito Valtellinese esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Carifano	Carifano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Finanza - Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2013 prima della realizzazione del test:

Descrizione	Valore di carico dell'avviamento allocato
CGU Mercato - Credito Valtellinese	135.945
CGU Mercato - Carifano	56.344
CGU Mercato - Credito Siciliano	78.046
CGU Finanza - Global Assicurazioni	35.157
Totale	305.492

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo - con l'ausilio di un autorevole perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di piani previsionali quinquennali delle CGU coerenti con le proiezioni economico-patrimoniali ricomprese nell'ambito dell'aggiornamento del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014, escludendo gli effetti dei miglioramenti e delle ottimizzazioni in esso previsti.

Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (g) pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione atteso.

I flussi di cassa generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di Tier 1 e Total Capital (Tier 1 ratio target pari all'8,5% e Total capital ratio pari al 10,5%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Le richiamate proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto di riferimento caratterizzato dal perdurare di elementi incertezza, seppur in presenza di timidi segnali di ripresa economica oltre al mantenimento da parte della BCE di misure non convenzionali di politica monetaria.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta e indiretta che, condizionato da una crescita economica contenuta, rispecchia una ripresa - seppur modesta - del risparmio delle famiglie;
- un andamento degli impieghi caratterizzato da una progressiva stima di ripresa del ciclo economico che interessa tutte le componenti di domanda e che porta a un maggiore fabbisogno finanziario delle imprese;
- una stima dei tassi a medio termine in ripresa che sosterrà un graduale incremento dello spread da clientela;
- lo sviluppo delle commissioni nette derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento e dai collocamenti di strumenti di raccolta indiretta mediante l'ampliamento dell'offerta nel settore del risparmio gestito a seguito anche della partnership strategica siglata con Asset Management Holding S.p.A - società che controlla Anima SGR - nel corso del 2012;
- lo sviluppo delle commissioni derivanti dal collocamento di prodotti di terzi in ambito creditizio a seguito dello sviluppo delle partnership commerciali in essere con Compass S.p.A. per quanto riguarda il credito al consumo, con IBL S.p.A. per quanto riguarda i crediti garantiti da cessione del quinto e Banca IFIS relativamente al factoring;
- una sensibile riduzione nel 2014 dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e del margine c.d. da "carry trade" a seguito del progressivo rimborso degli strumenti di finanziamento messi a disposizione dalla BCE;
- una sostanziale stabilizzazione dell'andamento degli oneri operativi;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2015 a seguito di un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (k_e) è pari al 9% per tutte le CGU bancarie in quanto i fattori di rischio cui sono assoggettate sono simili vista l'operatività nel territorio nazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 4,30%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,94 che rappresenta il beta associato al Gruppo Credito Valtellinese.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per le CGU mercato delle realtà bancarie:

Parametri k_e	2013	2012
Risk free (R_f)	4,30%	5,47%
Beta	0,94	0,88
Market risk Premium ($R_m - R_f$)	5%	5%
Tasso di attualizzazione (k_e)	9,0%	9,8%

Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU Finanza - Global Assicurazioni risulta pari al 9,3% (10,5% nel 2012) in considerazione della difficoltà di individuare società quotate italiane comparabili a Global Assicurazioni.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base per la determinazione del valore d'uso è stata svolta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione ed al tasso di crescita di lungo periodo.

Di seguito si riepilogano i parametri utilizzati per lo svolgimento dell'analisi di *sensitivity* e le variazioni rispetto alle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso relativo alle diverse CGU.

SENSITIVITY	Tasso di attualizzazione k_e	Tasso di crescita g
CGU Mercato - Credito Valtellinese	9,3% (+30 bps)	1,5% (-50 bps)
CGU Mercato - Carifano	9,3% (+30 bps)	1,5% (-50 bps)
CGU Mercato - Credito Siciliano	9,3% (+30 bps)	1,5% (-50 bps)
CGU Finanza - Global Assicurazioni	9,6% (+30 bps)	1,5% (-50 bps)

Nella tabella che segue vengono riportate le variazioni (in termini percentuali) del valore d'uso delle CGU in esito alla variazione degli assunti di base come sopra descritto.

SENSITIVITY	Tasso di attualizzazione Ke: +30 bps	Tasso di crescita g: -50 bps
CGU Mercato - Credito Valtellinese	-4,6%	-3,2%
CGU Mercato - Carifano	-5,1%	-4,6%
CGU Mercato - Credito Siciliano	-4,6%	-3,4%
CGU Finanza - Global Assicurazioni	-4,0%	-4,9%

A completamento dell'analisi di sensitivity, per ciascuna CGU, viene fornita una rappresentazione del livello dei parametri (Ke e g) che determinerebbero, a parità di flussi da attualizzare, un allineamento fra il valore d'uso ed il valore contabile (parametri "soglia").

SENSITIVITY	Tasso di attualizzazione "soglia"	Differenza rispetto al tasso di attualizzazione Ke utilizzato	Tasso di crescita "soglia"	Differenza rispetto al tasso di crescita g utilizzato
CGU Mercato - Credito Valtellinese	9,4%	+0,4%	1,1%	-0,9%
CGU Mercato - Carifano	9,5%	+0,5%	1,1%	-0,9%
CGU Mercato - Credito Siciliano	10,1%	+1,1%	-1,1%	-3,1%
CGU Finanza - Global Assicurazioni	12,1%	+2,8%	-2,2%	-4,2%

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Il valore di carico delle attività immateriali a vita utile definita (customer list) al 31/12/2013 risulta complessivamente pari a circa 34,5 milioni di euro.

Il valore degli intangibili legato ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 16 anni per le attività immateriali legate ai core deposits derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano e della Banca Cattolica.

Il valore delle attività immateriali legate ai rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i core deposits, quindi attraverso l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo.

Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residua. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e all'asset management determinati per le verifiche finalizzate al test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2013 in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibili acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse prodotte successivamente. Il valore d'uso è calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Non sussistono evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio al 31/12/2013.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2013	31/12/2012
IRES				
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	2.845	-	2.845	2.873
Accantonamenti per cause passive	2.868	-	2.868	2.809
Accantonamenti per oneri diversi	294	-	294	674
Accantonamenti per oneri del personale	2.257	-	2.257	2.677
Eccedenza svalutazione crediti	214.670	-	214.670	179.326
Svalutazione altri crediti	6.018	-	6.018	6.777
Ammortamenti non deducibili	3.532	-	3.532	3.300
Svalutazione avviamento	30.462	-	30.462	45.341
Accantonamento riserva matematica	8.184	-	8.184	9.044
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	85	-	85	152
Affrancamento avviamenti	147.208	-	147.208	138.015
Valutazione titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	14.829	-	14.829	49.566
Altre	5.540	41	5.581	22.545
Totale	438.792	41	438.833	463.099
IRAP				
Accantonamenti per cause passive	505	-	505	534
Accantonamenti per oneri diversi	62	-	62	204
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	10.441	-	10.441	-
Svalutazione altri crediti	1.648	-	1.648	-
Ammortamenti non deducibili	624	-	624	614
Svalutazione avviamento	8.291	-	8.291	9.184
Affrancamento avviamenti	30.423	-	30.423	27.954
Valutazione titoli di debito, di capitale e OICR del portafoglio AFS	3.292	-	3.292	12.470
Altre	967	3	970	4.091
Totale	56.253	3	56.256	55.051

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2013	31/12/2012
IRES				
Plusvalenze	29	-	29	60
Avviamento	271	-	271	222
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-	-	82
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	12	-	12	11
Fondo TFR - attualizzazione	-	9	9	16
Altre	5.232	-	5.232	7.807
Totale	5.544	9	5.553	8.198
IRAP				
Plusvalenze	5	-	5	12
Avviamento	55	-	55	45
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-	-	17
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	21	-	21	41
Altre	859	-	859	1.506
Totale	940	-	940	1.621

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	454.837	297.346
2. Aumenti	80.339	171.284
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	80.329	152.773
a) relative a precedenti esercizi	-	714
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	80.329	152.059
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	10	18.511
3. Diminuzioni	-59.897	-13.793
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-11.380	-13.759
a) rigiri	-11.134	-13.655
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-246	-104
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-48.517	-34
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-47.442	-
b) altre	-1.075	-34
4. Importo finale	475.279	454.837

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	383.660	188.080
2. Aumenti	115.593	205.117
3. Diminuzioni	-52.994	-9.537
3.1 Rigiri	-5.542	-9.537
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-47.442	-
a) derivante da perdite di esercizio	-47.442	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-10	-
4. Importo finale	446.259	383.660

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	9.029	24.923
2. Aumenti	2.046	2.946
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.046	2.946
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.046	2.946
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-5.443	-18.840
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-5.344	-12.040
a) rigiri	-5.343	-12.040
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-1	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-99	-6.800
4. Importo finale	5.632	9.029

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	63.313	121.164
2. Aumenti	100	4.438
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49	4.438
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	49	4.438
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	51	-
3. Diminuzioni	-43.603	-62.289
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-42.656	-62.289
a) rigiri	-42.656	-62.289
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-947	-
4. Importo finale	19.810	63.313

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 1.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (2.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	790	745
2. Aumenti	164	3.602
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	164	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	164	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	3.549
3. Diminuzioni	-93	-3.557
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-54	-3.557
a) rigiri	-54	-3.557
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-39	-
4. Importo finale	861	790

14.7 - Altre informazioni

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) contiene importanti modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, sia in ambito IRES che IRAP. Le novità riguardano prevalentemente banche, assicurazioni ed enti finanziari, mentre la generalità delle imprese che non redigono il bilancio in base agli IAS è interessata dal riconoscimento dei requisiti di certezza e precisione delle perdite nei casi di cancellazione dei crediti dal bilancio.

Più in dettaglio i commi 158 e 159 consentono ai soggetti operanti nei settori bancario, finanziario ed assicurativo, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, di includere nella base imponibile IRAP le perdite e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi. L'effetto positivo a livello di Gruppo ammonta a circa 15,1 milioni di euro, di cui 3 milioni in termini di minori imposte correnti IRAP, a fronte dell'immediata deducibilità per il primo quinto delle rettifiche di valore nette su crediti, e 12,1 milioni in termini di iscrizione di maggiori imposte anticipate sui rimanenti quattro quinti.

I commi 160 e 161 modificano la disciplina della deducibilità delle rettifiche di valore (svalutazioni e perdite) sui crediti iscritti in bilancio, incidendo in particolare sul regime applicabile ad enti creditizi e finanziari. La deduzione delle svalutazioni su crediti viene ora prevista in quote costanti lungo l'arco temporale di 5 anni: il primo quinto viene dedotto nell'esercizio di iscrizione della svalutazione, mentre i restanti quinti vengono dedotti nei quattro periodi di imposta successivi. Anche le perdite su crediti sono deducibili con le medesime modalità, ad eccezione delle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso, che sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Le svalutazioni e le perdite deducibili in quinti si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio. Da questa modifica non discendono effetti economici diretti.

Addizionale IRES dell'8,5%

Il Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5 ha disposto all'articolo 2, commi 2 e 3, un'addizionale IRES con aliquota dell'8,5% applicabile agli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, alla Banca d'Italia, alle società ed enti che esercitano attività assicurativa. L'addizionale trova applicazione limitatamente al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013. Il comma 3 prevede, in particolare, le disposizioni specifiche per i soggetti aderenti ai regimi opzionali del consolidato fiscale, chiamati ad assoggettare autonomamente il proprio reddito imponibile all'addizionale e a provvedere al relativo versamento, mutuando, di fatto, le disposizioni già operanti per le cosiddette società di comodo e per le società operanti nel settore energetico per le quali, trova applicazione la c.d. robin tax. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dalla Legge di stabilità 2014, ovvero sui quattro quinti delle svalutazioni e perdite su crediti ripresi a tassazione.

A tal riguardo, l'effetto in termini di maggiori imposte correnti rilevato a livello di Gruppo ammonta a 3 milioni di euro circa.

Affrancamento di maggiori valori iscritti su attività materiali e immateriali

L'articolo 176, comma 2-ter del TUIR prevede la possibilità di affrancare i maggiori valori attribuiti in bilancio agli elementi dell'attivo costituenti immobilizzazioni materiali e immateriali a fronte del pagamento, obbligatoriamente in tre rate, di un'imposta sostitutiva. Tale imposta si applica nella misura del 12% sulla parte dei maggiori valori ricompresi nel limite di 5 milioni di euro, del 14% sulla parte dei maggiori valori che eccede 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e del 16% sulla parte dei maggiori valori che eccede i 10 milioni di euro.

L'opzione deve essere esercitata al più tardi entro il secondo periodo di imposta successivo a quello in cui è

avvenuta l'operazione straordinaria e l'effetto dell'affrancamento, che può essere anche parziale, si produce a partire dal periodo di imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione.

In caso di realizzo dei beni anteriormente al quarto periodo d'imposta successivo a quello dell'opzione, viene meno l'affrancamento e l'imposta sostitutiva versata è scomputata secondo le regole ordinarie.

La disposizione si può applicare congiuntamente al comma 10 dell'art. 15 del D.L. 185/2008, anche nel medesimo periodo di imposta e in relazione alla medesima operazione straordinaria, con riguardo ai disallineamenti riferiti a due singole e differenti attività.

Con riferimento all'operazione che ha interessato Cassa di Risparmio di Fano consistita nella sua fusione per incorporazione in Credito Artigiano, seguita dal conferimento in una nuova società neo costituita, Nuova Carifano (poi ridenominata Cassa di Risparmio di Fano - Carifano), degli sportelli presenti nelle Regioni di Marche e Umbria, sulla base delle considerazioni sopra svolte, si è proceduto a deliberare l'affrancamento dei maggiori valori iscritti sugli immobili, ai sensi dell'articolo 176, comma 2-ter del TUIR, per complessivi 14,3 milioni di euro, con conseguente versamento di un'imposta sostitutiva pari a 2,3 milioni di euro che si provvederà a versare nei modi e nei tempi previsti dalla legge. A seguito della delibera di affrancamento si è provveduto allo storno delle imposte differite passive attualmente stanziato sui maggiori valori iscritti sugli immobili, per complessivi 4,7 milioni di euro. Lo sbilancio tra lo storno delle imposte differite passive e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento ha consentito la rilevazione di un utile contabile netto pari a 2,4 milioni di euro, registrato nella voce imposte del conto economico.

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- la conversione delle DTA si applica anche ai bilanci di liquidazione volontaria ovvero relativi a società sottoposte a procedure concorsuali o di gestione delle crisi, ivi inclusi quelli riferiti all'amministrazione straordinaria e alla liquidazione coatta amministrativa di banche e altri intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.
- Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto delle perdite d'esercizio risultanti dai bilanci relativi all'esercizio 2012, le società del Gruppo hanno proceduto nel corso dell'esercizio 2013 alla conversione di DTA in crediti di imposta per un importo pari a 48,4 milioni di euro.

SEZIONE 15 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Al 31 dicembre 2013 non risultano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

15.2 - Altre informazioni

In data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. nella Capogruppo, previa acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione attualmente detenuta dal Credito Siciliano. Nella capogruppo Credito Valtellinese confluiranno quindi le attività nel medio-lungo termine e di finanza d'impresa di Mediocreval, mentre parte delle attività leasing si prevede vengano cedute ad un primario operatore del settore, con cui sono in corso trattative ad uno stadio avanzato, con la contestuale sottoscrizione di accordi commerciali.

Nell'ambito di un più ampio accordo quadro di partnership industriale con Fire Group S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato la cessione dalla Capogruppo a Fire di n. 2.640 azioni ordinarie di Creset Servizi Territoriali S.p.A. rappresentative del 60% del capitale sociale, per un corrispettivo provvisorio pari a circa 3,6 milioni di euro, determinato sulla base del patrimonio risultante dalla situazione patrimoniale alla data di riferimento della cessione (31 dicembre 2013).

Ai fini dell'informativa di settore si specifica che le società sono incluse nel settore della "Finanza Specializzata".

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	63.204	48.721
Assegni negoziati da regolare	55.314	78.685
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	3.205	32.116
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	41.459	104.269
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	16.246	15.440
Rimanenze immobiliari	44.636	42.940
Costi e altri pagamenti anticipati	4.846	4.733
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	6.793	11.159
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	9.374	12.709
Ratei non ricondotti a voce propria	158	174
Altre partite	80.080	82.689
Totale	325.315	433.635

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	2.992.370	3.470.963
2. Debiti verso banche	501.680	1.074.573
2.1 Conti correnti e depositi liberi	45.949	127.917
2.2 Depositi vincolati	8.317	184.740
2.3 Finanziamenti	407.939	724.358
2.3.1 pronti contro termine passivi	203.215	472.785
2.3.2 altri	204.724	251.573
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	39.475	37.558
Totale	3.494.050	4.545.536
Fair value - livello 1	-	x
Fair value - livello 2	403.318	x
Fair value - livello 3	3.086.111	x
Totale fair value (*)	3.489.429	4.526.776

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso banche era pari a 4.526.776 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

La voce 2.3.2 Finanziamenti - altri comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	12.336.078	11.765.440
2. Depositi vincolati	2.373.636	3.402.874
3. Finanziamenti	1.183.360	791.927
3.1 pronti contro termine passivi	1.155.917	771.690
3.2 altri	27.443	20.237
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	35.665	28.733
5. Altri debiti	57.053	65.711
Totale	15.985.792	16.054.685
Fair value - livello 1	-	x
Fair value - livello 2	2.388.184	x
Fair value - livello 3	13.612.156	x
Totale fair value (*)	16.000.340	16.053.920

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso clientela era pari a 16.053.920 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.465.172	417.372	4.062.001	-	5.890.926	-	5.855.634	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.465.172	417.372	4.062.001	-	5.890.926	-	5.855.634	-
2. Altri titoli	206.628	-	206.628	-	157.039	-	157.039	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	206.628	-	206.628	-	157.039	-	157.039	-
Totale	4.671.800	417.372	4.268.629	-	6.047.965	-	6.012.673	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate:

- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 120 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004847957 - Credito Valtellinese 2012/2017 subordinato" dell'importo di 125 milioni di euro;
- "IT0004975899 - Credito Valtellinese 2013/2018 subordinato" dell'importo di 170 milioni di euro;
- "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- "IT0004763097 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
- "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;

- "IT0004871940 - Cassa di Risparmio di Fano 2012/2017 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 29 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
- "IT0004870181 - Credito Siciliano 2012/2018 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
- "IT0004981186 - Credito Siciliano 2013/2018 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione, i prestiti subordinati originariamente emessi da Carifano nel 2010 e 2011, Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					FV*
	VN	L1	FV L2	L3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	2.316	5.407	-	-	X
1.1 di negoziazione	X	2.316	5.407	-	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	2.316	5.407	-	-	X
Totale (A+B)	-	2.316	5.407	-	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati dai “Warrant Credito Valtellinese 2014” abbinati al prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013”.

Tipologia operazioni/Valori
31/12/2012

	VN	31/12/2012			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	5.942	9.729	-	X
1.1 di negoziazione	X	5.942	9.729	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	5.942	9.729	-	X
Totale (A+B)	-	5.942	9.729	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	166.797	-	600.000	-	231.186	-	600.000
1) Fair value	-	166.797	-	600.000	-	231.186	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	166.797	-	600.000	-	231.186	-	600.000

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di Titoli di stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2013					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Fair Value					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.797	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	166.797	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Somme da versare erario per imposte indirette	4.562	5.158
Somme da versare a istituti previdenziali	11.973	12.644
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	47.770	44.845
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	113.563	138.974
Clientela per somme a disposizione	88.733	81.344
Somme da erogare al personale	14.406	19.393
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	156.216	186.173
Partite viaggianti con le filiali	12.961	6.784
Garanzie rilasciate	6.183	4.042
Ratei diversi da quelli capitalizzati	10.389	12.248
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	36.234	33.970
Partite diverse e poste residuali	213.263	210.389
Totale	716.253	755.964

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	63.912	58.305
B. Aumenti	10.080	22.669
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.060	22.123
B.2 Altre variazioni in aumento	20	546
C. Diminuzioni	-14.797	-17.062
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.325	-5.107
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-11.472	-11.955
D. Rimanenze finali	59.195	63.912

La voce C.2 "altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2013	2012
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	3,17%	2,69%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,0%	3,0%
Tasso di anticipazioni	2,0%	2,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

Al 31.12.2013 è stato utilizzato il tasso IBOXX corporate di rating AA a 10+ anni pari a 3,17%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 2,3 milioni di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2,5 milioni di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

TFR secondo IAS 19 al 31/12/2012	63.912
Utilizzo del TFR	-3.244
Interessi passivi	1.676
Costo previdenziale	29
Utili/Perdite Attuariali	-3.178
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2013	59.195

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	31.438	34.773
2. Altri fondi per rischi ed oneri	32.327	36.054
2.1 controversie legali	20.994	20.446
2.2 oneri per il personale	8.983	11.184
2.3 altri	2.350	4.424
Totale	63.765	70.827

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	34.773	36.054
B. Aumenti	812	5.414
B.1 Accantonamento dell'esercizio	812	4.911
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	503
C. Diminuzioni	-4.147	-9.141
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.162	-8.017
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-1.985	-364
C.3 Altre variazioni	-	-760
D. Rimanenze finali	31.438	32.327

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti, sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto:

- dal Credito Valtellinese S.c., da Bankadati Soc. Cons. p.A. e da Stelline S.I. S.p.A. nei confronti di propri dipendenti che hanno cessato la propria attività. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2013 pari a 31.438 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario;
- dall' Ex Credito Artigiano, società fusa per incorporazione nella Capogruppo, verso:
 - i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
 - i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono più previsti nuovi ingressi. Tale fondo, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale nè nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (fair value pari a 11.953 migliaia). Lo sbilancio positivo per 1.014 migliaia di euro è ricompreso nelle altre attività. Il fondo pensioni interno ex Credito Artigiano S.p.A, con patrimonio dedicato, rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento pensionistico integrativo.

L'importo accantonato, calcolato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario, è pari a 10.939 migliaia di euro.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese, di Bankadati e Stelline ammontava complessivamente al 31 dicembre 2012 a 34.773 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.162 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 935 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 2.108 migliaia di euro. Gli utili attuariali sono rilevati a patrimonio. Per quanto riguarda il fondo Ex Credito Artigiano S.p.A., il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2012 a 11.883 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 755 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 320 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 509 migliaia di euro. Gli utili attuariali sono rilevati a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2013 è pari a 10.939 mila euro direttamente finanziata dal piano dedicato.

3. Informazioni sul fair value della attività a servizio del piano

In merito al fondo dell' Ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2012 pari a 11.883 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensione per 755 migliaia di euro e un rendimento della gestione positivo per 825 migliaia di euro, al 31 dicembre 2013 le attività ammontano a 11.953 migliaia di euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 11.784 migliaia di euro e liquidità per 169 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2013	2012
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di attualizzazione	3,17%	2,69%
Tasso di accrescimento delle prestazioni	1,5%	1,5%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese, di Bankadati e Stellite pari a 1.515 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.651 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 514 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 560 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale del Gruppo stimato ammonta al 31 dicembre 2013 a 42.377 migliaia di euro contro 46.656 migliaia di euro del 2012 e 40.432 migliaia di euro del 2011. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2013 a 11.953 migliaia di euro contro 11.883 migliaia di euro del 2012 e 10.441 migliaia di euro del 2011.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

Le singole entità del gruppo imputano nel loro bilancio individuale il costo netto del piano a benefici definiti.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano prevalentemente:

- revocatorie fallimentari (8.864 migliaia di euro);
- rischi per pratiche legali legate all'attività bancaria (6.966 migliaia di euro).

Nel dettaglio degli altri fondi sono compresi anche:

- oneri per premi di anzianità da erogare ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (2.744 migliaia di euro);
- fondo solidarietà, determinato in base a valutazione attuariale (5.917 migliaia di euro);
- stanziamenti per esuberi personale (322 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (5.164 migliaia di euro).

Nell'ambito di un'analisi di sensitività del fondo anzianità, l'ipotesi di variazione pari a +0,5% del tasso di sconto comporterebbe una variazione in diminuzione del fondo pari a 93 migliaia di euro. Una variazione di -0,5% si tradurrebbe invece in un aumento di 100 migliaia di euro. Nel caso del fondo solidarietà, un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo pari a 22 migliaia di euro mentre una variazione di -0,5% si tradurrebbe in un aumento di 22 migliaia di euro.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In data 7 giugno 2013, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, sono state emesse n. 28.096.044 nuove azioni Creval, per un controvalore complessivo di circa 22 milioni di euro. A conclusione della predetta operazione il capitale sociale del Credito Valtellinese S.c. interamente versato e sottoscritto ammonta a 1.527.656 migliaia di euro ed è costituito da 470.964.786 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2013 risultano in portafoglio n. 616.964 azioni proprie per un controvalore di 787 migliaia di euro pari allo 0,13% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nel periodo sono state acquistate n.3.032.480 azioni per un controvalore di 3.327 migliaia di euro e vendute n. 3.665.576 azioni per un controvalore di 4.058 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 59 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2013	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	442.868.742	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.250.060	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	441.618.682	-
B. Aumenti	31.761.620	-
B.1 Nuove emissioni	28.096.044	-
- a pagamento:	28.096.044	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	28.096.044	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.665.576	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-3.032.480	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-3.032.480	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	470.347.822	-
D.1 Azioni proprie (+)	616.964	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	470.964.786	-
- interamente liberate	470.964.786	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

15.5 - Altre informazioni

Nel mese di giugno 2013, su conforme autorizzazione di Banca d'Italia, è avvenuto il riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

Voci	2013	2012
Capitale	2.875	2.891
Sovrapprezzi di emissione	1.061	1.087
Riserve	-1.269	-3.133
Riserve da valutazione	-74	43
Strumenti di capitale	-	-
Azioni proprie	-	-
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	2.595	4.313
Patrimonio netto di terzi	5.188	5.201

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	26.474	33.317
b) Clientela	13.586	66.905
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	19.114	16.828
b) Clientela	1.002.387	1.116.892
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	4.812	7.838
ii) a utilizzo incerto	10.007	2.507
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	24.166	23.648
ii) a utilizzo incerto	467.111	654.056
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.900	1.302
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.572.557	1.923.293

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.521	68.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.035.622	1.070.720
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	118.863
5. Crediti verso banche	-	311.476
6. Crediti verso clientela	4.056.684	3.686.599
7. Attività materiali	-	-

L'importo dei crediti verso clientela corrisponde al valore dei titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionate il 25 maggio 2009, l'1 dicembre 2011, il 6 agosto 2012 e il 9 agosto 2013.

Si segnala inoltre che il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquisito titoli rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di

euro. Tali titoli, che non figurano nell'attivo patrimoniale, sono utilizzati sempre a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le tipologie di seguito descritte.

Contratti di noleggio autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 1.154 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 972 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per questi contratti durante l'esercizio 2013 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.440 migliaia di euro.

Contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:

- entro un anno per 23 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 113 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Contratti di noleggio di apparecchiature conta banconote e conta monete, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:

- entro un anno per 534 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 2.669 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:

- entro un anno per 9 migliaia di euro
- tra uno e cinque anni per 18 migliaia di euro
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Contratti di noleggio macchine e hardware, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:

- entro un anno nessun pagamento
- tra uno e cinque anni nessun pagamento
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per queste ultime quattro tipologie di contratti durante l'esercizio 2013 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 444 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.961.929	4.593.717
2. altri titoli	6.591.325	7.994.859
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.439.943	12.519.423
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.911.500	6.468.839
4. Altre operazioni	1.544.336	1.599.143

L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2013.

6 e 7 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Gruppo Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	846	-	846	-	846	-	-
2. Pronti contro termine	174.380	-	174.830	174.380	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	175.227	-	175.227	174.380	846	-	X
Totale 31/12/2012	270	-	270	-	270	X	-

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	170.797	-	170.797	-	164.956	5.841	12.559
2. Pronti contro termine	1.007.386	-	1.007.386	981.479	25.907	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	1.178.183	-	1.178.183	981.479	190.863	5.841	X
Totale 31/12/2012	1.000.588	-	1.000.588	703.705	284.324	X	12.559

I derivati indicati in tabella sono valutati al fair value, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato.

Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, mentre i derivati sono indicati nelle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

8. Prestito titoli

Al 31 dicembre 2013 le operazioni di prestito titoli non presentavano importi rilevanti per il Gruppo Credito Valtellinese. In particolare a fine dicembre 2013 risultano in essere contratti di prestito titoli di durata per un ammontare complessivo pari a 177 milioni di euro, nei quali la banca ha costituito a favore del prestatore una garanzia in contante mediante accensione di un deposito intestato al prestatore indisponibile per tutta la durata del prestito.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.643	-	-	3.643	12.755
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.034	-	-	121.034	88.940
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.581	-	-	3.581	13.606
5. Crediti verso banche	9.368	4.260	-	13.628	32.845
6. Crediti verso clientela	382	798.288	-	798.670	859.953
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	49	49	40
Totale	138.008	802.548	49	940.605	1.008.139

Negli interessi maturati sui finanziamenti della voce “5. Crediti verso clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 100.255 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2013	2012
Interessi su attività in valuta	2.174	3.012

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2013	2012
Interessi su operazioni di leasing finanziario	28.749	33.427

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	(18.902)	X	-	(18.902)	(26.172)
2. Debiti verso banche	(14.997)	X	-	(14.997)	(37.031)
3. Debiti verso clientela	(239.900)	X	(931)	(240.831)	(264.735)
4. Titoli in circolazione	X	(178.851)	-	(178.851)	(188.335)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.183)	(1.183)	(783)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(22.671)	(22.671)	(12.987)
Totale	(273.799)	(178.851)	(24.785)	(477.435)	(530.043)

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	12.579	10.481
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(35.250)	(23.468)
C. Saldo (A-B)	(22.671)	(12.987)

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2013	2012
Interessi su passività in valuta	(919)	(1.143)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	11.076	10.593
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	64.478	63.807
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	10
2. negoziazione di valute	5.355	5.981
3. gestioni di portafogli	-	17.891
3.1 individuali	-	17.891
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.077	1.524
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	10.992	6.159
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.365	9.149
8. attività di consulenza	1.885	2.168
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.885	2.168
9. distribuzione di servizi di terzi	38.799	20.925
9.1 gestioni di portafogli	13.574	-
9.1.1 individuali	13.574	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	21.981	16.938
9.3 altri prodotti	3.244	3.987
d) servizi di incasso e pagamento	78.812	73.474
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	491	247
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	2.679	3.270
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	65.272	65.422
j) altri servizi	88.256	92.716
Totale	311.064	309.529

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 80.703 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 4.184 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2013	2012
a) garanzie ricevute	(16.930)	(15.215)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.625)	(1.765)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(65)	-
2. negoziazione di valute	(13)	(11)
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.547)	(1.754)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(23.013)	(23.053)
e) altri servizi	(2.693)	(3.906)
Totale	(44.261)	(43.939)

La voce "a) garanzie ricevute" si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all'ottenimento dei finanziamenti ottenuti dalla Bce.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	-	69	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	700	-	230	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	737	-	299	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.542	1.863	(306)	(454)	2.645
1.1 Titoli di debito	1.205	1.731	(280)	(333)	2.323
1.2 Titoli di capitale	337	1	(26)	(92)	220
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	131	-	(29)	102
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.584)
4. Strumenti derivati	1.408	11.111	(399)	(11.900)	6.315
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.408	11.111	(16)	(11.276)	1.227
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(383)	(624)	(1.007)
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.095
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.950	12.974	(705)	(12.354)	6.376

Le minusvalenze su titoli di capitale e indici azionari si riferiscono alla valorizzazione del “Warrant Credito Valtellinese 2014”, mentre le perdite si riferiscono alla conversione anticipata di una parte del warrant medesimo.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	62.266	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	68.631
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	62.266	68.631
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(68.942)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(62.932)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(62.932)	(68.942)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(666)	(311)

Sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto. Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	3.636	(2)	3.634	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2.073	(2.711)	(638)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	58.664	(16)	58.648	23.247	(30)	23.217
3.2 Titoli di capitale	7.805	-	7.805	369	-	369
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	72.178	(2.729)	69.449	23.616	(30)	23.586
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.457	(4.324)	(1.867)	3.713	(160)	3.553
Totale passività	2.457	(4.324)	(1.867)	3.713	(160)	3.553

Gli utili relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono:

- per 58.664 migliaia di euro alla cessione di Titoli di Stato italiani;
- per 7.805 migliaia di euro prevalentemente alla cessione dei titoli A2A per 3.012 migliaia di euro e della quota detenuta in Bankitalia che ha comportato la rilevazione di un utile pari a 2.525 migliaia di euro, alla cessione delle quote di L'Edera Assicurazioni S.p.A. in liquidazione e di Cattolica Assicurazioni rispettivamente per 1.350 migliaia di euro e 833 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2013	2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	35
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	35
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(9.128)	(349.819)	(1.720)	48.403	35.396	202	10.213	(266.453)	(354.527)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(9.128)	(349.819)	(1.720)	48.403	35.396	202	10.213	(266.453)	(354.527)
- Finanziamenti	(9.128)	(349.819)	(1.720)	48.403	35.396	202	10.213	(266.453)	(354.527)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(9.128)	(349.819)	(1.720)	48.403	35.396	202	10.213	(266.453)	(354.492)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(18.913)	X	X	(18.913)	(33.543)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(897)	X	-	(897)	(791)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(19.810)	-	-	(19.810)	(34.334)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come già riportato nella parte B della nota integrativa, in presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate svalutazioni a conto economico per:

- 17,9 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Tercas S.p.A. (7,8% del capitale sociale), società commissariata a partire da maggio 2012, il cui valore d'uso è stato determinato in coerenza con l'approccio descritto nella sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120;
- 1 milione di euro riferibili ad altri strumenti di capitale ricompresi nel portafoglio AFS.

Le rettifiche di valore su quote di O.i.c.r. si riferiscono alle quote sottoscritte in Fondo Italiano di Investimento S.p.A. e in Cambria Coinvestment Fund.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2013	2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.263)	(209)	-	1.624	-	210	(3.638)	(3.640)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.263)	(209)	-	1.624	-	210	(3.638)	(3.640)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Il periodo di confronto è stato riclassificato per un importo pari a 1.217 mila euro dalla voce “190. Altri oneri/proventi di gestione” alla voce “130. d) Altre operazioni finanziarie” per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	(290.087)	(311.041)
a) salari e stipendi	(193.419)	(195.390)
b) oneri sociali	(57.485)	(58.946)
c) indennità di fine rapporto	(11.164)	(17.765)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.741)	(2.994)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(935)	(1.350)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(9.385)	(9.707)
- a benefici definiti	-	(374)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.958)	(24.515)
2) Altro personale in attività	(761)	(1.591)
3) Amministratori e sindaci	(5.552)	(7.669)
4) Personale collocato a riposo	(1.010)	(924)
Totale	(297.410)	(321.225)

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente:	4.173	4.275
a) dirigenti	58	65
b) totale quadri direttivi	1.531	1.535
c) restante personale dipendente	2.584	2.675
Altro personale	15	23
Totale	4.188	4.298

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.917 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.255 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un importo complessivo di 2.617 migliaia di euro.

11.4 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Negli altri benefici a favore dei dipendenti riferiti all'anno 2012 è compreso l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito - per 7,4 milioni di euro - volto a favorire il collocamento in quiescenza su base volontaria dei dipendenti che alla data del 31.12.2012 avevano maturato i diritti pensionistici.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Spese per servizi professionali e consulenze	(27.644)	(29.291)
Premi assicurativi	(3.782)	(3.871)
Pubblicità	(4.304)	(5.094)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(8.962)	(9.740)
Stampati e cancelleria	(2.453)	(2.379)
Manutenzioni e riparazioni	(6.360)	(6.171)
Servizi informatici	(14.851)	(15.274)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(11.332)	(10.892)
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(20.587)	(19.880)
Pulizia locali	(4.244)	(4.631)
Trasporti e viaggi	(4.100)	(4.108)
Vigilanza e trasporto valori	(8.053)	(8.673)
Contributi associativi	(2.594)	(2.428)
Compensi per certificazioni	(1.421)	(1.718)
Informazioni commerciali e visure	(4.800)	(4.478)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(588)	(716)
Fitti passivi	(25.546)	(26.930)
Costi indiretti del personale	(3.654)	(3.547)
Spese di rappresentanza	(2.608)	(2.528)
Imposte e tasse	(62.962)	(60.276)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.711)	(2.462)
Varie e residuali	(3.239)	(2.381)
Totale	(225.795)	(227.468)

Le varie e residuali includono elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.560 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis si riportano di seguito i compensi corrisposti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Servizi di revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	334
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (1)	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	112
- Altri servizi: Attività di due diligence	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	575
- Servizi di revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate	411
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate	15
- Altri servizi	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	-
- Altri servizi: servizi di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per l'assistenza in ambito di Basilea 2	KPMG Advisory S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	1.109
- Altri servizi: servizi di supporto metodologico relativi al processo del credito	KPMG Advisory S.p.A.	Società controllate	705
- Altri servizi	KPMG Advisory S.p.A.	Società controllate	51
TOTALE			3.312

(1) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia e relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali.

Ai compensi sopra esposti vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2013	2012
Fondo cause passive e revocatorie	(3.917)	(5.472)
- riattribuzioni	2.191	2.103
- accantonamenti	(6.108)	(7.575)
Fondo per rischi ed oneri diversi	543	(1.366)
Totale	(3.374)	(6.838)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2013			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(20.520)	-	-	(20.520)
- Per investimento	(803)	-	-	(803)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(21.323)	-	-	(21.323)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2013			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(285)	-	-	(285)
- Altre	(10.914)	-	-	(10.914)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(11.199)	-	-	(11.199)

Gli ammortamenti si riferiscono ad attività immateriali a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela e al software.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2013	2012
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(4.915)	(6.163)
Altri oneri	(18.513)	(24.018)
Totale	(23.428)	(30.181)

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente oneri per la costruzione e la gestione di immobili per 12.222 migliaia di euro, oneri pagati ai recuperatori esterni relativamente alla gestione delle pratiche in contenzioso e/o precontenzioso per 1.704 migliaia di euro e oneri per risoluzione contratti per 1.339 migliaia di euro.

Il periodo di confronto è stato riclassificato per un importo pari a 1.217 mila euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Fitti attivi	1.075	898
Recuperi spese di istruttoria	5.148	196
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	769	912
Proventi da servizi informatici	10.697	10.770
Proventi da altri servizi	845	978
Recuperi imposte indirette	43.172	40.044
Recupero canoni di polizze assicurative	1.125	1.231
Recupero spese legali e notarili	12.617	13.971
Altri proventi	18.419	28.509
Totale	93.867	97.509

Gli altri proventi di gestione comprendono maggiori ricavi da vendita di immobili per 7.268 migliaia di euro, variazioni di lavoro in corso su immobili per 2.434 migliaia di euro, proventi e recuperi per servizi di leasing per 1.258 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 923 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	26	22
1. Rivalutazioni	26	22
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	26	22
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	24.524	19.017
1. Rivalutazioni	15.284	19.017
2. Utili da cessione	9.240	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(9.651)	(2.411)
1. Svalutazioni	(9.560)	(1.570)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(737)
3. Perdite da cessione	(91)	(104)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	14.873	16.606
Totale	14.899	16.628

Nel corso dell'esercizio è stata realizzata la cessione della partecipazione detenuta in Banca di Cividale S.p.A. originariamente costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale nonché la cessione dell'intera interessenza detenuta in Aperta Fiduciaria. Nella tabella sono esposti gli effetti economici delle operazioni di cessione.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2013	2012
Rettifiche CGU Credito Valtellinese	-	(217.200)
Rettifiche CGU Carifano	-	(85.370)
Totale	-	(302.570)

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Immobili		
- Utili da cessione	220	78
- Perdite da cessione	(667)	(145)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	61	43
- Perdite da cessione	(28)	(47)
Risultato netto	(414)	(71)

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(97.960)	(107.710)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.060	14.562
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	47.442	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	20.442	157.317
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.397	15.894
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	(25.619)	80.063

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2013
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.924
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	39.924
Onere fiscale teorico - IRES	(11.125)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(19.338)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	20.073
Onere fiscale effettivo - IRES	(10.390)
- sull'operatività corrente	(10.390)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2013
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.924
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	39.924
Onere fiscale teorico - IRAP	(2.065)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(18.631)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	5.467
Onere fiscale effettivo - IRAP	(15.229)
- sull'operatività corrente	(15.229)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
1. Proventi	-	7.819
2. Oneri	-	(3.614)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	25.341
5. Imposte e tasse	-	(3.116)
Utile (perdita)	-	26.430

21.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2013	2012
1. Fiscalità corrente (-)	-	(3.116)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	(3.116)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2013	2012
Global Assicurazioni	(2.164)	(1.399)
Global Broker	(367)	(264)
Altre	(64)	(2.650)
Totale	(2.595)	(4.313)

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2013	2012
Utile attribuibile	11.710	(322.439)
Media ponderata azioni ordinarie	459.593.889	354.520.026
Utile base per azione	0,025	(0,91)

Gli strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo sono rappresentati dal Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014 per la quota non convertita nel 2013. A fine periodo tali strumenti non presentano effetti diluitivi, l'utile diluito per azione risulta quindi pari all'utile per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	14.305
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	6.106	(1.679)	4.427
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(246)	-	(246)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Coperture di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125.952	(41.753)	84.199
a) variazioni di fair value	190.534	(64.644)	125.890
b) rigiro a conto economico	(64.582)	22.891	(41.691)
- rettifiche da deterioramento	1.867	(351)	1.516
- utili/perdite da realizzo	(66.449)	23.242	(43.207)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	4.065	-	4.065
a) variazioni di fair value	4.226	-	4.226
b) rigiro a conto economico	(161)	-	(161)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(161)	-	(161)
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	135.877	(43.432)	92.445
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	150.182	(43.432)	106.750
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.480)	-	(2.480)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	147.702	(43.432)	104.270

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). In conformità alla disciplina di vigilanza, il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e si basa su adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;

- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore “cultura del rischio”;
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un’ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2012, svolto in coerenza con il *Risk Appetite*, che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell’elaborazione strategica e dell’attuazione delle decisioni d’impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudentiale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Nel corso del 2013 il Gruppo Credito Valtellinese ha attivato un progetto interfunzionale allo scopo di individuare i gap rispetto alle previsioni della nuova normativa in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa e individuare/attivare le misure da adottare per assicurarne il rispetto. Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*) il Gruppo ha ulteriormente articolato lo schema di riferimento definendo la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione in coerenza con il massimo rischio tecnicamente assumibile.

Il *framework* è stato applicato in particolare ai rischi per i quali è prevista una copertura patrimoniale.

Coerentemente con l’identità, i valori, il modello di business e l’orientamento strategico del Gruppo la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo Bancario retail; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l’obiettivo della limitazione/minimizzazione dell’esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Il processo di definizione iniziale e revisione periodica della propensione al rischio si svolge con il concorso della Direzione Risk Management, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene definita per i rischi rilevanti per il processo ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Le diverse tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuo;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischi operativi (incluso il rischio informatico);
- rischio strategico;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di reputazione;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio immobiliare.

I rischi connessi con l’esternalizzazione di funzioni aziendali e del sistema informativo vengono ricondotti

alle diverse tipologie di rischio già individuate.

I processi di gestione dei rischi - cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti - sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

L'effettiva adeguatezza dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla Direzione Risk Management; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" - riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo - sul proprio sito Internet all'indirizzo www.creval.it.

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il contesto di mercato e le tensioni sul rischio di credito e di liquidità, unitariamente alla progressiva riduzione dei tassi di mercato, hanno reso necessario calibrare le politiche creditizie con l'obiettivo di creare valore economico sostenibile in un orizzonte di medio-lungo termine. Le politiche del Credito definite dal Gruppo hanno l'obiettivo di rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo a matrice popolare orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia.

Nel quadro delle direttrici strategiche, il Gruppo persegue - avvalendosi delle diverse leve gestionali utilizzabili (composizione settoriale; qualità del portafoglio; diversificazione per controparti, settori economici ed aree geografiche) - una composizione del portafoglio crediti che ottimizzi il rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'area crediti è organizzata in modo differenziato nella Capogruppo rispetto alle altre Banche territoriali del Gruppo, in quanto alcune attività vengono svolte dalla Capogruppo anche per le altre Banche. In particolare:

- la Divisione Crediti di Gruppo presidia la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo definendo le politiche e i criteri necessari a valutare e gestire i rischi di credito;
- la Divisione Istruttoria Privati, Imprese Retail e SME Corporate presidia la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Privati, Imprese Retail e Small and Medium Enterprises (SME) Corporate;
- la Divisione Istruttoria Corporate e Posizioni Rilevanti presidia la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Corporate e/o posizioni rilevanti;
- la Divisione Gestione Andamentale del Credito sovrintende all'attività di monitoraggio sistematico del credito anomalo per tutto il Gruppo relativamente a tutti i segmenti di clientela (Privati, Imprese Retail, Corporate e SME Corporate) e alle posizioni ristrutturate assicurando l'efficace gestione delle posizioni, anche con attività di supporto alle reti territoriali, al fine di garantire la minimizzazione del rischio. La struttura inoltre gestisce e coordina le unità operative delle Banche territoriali nell'analisi delle cause che hanno generato il deterioramento delle posizioni.

Le strutture organizzative delle Banche territoriali, più semplificate rispetto alla Capogruppo, dedicano le loro attività all'istruttoria e alla gestione andamentale del credito.

Per quanto riguarda il macro-segmento Imprese Corporate, il processo del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori, la definizione del *pricing*, l'iter deliberativo e la successiva gestione della relazione creditizia.

Riguardo ai profili valutativi, un ruolo di rilievo è assegnato al Servizio Rating Desk, che ha il compito di attribuire il rating definitivo alle imprese Corporate e di valutare le proposte di *override* formulate dalle filiali riguardo alle imprese SME Corporate.

L'istruttoria si avvale della pratica elettronica di rating, divenuta operativa nel mese di aprile 2013 per le imprese Corporate e da gennaio 2014 per le imprese Retail, utilizzata tanto nella fase istruttoria di una pratica di fido, relativa sia a un nuovo cliente che a un cliente consolidato del Gruppo (*rating di accettazione*), quanto in fase di monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del profilo di rischio per tutto il portafoglio imprese (*rating di monitoraggio*).

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate.

Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali. Le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche sono sistematicamente ed obbligatoriamente verificate dalla Direzione Crediti della Capogruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle Capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito). In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca, in qualità di creditore, è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc.). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito, a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui viene erogato il credito.

200 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

I medesimi elementi, opportunamente strutturati e standardizzati, sono alla base anche delle valutazioni effettuate mediante l'utilizzo dei modelli di rating interni.

Al fine di garantire conformità alla normativa di Banca d'Italia in merito alle metodologie basate sui rating

interni (c.d. IRB) per la misurazione del rischio di credito - che rappresenta la principale tipologia di rischio cui è esposta l'operatività aziendale - il Gruppo Credito Valtellinese, in linea con gli orientamenti strategici definiti, ha avviato già dal 2012 una nuova fase del Progetto Sistema di rating con i seguenti principali obiettivi:

- introduzione, diffusione e utilizzo di nuovi modelli di rating interno e Loss Given Default (LGD) che si basano sull'affinamento dei criteri di misurazione e valutazione degli elementi che concorrono a determinare il rischio di credito, secondo i requisiti quantitativi definiti per il riconoscimento ai fini prudenziali;
- attribuzione di un ruolo essenziale al rating interno nel processo di concessione e gestione del credito e nelle attività di misurazione dei rischi, anche attraverso l'introduzione di nuove regole e nuove strutture aziendali volte a garantire i requisiti organizzativi del processo di attribuzione del rating;
- utilizzo del rating nei principali processi aziendali in ottica di soddisfacimento del requisito di use test stabilito dalla Banca d'Italia.

Le attività effettuate nell'ambito dei rischi di credito sono principalmente collegate agli sviluppi indicati, fermo restando il presidio costante nella misurazione dei rischi di credito e di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela e la produzione, con la periodicità stabilita, di flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale.

In particolare, nell'anno 2013, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli per la stima dei parametri Probabilità di Default (PD) con riferimento al portafoglio Corporate, PD con riferimento al portafoglio Retail e LGD con riferimento ai portafogli Corporate, Retail e Privati.

I modelli in produzione sono oggetto di regolare manutenzione al fine di garantirne la massima efficacia.

In particolare, nell'ambito del macro-segmento Imprese Corporate - individuato sulla base dei settori di attività economica (SAE) definiti dalla Banca d'Italia, dell'esposizione del gruppo economico di appartenenza dell'impresa nei confronti del Gruppo bancario e di un indicatore dimensionale relativo al gruppo economico - sono stati definiti il segmento Imprese Corporate e il segmento Imprese SME Corporate. Nel macro segmento Imprese Retail sono stati individuati i segmenti Imprese Small Retail e Imprese Micro Retail.

Il rating complessivo finale attribuito ad una controparte appartenente ai segmenti indicati è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo (il presidio di quest'ultimo aspetto è stato rafforzato con l'introduzione di un'apposita procedura).

I parametri di PD e LGD stimati con i modelli interni costituiscono elementi fondamentali per i processi aziendali di gestione del credito, di definizione del *pricing* e di valutazione dei crediti.

Riguardo al processo del credito, nella fase di concessione e revisione dei finanziamenti a clientela, il rating, assegnato prima della delibera, viene reso disponibile in fase di erogazione ed integrato, in maniera sostanziale, nella valutazione della controparte. Nella fase di monitoraggio, invece, l'utilizzo del rating è finalizzato ad individuare ed a reagire tempestivamente ai primi sintomi di possibile deterioramento della qualità creditizia del cliente, contribuendo, in particolare, alla definizione delle regole di costruzione di alcuni indicatori predittivi.

Relativamente al processo di definizione del *pricing* la Direzione Risk Management provvede alla stima della perdita attesa e del costo del capitale che sono alla base della definizione del *pricing risk adjusted*.

Infine, per quanto riguarda la valutazione del portafoglio crediti verso clientela in bonis, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*Incurring but not reported losses*), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Nell'ambito di questo processo, la Direzione Risk Management ha definito la metodologia di determinazione del "Tasso di svalutazione" curando, in particolare, oltre alla stima dei parametri di PD ed LGD, la determinazione del parametro *Loss Confirmation Period* (LCP).

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose

procedure di selezione. Con riferimento alle *micro small retail*, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio crescente in funzione della rischiosità dal quale scaturiscono tre possibilità:

- approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza;
- approvazione della capozona;
- in caso di *scoring* più elevato, approvazione della Direzione Territoriale di riferimento.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario Retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su

mercati regolamentati o con controparti di elevato standing creditizio - comporta una esposizione molto modesta.

In coerenza con il modello di business adottato, che assegna alla negoziazione di strumenti finanziari un ruolo marginale o funzionale (operazioni di copertura), le transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari sono infatti limitate per numero e per entità.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale - aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari - e, in minor misura, da garanzie di natura personale. È proseguita la mitigazione del rischio di credito verso imprese con l'acquisizione di garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. Nel primo semestre è stato perfezionato un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti per l'utilizzo delle garanzie prestate dal fondo a sostegno delle PMI. I finanziamenti sono rivolti alle PMI e alle *Small Mid Cap* (aziende che impiegano meno di 500 dipendenti) che realizzano un investimento in attività innovative o imprese a forte propensione innovativa e/o di Ricerca e Sviluppo.

Nel secondo semestre si sono perfezionate le attività necessarie per assistere con garanzia diretta, a prima richiesta, rilasciata dalla Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare.

Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla concessione di finanziamenti e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, è prevista la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, viene realizzata da periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. Le garanzie ipotecarie costituiscono la parte prevalente delle garanzie acquisite sulle esposizioni creditizie verso clientela.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie.

Viene effettuata la sorveglianza su base statistica applicata alla generalità dei beni immobili oggetto di garanzia ipotecaria o acquisti nell'ambito di operazioni di leasing immobiliare.

La frequenza di aggiornamento della valutazione delle garanzie immobiliari è correlata all'entità dell'esposizione e alla forma tecnica del finanziamento.

Al 31 dicembre 2013, le tipologie di garanzia maggiormente rilevate sono le garanzie reali su immobili (88,6% del totale) e le garanzie personali da soggetti privati (8,1% del totale).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria, transazione o debitore), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti ristrutturati e i crediti incagliati d'importo superiore ad una soglia prestabilita dalla *policy* sugli accantonamenti sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) richieste a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati d'importo inferiore alla soglia prestabilita sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute da oltre 90 giorni sono determinate sulla base di un approccio statistico. Il modello contiene i parametri di calcolo che vengono aggiornati periodicamente.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito o Consiglio di Amministrazione sopra determinati importi stabiliti per Banca, su proposta delle filiali o dei comparti centrali incaricati della gestione andamentale del credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Nel corso del 2013, sono stati realizzati nuovi interventi che riguardano tre fasi principali del processo del credito (erogazione, gestione e monitoraggio andamentale, recupero crediti), in particolare:

- l'introduzione di un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliazione delle posizioni anomale Corporate/SME Corporate. È stata rilasciata la nuova pratica di monitoraggio (PMG) per la gestione delle posizioni anomale Corporate/SME Corporate, a cui seguirà quella per le posizioni Privati e Imprese Retail;
- la classificazione più articolata delle posizioni in bonis mediante l'introduzione di nuovi stati gestionali ai quali sono associati specifici interventi volti a prevenire il deterioramento delle posizioni. I nuovi stati gestionali del Gruppo sono stati definiti sulla base dei giorni di sconfinamento continuativo/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- l'ampliamento delle azioni di "*phone collection*" gestite in outsourcing per le posizioni Privati e Imprese Retail;
- la sperimentazione delle azioni di "*home collection*" gestite in outsourcing per le posizioni Privati e Imprese Retail dopo due azioni di "*phone collection*";
- la stipula di un accordo con società per la vendita di immobili con l'obiettivo di supportare i soggetti (Privati e Imprese Retail) che hanno in essere mutui ipotecari con stato "incaglio" nell'individuazione di soluzioni per la regolarizzazione/rientro dall'esposizione.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalle Direzioni Territoriali. Presso la Direzione Crediti della Capogruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di realizzare una serie di report per l'Alta Direzione e per le Direzioni Crediti delle Banche, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito anomalo.

Al fine di supportare la rete territoriale e garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura che, al raggiungimento di determinati parametri di morosità (scaduti e/o sconfinati in via continuativa) provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza (c.d. "incagli oggettivi"). Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, ci si attiene alla normativa di vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, con la verifica della Divisione Gestione Andamentale del Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore che - nel contempo - effettui una prima valutazione del credito e deliberi il necessario accantonamento.

Il presidio delle posizioni in sofferenza è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita parte dei crediti *non performing* già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. L'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società ha favorito l'adozione delle migliori modalità operative da parte delle varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e ha determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo il Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione della Società, nonché per quelle conferite in gestione e di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, è stata definita una *policy* di Gruppo che indica i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione circa l'ammontare dei singoli accantonamenti e delle eventuali successive variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dal Comitato del Credito della Banca creditrice, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Per una maggiore efficacia operativa, nel dicembre 2012 la Finanziaria San Giacomo ha assunto un nuovo assetto organizzativo che prevede l'accentramento presso la Divisione Gestione Posizioni Speciali della gestione di tutte le pratiche d'importo rilevante (oltre 1 milione di euro) e delle pratiche d'importo inferiore a 15.000 euro (c.d. *small ticket*); queste ultime vengono gestite con l'ausilio di società specializzate nell'attività di recupero con metodologia di *phone/home collection* ed eventuale intervento di legali specializzati. Altre due Divisioni (Contenzioso Centro/Nord e Sicilia) assicurano la gestione di tutto il comparto intermedio con risorse dislocate sulle sedi territoriali dei Servizi Contenzioso di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. È stato peraltro istituito il nuovo Servizio Strategie di recupero e reporting proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo.

Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis seguendo lo stesso iter di variazione della rischiosità sopra descritto. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	83.406	-	-	83.406
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	-	3.806.199	-	-	3.806.573
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	877.056	-	-	877.056
5. Crediti verso clientela	809.362	1.141.471	216.208	571.824	3.106.623	14.345.511	-	6.034	20.197.033
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	809.362	1.141.471	216.582	571.824	3.106.623	19.112.172	-	6.034	24.964.068
Totale 31/12/2012	614.625	798.108	180.164	506.353	3.171.444	22.197.461	-	4.403	27.472.558

Nella voce esposizioni scadute non deteriorate sono comprese esposizioni scadute da 1 giorno per un importo pari a 1.891.924 migliaia di euro.

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	83.406	83.406
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	3.806.199	-	3.806.199	3.806.573
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	877.056	-	877.056	877.056
5. Crediti verso clientela	4.131.745	-1.392.880	2.738.865	17.553.847	-101.713	17.452.134	20.190.999
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	4.132.119	-1.392.880	2.739.239	22.237.102	-101.713	22.218.795	24.958.034
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	6.034	-	6.034	6.034
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	6.034	-	6.034	6.034
Totale 31/12/2013	4.132.119	-1.392.880	2.739.239	22.243.136	-101.713	22.224.829	24.964.068
Totale 31/12/2012	3.238.121	-1.138.871	2.099.250	25.387.310	-112.597	25.373.308	27.472.558

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dal gruppo sulle posizioni in sofferenza ancora in essere al 31 dicembre 2013 ammonta a 201 milioni di euro.

Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi

Nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi a cui il Gruppo ha aderito ed i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013 per un importo pari a 607.127 migliaia di euro.

In particolare si fa riferimento ai seguenti Accordi collettivi/iniziative di sistema in essere al 31.12.2013:

- "Fondo solidarietà per la sospensione dei mutui acquisto prima casa" per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- "Accordo per il credito 2013" sottoscritto dal MEF, dall'ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, per la sospensione o l'allungamento dei finanziamenti delle PMI;
- misure di sostegno a favore dei residenti in comuni colpiti da calamità naturali.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Esposizioni "forborne"

In data 21 ottobre 2013 l'EBA (European Banking Authority) ha emanato la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di esposizioni oggetto di "Forbearance" (crediti ristrutturati o soggetti a procedure di rinegoziazione).

Le posizioni forborne possono essere rinvenute sia nell'ambito di esposizioni performing che non performing e possono essere ricondotte ad esposizioni in cui la banca ha concesso al cliente a causa delle sue difficoltà finanziarie:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

La definizione di esposizione forborne si applica a tutti i crediti e i titoli di debito - ad eccezione di quelli ricompresi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione.

La categoria dei forborne si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore, accordata dalla banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all'apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d'interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Il Gruppo ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria "policy interna" di identificazione delle esposizioni "forborne" sulla base del documento tecnico sopra riportato.

Il perimetro delle "esposizioni forborne" non coincide con quello delle esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi sopra esposte in considerazione del fatto che queste non esauriscono le tipologie di accordi di rinegoziazione potenzialmente riferibili alla esposizioni forborne e che la condizione necessaria per identificare un'esposizione come "forborne" è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Il perimetro di applicazione dell'informativa riguardante le esposizioni forborne è, inoltre, più ampio rispetto alla definizione di "credito ristrutturato" in base alla normativa di Banca d'Italia.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Tale informativa è presentata nella tabella che segue. Si specifica che,

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna "esposizioni scadute non deteriorate" della tabella "A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)".

Si riportano anche le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi con i giorni di scaduto. Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione. L'analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

2013	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	77.833	2.221	-	-	80.054
- altre esposizioni	2.633.685	136.299	153.581	103.004	3.026.568

Nella fascia di scadenza sino a 3 mesi sono presenti esposizioni scadute da 1 giorno per un importo pari a 1.891.924 migliaia di euro.

Concordati “in bianco” e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo “in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo”, e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione del Gruppo si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano circa 217 milioni di euro di concordati in bianco e con continuità aziendale classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2013			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	952.154	X	-	952.154
TOTALE A	952.154	-	-	952.154
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	63.762	X	-2.478	61.284
TOTALE B	63.762	-	-2.478	61.284
TOTALE A+B	1.015.916	-	-2.478	1.013.438

A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2013			Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.923.475	-1.114.113	X	809.362
b) Incagli	1.356.576	-215.105	X	1.141.471
c) Esposizioni ristrutturate	241.258	-24.676	X	216.582
d) Esposizioni scadute	610.810	-38.986	X	571.824
e) Altre attività	21.370.925	X	-101.713	21.269.212
TOTALE A	25.503.044	-1.392.880	-101.713	24.008.451
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	25.102	-3.500	X	21.602
b) Altre	1.491.117	X	-	1.491.117
TOTALE B	1.516.219	-3.500	-	1.512.719
TOTALE A+B	27.019.263	-1.396.380	-101.713	25.521.170

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2013			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.524.353	978.471	210.774	524.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.680	41.100	-	64.949
B. Variazioni in aumento	547.876	863.566	79.438	517.450
B.1 ingressi da crediti in bonis	107.568	502.760	62.910	495.212
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	390.180	312.545	13.001	6.453
B.3 altre variazioni in aumento	50.128	48.261	3.527	15.785
C. Variazioni in diminuzione	-148.754	-485.461	-48.954	-431.163
C.1 uscite verso crediti in bonis	-177	-2.552	-698	-86.847
C.2 cancellazioni	-37.234	-2.100	-	-183
C.3 incassi	-80.251	-110.599	-13.756	-26.193
C.4 realizzi per cessioni	-8.755	-471	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-16.112	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-369.739	-34.500	-317.940
C.6 altre variazioni in diminuzione	-6.225	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.923.475	1.356.576	241.258	610.810
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.683	93.186	6.399	65.538

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2013			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	909.728	180.363	30.610	18.170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.999	3.717	-	2.046
B. Variazioni in aumento	330.351	145.701	4.610	36.753
B.1 rettifiche di valore	206.452	127.998	3.339	35.990
B.1 bis perdite da cessione	2.545	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.071	15.178	1.268	640
B.3 altre variazioni in aumento	25.283	2.525	3	123
C. Variazioni in diminuzione	-125.966	-110.959	-10.544	-15.937
C.1 riprese di valore da valutazione	-53.250	-6.145	-3.878	-310
C.2 riprese di valore da incasso	-24.076	-7.543	-269	-3.455
C.2 bis utili da cessione	-2.716	-	-	-
C.3 cancellazioni	-36.893	-2.236	-	-419
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-95.017	-6.397	-11.743
C.5 altre variazioni in diminuzione	-9.031	-18	-	-10
D. Rettifiche complessive finali	1.114.113	215.105	24.676	38.986
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.117	13.043	238	6.220

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch, Standard & Poor's e DBRS per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (portafoglio imprese e altri soggetti) sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A.. Si precisa che a partire dal 31 dicembre l'agenzia adotta una nuova metodologia di rating caratterizzata dall'adozione di una scala con un numero minore di classi (si passa infatti da 19 a 13). Questa nuova classificazione si è resa preferibile perché consente di ottenere classi di rating maggiormente differenziate in termini di profilo di rischio e di tassi di default.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.160	1.159.033	760.742	1.664.015	98.211	118.165	21.156.279	24.960.605
B. Derivati	-	293	41	21	-	-	714	1.069
B.1 Derivati finanziari	-	293	41	21	-	-	714	1.069
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	219.518	80.907	227.079	8.828	3.707	526.799	1.066.838
D. Impegni a erogare fondi	-	93.759	12.200	27.166	79	2.199	370.693	506.096
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.160	1.472.603	853.890	1.918.281	107.118	124.071	22.054.485	26.534.608

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI				
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's	DBRS Rating limited	Cerved Group
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da AAA a AAL	-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-	da AH a AL	da A1.1 a A3.1
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL	B1.1
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da BBH a BBL	da B1.2 a B2.2
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-	da BH a BL	C1.1
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC	da C1.2 A C2.1

A.2.2 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo Credito Valtellinese ha avviato dal 2012 una nuova fase del Progetto Sistema di rating con i seguenti principali obiettivi:

- introduzione, diffusione e utilizzo di nuovi modelli di rating interno e Loss Given Default (LGD) che si basano sull'affinamento dei criteri di misurazione e valutazione degli elementi che concorrono a determinare il rischio di credito, secondo i requisiti quantitativi definiti per il riconoscimento ai fini prudenziali;
- attribuzione di un ruolo essenziale al rating interno nel processo di concessione e gestione del credito e nelle attività di misurazione dei rischi, anche attraverso l'introduzione di nuove regole e nuove strutture aziendali volte a garantire i requisiti organizzativi del processo di attribuzione del rating;
- utilizzo del rating nei principali processi aziendali in ottica di soddisfacimento del requisito di use test stabilito dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'anno 2013, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli per la stima dei parametri Probabilità di Default (PD) con riferimento al portafoglio Corporate, PD con riferimento al portafoglio Retail e LGD con riferimento ai portafogli Corporate, Retail e Privati.

Si precisa che i rating interni non sono stati utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2013. Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela. Nella colonna senza rating sono comprese anche le esposizioni dei soggetti non retati e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating comprende le esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9		
A. Esposizioni creditizie per cassa	297.085	539.067	1.170.823	1.789.858	1.532.595	1.414.959	1.643.021	1.732.929	2.133.536	11.754.578	24.008.451
B. Derivati	42	68	12	30	5	6	8	1	-	20	192
B.1 Derivati finanziari	42	68	12	30	5	6	8	1	-	20	192
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	107.121	121.821	145.310	173.446	89.301	60.426	95.419	72.354	30.568	125.484	1.021.250
D. Impegni a erogare fondi	22.095	5.087	6.717	77.293	12.098	12.707	14.338	29.235	19.122	292.585	491.277
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	426.343	666.043	1.322.862	2.040.627	1.633.999	1.488.098	1.752.786	1.834.519	2.183.226	12.172.667	25.521.170

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2013						Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati				
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	793	-	-	-	793
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2013				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	-	-	793	793
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.794.812	31.353.928	926.087	549.796	457.006	33.286.817
- di cui deteriorate	2.177.756	6.072.329	106.698	63.064	34.887	6.276.978
1.2 parzialmente garantite	708.759	23.796	-	82.805	96.500	203.101
- di cui deteriorate	111.300	8.943	-	2.598	5.896	17.437
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	457.477	1.512.589	-	40.162	37.516	1.590.267
- di cui deteriorate	11.731	236.027	-	1.642	1.939	239.608
2.2 parzialmente garantite	79.516	31	-	13.215	8.932	22.178
- di cui deteriorate	132	-	-	15	95	110

	31/12/2013					Totale	
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati				
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	15.794.812	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.177.756	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	708.759	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	111.300	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	457.477	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	11.731	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	79.516	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	132	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2013				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.794.812	5.526	105.547	7.535	2.377.015	2.495.623
- di cui deteriorate	2.177.756	8	9.401	195	355.928	365.532
1.2 parzialmente garantite	708.759	10.002	81.786	496	198.242	290.526
- di cui deteriorate	111.300	13	4.537	-	76.183	80.733
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	457.477	-	3.959	114	260.514	264.587
- di cui deteriorate	11.731	-	-	-	4.634	4.634
2.2 parzialmente garantite	79.516	1.016	2.705	6.866	24.474	35.061
- di cui deteriorate	132	-	-	-	6	6

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2013		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.794.812	33.286.817	-	2.495.623	35.782.440
- di cui deteriorate	2.177.756	6.276.978	-	365.532	6.642.510
1.2 parzialmente garantite	708.759	203.101	-	290.526	493.627
- di cui deteriorate	111.300	17.437	-	80.733	98.170
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	457.477	1.590.267	-	264.587	1.854.854
- di cui deteriorate	11.731	239.608	-	4.634	244.242
2.2 parzialmente garantite	79.516	22.178	-	35.061	57.239
- di cui deteriorate	132	110	-	6	116

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	1	-3	X
A.2 Incagli	-	-	X	3	-1	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	3.820.043	X	-1	48.946	X	-218
TOTALE A	3.820.043	-	-1	48.950	-4	-218
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	24.171	X	-	6.488	X	-
TOTALE B	24.171	-	-	6.488	-	-
TOTALE 31/12/2013	3.844.214	-	-1	55.438	-4	-218
TOTALE 31/12/2012	3.514.152	-	-3	70.881	-3	-402

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	2.050	-2.954	X	-	-	X
A.2 Incagli	26.806	-10.554	X	20	-7	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	10.097	-835	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	8.334	-549	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	498.616	X	-740	11.389	X	-
TOTALE A	545.903	-14.892	-740	11.409	-7	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	1.330	-6	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	23.843	X	-	1.165	X	-
TOTALE B	25.173	-6	-	1.165	-	-
TOTALE 31/12/2013	571.076	-14.898	-740	12.574	-7	-
TOTALE 31/12/2012	504.989	-7.802	-3.019	11.621	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	701.135	-890.122	X	106.176	-221.034	X
A.2 Incagli	1.006.048	-188.922	X	108.592	-15.622	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	206.486	-23.840	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	441.897	-30.304	X	121.593	-8.133	X
A.5 Altre esposizioni	12.960.431	X	-95.754	3.929.788	X	-5.000
TOTALE A	15.315.997	-1.133.188	-95.754	4.266.149	-244.789	-5.000
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	6.519	-2.444	X	234	-25	X
B.2 Incagli	7.697	-731	X	345	-43	X
B.3 Altre attività deteriorate	4.943	-230	X	533	-21	X
B.4 Altre esposizioni	1.228.208	X	-	207.243	X	-
TOTALE B	1.247.367	-3.405	-	208.355	-89	-
TOTALE 31/12/2013	16.563.364	-1.136.593	-95.754	4.474.504	-244.878	-5.000
TOTALE 31/12/2012	18.565.318	-923.748	-86.680	4.662.584	-211.360	-22.493

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	398.338	-564.590	37.311	-50.350	156.945	-210.053	216.506	-287.937
A.2 Incagli	668.986	-129.138	56.598	-8.825	218.267	-36.370	197.516	-40.757
A.3 Esposizioni ristrutturate	151.951	-19.576	13.513	-2.146	24.090	-1.381	27.030	-1.572
A.4 Esposizioni scadute	358.736	-24.435	25.513	-1.834	68.349	-4.285	119.195	-8.430
A.5 Altre esposizioni	10.331.033	-61.150	1.004.924	-5.302	7.282.514	-17.931	2.603.815	-17.151
TOTALE	11.909.044	-798.889	1.137.859	-68.457	7.750.165	-270.020	3.164.062	-355.847
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.598	-506	33	-15	992	-286	4.128	-1.664
B.2 Incagli	4.632	-429	516	-6	2.020	-252	874	-86
B.3 Altre attività deteriorate	4.549	-170	531	-3	957	-31	769	-52
B.4 Altre esposizioni	1.074.396	-	73.451	-	206.480	-	127.537	-
TOTALE	1.085.175	-1.105	74.531	-24	210.449	-569	133.308	-1.802
TOTALE 31/12/2013	12.994.219	-799.994	1.212.390	-68.481	7.960.614	-270.589	3.297.370	-357.649
TOTALE 31/12/2012	14.582.311	-664.367	1.381.506	-57.704	7.737.897	-218.204	3.548.724	-313.801

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	106.288	-	68.978	-	266.051	-	12.014	-
TOTALE	106.288	-	68.978	-	266.051	-	12.014	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	22.499	-2.132	-	-	23.587	-	11.018	-346
TOTALE	22.499	-2.132	-	-	23.587	-	11.018	-346
TOTALE 31/12/2013	128.787	-2.132	68.978	-	289.638	-	23.032	-346
TOTALE 31/12/2012	233.357	-	598.866	-	570.289	-	18.573	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2013
a) Ammontare - valore di bilancio	6.467.133
b) Ammontare - valore ponderato	413.459
c) Numero	5

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ad inizio agosto 2013 è stata perfezionata, tramite il veicolo Quadrivio RMBS 2013, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di mutui residenziali a famiglie, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 1 miliardo di euro.

L'operazione, articolata in due tranches senior (classe A1 e A2) rispettivamente di 550 e 200 milioni di Euro (quotate presso la Borsa di Lussemburgo, con rating AA+/AAA da parte delle agenzie Fitch Ratings e DBRS) e una tranche junior (classe B) per un importo di 277,5 milioni di euro, è finalizzata al prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre i titoli derivanti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione Quadrivio Finance conclusa nel 2009, Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l. conclusa nel 2011 e Quadrivio SME 2012 S.r.l del 2012. I dati di sintesi di tali operazioni sono riportati nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre titoli rivenienti da cartolarizzazioni a suo tempo sottoscritti dalla controllata Credito Artigiano, incorporata nel 2012. In data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano ha infatti sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio è pari a 4.375 migliaia di euro. Nelle tabelle che seguono si riporta l'esposizione derivante dall'investimento realizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.375	4.375	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	4.375	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2013	31/12/2012
1. Esposizioni per cassa							
- Senior	-	-	-	-	4.375	4.375	5.197
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

Nelle seguenti tabelle non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione realizzate dal Gruppo, in quanto le banche originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse.

C.2.1 - Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	799.139	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	799.139	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2013	799.139	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	493.924	-	-	107.792	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2013	31/12/2012
	A	B	C	A	B	C	Totale	Totale
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	799.139	676.883
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	799.139	676.883
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	799.139	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2012	75.167	-	-	-	-	-	X	676.883
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	803.450	-	-	-	803.450
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	803.450	-	-	-	803.450
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	803.450	-	-	-	803.450
TOTALE 31/12/2012	-	-	490.132	83.776	184.750	-	758.658

C.2.3 - Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie disponibili per la vendita
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	799.139	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	799.139	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	799.139	-
C. Passività associate	-	-	-	-	803.450	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	803.450	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	803.450	-
VALORE NETTO 31/12/2013	-	-	-	-	-4.311	-
VALORE NETTO 31/12/2012	-	-	-	-	3.792	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti v/ banche (fair value)	Crediti v/ banche (fair value)	Crediti v/ clientela (fair value)	Crediti v/ clientela (fair value)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	799.139	948.103
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	799.139	948.103
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	799.139	948.103
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	803.450	758.658
VALORE NETTO 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	-4.311	X
VALORE NETTO 31.12.2012	24.114	-	161.539	-	-	-	X	189.445

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di Vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in titoli di capitale. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti.

La componente di rischio di credito, valutata con un modello aziendale, costituisce la quota prevalente del rischio di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio

degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di mercato, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione delle Banche del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Riguardo alla componente obbligazionaria "corporate" del portafoglio viene inoltre effettuata, sulla scorta dei rating assegnati da primarie agenzie di valutazione del merito di credito, una valutazione del rischio di credito (insolvenza) relativo all'emittente. La metodologia è basata sulla valutazione della volatilità dell'extra rendimento delle curve per rating rispetto alla curva risk free e consente di stimare un valore a rischio che viene sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di OICR) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	13.248	31.149	27.859	8.502	7	37	-
1.1 Titoli di debito	-	13.248	31.149	27.859	8.502	7	37	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	13.248	31.149	27.859	8.502	7	37	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-66.003	12.633	-835	-34.378	-103	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.689	-43	-659	-1.825	-103	-	-
- Opzioni	-	-	59	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	59	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	2.689	-102	-659	-1.825	-103	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.593	4.081	82	1.084	34	-	-
+ posizioni corte	-	7.904	4.183	741	2.909	137	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-68.692	12.676	-176	-32.553	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	1	1	8	6	3	-
+ posizioni corte	-	1	1	1	8	6	3	-
- Altri	-	-68.692	12.676	-176	-32.553	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25.863	29.577	2.298	5.549	6.387	7.682	-
+ posizioni corte	-	94.555	16.901	2.474	38.102	6.387	7.682	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	575	-	3	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	575	-	3	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	575	-	3	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	90.297	-566	-2.269	544	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	90.297	-566	-2.269	544	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	90.297	-566	-2.269	544	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	145.822	1.326	-	798	-	-	-
+ posizioni corte	-	55.525	1.892	2.269	254	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”. La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 1,5).

Nell’ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 240 migliaia di euro (-76 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1.146 migliaia di euro e +841 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	589	-
- posizioni lunghe	589	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	69	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	69	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e il rischio di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di significativi spread creditizi nel corso del periodo. I titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono prevalentemente emessi da banche e dalla Repubblica italiana.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2013				2012		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2013	Medio	Minimo	Massimo
863.770	521.458	1.358.786	726.969	2.069.957	1.083.645	3.273.138

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

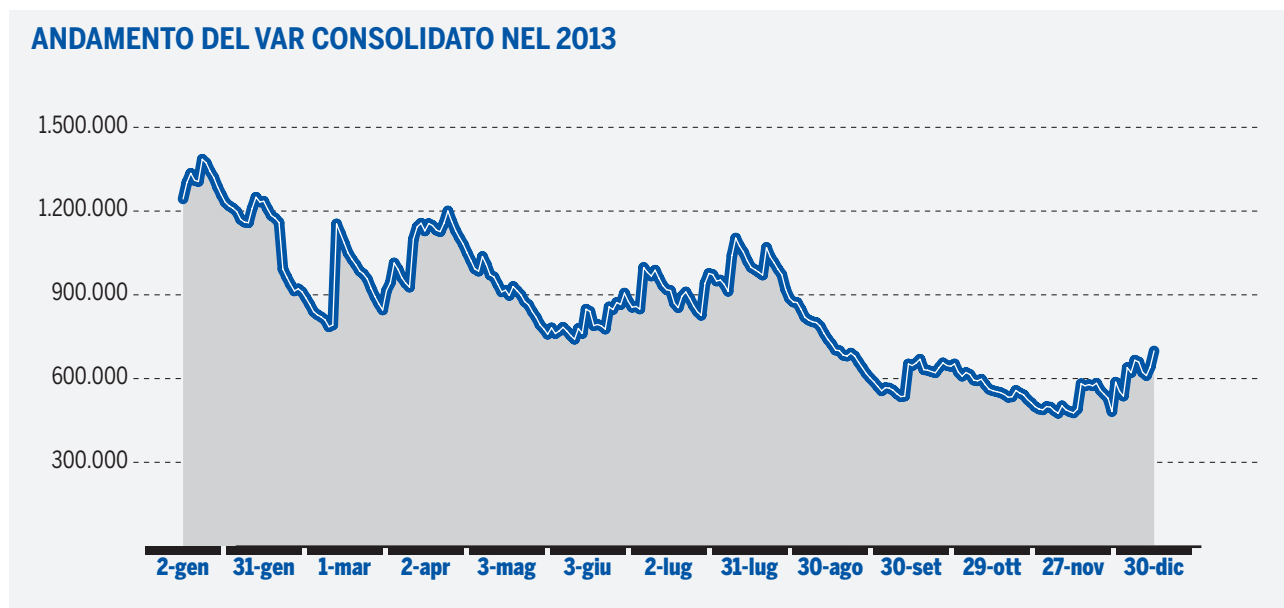


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2013						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
9,1%	10,9%	0,1%	84,5%	0,0%	0,0%	-4,6%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2013				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
20,7%	1,0%	78,3%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle singole Banche e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di tasso d'interesse, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse. Al fine di cogliere eventuali differenze comportamentali significative tra le diverse categorie di clientela, l'analisi è stata effettuata distintamente per ciascun segmento di clientela (Retail, PMI e Altro).

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al ri-

schio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile (*hedge accounting*) attraverso la copertura specifica del fair value (*fair value hedge*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso del 2011 sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening, flattening o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico a fronte degli strumenti rivalutati;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 68,2 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 72,3 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a - 14,5 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 41,8 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza della Capogruppo attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2013					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	7	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	28	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.052	87	1.630	104	243	1.096
A.4 Finanziamenti a clientela	19.050	590	1.186	-	16.376	403
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.280	1.248	241	568	2.126	1.390
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	1.616	11	2	-	76	170
C.2 Debiti verso clientela	84.405	9.689	2.202	1.132	39.386	6.632
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	74.247	7.917	11.787	387	20.449	1.212
+ Posizioni corte	74.639	7.829	11.966	394	20.494	1.206
Totale attività	100.657	9.849	14.844	1.059	39.194	4.101
Totale passività	160.660	17.529	14.170	1.526	59.956	8.008
Sbilancio(+/-)	-60.003	-7.680	674	-467	-20.762	-3.907

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.740	-	51.870	-
a) Opzioni	-	-	220	-
b) Swap	50.740	-	51.650	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	43.926	-	142.599
a) Opzioni	-	43.926	-	142.599
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	115.879	-	354.975	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	93.061	-	290.209	-
c) Forward	22.818	-	64.766	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	166.619	43.926	406.845	142.599
Valori medi	198.672	38.197	263.048	144.166

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-
Valori medi	600.000	-	600.000	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.036	-	789	-
a) Opzioni	-	-	3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.036	-	786	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.036	-	789	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.390	2.316	9.726	5.942
a) Opzioni	-	2.316	2	5.942
b) Interest rate swap	3.633	-	5.074	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.757	-	4.650	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	166.797	-	231.186	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	166.797	-	231.186	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	172.187	2.316	240.912	5.942

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	50.740	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	4	-
- fair value negativo	-	-	3.633	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	160	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	93.590	-	-	20.376	1.913
- fair value positivo	-	-	846	-	-	170	16
- fair value negativo	-	-	721	-	-	1.020	15
- esposizione futura	-	-	936	-	-	200	19
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	166.797	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.740	32.000	-	50.740
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	114.828	1.051	-	115.879
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	133.568	33.051	600.000	766.619
Totale 31/12/2012	356.105	46.740	604.000	1.006.845

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il "rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento". L'inadempiamento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un trade-off con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*). L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (stress scenario) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sede di definizione

del risk appetite per l'esercizio 2014, ha confermato una bassa propensione al rischio di liquidità.

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.

La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di funding e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di business, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi. L'esecuzione di prove di stress svolge una funzione di primaria importanza nell'attività di risk management, poiché consente di valutare più accuratamente l'esposizione ai rischi e la loro evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale);

scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi irrevocabili alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla *maturity ladder*, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

La definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per le Banche e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di funding coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi report destinati agli organi aziendali. In particolare, giornalmente la Direzione Finanza e il Servizio Middle Office Finanza predispongono i prospetti per il monitoraggio e la gestione della liquidità operativa e compilano quello sugli indicatori anticipatori. La Direzione Risk Management, sulla base dei saldi di liquidità e degli indicatori monitora l'esposizione attuale e prospettica al rischio, ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti; settimanalmente predisponde un'analisi sull'andamento storico della posizione di liquidità operativa del Gruppo destinata al Comitato di Direzione. Con la medesima frequenza la Direzione Finanza realizza un'informativa relativa alla situazione generale di liquidità destinata alla Direzione Generale; un ulteriore report è prodotto mensilmente per l'esame del Comitato A.L.Co.. Con frequenza mensile la Direzione Risk Management sottopone al Comitato A.L.Co. e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informativa sull'esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale (incluse le risultanze delle prove di stress e le analisi sul profilo della concentrazione del funding). Il budget, con evidenza dei fabbisogni di liquidità delle Banche e del Gruppo viene invece predisposto con cadenza annuale dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari; mensilmente, il Comitato A.L.Co. esamina la situazione ed eventualmente propone la modifica della pianificazione finanziaria originaria in funzione delle necessità emerse.

La normativa aziendale prevede specifiche modalità di gestione delle situazioni di superamento dei limiti e

delle criticità, che definiscono flussi informativi, organi aziendali coinvolti e possibili interventi. Come già accennato, il Gruppo si è dotato di un *Contingency Funding Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifico o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Pur in un contesto di mercato che ancora risente delle conseguenze della recente crisi economico-finanziaria la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal *Contingency Funding Plan*.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 2,6 miliardi di euro, a fronte della quale dispone di riserve di liquidità costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 7,8 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni, le emissioni obbligazionarie con garanzia governativa e i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità. Alla data di riferimento, più di un terzo di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre una quota minoritaria è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 3,5 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità ammontano a 3,9 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2013, la principale fonte di funding è costituita dalla raccolta da clientela retail, stabile e diversificata. Nel corso dell'esercizio si è ridotta la componente di raccolta costituita dai depositi a termine (alla data di riferimento era pari all'11,2% del totale).

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine 2013 risultava inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra attività e passività con scadenza oltre l'anno è prossimo ai valori previsti dagli standard internazionali. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari al 97,8%, in riduzione dal 99,6% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.704.323	190.107	304.630	1.010.058	1.430.818	948.665	1.500.085	7.308.045	6.653.895	229.961
A.1 Titoli di Stato	677	-	-	-	525.144	87.516	113.890	2.401.580	600.031	-
A.2 Altri titoli di debito	1.229	-	115	292	2.223	20.727	17.831	91.529	10.492	1.000
A.3 Quote OICR	35.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.667.288	190.107	304.515	1.009.766	903.451	840.422	1.368.364	4.814.936	6.043.372	228.961
- Banche	248.927	440	35	252.328	520	160	100	-	101.700	228.961
- Clientela	5.418.361	189.667	304.480	757.438	902.931	840.262	1.368.264	4.814.936	5.941.672	-
Passività per cassa	12.733.450	625.950	504.488	1.022.719	1.078.450	675.675	885.354	6.577.215	124.238	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.486.229	508.427	473.718	827.702	559.523	419.793	371.726	3.189.542	-	-
- Banche	42.181	1.982	119	201.846	6.063	20.545	-	2.950.000	-	-
- Clientela	12.444.048	506.445	473.599	625.856	553.460	399.248	371.726	239.542	-	-
B.2 Titoli di debito	60.860	89.264	10.756	156.292	435.804	198.618	485.228	3.277.723	36.266	-
B.3 Altre passività	186.361	28.259	20.014	38.725	83.123	57.264	28.400	109.950	87.972	-
Operazioni "fuori bilancio"	-27.338	-95.531	-18.242	1.318	-163.144	-27.217	-15.675	84.655	-49.670	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-72.308	-18.311	1.304	1.123	623	1.610	-2.212	-107	-
- Posizioni lunghe	-	53.101	2.154	2.319	9.291	5.945	2.379	2.505	311	-
- Posizioni corte	-	125.409	20.465	1.015	8.168	5.322	769	4.717	418	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-23.989	-390	-783	-76.564	-85.256	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	26	45	25	277	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	24.015	435	808	76.841	85.256	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-27.395	-23.223	69	2	-140.278	-27.450	-16.502	163.430	35.682	-
- Posizioni lunghe	21.089	-	69	2	23.152	8.590	18.805	163.430	35.682	-
- Posizioni corte	48.484	23.223	-	-	163.430	36.040	35.307	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	57	-	-	12	-	-	-	1	11	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	14.643	1.327	7.064	5.259	14.240	3.423	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.643	1.327	7.064	5.259	14.240	3.416	-	-	-	-
- Banche	8.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.430	1.327	7.064	5.259	14.240	3.416	-	-	-	-
Passività per cassa	106.282	420	30.658	1.962	1.345	2.491	178	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	104.595	420	30.658	1.962	1.345	2.491	178	-	-	-
- Banche	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	104.407	420	30.658	1.962	1.345	2.491	178	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.687	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	74.366	18.288	-1.214	-1.458	-566	-2.269	544	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	74.366	18.288	-1.214	-1.458	-566	-2.269	544	-	-
- Posizioni lunghe	-	117.572	20.411	932	6.908	1.326	-	798	-	-
- Posizioni corte	-	43.206	2.123	2.146	8.366	1.892	2.269	254	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La principale valuta di denominazione è il dollaro Usa.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	204.947	X	204.947
2. Titoli di debito	1.090.143	1.090.143	2.857.570	2.855.128	3.947.713
3. Titoli di capitale	-	-	37.778	37.778	37.778
4. Finanziamenti	4.485.461	X	16.529.826	X	21.015.287
5. Altre attività finanziarie	-	X	217.534	X	217.534
6. Attività non finanziarie	-	X	1.775.444	X	1.775.444
Totale 31/12/2013	5.575.604	1.090.143	21.623.098	2.892.906	27.198.703

Legenda:
 VB = valore di bilancio
 FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2013
1. Attività finanziarie	4.296.095	1.622.779	5.918.874
- Titoli	4.296.095	1.622.779	5.918.874
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31/12/2013	4.296.095	1.622.779	5.918.874

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono state successivamente incorporate nel Credito Valtellinese).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Quadrivio Finance

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	25/05/09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/ Gruppi originator	Gruppo Credito Valtellinese: - Credito Valtellinese - Credito Artigiano - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366.451
di cui Gruppo Credito Valtellinese	1.123.668
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317.150
di cui titoli senior a	1.092.650
di cui titoli junior b	224.500
Rating titoli senior	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese	1.083.100
di cui senior a	905.950
di cui junior b	177.150
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	528.418
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	528.376
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch A2 Moody's

Quadrivio RMBS 2011

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/11
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria - Credito Piemontese
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	883.097
Titoli emessi	883.100
di cui senior a1	550.000
di cui senior a2	180.000
di cui junior b	153.100
Rating titoli senior	AAA Fitch e Moody's
Riserva di cassa	22.500
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	701.064
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	703.444
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch e A2 Moody's

Quadrivio SME 2012

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	06/08/12
Società veicolo	Quadrivio SME 2012 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	2.783.874
Titoli emessi	2.783.900
di cui senior a1	1.740.000
di cui junior b	1.043.900
Rating titoli senior	AAA Fitch e DBRS
Riserva di cassa	60.900
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	2.124.507
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	2.129.762
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch e AAA DBRS

Quadrivio RMBS 2013

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	09/08/13
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.001.345
Titoli emessi	1.027.500
di cui senior	750.000
di cui junior	277.500
Rating titoli senior	AA+ Fitch; AAA DBRS
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	988.141
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	947.245
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch AAA DBRS

Tenuto conto che i titoli *asset backed* delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di *cross collateralization*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, secondo la definizione formulata dalla normativa di vigilanza, è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in coerenza con il modello di business adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente. L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management concorre a definire la policy di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione/misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata/misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- valutazioni prospettiche, elaborate con un'appropriata tecnica statistica e basate su stime soggettive riguardanti la probabilità di accadimento, l'entità dell'impatto e l'efficacia dei controlli relativi a determinati eventi (risk self-assessment);
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di stress consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi. Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

Inoltre, a conclusione dell'attività di *risk self-assessment* e del relativo *follow up* sono redatte specifiche relazioni. La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di reporting.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity e Compliance di Bankadati.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2012, il Gruppo ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval, in uso combinato con il metodo BIA, a livello consolidato.

Ciò comporta, tra l'altro, che il sistema di gestione dei rischi operativi sia assoggettato a controlli interni adeguati.

A questo riguardo, la normativa di vigilanza prevede la formalizzazione del processo di autovalutazione nonché lo svolgimento di una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo è condotto dalla Direzione Risk Management, che si avvale anche dei documenti predisposti dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari e di altre unità organizzative del Gruppo.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella Policy di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance, politiche di gestione del rischio, risorse umane, metodologie, tecniche e strumenti, monitoraggio e reporting e gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse business line. Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché delle spese eventualmente dovute per soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fine anno risultano in essere, in capo alla Banca e alle altre società appartenenti al Gruppo n. 471 cause passive per un petitum complessivo di 173 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita di 19 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo, revocatoria fallimentare, perdite maturate nell'investimento titolo e negoziazione assegni, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Importo Richiesto	Accantonamento effettuato
Anatocismo	189	47.049	4.926
Revocatorie fallimentari	52	40.763	8.846
Strumenti finanziari	65	6.709	1.766
Varie (risarcimento danni, negoziazione titoli di credito, ecc.)	165	78.109	3.230
Totale	471	172.630	18.768

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti:

Formenti Seleco in A.S.

Nel 2010 la controparte Formenti Seleco in Amministrazione straordinaria ha promosso avanti al Tribunale di Milano due distinti giudizi nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese. Il primo concerne la revocatoria fallimentare ex art. 67 LF delle rimesse aventi carattere solutorio quantificate dalla controparte in € 7,8 mln. A fronte di tale domanda giudiziale è stato predisposto un accantonamento al fondo rischi di € 2,97 mln. Il secondo giudizio, invece, è costituito da una azione risarcitoria connessa alla fattispecie della concessione abusiva di credito che la Procedura ha promosso contro n. 19 istituti di credito spiegando domanda in solido per complessivi € 45 mln. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale del tutto autonomo e distinto. Difatti, per quanto riguarda la causa revocatoria fallimentare è in corso la formalizzazione tra la Banca e la Procedura di un accordo per la definizione transattiva della vertenza. Per ciò che invece concerne l'azione risarcitoria, il Tribunale adito ha respinto in toto le pretese avversarie in quanto infondate e, allo stato, pende l'appello promosso dalla Procedura.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la controparte Gianfranco Ferrè in Amministrazione Straordinaria ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul c/c della società insolvente quantificate da controparte in € 10,4 mln. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. Alla luce dei riscontri contabili interni è stato appostato al fondo rischi un accantonamento di € 1,1 mln.

I.T.I SAS di Modica Mario Sas

Nel 2007 il curatore fallimentare ha avviato contro il Credito Siciliano una revocatoria fallimentare ex art. 67 LF per ottenere la restituzione da parte dell'Istituto delle rimesse aventi carattere solutorio quantificate da controparte in € 3,14 mln. In relazione a tale domanda giudiziale è stato predisposto un accantonamento al fondo rischi per € 1,67 mln. Sono in corso trattative allo stato avanzato con la Procedura per la definizione conciliativa della vertenza.

In aggiunta all'esposizione sulle cause passive, si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti controversie non ancora concretizzatesi in atti giudiziari.

Equitalia Nord

La controversia è la prima che riguarda il Gruppo avente ad oggetto gli obblighi di indennizzo assunti con riferimento alle dismesse società esattoriali e, in particolare, alla cessione ad Equitalia S.p.A. dell'intero capitale sociale di Rileno S.p.A. stipulata il 27.9.2006, società che gestiva l'attività esattoriale all'interno del Gruppo. La società per la riscossione dei tributi Equitalia con nota del marzo scorso ha, infatti, comunicato il ricevimento da parte dell'Agenzia delle Dogane di provvedimento di diniego relativo alla domanda di discarico presentata dalla Rileno ancora nell'aprile 1999 per complessivi € 45,3 milioni circa, manifestando la volontà di azionare la clausola di garanzia contenuta nel contratto di cessione delle quote di Rileno.

In base alla ricostruzione della vicenda e sulla scorta della documentazione acquisita, non sussisterebbero per la banca i presupposti per l'azione di garanzia e rivalsa che Equitalia intenderebbe svolgere nei confronti della stessa, ritenuto che: i) prima della cessione da parte del Credito Valtellinese delle quote di Rileno a favore di Equitalia, la stessa Rileno si sia comportata correttamente, presentando nei termini di legge la domanda di discarico, conferendo le opportune deleghe ai Comuni di Caserta e Napoli per lo svolgimento delle attività di recupero del credito fiscale e sollecitandone, tra l'altro, l'evasione in più occasioni; ii) dopo il subentro di Equitalia nella titolarità del ruolo gestito da Rileno, la società di riscossione era ancora nei termini per dar corso alle opportune azioni esecutive mobiliari.

Oltre a ciò, lo stesso provvedimento dell'Autorità tributaria appare criticabile sia, nel merito, sotto il profilo della incapienza, essendo evidente che la mancata promozione delle esecuzioni mobiliari che rappresentavano l'unica azione esecutiva che poteva essere intrapresa, non avrebbe mai potuto consentire il recupero della

somma iperbolica di € 45 milioni iscritta a ruolo dalla Agenzia delle Dogane; sia, in via pregiudiziale, sotto il profilo di legittimità in quanto emesso in violazione delle disposizioni contenute nell'art. 1 comma 426 della L. 30 dicembre 2004, n. 311 (la "Sanatoria 2005"), nell'art. 1 commi 528 e 529 della L. 28 dicembre 2012, n. 228 (la "Sanatoria 2013").

Al momento la banca ha quindi respinto ogni pretesa restitutoria avanzata da Equitalia e contestualmente ha avviato contatti con la stessa affinché provveda, da un lato, a promuovere tutte le azioni occorrenti per contraddire il provvedimento dell'Agenzia delle Dogane, dall'altro, inviare sin d'ora riserva di danno nei confronti dei soggetti subentrati (Intesa-S.Paolo) ai soggetti (Comuni di Caserta e Napoli) a suo tempo delegati per la riscossione dei tributi.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si segnala che in data 3.2.2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art.12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n.2 (Tremontibond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di euro 16,86 milioni.

Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di euro 16,86 mln (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata, unitamente alle relative incertezze interpretative, in un parere rilasciato dallo Studio legale Riolo Calderaro Crisostomo (RCC). L'udienza di prima comparizione è fissata per il giorno 26 maggio 2014.

Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto che rientrano nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e 39. Non sono stati rilevati specifici accantonamenti nel bilancio.

Contenzioso fiscale

Con riferimento ai contenziosi sorti nell'esercizio 2013, la Capogruppo Credito Valtellinese e la società Mediocreval SpA hanno ricevuto avvisi di liquidazione e irrogazione delle sanzioni relativi all'imposta sostitutiva sui finanziamenti per contratti in pool sottoscritti all'estero, per circa 200 mila euro complessivamente tra imposte, interessi e sanzioni, suddivisi in misura pressoché identica tra le due società. Contro gli avvisi di liquidazione si sono presentati tempestivamente ricorsi presso le competenti Commissioni tributarie per difendere la correttezza dell'operato delle Banche.

Con riguardo alla Capogruppo, è pendente una contestazione fiscale, per un valore complessivo di 1,3 milioni di euro, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

In particolare risulta attivo un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. In relazione a questo contenzioso non si è proceduto ad alcuno stanziamento a fondo rischi e oneri in quanto si giudica la pretesa assolutamente infondata. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Inoltre, nel 2012 era stato notificato l'avviso di convocazione dell'udienza in Commissione Tributaria Centrale per un accertamento ai fini IRES e ai fini ILOR relativo al periodo di imposta 1983 della società Credito Artigiano, incorporata dalla Capogruppo, per complessivi 1,8 milioni di euro circa a titolo di imposte,

sanzioni e interessi. Le ragioni della Banca erano state accolte nei precedenti gradi di giudizio: al riguardo la Commissione Tributaria Centrale di Milano, con decisione del 13.03.2013, ha confermato le precedenti sentenze e ha dichiarato quindi estinto il procedimento.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, non si segnalano contenziosi significativi.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo risultano anche per l'anno 2013, seppure in misura sensibilmente inferiore, prevalentemente caratterizzate da azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro. Risulta invariato rispetto al periodo precedente il numero di azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento; peraltro, a fronte di giudizi chiusi nel periodo a livello di Gruppo, sono stati instaurati nuovi contenziosi di tale natura.

Attualmente, il rischio patrimoniale complessivo di tale contenzioso - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - può essere prudenzialmente valutato in poco più di un milione di euro; tale rischio, sostanzialmente stabile rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2012, si concentra in particolare, con analoga distribuzione, sul Credito Valtellinese (sensibilmente prevalente) e sul Credito Siciliano.

Sul piano quantitativo, tenuto conto di n. 6 cause passate in giudicato nel corso del 2013 (di cui n. 4 del Credito Valtellinese e n. 2 del Credito Siciliano), nell'anno concluso si registra una ulteriore sensibile diminuzione del numero dei contenziosi giuslavoristici riscontrati a livello di gruppo al 31 dicembre 2012, diminuito di circa il 30% con riferimento al quadriennio precedente. Da segnalare che si sono registrati esiti favorevoli per le società del Gruppo in tutti i giudizi arrivati a sentenza nel corso del 2013.

Rischio informatico (o ICT)

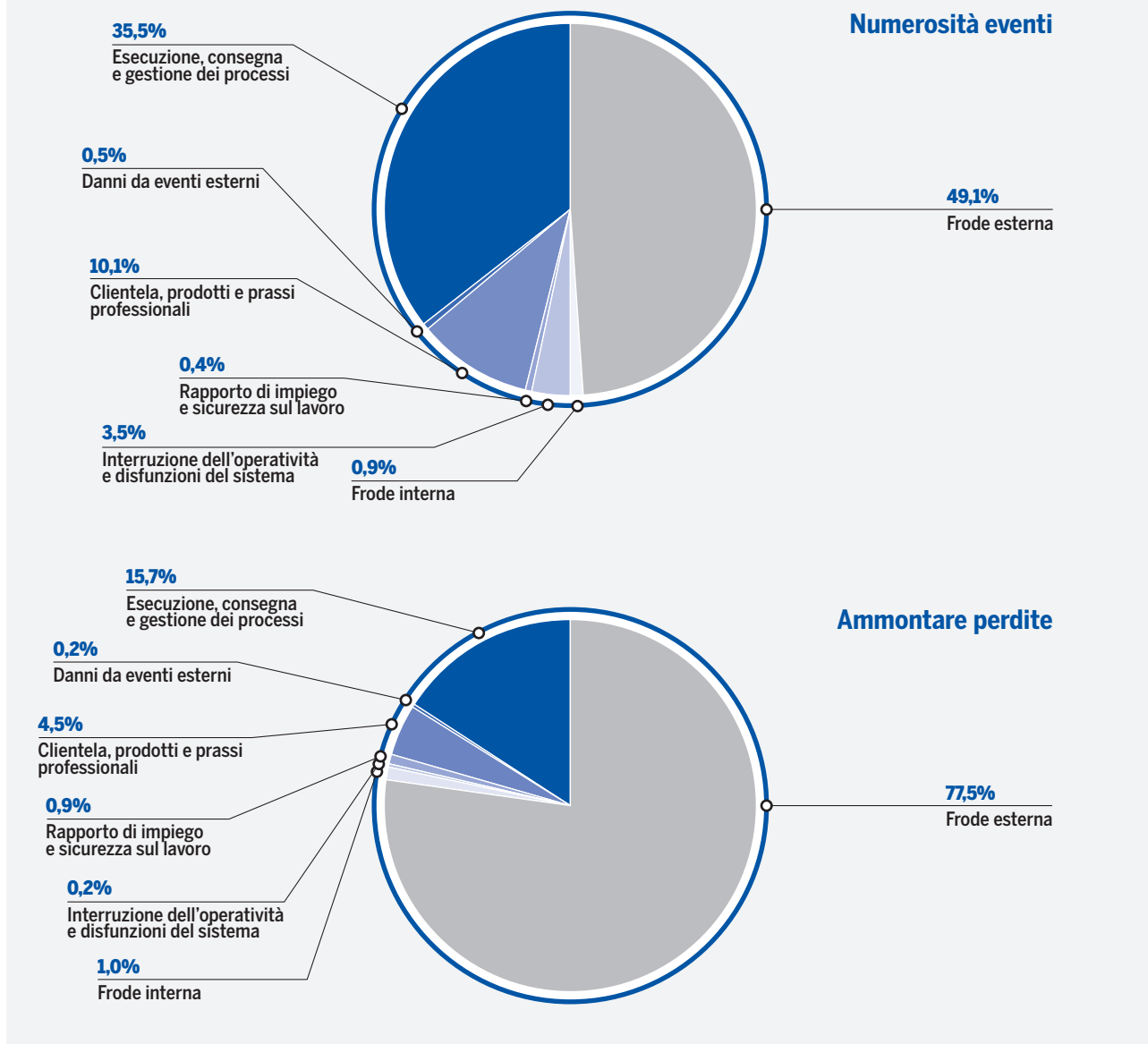
Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Gli strumenti fondamentali di cui oggi si avvale il Gruppo Credito Valtellinese, per la gestione ed il controllo del rischio informatico, sono il Sistema di Gestione della Business Continuity, il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, la Risk Analysis, i Sistemi di *Incident Management* e di *Problem Management*, il processo di *Identity and Access Management* e l'*Information Technologies General Controls*.

Il Gruppo mette in atto periodiche attività di valutazione e monitoraggio destinate all'identificazione delle aree più critiche nell'ambito del rischio informatico e finalizzate all'attuazione di interventi destinati alla mitigazione dei rischi individuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno nell'anno 2013, suddivise per tipologia di evento.

GRAFICO 2 - PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati 2.071 eventi di rischio operativo per un ammontare di circa 1,9 milioni di euro di perdite effettive contabilizzate, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale.

La maggioranza delle perdite contabilizzate è riconducibile ai "servizi bancari al dettaglio" e in misura inferiore ai "servizi bancari a carattere commerciale".

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significative, seppur non trascurabili, sono inoltre le perdite afferenti all'area dei "processi" e delle "persone".

1.5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Credito Valtellinese ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

A. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”. Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese, nell’ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo e in sede di definizione del risk appetite per l’esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio di leva finanziaria. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo. Successivamente è stato inoltre definito e formalizzato il processo di gestione del rischio; il relativo regolamento è stato approvato dal Consiglio il 18 febbraio 2014.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio delle Banche e del Gruppo e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, dall’Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L’esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, rimanendo all’interno delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “*leverage ratio*”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l’accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell’esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l’indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l’andamento dell’indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l’esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l’adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione del patrimonio di vigilanza e l’incremento delle esposizioni di diversa entità.

A fine esercizio l’indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

B. Rischio sovrano

L’investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari

avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sul patrimonio di vigilanza. Negli scenari di stress ipotizzati, il patrimonio di vigilanza si manterrebbe al di sopra del minimo regolamentare anche in assenza dei filtri prudenziali.

L'esposizione si è progressivamente ridotta nella seconda parte dell'anno, sia per il decremento del portafoglio che per la riduzione del premio al rischio richiesto dagli investitori.

C. Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di business e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

D. Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria corporate identity, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (compliance policy) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- metodiche di *self-assessment* basate su criteri di *scorecards* e simili;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- eventuali altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata check di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

E. Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

F. Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio.

Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto fissato l'obiettivo gestionale di minimizzazione dell'esposizione al rischio di reputazione.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del Gruppo del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice comportamentale adottato nel dicembre 2004 nell'ambito del modello di governo e controllo di cui al d.lgs 231/2001 e successivamente aggiornato. Nel mese di febbraio 2013 il Gruppo ha inoltre adottato la Carta dei Valori, che rappresenta uno strumento di sintesi della identità, affiancandosi a una serie di riferimenti già in essere, tra cui rilevano lo statuto del Credito Valtellinese, la mission - richiamata in particolare in sede di premessa del Rapporto Sociale - e il sopracitato Codice comportamentale. Il Documento, che si inserisce nel Piano di Identità e Sostenibilità 2013-2014, si articola in otto Punti (Integrità e responsabilità; Competenza; Coerenza; Cultura del servizio, della fiducia e del merito; Spirito cooperativo; Senso di appartenenza; Orientamento al cambiamento; Innovazione per la sostenibilità) che rappresentano una dichiarazione di impegno qualificante e vincolante per ogni Dipendente del Gruppo.

Di pari importanza è l'attività di comunicazione, presidiata dal Servizio Corporate Identity, Qualità e Sostenibilità, dal Servizio Investor e Media Relations e dal Servizio Comunicazione e Sponsorizzazioni.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

G. Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della

banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

H. Rischio immobiliare

È il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

Il Gruppo non assume rischio immobiliare per finalità di investimento.

Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

I. Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.

I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalle banche del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all’attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell’attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L’attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l’esame continuo dell’adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell’attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L’effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l’emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l’ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

In data 27 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere un periodo di esercizio straordinario ai portatori dei “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014” a cui è stato riconosciuto il diritto di sottoscrivere, dal 2 al 31 maggio 2013, un’azione Creval di nuova emissione per ogni warrant presentato al prezzo unitario di Euro 0,78 (imputato per 0,39 euro a capitale sociale e 0,39 euro a riserva sovrapprezzo azioni). Il prezzo di sottoscrizione è risultato pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per

tener conto delle eventuali operazioni sul capitale e distribuzione di dividendi intervenute nel periodo di rilevazione, scontata del 15%.

Al termine del periodo d'esercizio straordinario sono risultati esercitati n. 28.096.044 Warrant, pari al 67,48% dei Warrant in circolazione; le azioni Credito Valtellinese rivenienti da tale esercizio sono risultate, pertanto, pari a n. 28.096.044, per un controvalore complessivo di Euro 21.914.914,32. Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale del Credito Valtellinese, interamente sottoscritto e versato ammonta a 1.527.656 migliaia di euro ed è costituito da 470.964.786 azioni ordinarie.

Si segnala inoltre che nel mese di giugno 2013, su conforme autorizzazione di Banca d'Italia, è avvenuto il riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.530.489	620	42	-620	1.530.531
Sovrapprezzi di emissione	259.076	-	-	-	259.076
Riserve	166.764	795	-	-40.548	127.011
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-787	-	-	-	-787
Riserve da valutazione:	-16.834	-43	-	-	-16.877
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-35.749	-	-	-	-35.749
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-5.346	-43	-	-	-5.389
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	17.521	-	-	-	17.521
- Leggi speciali di rivalutazione	6.740	-	-	-	6.740
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	11.775	2.530	-	-	14.305
Patrimonio netto	1.950.483	3.902	42	-41.168	1.913.259

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-36.090	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	324	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	341	-36.090	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	684	-120.632	-	-	-	-	-	-

Attività/valori	31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-36.090
2. Titoli di capitale	324	-
3. Quote di O.I.C.R.	17	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2013	341	-36.090
Totale 31/12/2012	684	-120.632

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-120.343	684	-289	-
2. Variazioni positive	120.285	7.742	907	-
2.1 Incrementi di fair value	120.285	6.814	14	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	928	893	-
- da deterioramento	-	916	893	-
- da realizzo	-	12	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-36.032	-8.102	-601	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-916	-601	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-36.032	-7.186	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-36.090	324	17	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazione annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammonta a -5.389 migliaia di euro, registrando una variazione positiva rispetto ai -9.816 migliaia di euro di fine 2012.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società diverse da bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel "patrimonio di 3° livello", ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base; in particolare si evidenzia che, in base al provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 18 maggio 2010, le plusvalenze nette e le minusvalenze nette, rilevate a partire dal 1° gennaio 2010, riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono neutralizzate ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza; l'opzione di neutralizzazione è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 che si applica a partire dal primo gennaio 2014 e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39; al 31 dicembre 2013 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta negativa di 36 milioni; in assenza di tale approccio l'effetto sul patrimonio di vigilanza, derivante dall'adozione di tale trattamento in luogo del filtro asimmetrico, avrebbe comportato un decremento di circa 36 milioni del patrimonio di base;
- le partecipazioni in banche, società finanziarie e assicurative pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

La vigilanza bancaria unica europea

Il meccanismo unico di supervisione (*Single Supervisory Mechanism - SSM Regulation*) costituisce uno dei tre elementi fondamentali dell'unione bancaria europea unitamente al meccanismo unico di risoluzione delle crisi e, nella prospettiva dell'unione di bilancio, all'assicurazione unica dei depositi. Il meccanismo unico di supervisione, costituito dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti prenderà avvio a novembre del corrente anno e sarà preceduto da una valutazione completa (*comprehensive assessment*) delle condizioni delle

banche, propedeutica all'entrata in funzione del meccanismo unico di supervisione. L'esercizio coinvolgerà anche il Gruppo Credito Valtellinese.

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il *Common Equity Tier 1 Ratio*, definito secondo i parametri della CRD IV e del CRR I, tanto per l'*asset quality review* quanto per lo scenario di base degli stress test.

Gli obiettivi della *asset quality review* in preparazione presso il Meccanismo di Vigilanza Unico includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. Sulla base dell'esercizio di *asset quality review* l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno stress test volto a valutare la robustezza, dal punto di vista del capitale regolamentare nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive.

Qualora gli stress test, tenuto conto anche dei risultati dell'*asset quality review*, evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rivelati dallo stress test.

2.2 - Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 1.599 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato abbia subito un decremento nell'anno 2013 di 121 milioni di euro (-7%). Le principali variazioni del periodo riguardano:

- il rimborso dei cosiddetti "Tremonti bond" per 200 milioni,
- l'aumento di capitale per circa 22 milioni di euro avvenuto alla conclusione del periodo di esercizio straordinario dei "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014",
- la cessione da parte del Credito Valtellinese dell'intera quota di partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. che ha comportato la riduzione degli avviamenti da dedurre e delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20%.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 710 milioni di euro, di cui 692 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Il patrimonio supplementare lordo si decrementa di 66 milioni di euro rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto dell'ammortamento teorico dei prestiti subordinati in essere prescritto dalla normativa, per il rimborso di prestiti precedentemente in essere e per l'utilizzo di riserve di rivalutazione a copertura della perdita del 2012.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate, nettate delle partite infra-gruppo e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:

- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro.

- L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 120 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
 - "IT0004847957 - Credito Valtellinese 2012/2017 subordinato" dell'importo di 125 milioni di euro;
 - "IT0004975899 - Credito Valtellinese 2013/2018 subordinato" dell'importo di 170 milioni di euro;
 - "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
 - "IT0004763097 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
 - "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
 - "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
 - "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004871940 - Cassa di Risparmio di Fano 2012/2017 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 29 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
 - "IT0004870181 - Credito Siciliano 2012/2018 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
 - "IT0004981186 - Credito Siciliano 2013/2018 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione, i prestiti subordinati originariamente emessi da Carifano nel 2010 e 2011, Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2013 non si registrano eccedenze non computabili delle passività subordinate di cui sopra da imputare al patrimonio di 3° livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.602.705	1.522.557
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	197.825
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.865	-3
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.598.840	1.720.379
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	88.735	103.439
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.510.105	1.616.940
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	709.750	776.136
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	17
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179	-197
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	709.571	775.956
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	88.735	103.439
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	620.836	672.517
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	5.220
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.130.941	2.284.237
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.130.941	2.284.237

Si evidenzia che a partire dall'anno 2013, come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013, il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento - operati nell'ambito di un medesimo gruppo a livello consolidato o di un medesimo intermediario a livello individuale - si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. Pertanto al patrimonio è stato applicato un filtro prudenziale volto a sterilizzare gli effetti positivi, distribuiti nei 5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, connessi alle attività fiscali anticipate in essere al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali attività fiscali anticipate "rigirato" a conto economico nel periodo. In base alla medesima comunicazione si è inoltre proceduto a rilevare gli utili e perdite attuariali come elemento positivo/negativo del patrimonio di base in considerazione del saldo algebrico della posta di patrimonio netto.

Con riferimento all'importo di 5,2 milioni di euro indicato al 31/12/2012, la normativa disponeva che le partecipazioni in società di assicurazione, nonché gli strumenti patrimoniali emessi dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, fossero dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare qualora acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006 fino al 31 dicembre 2012. A partire pertanto dal 2013 tali elementi sono stati dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per l'altro 50% dal patrimonio supplementare.

2.3 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31/12/2013, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato all'8,6%, da confrontarsi con l'8,1% di fine 2012. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 12,2% (11,5% a fine 2012).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: imprese e altri soggetti, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio, amministrazioni centrali e banche centrali. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (aggiornamento dicembre 2010) alle operazioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali ed alle operazioni di leasing su immobili di tipo residenziale e non residenziale si applica la ponderazione favorevole (35% - 50%) a condizione che, fra le altre, la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile che funge da garanzia, ma dalla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti.

Nell'ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria o residua pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- le esposizioni verso gli intermediari vigilati residenti con durata originaria o residua superiore a tre mesi sono ponderate al 50 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;

- alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali,
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali,
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo.

Per il portafoglio "imprese ed altri soggetti" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A.. Si precisa che a partire dal 31 dicembre l'agenzia adotta una nuova metodologia di rating caratterizzata dall'adozione di una scala con un numero minore di classi (si passa infatti da 19 a 13). Questa nuova classificazione si è resa preferibile perché consente di ottenere classi di rating maggiormente differenziate in termini di profilo di rischio e di tassi di default. Di seguito si riporta il confronto tra le due scale di rating.

Classe di merito di credito	Cerved Group	
	(in vigore fino al 31 dicembre 2013 escluso)	(in vigore a partire dal 31 dicembre 2013 incluso)
1	-	-
2	da Aa.1 a Baa.7	da A1.1 a A3.1
3	Baa.8	B1.1
4	da Baa.9 a B.13	da B1.2 a B2.2
5	da B.14 a B.15	C1.1
6	da B.16 a C.19	da C1.2 a C2.1

Anche ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato, a partire dal 31.12.2012, il metodo Traditional Standardised Approach (TSA), a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval, in uso combinato con il metodo Basic Indicator Approach (BIA), a livello consolidato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.055.513	30.937.429	16.065.740	18.396.974
1. Metodologia standardizzata	28.055.513	30.937.429	16.065.740	18.396.974
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	1.285.259	1.471.758
B.2 Rischio di mercato	X	X	3.100	5.958
1. Metodologia standard	X	X	3.100	5.958
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	111.530	113.100
1. Metodo base	X	X	920	1.026
2. Metodo standardizzato	X	X	110.610	112.074
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.399.889	1.590.816
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	17.498.613	19.885.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,63%	8,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,18%	11,49%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.

Nel corso del 2013, nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo prevista dal Piano Strategico 2011 - 2014, è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con effetti giuridici dal 31 marzo 2013.

Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche previsioni all'interno dei principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica.

In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Nel bilancio consolidato, data l'assenza di scambio economico con economie terze, non si rilevano effetti.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. nella Capogruppo, previa acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione attualmente detenuta dal Credito Siciliano.

Al 31 dicembre 2013 il Credito Valtellinese deteneva il 76,6% del capitale di Mediocreval, il 23,4% era detenuto dal Credito Siciliano.

Anche tale operazione rientra fra le operazioni realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune ed è pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

	31/12/2013
a) benefici a breve termine(*)	7.470
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	378
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	7.848

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 3.092 migliaia di euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e i Vice Direttori Generali della capogruppo e delle società facenti parte del Gruppo;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Nel corso dell'esercizio hanno trovato attuazione le seguenti operazioni:

- con efficacia 1° gennaio 2013, la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013. L'operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 perché riguardanti società "under common control", non ha comportato effetti sul bilancio consolidato annuale. In considerazione della finalità riorganizzativa delle operazioni descritte, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti economici;
- con efficacia 1° luglio 2013, la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l., società interamente posseduta dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A..

Si segnala inoltre l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel periodo con la società veicolo Quadrivio RMBS 2013 S.r.l..

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2013, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	24.594	-	-	-	2,8
Crediti verso clientela	42.042	-	3.083	143.429	0,9
Altre attività	2.191	-	-	44	0,7
TOTALE	68.827	-	3.083	143.473	
Debiti verso banche	63	-	-	-	-
Debiti verso la clientela	23.326	43	9.665	59.464	0,6
Titoli in circolazione	-	-	593	6.564	0,2
Altre passività	1.753	-	70	33	0,3
TOTALE	25.142	43	10.328	66.061	
Garanzie rilasciate	15.316	-	11	28.813	4,1
TOTALE	15.316	-	11	28.813	
Margine di interesse	421	-	-218	3.373	0,8
Commissioni nette	10.271	1	52	370	4,0
Spese amministrative	-9.002	-	-7.848	-289	3,3
Altri oneri/proventi	12.268	-	-	1	17,4
Utili (Perdite) da partecipazioni	-76	-	-	-	0,5
TOTALE	13.882	1	-8.014	3.455	

Le esposizioni ponderate, rapportate al patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013, non evidenziano alcun superamento riguardo ai limiti alle attività di rischio verso i singoli soggetti collegati ovvero al complesso delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati né delle rispettive soglie di attenzione.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Si evidenzia che nel corso del 2013 è avvenuta la cessione di Aperta Fiduciaria a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A. rientrante nel segmento Finanza Specializzata.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza		
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	18.159.741	19.707.285	-7,9	2.034.149	2.297.190	-11,5
Crediti verso banche	866.758	1.629.737	-46,8	10.298	1.008	n.s.
Titoli di proprietà e partecipazioni	3.925.628	3.848.459	2,0	-	1	-100,0
Debiti verso banche	3.494.050	4.545.536	-23,1	-	-	-
Raccolta diretta	20.599.743	22.034.733	-6,5	57.849	67.917	-14,8
- Debiti verso clientela	15.936.200	16.004.311	-0,4	49.592	50.374	-1,6
- Titoli in circolazione	4.663.543	6.030.422	-22,7	8.257	17.543	-52,9
Raccolta indiretta	11.159.232	11.200.816	-0,4	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.699	3.782	-2,2	162	158	2,5

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.143	3.362	-6,5	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	217.525	293.005	-25,8
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	448	419	6,9	3	3	-

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza		
	2013	2012	Var. %	2013	2012	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	447.327	458.463	-2,4	22.473	28.436	-21,0
Commissioni nette	252.358	253.799	-0,6	14.445	11.777	22,7
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	72.538	32.016	126,6	754	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	4.384	5.144	-14,8	1.125	580	93,8
Proventi operativi	776.607	749.422	3,6	38.797	40.793	-4,9
Spese per il personale	-272.643	-296.081	-7,9	-6.409	-6.292	1,9
Altre spese amministrative	-119.389	-120.404	-0,8	-4.505	-5.015	-10,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-28.311	-30.090	-5,9	-160	-147	9,0
Oneri operativi	-420.343	-446.575	-5,9	-11.074	-11.454	-3,3
Risultato netto della gestione operativa	356.264	302.847	17,6	27.723	29.339	-5,5
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-256.678	-338.761	-24,2	-13.412	-19.372	-30,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.084	-6.788	-39,8	711	-49	n.s.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-302.570	-100,0	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-441	2.026	121,8	8	-122	-106,5
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	95.061	-343.246	n.s.	15.030	9.796	53,4

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	2013	2012	Var. %	2013	2012	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-784	-557	40,8	-5.846	-8.245	-29,1
Commissioni nette	-	14	-100,0	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	737	299	146,4
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	5.750	17.316	-66,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	-	28	-100,0
Altri oneri/proventi di gestione	12.932	12.523	3,3	-	-	-
Proventi operativi	12.148	11.980	1,4	641	9.398	-93,2
Spese per il personale	-18.120	-18.618	-2,7	-239	-234	2,0
Altre spese amministrative	-44.698	-46.518	-3,9	-290	-284	2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.967	-9.894	-9,4	-	-	-
Oneri operativi	-71.785	-75.030	-4,3	-529	-518	2,0
Risultato netto della gestione operativa	-59.637	-63.050	-5,4	112	8.880	-98,7
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-19.810	-34.334	-42,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	19	-1.975	-101,0	9.149	-688	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-59.618	-65.025	-8,3	-10.549	-26.142	-59,6

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del 2013 il settore mercato ha generato proventi operativi per 776,6 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 93,8% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 420,3 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 95,1 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	2013	2012	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	447.327	458.463	-2,4
Commissioni nette	252.358	253.799	-0,6
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	72.538	32.016	126,6
Altri oneri/proventi di gestione	4.384	5.144	-14,8
Proventi operativi	776.607	749.422	3,6
Spese per il personale	-272.643	-296.081	-7,9
Altre spese amministrative	-119.389	-120.404	-0,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-28.311	-30.090	-5,9
Oneri operativi	-420.343	-446.575	-5,9
Risultato netto della gestione operativa	356.264	302.847	17,6
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-256.678	-338.761	-24,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.084	-6.788	-39,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-302.570	-100,0
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-441	2.206	121,8
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	95.061	-343.246	n.s

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 20.599,7 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.159 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione (-7,9%) portandosi a 18.159,7 milioni di euro. A fine anno il settore mercato disponeva di 543 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.699 pari all'85,8% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	18.159.741	19.707.285	-7,9
Crediti verso banche	866.758	1.629.737	-46,8
Titoli di proprietà e partecipazioni	3.925.628	3.848.459	2,0
Debiti verso banche	3.494.050	4.545.536	-23,1
Raccolta diretta	20.599.743	22.034.733	-6,5
- Debiti verso clientela	15.936.200	16.004.311	-0,4
- Titoli in circolazione	4.663.543	6.030.422	-22,7
Raccolta indiretta	11.159.232	11.200.816	-0,4
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.699	3.782	-2,2

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del 2013 il settore finanza ha generato proventi operativi per 38,8 milioni di euro, corrispondente al 4,7% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 15,0 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	2013	2012	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	22.473	28.436	-21,0
Commissioni nette	14.445	11.777	22,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	754	-	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	1.125	580	93,8
Proventi operativi	38.797	40.793	-4,9
Spese per il personale	-6.409	-6.292	1,9
Altre spese amministrative	-4.505	-5.015	-10,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-160	-147	9,0
Oneri operativi	-11.074	-11.454	-3,3
Risultato netto della gestione operativa	27.723	29.339	-5,5
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-13.412	-19.372	-30,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	711	-49	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	8	-122	-106,5
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.030	9.796	53,4

Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione portandosi a 2.034,1 milioni di euro. A fine anno le risorse impiegate nel settore si attestano a 162 unità, pari al 3,8% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	2.034.149	2.297.190	-11,5
Crediti verso banche	10.298	1.008	n.s.
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	1	-100,0
Raccolta diretta	57.849	67.917	-14,8
- Debiti verso clientela	49.592	50.374	-1,6
- Titoli in circolazione	8.257	17.543	-52,9
DATI DI STRUTTURA			
Personale	162	158	2,5

Settore produzione

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Bankadati e Stelline). Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 71,8 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -59,6 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 448, corrispondenti al 10,4% circa dei dipendenti del Gruppo.

279

Dati in migliaia di euro	Produzione		
	2013	2012	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-784	-557	40,8
Commissioni nette	-	14	-100,0
Altri oneri/proventi di gestione	12.932	12.523	3,3
Proventi operativi	12.148	11.980	1,4
Spese per il personale	-18.120	-18.618	-2,7
Altre spese amministrative	-44.698	-46.518	-3,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.967	-9.894	-9,4
Oneri operativi	-71.785	-75.030	-4,3
Risultato netto della gestione operativa	-59.637	-63.050	-5,4
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	19	-1.975	-101,0
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-59.618	-65.025	-8,3

Altri documenti

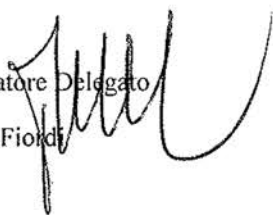
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 4 marzo 2014

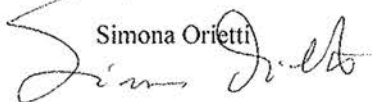
L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
 Telefax +39 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

283

Agli Azionisti del
 Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Credito Valtellinese chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

 Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Investor relations – Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance” del sito internet del Credito Valtellinese S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2013.

Milano, 20 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Bilancio del Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti verso Clientela	14.041.981	15.422.640	-8,95
Altre attività e passività finanziarie	3.780.659	3.644.751	3,73
Partecipazioni	764.225	835.821	-8,57
Totale dell'attivo	23.045.640	25.807.561	-10,70
Raccolta diretta da Clientela	15.958.569	17.826.346	-10,48
Raccolta indiretta da Clientela	9.685.278	9.793.130	-1,10
di cui:			
- Risparmio gestito	4.369.758	4.213.824	3,70
Raccolta globale	25.643.847	27.619.476	-7,15
Patrimonio netto	1.860.210	1.944.781	-4,35

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	17,18%	16,02%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	22,89%	21,14%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	37,8%	35,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	45,1%	43%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	69,2%	69,1%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	88%	86,5%
Impieghi clienti / Totale attivo	60,9%	59,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	530.839	384.712	37,98
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.299.475	1.008.305	28,88
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	3,78%	2,49%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	9,25%	6,54%	
Copertura dei crediti in sofferenza	57,62%	59,15%	
Copertura degli altri crediti dubbi	12,65%	13,67%	
Costo del credito (*)	1,46%	1,82%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Numero dipendenti	2.640	2.421	9,05
Numero filiali	367	368	-0,27
Utenti linea Banc@perta	148.834	138.300	7,62

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	331.479	335.591	-1,23
Proventi operativi	599.203	579.448	3,41
Oneri operativi	(353.428)	(366.286)	-3,51
Risultato netto della gestione operativa	245.775	213.162	15,30
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.544	(404.831)	-104,58
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.010	(335.629)	-100,30
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.010	(316.605)	-100,32

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2013	2012
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	59%	63,2%

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

291

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	143.964.448	156.194.683
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.658.720	102.616.916
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.877.604.625	3.489.445.295
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	304.325.124
60.	Crediti verso banche	2.966.049.000	4.202.065.477
70.	Crediti verso clientela	14.041.981.474	15.422.640.200
100.	Partecipazioni	764.225.064	835.821.343
110.	Attività materiali	331.203.847	339.210.745
120.	Attività immateriali	159.105.469	162.080.549
	di cui:		
	- avviamento	135.945.245	135.945.245
130.	Attività fiscali	517.284.016	523.253.981
	a) correnti	102.648.033	75.679.579
	b) anticipate	414.635.983	447.574.402
	b 1) di cui alla Legge 214/2011	376.890.017	327.919.525
150.	Altre attività	161.562.859	269.906.212
Totale dell'attivo		23.045.639.522	25.807.560.525

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	4.430.701.076	5.097.170.366
20.	Debiti verso clientela	12.153.496.579	12.331.887.424
30.	Titoli in circolazione	3.805.072.397	5.494.458.384
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.806.622	20.450.645
60.	Derivati di copertura	166.797.304	231.185.605
80.	Passività fiscali:	78.122.084	71.523.489
	a) correnti	77.819.105	71.295.102
	b) differite	302.979	228.387
100.	Altre passività	460.087.755	530.564.456
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	26.958.863	29.353.490
120.	Fondi per rischi e oneri:	51.387.030	56.185.939
	a) quiescenza e obblighi simili	29.403.992	32.559.947
	b) altri fondi	21.983.038	23.625.992
130.	Riserve da valutazione	-39.697.966	-106.278.095
150.	Strumenti di capitale	-	197.825.000
160.	Riserve	114.342.061	100.338.711
170.	Sovrapprezzi di emissione	257.687.165	554.319.976
180.	Capitale	1.527.656.081	1.516.698.624
190.	Azioni proprie (-)	-787.281	-1.518.498
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (-/+)	1.009.752	-316.604.991
Totale del passivo e del patrimonio netto		23.045.639.522	25.807.560.525

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	740.862.411	801.403.086
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(409.383.671)	(465.812.187)
30. Margine di interesse	331.478.740	335.590.899
40. Commissioni attive	212.841.730	221.430.092
50. Commissioni passive	(37.450.094)	(38.574.710)
60. Commissioni nette	175.391.636	182.855.382
70. Dividendi e proventi simili	7.541.628	16.000.496
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.479.976	4.189.680
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(665.880)	(311.159)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	66.584.012	26.531.220
a) crediti	2.242.065	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	66.448.637	23.586.425
d) passività finanziarie	(2.106.690)	2.944.795
120. Margine di intermediazione	585.810.112	564.856.518
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(227.036.453)	(318.545.778)
a) crediti	(204.553.032)	(280.845.743)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.809.448)	(34.333.977)
d) altre operazioni finanziarie	(2.673.973)	(3.366.058)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	358.773.659	246.310.740
150. Spese amministrative:	(371.777.660)	(380.903.333)
a) spese per il personale	(187.198.840)	(183.644.433)
b) altre spese amministrative	(184.578.820)	(197.258.900)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.444.626)	(5.566.026)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14.175.163)	(14.652.251)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.975.080)	(3.094.267)
190. Altri oneri/proventi di gestione	48.892.785	46.955.507
200. Costi operativi	(342.479.744)	(357.260.370)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.654.775	(76.567.808)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(217.200.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(404.376)	(113.363)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.544.314	(404.830.801)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.534.562)	69.201.816
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.009.752	(335.628.985)
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	19.023.994
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.009.752	(316.604.991)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.009.752	(316.604.991)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	3.010.626	(6.942.775)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(146.728)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.198.812	123.223.057
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	87.209.438	116.133.554
140. Redditività complessiva (voci 10 + 130)	88.219.190	(200.471.437)

293

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.516.698.624		1.516.698.624		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	554.319.976		554.319.976	-254.285.915	
Riserve:					
a) di utili	133.397.140		133.397.140	-21.503.038	
b) altre	-33.058.429		-33.058.429	-20.186.729	
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-119.947.926		-119.947.926		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	13.669.831		13.669.831	-20.629.309	
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-1.518.498		-1.518.498		
Utile (Perdita) di esercizio	-316.604.991		-316.604.991	316.604.991	
Patrimonio netto	1.944.780.727		1.944.780.727		

(*) La voce accoglie le riserve relative agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	945.678.639		945.678.639		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	821.788.139		821.788.139		
Riserve:					
a) di utili	154.490.697		154.490.697	10.249.690	
b) altre	-37.089.964		-37.089.964		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-243.170.983		-243.170.983		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	20.759.334		20.759.334		
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-2.474.301		-2.474.301		
Utile (Perdita) di esercizio	42.359.385		42.359.385	-10.249.690	-32.109.695
Patrimonio netto	1.900.165.946		1.900.165.946		-32.109.695

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi e le riserve relative agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2013	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
	10.957.457							1.527.656.081
-53.304.353	10.957.457							257.687.165
50.380								111.944.482
55.642.737								2.397.579
							84.198.812	-35.749.114
							3.010.626	-3.948.852
					-197.825.000			
	4.057.914	-3.326.697						-787.281
							1.009.752	1.009.752
2.388.764	25.972.828	-3.326.697			-197.825.000		88.219.190	1.860.209.812

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2012	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
	571.019.985							1.516.698.624
	-267.468.163							554.319.976
-36.969.904	5.626.657							133.397.140
4.031.535								-33.058.429
							123.223.057	-119.947.926
							-7.089.503	13.669.831
	6.206.040	-5.250.237						197.825.000
							-316.604.991	-316.604.991
-32.938.369	315.384.519	-5.250.237					-200.471.437	1.944.780.727

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	169.770.808	193.627.215
- interessi attivi incassati (+)	742.264.515	791.875.907
- interessi passivi pagati (-)	-444.919.118	-410.037.803
- dividendi e proventi simili (+)	719.390	259.457
- commissioni nette (+/-)	183.604.208	192.840.890
- spese per il personale (-)	-195.289.437	-185.958.840
- altri costi (-)	-152.423.387	-144.776.145
- altri ricavi (+)	119.379.383	65.943.744
- imposte e tasse (-)	-83.564.746	-117.630.050
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	1.110.054
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.194.184.416	-1.976.119.630
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.311.862	14.340.158
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-346.799.379	-1.857.737.386
- crediti verso clientela	1.177.004.764	-252.133.852
- crediti verso banche: a vista	-770.054.461	1.131.010.208
- crediti verso banche: altri crediti	2.004.014.846	-1.028.251.769
- altre attività	104.706.784	16.653.011
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.572.562.450	1.601.723.574
- debiti verso banche: a vista	762.995.699	479.590.420
- debiti verso banche: altri debiti	-1.443.448.857	1.228.018.408
- debiti verso clientela	-156.031.185	625.867.216
- titoli in circolazione	-1.657.309.363	-835.506.986
- passività finanziarie di negoziazione	-2.884.219	-11.899.060
- altre passività	-75.884.525	115.653.576
Liquidità netta assorbita dall'attività operativa	-208.607.226	-180.768.841
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	387.367.143	257.313.447
- vendite di partecipazioni	74.127.150	37.385.801
- dividendi incassati su partecipazioni	6.822.238	15.741.038
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	303.000.000	202.000.000
- vendite di attività materiali	3.417.755	2.186.608
2. Liquidità assorbita da	-13.636.284	-42.980.086
- acquisti di partecipazioni	-138.468	-30.294.402
- acquisti di attività materiali	-13.497.816	-12.685.684
Liquidità netta generata dall'attività di investimento	373.730.859	214.333.361
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.646.132	91.055.320
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-200.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-40.261.385
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-177.353.868	50.793.935
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-12.230.235	84.358.455

Legenda: (+) generata (-) assorbita

296

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	156.194.683	71.836.228
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-12.230.235	84.358.455
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	143.964.448	156.194.683

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione di nuovi principi contabili internazionali e di modifica di principi contabili già in vigore:

- n. 183/2013 del 4 marzo 2013, che adotta le modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici";
- n. 301/2013 del 27 marzo 2013, che adotta i miglioramenti ai principi contabili internazionali - Ciclo 2009-2011;
- n. 313/2013 del 4 aprile 2013, che adotta la guida alle disposizioni transitorie agli IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014;
- n. 1174/2013 del 20 novembre 2013, relativo alle entità di investimento che emenda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabile internazionale (IAS) 27;
- n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta "Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" (Modifica allo IAS 36);
- n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta "Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" (Modifica allo IAS 39).

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio dell'esercizio precedente si evidenzia l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013:

- delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo;
- dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti;
- dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il fair value e un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni;
- delle modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 relative alla compensazione di attività e passività finanziarie.

Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, la Banca ha modificato la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo nel suo prospetto sintetico dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo al fine di presentare separatamente gli elementi con possibile rigiro a conto economico da quelli senza possibilità di rigiro. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate. L'adozione della modifica allo IAS 1 non ha avuto alcun effetto sulle attività, sulle passività e sul conto economico complessivo della Banca.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. La Banca ha applicato il principio anticipatamente a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012.

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il *pricing*. L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il nuovo principio inoltre sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al *fair value* dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa di bilancio.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, la Banca ha applicato il nuovo metodo della valutazione al *fair value* prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività della Banca.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si rileva che nel conto economico del periodo di confronto è stato riclassificato un importo pari a 967 mila euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia (Fondo interbancario per la tutela dei depositi).

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di

patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2013 né nel precedente.

Nel corso dell'esercizio, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli per la stima dei parametri Probabilità di Default (PD) con riferimento al portafoglio Corporate, PD con riferimento al portafoglio Retail e LGD con riferimento ai portafogli Corporate, Retail e Privati. In considerazione di tali evoluzioni è stato modificato il criterio di stima delle valutazioni collettive sui crediti verso clientela in bonis. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è stata calcolata associando una probabilità di default (PD) e un tasso di perdita in caso di default (LGD - Loss Given Default) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno) e la LCP, espressa in frazione di anno.

Si è inoltre provveduto a modificare il criterio di stima per la determinazione delle rettifiche di valore delle posizioni scadute.

[Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio \(ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010\)](#)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, i bilanci al 31 dicembre 2013 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei capitoli successivi predisposti a commento dei risultati. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella Nota Integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti, delle participa-

zioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa - Parte B.

Come riportato nella Parte F della Nota intergrativa, il Credito Valtellinese rientra tra le istituzioni bancarie italiane che saranno soggette al *comprehensive assessment* e quindi oggetto dell'esercizio di *asset quality review* previsto dall'EBA. In tale prospettiva si evidenzia che i valori riportati nel presente bilancio sono espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, tuttavia non si può escludere che tali valutazioni possano non trovare piena conferma se verranno utilizzati diversi parametri di valutazione nella conduzione dell'Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea in ottica di vigilanza regolamentare.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Credito Valtellinese detiene n.101 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,03% del capitale della stessa, classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le quote sono state valutate al costo (euro 52) fino al 31 dicembre 2013 in quanto non risultava possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile.

Con il Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (D.L. 133/2013), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie portandolo da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000. Il capitale sociale è suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Le nuove quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote precedentemente detenute. In particolare, tra le principali modifiche riportate nello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013, si segnala che i diritti patrimoniali sono limitati al capitale sociale, è fissato il limite massimo dei dividendi annuali al 6% del capitale, sono individuati dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, viene introdotto un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia e sono sterilizzati i diritti di governance e patrimoniali per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite ed è prevista la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea.

In considerazione del profilo di atipicità che caratterizza l'operazione descritta, il management ha utilizzato il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta.

L'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale di Banca d'Italia si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni con diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi diversi ante e post D.L. 133/2013. I titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data dal 31 dicembre 2013, sono stati considerati strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

I nuovi titoli sono caratterizzati da profilo di rischio e rendimento sostanzialmente diversi da quelli precedentemente detenuti, per tale motivo, dal punto di vista contabile, tale operazione viene considerata come un trasferimento di *asset*. In particolare si è quindi proceduto, in data 31 dicembre 2013, allo storno dei vecchi strumenti e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*. La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare inoltre essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote. Sulla base delle caratteristiche e delle intenzioni di detenere il titolo, i nuovi strumenti sono stati classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il nuovo valore di carico risulta pari a 2,5 milioni (valore unitario di 25.000 euro a quota). Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". Considerando il precedente valore di carico

ne è derivata una plusvalenza lorda pari a 2,5 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale modalità di rilevazione e rappresentazione è supportata da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria. Si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali in merito al trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS relativi all'esercizio 2013.

Non si può pertanto escludere che possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione che, se verranno fatti propri dalle autorità competenti, potrebbero comportare la revisione del trattamento contabile dell'operazione sopra descritta con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza lorda pari a 2,5 milioni di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione ed a quanto già rilevato nella nota integrativa del consolidato.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2013

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2013	2013-2015
Mediocreval S.p.A.	2013	2013-2015
Creset S.p.A.	2013	2013-2013
Stelline S.I. S.p.A.	2013	2013-2015
Carifano S.p.A.	2012	2012-2014
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	2012	2012-2014
Bankadati S.I. Soc.cons.p.a.	2012	2012-2014
Global Assicurazioni S.p.A.	2012	2012-2014
Global Broker S.p.A.	2012	2012-2014

Nel corso del 2013 si è verificata l'interruzione anticipata dell'opzione per la tassazione di gruppo da parte della società Aperta Fiduciaria S.r.l. a seguito della cessione della partecipazione di controllo in essa detenuta dal Credito Valtellinese S.c. a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A.

Nel corso del 2013 vi è inoltre stata la fusione per incorporazione della società consolidata Deltas Soc.cons.p.A. nella consolidante Credito Valtellinese S.c..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale sono valutati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di *trading* e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Esse sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione delle

variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tali attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value*;
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente

prevedere.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie accordate dalla Banca vengono assimilate nella sostanza all'apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d'interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (180 giorni fino al 31 dicembre 2011 in forza della deroga temporanea concessa dall'Organo di Vigilanza) classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione che considera il singolo rapporto intrattenuito con il debitore con riferimento al portafoglio prudenziale delle "esposizioni garantite da immobili" e l'approccio per debitore per le restanti posizioni (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008).

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come "crediti incagliati" che hanno un importo unitario limitato o come "crediti scaduti" la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

I crediti verso la clientela per i quali non sono stati individuati singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito similari, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di *default* (PD) e un tasso di perdita in caso di default (LGD - *Loss Given Default*) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - *Loss Confirmation Period*). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita attesa ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno) e la LCP, espressa in frazione di anno.

Tali attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o di impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

La Banca adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto

a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente dalla definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base dei quali la copertura è stata realizzata, dall'identificazione dello strumento di copertura e del relativo oggetto della copertura, dalla natura del rischio coperto e dalla modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura.

7 - Partecipazioni

La voce "100 Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si detiene, congiuntamente con altri soggetti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti nei quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;

- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono derivate dai "core deposits" e dagli "asset under management" e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata, mentre il valore residuo è assunto pari a zero. Di seguito si riporta il dettaglio della vita utile a seconda delle diverse tipologie:

- "asset under management" derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo: 7 anni
- "core deposit" derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo: 16 anni
- "core deposit" da aggregazione della Banca Cattolica: 14 anni
- customer derivante dall'acquisizione di Carifano - per la quota riferita agli sportelli non ricompresi nel ramo d'impresa scorporato dal Credito Artigiano: 14 anni.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, vengono esposti nel conto economico in una voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- deducibili: sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- imponibili: sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio

(ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la Banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in conto economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'importo in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui

emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

È possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo al quale è possibile liquidare un *asset* o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un

mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Nel caso in cui le quotazioni su un mercato attivo non risultassero disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi di valutazione. Il Gruppo deve ottenere dati di mercato nello stesso mercato dove lo strumento era stato originato o comprato.

Queste metodologie utilizzano input basati su prezzi riscontrabili in recenti transazioni dello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi fanno riferimento a stime di input reperibili attraverso dati storici disponibili.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*);
- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*).

I piani a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I piani a benefici definiti riguardano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati nel momento in cui sono conseguiti o quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali,

queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state operate nel corso dell'anno trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39 e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo al quale è possibile liquidare un *asset* o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Banca si è dotata di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a** l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b** il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c** le tecniche che si basano sullo sconto dei flussi di cassa;
- d** le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e** l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertato che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti **c** e **d** individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi. In questo caso i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il *Mark to model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi ai dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla Banca sui futuri *cash flow* e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di *default* dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello *Black-Scholes-Merton* e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad *impairment test* qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il *pricing*.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del *fair value* si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del Fair Value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di *pricing* ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di *asset* bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione, ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di Fair Value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo *fair* la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del Fair Value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in *futures* su titoli di Stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (*mark to model*).

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Pertanto il *fair value* può essere scomposto, almeno approssimativamente, in tre componenti distinte: componente collateralizzata, componente di *Funding Value Adjustment* (FVA) e componente *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA).

La componente collateralizzata è la componente di base del *fair value*, calcolata come se il contratto fosse oggetto di *Credit Support Annex* (CSA). Tale situazione può essere avvicinata con CSA che prevedono marginazione giornaliera, soglia e *minimum transfer amount* nulli e tasso *overnight flat*. La componente è *counterparty risk free*, non includendo il rischio di controparte, ma non è *funding risk free*, in quanto include il costo, e il corrispondente rischio, di finanziamento implicito nel CSA (finanziamento a tasso *over night*, metodologia OIS *discounting*).

Il *Funding Value Adjustment* (FVA) è la componente del *fair value* che, per le operazioni non oggetto di CSA, considera i costi/benefici di finanziamento ulteriori rispetto a quelli già inclusi nella componente collateralizzata. La metodologia attualmente adottata prevede il calcolo diretto della componente non collateralizzata. Il *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) è la componente del *fair value* che tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti, che chiameremo convenzionalmente controparte (ad es. un corporate) e investitore (ad es. una banca). Il bCVA può essere ulteriormente scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA), che rappresentano i seguenti scenari.

- CVA: la controparte fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima dell'investitore, e l'investitore presenta un'esposizione positiva (mark-to-market futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, l'investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese. Esso è quindi negativo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui l'investitore fallisca prima della controparte, sempre con esposizione positiva, non ci sono effetti sul *fair value*, in quanto la controparte deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con l'investitore.
- DVA: l'investitore fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima della controparte e l'investitore presenta un'esposizione negativa (mark-to-market futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese della controparte. Esso è quindi positivo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui la controparte fallisca prima dell'investitore, sempre con esposizione negativa, non ci sono effetti sul *fair value*, in quanto l'investitore deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con la controparte.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesto il *fair value* ai fini di disclosure di bilancio come previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una *curve risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una *curve risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato *risk-free*. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della varia-

zione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*, - per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro indicato dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell’oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l’accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.098	30.446	5.115	68.394	23.536	10.687
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.805.651	1.892	70.062	3.428.500	7.043	53.902
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.852.749	32.338	75.177	3.496.894	30.579	64.589
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.316	5.405	5.086	5.942	9.716	4.793
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	166.797	-	-	231.185	-
Totale	2.316	172.202	5.086	5.942	240.901	4.793

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Sono stati rilevati i seguenti trasferimenti di livello:

- da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie di negoziazione per 16 milioni di euro;
- da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie disponibili per la vendita per circa 2 milioni di euro.

I trasferimenti che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito, per le quali le quotazioni espresse dai mercati, normalmente considerati come attivi, con riferimento all'osservazione riferita al 31 dicembre 2013 non sono state considerate rappresentative del fair value di un mercato attivo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	10.687	-	53.902	-	-	-
2. Aumenti	964	-	37.418	-	-	-
2.1 Acquisti	29	-	33.075	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	935	-	4.312	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	935	-	3.875	-	-	-
- di cui plusvalenze	857	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	437	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	31	-	-	-
3. Diminuzioni	-6.536	-	-21.258	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-1.974	-	-	-
3.2 Rimborsi	-5.955	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-581	-	-19.284	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-581	-	-19.284	-	-	-
- di cui minusvalenze	-566	-	-19.272	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.115	-	70.062	-	-	-

Nella tabella trovano esposizione anche derivati riferiti a contratti stipulati con società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	4.793	-	-
2. Aumenti	857	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a :	857	-	-
2.2.1. Conto Economico	857	-	-
- di cui minusvalenze	857	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-564	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-564	-	-
3.3.1 Conto Economico	-564	-	-
- di cui plusvalenze	-564	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.086	-	-

I derivati sopra esposti si riferiscono a contratti stipulati con società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	31/12/2013			31/12/2012
		L1	L2	L3	VB
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.966.049	1.496	1.120.296	1.842.698	4.202.065
3. Crediti verso la clientela	14.041.981	-	-	14.016.155	15.422.640
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	50.671	-	-	70.171	72.559
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	17.058.701	1.496	1.120.296	15.929.024	19.697.264
1. Debiti verso banche	4.430.701	-	519.769	3.906.384	5.097.170
2. Debiti verso la clientela	12.153.497	-	1.720.730	10.440.906	12.331.887
3. Titoli in circolazione	3.805.072	417.372	3.401.793	-	5.494.458
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	20.389.270	417.372	5.642.292	14.347.290	22.923.515

Legenda:
 VB=Valore di Bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Non viene fornita la ripartizione per livelli di fair value del periodo di confronto in quanto il principio IFRS 13 viene applicato solo su base prospettica.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	143.964	156.195
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	143.964	156.195

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	46.510	29.390	-	67.832	21.878	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	46.510	29.390	-	67.832	21.878	2
2. Titoli di capitale	588	-	29	562	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	859	5.892
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	47.098	29.390	29	68.394	22.737	5.894
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.056	5.086	-	799	4.793
1.1 di negoziazione	-	1.056	5.086	-	799	4.793
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.056	5.086	-	799	4.793
Totale (A+B)	47.098	30.446	5.115	68.394	23.536	10.687

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	75.900	89.712
a) Governi e Banche Centrali	10.239	17.294
b) Altri enti pubblici	854	924
c) Banche	64.807	71.492
d) Altri emittenti	-	2
2. Titoli di capitale	617	562
a) Banche	31	2
b) Altri emittenti:	586	560
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	586	560
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.751
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	76.517	97.025
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.770	5.282
b) Clientela	372	310
Totale B	6.142	5.592
Totale (A+B)	82.659	102.617

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2013				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	89.712	562	6.751	-	97.025
B. Aumenti	433.882	3.887	131	-	437.900
B.1 Acquisti	428.053	3.768	-	-	431.821
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	1.080	55	-	-	1.135
B.3 Altre variazioni	4.749	64	131	-	4.943
C. Diminuzioni	-447.694	-3.832	-6.882	-	-458.408
C.1 Vendite	-426.713	-3.742	-898	-	-431.353
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-17.479	-	-5.955	-	-23.434
C.3 Variazioni negative di fair value	-275	-26	-	-	-301
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-3.227	-64	-29	-	-3.320
D. Rimanenze finali	75.900	617	-	-	76.517

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.804.438	1.759	375	3.423.639	7.043	375
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.804.438	1.759	375	3.423.639	7.043	375
2. Titoli di capitale	1.213	-	34.691	4.749	-	46.371
2.1 Valutati al fair value	1.213	-	16.000	4.749	-	33.942
2.2 Valutati al costo	-	-	18.691	-	-	12.429
3. Quote di O.I.C.R.	-	133	34.996	112	-	7.156
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.805.651	1.892	70.062	3.428.500	7.043	53.902

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	3.806.572	3.431.057
a) Governi e Banche Centrali	3.795.612	3.419.595
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.585	11.087
d) Altri emittenti	375	375
2. Titoli di capitale	35.904	51.120
a) Banche	10.302	20.999
b) Altri emittenti:	25.602	30.121
- imprese di assicurazione	196	1.062
- società finanziarie	597	1.021
- imprese non finanziarie	24.809	28.038
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	35.129	7.268
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.877.605	3.489.445

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	694.713	662.663
a) rischio di tasso di interesse	694.713	662.663
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	694.713	662.663

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2013				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	3.431.057	51.120	7.268	-	3.489.445
B. Aumenti	6.472.734	13.710	28.841	-	6.515.285
B.1 Acquisti	6.151.556	4.421	28.383	-	6.184.360
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	12	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	141.487	-	-	-	141.487
B.3 Riprese di valore	-	4	458	-	462
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	4	458	-	462
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	179.691	9.285	-	-	188.976
C. Diminuzioni	-6.097.219	-28.926	-980	-	-6.127.125
C.1 Vendite	-4.970.124	-9.611	-82	-	-4.979.817
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-898.769	-	-	-	-898.769
C.3 Variazioni negative di fair value	-62.932	-	-	-	-62.932
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-19.303	-898	-	-20.201
- imputate a conto economico	-	-18.912	-898	-	-19.810
- imputate a patrimonio netto	-	-391	-	-	-391
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-165.394	-12	-	-	-165.406
D. Rimanenze finali	3.806.572	35.904	35.129	-	3.877.605

Gli acquisti di titoli di debito si riferiscono per la quasi totalità ad acquisizioni di titoli di Stato italiano.

Negli acquisti di O.i.c.r. - a seguito del perfezionamento dell'accordo stipulato con Polis Fondi immobili nell'anno 2013 - è ricompresa la sottoscrizione di quote del Fondo Asset Bancari III e del Fondo Asset Bancari IV per un importo totale pari a 26 milioni di euro (Livello 3 nella gerarchia del fair value) attraverso l'apporto di immobili di proprietà. Per quanto riguarda la valutazione delle quote si ritiene che, considerato che l'investimento è stato effettuato nel 2013 e che al momento dell'apporto è stato predisposto un business plan per ogni immobile conferito, il costo sia la stima maggiormente rappresentativa del valore dell'investimento e che non sia necessario il ricorso ad aggiustamenti del fair value che richiederebbero l'utilizzo di parametri di valutazione non osservabili. Da evidenziare anche la sottoscrizione di ulteriori quote del Fondo di investimento Italiano per circa 2,2 milioni di euro.

Per quanto concerne infine le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore ai 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 17,9 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Tercas S.p.A. il cui valore d'uso è stato determinato in coerenza con l'approccio descritto nella sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120;
- 1 milione di euro riferibili ad altri strumenti di capitale;
- 0,9 milioni di euro riferibili a quote di O.i.c.r..

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	VB	31/12/2013			VB	31/12/2012		
		FV				FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	304.325	21.415	279.531	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	304.325	21.415	279.531	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
 FV = fair value
 VB = valore di bilancio

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono scadute nel corso dell'esercizio 2013.

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	-	304.325
a) Governi e Banche Centrali	-	13.238
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	291.087
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	304.325

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2013		Totale
	Titoli di debito	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	304.325	-	304.325
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-304.325	-	-304.325
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-303.000	-	-303.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-1.325	-	-1.325
D. Rimanenze finali	-	-	-

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2013			31/12/2012		
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV(*)
A. Crediti verso Banche Centrali	228.961	-	-	228.961	359.627	X
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X
2. Riserva obbligatoria	228.961	X	X	X	359.627	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X
4 Altri	-	X	X	X	-	X
B. Crediti verso banche	2.737.088	1.496	1.120.297	1.613.737	3.842.439	X
1. Finanziamenti	2.268.111	-	653.844	1.613.737	1.901.534	X
1.1. Conti correnti e depositi liberi	943.488	X	X	X	173.434	X
1.2. Depositi vincolati	451.820	X	X	X	747.836	X
1.3. Altri finanziamenti	872.803	X	X	X	980.264	X
- Pronti contro termine attivi	654.375	X	X	X	737.534	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X
- Altri	218.428	X	X	X	242.730	X
2. Titoli di debito	468.977	1.496	466.453	-	1.940.905	X
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X
2.2. Altri titoli di debito	468.977	X	X	X	1.940.905	X
Totale	2.966.049	1.496	1.120.297	1.842.698	4.202.066	4.139.500

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

La voce 1.3 "Altri finanziamenti altri" accoglie i crediti per marginazioni pagate sui derivati di copertura in essere.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	12.199.071	-	1.830.314	-	-	14.003.550
1.Conti Correnti	3.925.657	-	842.496	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	174.380	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.253.965	-	841.830	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	139.048	-	10.759	X	X	X
5. Leasing finanziario	31.918	-	10.245	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.674.103	-	124.984	X	X	X
Titoli di debito	12.596	-	-	-	-	12.605
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	12.596	-	-	X	X	X
Totale	12.211.667	-	1.830.314	-	-	14.016.155

La voce 7. "Altri finanziamenti" include finanziamenti in pool per 150.646 migliaia di euro, denaro a termine per 143.423 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 706.948 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 29.357 migliaia di euro, depositi relativi alle operazioni di cartolarizzazione per 35.522 migliaia di euro, sovvenzioni diverse per 198.301 migliaia di euro, prestiti subordinati per 80.811 migliaia di euro e leasing costruendo per 12.561 migliaia di euro.

	31/12/2012			
	Valore di bilancio			FV (*)
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	
Finanziamenti	14.018.083	-	1.392.642	X
1.Conti Correnti	4.825.785	-	648.630	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X
3. Mutui	6.850.384	-	615.479	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	149.851	-	9.941	X
5. Leasing finanziario	43.042	-	12.115	X
6. Factoring	-	-	-	X
7. Altri Finanziamenti	2.149.021	-	106.477	X
Titoli di debito	11.915	-	-	X
8. Titoli strutturati	-	-	-	X
9. Altri titoli di debito	11.915	-	-	X
Totale	14.029.998	-	1.392.642	15.546.303

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	Bonis	Deteriorati acquistati	altri
1. Titoli di debito	12.596	-	-	11.915	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.620	-	-	4.620	-	-
c) Altri emittenti	7.976	-	-	7.295	-	-
- imprese non finanziarie	3.601	-	-	1.607	-	-
- imprese finanziarie	4.375	-	-	5.688	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.199.071	-	1.830.314	14.018.083	-	1.392.642
a) Governi	4.007	-	-	11.294	-	-
b) Altri Enti pubblici	10.888	-	-	9.659	-	1
c) Altri soggetti	12.184.176	-	1.830.314	13.997.130	-	1.392.641
- imprese non finanziarie	8.717.056	-	1.566.652	10.451.928	-	1.166.006
- imprese finanziarie	708.078	-	43.200	649.475	-	55.128
- assicurazioni	11.389	-	20	11.118	-	-
- altri	2.747.653	-	220.442	2.884.609	-	171.507
Totale	12.211.667	-	1.830.314	14.029.998	-	1.392.642

335

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2013
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	51.363
Time value a scadere	-28
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	51.335
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	9.172
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	4.818
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	17.124
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	20.249
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	4.818
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	17.097
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	20.248

Al 31 dicembre 2013 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 42.163 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 9.172 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 10.245 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso

rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 7.714 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 506 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	97,98	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	76,59	
Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p.A	Sondrio	82,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	100,00	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (Pu)	100,00	
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	60,00	
Global Broker S.p.A.	Milano	51,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	20,39	
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Istifid S.p.A.	Milano	29,63	27,19
Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (So)	36,67	

La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
Credito Siciliano S.p.A.	4.221.879	217.133	3.024	196.969	302.340	X	X	X
Mediocreval S.p.A.	2.099.653	59.683	2.715	176.742	139.394	X	X	X
Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p.A.	26.608	76.745	83	3.559	2.932	X	X	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	59.305	16.905	48	25.644	25.152	X	X	X
Cassa Risparmio di Fano S.p.A.	2.056.515	88.125	-1.976	197.004	199.405	X	X	X
Global Assicurazioni S.p.A.	14.418	20.258	5.434	146	40.107	X	X	X
Global Broker S.p.A.	7.589	2.137	750	1.235	255	X	X	X
Creset S.p.A.	10.761	7.450	1.211	6.024	5.433	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
Raina Immobiliare S.p.A.	911	137	52	896	265	X	X	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	7.055.980	340.585	68.185	711.746	43.215	-	-	-
Global Assistance S.p.A.	23.841	13.610	812	6.871	3.033	-	-	-
Istifid S.p.A.	7.250	5.113	212	3.875	1.548	-	-	-
Valtellina Golf Club S.p.A.	7.838	726	-385	3.125	1.146	-	-	-

Il *fair value* delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non viene indicato in quanto nessuna delle società in elenco è quotata.

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2013 approvati dalle rispettive Assemblies degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; gli aggregati di Valtellina Golf Club S.p.A. e Istifid S.p.A. si riferiscono invece al bilancio dell'esercizio 2012.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad *impairment test* per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di *impairment*, oggetto di approvazione dal parte degli amministratori, è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità delle partecipazioni nel Credito Siciliano e nella Carifano.

Il valore d'uso

Per la descrizione della metodologia adottata per la determinazione del valore d'uso si rimanda alla Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'*impairment* test non hanno evidenziato perdite di valore nella partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nel Credito Siciliano ed in Carifano.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	835.821	1.505.109
B. Aumenti	2.969	64.280
B.1 Acquisti	138	24.935
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.831	39.345
C. Diminuzioni	-74.565	-733.568
C.1 Vendite	-74.127	-32.487
C.2 Rettifiche di valore	-141	-76.927
C.3 Altre variazioni	-297	-624.154
D. Rimanenze finali	764.225	835.821
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	79.718	79.577

Gli acquisti di partecipazioni si riferiscono a quote di minoranza di Credito Siciliano S.p.A. e di Mediocreval S.p.A.. Le altre variazioni in aumento comprendono gli utili realizzati dalla cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l. e Banca di Cividale S.p.A. per un valore complessivo di 2.796 migliaia di euro, nonché la quota aggiuntiva di interessenza in Bankadati Soc.Cons. p.A. per 35 migliaia di euro a seguito dell'incorporazione di Deltas Soc. Cons. p.A.. Le vendite comprendono la cessione delle interessenze nelle società sopra riportate per un totale di 74.127 migliaia di euro. Le rettifiche di valore riguardano la svalutazione dell'interessenza in Valtellina Golf Club S.p.A.. Le altre variazioni in diminuzione rappresentano gli effetti dello scarico della partecipazione detenuta in Deltas Soc. Cons. p.A. a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta il 31 marzo 2013.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente per 35.665 migliaia di euro.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	280.533	266.652
a) terreni	43.779	39.807
b) fabbricati	211.664	200.513
c) mobili	18.982	19.874
d) impianti elettronici	3	7
e) altre	6.105	6.451
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	280.533	266.652

11.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutata al costo

Attività/Valori	Valore di Bilancio	31/12/2013			31/12/2012	
		Fair value			Valore di Bilancio	Fair value (*)
		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	50.671	-	-	-	72.559	X
a) terreni	8.397	-	-	11.935	13.087	X
b) fabbricati	42.274	-	-	58.236	59.472	X
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	X
a) terreni	-	-	-	-	-	X
b) fabbricati	-	-	-	-	-	X
Totale	50.671	-	-	70.171	72.559	97.335

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

11.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2013					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	39.807	273.027	51.437	13	33.708	397.992
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	72.514	31.562	6	27.257	131.339
A.2 Esistenze iniziali nette	39.807	200.513	19.875	7	6.451	266.653
B. Aumenti	4.855	24.428	2.720	-	2.171	34.174
B.1 Acquisti	-	605	2.670	-	2.171	5.446
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	123	-	1	124
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.656	-	-	-	6.656
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	4.855	17.167	-	-	-	22.022
B.7 Altre variazioni	-	-	50	-	-	50
C. Diminuzioni	-883	-13.277	-3.613	-4	-2.517	-20.294
C.1 Vendite	-883	-2.435	-78	-	-21	-3.417
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-6.804	-3.535	-4	-2.496	-12.839
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-4.038	-	-	-	-4.038
D. Rimanenze finali nette	43.779	211.664	18.982	3	6.105	280.533
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	79.318	35.097	10	29.753	144.178
D.2 Rimanenze finali lorde	43.779	290.982	54.079	13	35.858	424.711
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	13.087	63.145
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.673
A.2 Esistenze iniziali nette	13.087	59.472
B. Aumenti	165	1.305
B.1 Acquisti	165	408
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	897
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-4.855	-18.503
C.1 Vendite	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.336
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-4.855	-17.167
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	8.397	42.274
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.009
D.2 Rimanenze finali lorde	8.397	47.283
E. Valutazione al fair value	11.936	58.236

341

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore. L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

11.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	135.945	X	135.945
A.2 Altre attività immateriali	23.161	-	26.136	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.161	-	26.136	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.161	-	26.136	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.161	135.945	26.136	135.945

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	2013				Totale
		Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	455.335	-	-	31.041	-	486.376
A.1 Riduzioni di valore totali nette	319.390	-	-	4.905	-	324.295
A.2 Esistenze iniziali nette	135.945	-	-	26.136	-	162.081
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-2.975	-	-2.975
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-2.975	-	-2.975
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	135.945	-	-	23.161	-	159.106
D.1 Rettifiche di valore totali nette	319.390	-	-	7.880	-	327.270
E. Rimanenze finali lorde	455.335	-	-	31.041	-	486.376
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 - Altre informazioni

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999, della contabilizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione di Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese realizzate nel corso del 2011 nonché della fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese conclusasi nel corso del 2012. Tenuto conto delle rettifiche di valore contabilizzate nei bilanci 2011 e 2012, pari rispettivamente a 102 milioni e 217 milioni di euro, gli avviamenti residui iscritti nel bilancio del Credito Valtellinese al 31.12.2013 risultano essere:

- avviamento di importo pari a circa 72,8 milioni di euro rilevato a seguito dell'operazione di acquisizione degli sportelli di Intesa SanPaolo avvenuta nel 2008 da parte del Credito Artigiano e del Credito Piemontese;
- avviamento di importo pari a circa 18,4 milioni di euro rilevato a seguito delle operazioni di fusione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano realizzate nel corso del 2011;
- avviamento di importo pari a circa 38,1 milioni di euro rilevato a seguito delle operazioni di fusione di Carifano nel Credito Artigiano realizzata nel 2012;
- avviamento di importo pari a circa 5,2 milioni di euro emerso al momento della fusione (2012) del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese;
- avviamenti emersi dall'operazione di acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank (0,16 milioni di euro) nonché dalle fusioni di Bancaperta (0,41 milioni di euro), Credito Piemontese (0,17 milioni di euro) e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (0,77 milioni di euro) nel Credito Valtellinese realizzate nel corso del 2011.

Le attività immateriali a vita utile definita sono collegate alla relazione con la clientela acquisita, registrate a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito dell'operazione di acquisizione degli sportelli di Intesa SanPaolo, di Carifano - per la parte riferita agli sportelli non ricompresi nel ramo d'impresa scorporato dal Credito Artigiano a seguito della fusione con Carifano - e di Banca Cattolica.

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

In particolare per il Credito Valtellinese la CGU a cui è stato allocato l'intero avviamento è stata individuata nella banca stessa depurata dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Essa è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 Segmenti Operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca - con l'ausilio di un autorevole perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di piani previsionali quinquennali delle CGU coerenti con le proiezioni economico-patrimoniali ricomprese nell'ambito dell'aggiornamento del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014, escludendo gli effetti dei miglioramenti e delle ottimizzazioni in esso previsti.

Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (g) pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa.

I flussi di cassa futuri generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di Tier 1 e Total Capital (Tier 1 ratio target pari al 8,5% e Total capital ratio pari al 10,5%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Le richiamate proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto di riferimento caratterizzato dal perdurare di elementi incertezza, seppur in presenza di timidi segnali di ripresa economica, oltre al mantenimento da parte della BCE di misure non convenzionali di politica monetaria.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta e indiretta che, condizionato da una crescita economica contenuta, rispecchia una ripresa - seppur modesta - del risparmio delle famiglie;
- un andamento degli impieghi caratterizzato da una progressiva stima di ripresa del ciclo economico che interessa tutte le componenti di domanda e che porta a un maggiore fabbisogno finanziario delle imprese;
- una stima dei tassi a medio termine in ripresa che sosterrà un graduale incremento dello spread da clientela;
- lo sviluppo delle commissioni nette derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento e dai collocamenti di strumenti di raccolta indiretta mediante l'ampliamento dell'offerta nel settore del risparmio gestito a seguito anche della partnership strategica siglata con Asset Management Holding S.p.A - società che controlla Anima SGR - nel corso del 2012;
- lo sviluppo delle commissioni derivanti dal collocamento di prodotti di terzi in ambito creditizio a seguito dello sviluppo delle partnership commerciali in essere con Compass S.p.A, per quanto riguarda il credito al consumo, con IBL S.p.A. per quanto riguarda i crediti garantiti da cessione del quinto e Banca IFIS relativamente al factoring;
- una sensibile riduzione nel 2014 dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e del margine c.d. da "carry trade" a seguito del progressivo rimborso degli strumenti di finanziamento messi a disposizione dalla BCE;
- una sostanziale stabilizzazione dell'andamento degli oneri operativi;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2015 a seguito di un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato è pari al 9%, in linea con l'attuale prassi valutativa.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 4,30%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,94 che rappresenta il beta associato al Gruppo Credito Valtellinese.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU mercato:

Parametri k_e	2013	2012
Risk free (R_f)	4,30%	5,47%
Beta	0,94	0,88
Market risk Premium ($R_m - R_f$)	5%	5%
Tasso di attualizzazione (k_e)	9,0%	9,8%

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base per la determinazione del valore d'uso è stata svolta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione ed al tasso di crescita di lungo periodo.

Di seguito si riepilogano i parametri utilizzati per lo svolgimento dell'analisi di *sensitivity* e le variazioni rispetto alle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso.

SENSITIVITY	2013
Tasso di attualizzazione (k_e)	9,3% (+30 bps)
Tasso di crescita (g)	1,5% (-50 bps)

Nella tabella che segue vengono riportate le variazioni (in termini percentuali) del valore d'uso della CGU in esito alla variazione degli assunti di base come sopra descritto.

SENSITIVITY	Variazione % del valore d'uso
Tasso di attualizzazione (Ke=9,3%)	-4,6
Tasso di crescita (g=1,5%)	-3,2

A completamento dell'analisi di sensitività viene fornita una rappresentazione del livello dei parametri (Ke e g) che determinerebbero, a parità di flussi da attualizzare, un allineamento fra il valore d'uso ed il valore contabile della CGU (parametri "soglia").

SENSITIVITY	Parametro "soglia"	Variazione % rispetto ai parametri utilizzati
Tasso di attualizzazione Ke	9,4%	+0,4
Tasso di crescita g	1,1%	-0,9

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Il valore degli intangibili legati ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua del rapporto. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i core deposits è stato stimato pari a 16 anni per le attività immateriali derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano - per la quota riferita agli sportelli non ricompresi nel ramo d'impresa scorporato dal Credito Artigiano a seguito della fusione con Carifano - e della Banca Cattolica.

Il valore delle attività immateriali legate ai rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i core deposits, quindi attraverso l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo. Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residuale.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia un'evidenza di perdita di valore. Qualora vi sia tale evidenza il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e laddove quest'ultimo valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'attività intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dall'intangibile originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e ai rapporti di asset management determinati per le verifiche finalizzate ai test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2013 del Credito Valtellinese in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibili acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse acquisite successivamente. Il valore d'uso è

pertanto calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Non sussistono evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013 che risultano pari a 23,2 milioni di euro al netto delle relative quote di ammortamento.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

347

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
IRES		
Valutazione portafoglio AFS	14.829	49.567
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	1.781	1.659
Accantonamenti per cause passive	1.770	1.663
Accantonamenti per oneri diversi	280	564
Accantonamenti per oneri del personale	1.910	2.097
Accantonamento riserva matematica	7.734	8.634
Ecceденza svalutazione crediti	163.178	142.177
Svalutazione altri crediti	1.772	1.036
Ammortamenti non deducibili	2.828	2.710
Svalutazione avviamenti	30.462	45.341
Affrancamento avviamenti	136.360	138.015
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	50	81
Altre	1.914	2.927
Totale	364.868	396.471
IRAP		
Valutazione Portafoglio AFS	3.098	12.469
Ecceденza svalutazione crediti	9.115	-
Accantonamenti per cause passive	344	337
Accantonamenti per oneri diversi	62	71
Ammortamenti non deducibili	520	496
Svalutazione avviamenti	8.291	9.184
Affrancamento avviamenti	27.668	27.954
Altre	670	592
Totale	49.768	51.103

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
IRES		
Plusvalenze	3	3
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	12	11
Altre	246	144
Totale	261	158
IRAP		
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	20	41
Altre	22	29
Totale	42	70

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	384.312	195.811
2. Aumenti	59.914	199.374
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	59.772	133.725
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	59.772	133.725
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	142	65.649
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-49.316	-10.873
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-7.861	-10.873
a) rigiri	-7.861	-10.873
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-41.455	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-41.455	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	394.910	384.312

13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	325.555	159.746
2. Aumenti	93.628	173.413
3. Diminuzioni	-44.087	-7.604
3.1 Rigiri	-2.632	-7.604
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-41.455	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	375.096	325.555

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	137	150
2. Aumenti	38	14.509
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	38	2.472
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	38	2.472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	12.037
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-44	-14.522
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-44	-10.973
a) rigiri	-44	-10.973
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-3.549
4. Importo finale	131	137

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	63.262	120.843
2. Aumenti	11	4.672
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	4.287
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	4.287
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	385
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-43.547	-62.253
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-42.600	-62.253
a) rigiri	-42.600	-62.253
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-947	-
4. Importo finale	19.726	63.262

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 1.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (2.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	91	37
2. Aumenti	166	3.611
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	166	52
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	166	52
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	10
2.4 Altri aumenti	-	3.549
3. Diminuzioni	-85	-3.557
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-47	-3.557
a) rigiri	-47	-3.557
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-38	-
4. Importo finale	172	91

13.7 - Altre informazioni

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) contiene importanti modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, sia in ambito IRES che IRAP. Le novità riguardano prevalentemente banche, assicurazioni ed enti finanziari, mentre la generalità delle imprese che non redigono il bilancio in base agli IAS è interessata dal riconoscimento dei requisiti di certezza e precisione delle perdite nei casi di cancellazione dei crediti dal bilancio.

Più in dettaglio i commi 158 e 159 consentono ai soggetti operanti nei settori bancario, finanziario ed assicurativo, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, di includere nella base imponibile IRAP le perdite e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi. L'effetto positivo ammonta a circa 11,3 milioni di euro, di cui 2 milioni in termini di minori imposte correnti IRAP, a fronte dell'immediata deducibilità per il primo quinto delle rettifiche di valore nette su crediti, e 9,1 milioni in termini di iscrizione di maggiori imposte anticipate sui rimanenti quattro quinti.

I commi 160 e 161 modificano la disciplina della deducibilità delle rettifiche di valore (svalutazioni e perdite) sui crediti iscritti in bilancio, incidendo in particolare sul regime applicabile ad enti creditizi e finanziari. La deduzione delle svalutazioni su crediti viene ora prevista in quote costanti lungo l'arco temporale di 5 anni: il primo quinto viene dedotto nell'esercizio di iscrizione della svalutazione, mentre i restanti quinti vengono dedotti nei quattro periodi di imposta successivi. Anche le perdite su crediti sono deducibili con le medesime modalità, ad eccezione delle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso, che sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Le svalutazioni e le perdite deducibili in quinti si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio. Da questa modifica non discendono effetti economici diretti.

Addizionale IRES dell'8,5%

Il Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5 ha disposto all'articolo 2, commi 2 e 3, un'addizionale IRES con aliquota dell'8,5% applicabile agli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, alla Banca d'Italia, alle società ed enti che esercitano attività assicurativa. L'addizionale trova applicazione limitatamente al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013. Il comma 3 prevede, in particolare, le disposizioni specifiche per i soggetti aderenti ai regimi opzionali del consolidato fiscale, chiamati ad assoggettare autonomamente il proprio reddito imponibile all'addizionale e a provvedere al relativo versamento, mutuando, di fatto, le disposizioni già operanti per le cosiddette società di comodo e per le società operanti nel settore energetico per le quali, trova applicazione la c.d. robin tax. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dalla Legge di stabilità 2014, ovvero sui quattro quinti delle svalutazioni e perdite su crediti ripresi a tassazione.

A tal riguardo, l'effetto in termini di maggiori imposte correnti rilevato ammonta a 2,5 milioni di euro circa.

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato,

allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscali ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- la conversione delle DTA si applica anche ai bilanci di liquidazione volontaria ovvero relativi a società sottoposte a procedure concorsuali o di gestione delle crisi, ivi inclusi quelli riferiti all'amministrazione straordinaria e alla liquidazione coatta amministrativa di banche e altri intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.
- Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Corentemente con le disposizioni normative sopra richiamate il Credito Valtellinese ha provveduto a convertire in credito di imposta le DTA iscritte nell'attivo in relazione alla perdita d'esercizio realizzatasi nell'anno 2012 per un importo complessivo pari a 42.402 migliaia di euro (41.455 migliaia di euro da DTA con contropartita conto economico e 947 migliaia di euro da DTA con contropartita patrimonio netto). Tali effetti sono evidenziati nelle tabelle 13.3.1 e 13.5 della presente sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Al 31 dicembre 2013 non si rilevano attività non correnti in via di dismissione essendosi perfezionata l'operazione di cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l. e di Banca di Cividale S.p.A..

14.2 - Altre informazioni

Nell'ambito di un più ampio accordo quadro di partnership industriale con Fire Group S.p.A., in data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione dalla Capogruppo a Fire di n. 2.640 azioni ordinarie di Creset Servizi Territoriali S.p.A. rappresentative del 60% del capitale sociale, per un corrispettivo provvisorio pari a circa 3,6 milioni di euro, determinato sulla base del patrimonio risultante dalla situazione patrimoniale alla data di riferimento della cessione (31 dicembre 2013).

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	46.822	33.488
Assegni negoziati da regolare	30.324	47.314
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	3.205	32.079
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	37.579	87.882
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	4.704	4.516
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	8.554	6.429
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	7.080	9.798
Ratei non ricondotti a voce propria	146	164
Altre partite	23.149	48.236
Totale	161.563	269.906

La voce "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" comprende effetti inviati al protesto per 31,3 milioni di euro.

La voce "Altre partite" si riferisce a partite varie in sospeso e a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	2.992.370	3.470.963
2. Debiti verso banche	1.438.331	1.626.207
2.1 Conti correnti e depositi liberi	683.467	538.891
2.2 Depositi vincolati	197.192	222.523
2.3 Finanziamenti	524.317	827.447
2.3.1 pronti conto termine passivi	319.677	576.044
2.3.2 altri	204.640	251.403
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	33.355	37.346
Totale	4.430.701	5.097.170
Fair value - livello 1	-	X
Fair value - livello 2	519.769	X
Fair value - livello 3	3.906.384	X
Totale fair value (*)	4.426.153	5.078.112

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Si rileva che la voce "2.3.2 Finanziamenti altri" si riferisce perlopiù a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	9.396.735	8.943.920
2. Depositi vincolati	1.712.591	2.713.141
3. Finanziamenti	1.007.062	638.517
3.1. pronti conto termine passivi	979.619	618.280
3.2. altri	27.443	20.237
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	37.109	36.309
Totale	12.153.497	12.331.887
Fair value - livello 1	-	X
Fair value - livello 2	1.720.730	X
Fair value - livello 3	10.440.906	X
Totale fair value (*)	12.161.636	12.331.209

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

La voce 3.2 "Finanziamenti altri" si riferisce a finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
A. Titoli						
1. Obbligazioni	3.674.198	417.372	3.270.919	-	5.407.133	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.674.198	417.372	3.270.919	-	5.407.133	-
2. Altri titoli	130.874	-	130.874	-	87.325	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	130.874	-	130.874	-	87.325	-
Totale	3.805.072	417.372	3.401.793	-	5.494.458	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelle originariamente emesse dalle società incorporate per un valore di bilancio complessivo di 853.992 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (1.074.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2012):

- IT0004593296 - Credito Valtellinese SUB 2010/2017 TV 162A;
- IT0004643562 - Carifano SUB 10/15 1A TV;
- IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 2A 10/15 TV;
- IT0004648322 - Carifano SUB 2010/2015 2A TV;
- IT0004648736 - Credito Valtellinese SUB 2010/2015 TV;
- IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 SUB TV;
- IT0004653348 - Credito Artigiano SUB 2010/2015 TV 1A;
- IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 SUB 2A 4%;
- IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 3A 2011/2016 4%;
- IT0004735053 - Carifano SUB 11/16 3A 4%
- IT0004735913 - Credito Valtellinese SUB 2011/2016 4% 2A;
- IT0004736432 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4% 2A;
- IT0004762859 - Credito Valtellinese SUB 2011/2016 4,25% 3A;
- IT0004763089 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 TV 4A;
- IT0004763097 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4,25% 3A;
- IT0004763105 - Carifano SUB 2011/2016 4A 4,25%;
- IT0004847957 - Credito Valtellinese SUB 2012/2017 5,25% 1A;
- IT0004975899 - Credito Valtellinese SUB 2013/2018 3,75 2A;
- XS0213725525 - Credito Valtellinese EMTN 2005/2015 SUB.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2013			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	2.316	5.405	5.086	X
1.1 Di negoziazione	X	2.316	5.405	5.086	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	2.316	5.405	5.086	X
Totale (A+B)	-	2.316	5.405	5.086	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori

	VN	31/12/2012			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	5.942	9.716	4.793	X
1.1. Di negoziazione	X	5.942	9.716	4.793	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	5.942	9.716	4.793	X
Totale (A+B)	-	5.942	9.716	4.793	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nelle tabelle che precedono, gli strumenti finanziari derivati con *fair value* di livello 1 sono rappresentati dal “Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014” abbinato al prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013”.

4.2 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività strutturate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	166.797	-	600.000	-	231.186	-	600.000
1) Fair value	-	166.797	-	600.000	-	231.186	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	166.797	-	600.000	-	231.186	-	600.000

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2013									
	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.797	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	166.797	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Somme da versare all'Erario per imposte indirette	2.256	4.311
Somme da versare a Istituti Previdenziali	7.759	8.085
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	34.873	30.013
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	58.472	95.592
Clientela per somme a disposizione	54.373	50.393
Somme da erogare al personale	10.141	12.758
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	131.015	154.361
Partite viaggianti con le filiali	2.475	2.734
Garanzie rilasciate	5.381	3.768
Ratei diversi da quelli capitalizzati	3.569	4.372
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17.906	16.567
Altre partite diverse	131.868	147.610
Totale	460.088	530.564

La voce "Partite diverse da accreditare a clientela e banche" comprende in particolare somme per mutui ancora da erogare a clientela pari a 16,1 milioni di euro e bonifici in corso di lavorazione per 28,7 milioni di euro.

La voce "Altre partite diverse" si riferisce, per l'importo di 81.945 migliaia di euro, a partite di transito sulle operazioni di cartolarizzazione, oltre a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici di sede centrale e partite transitorie.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	29.353	17.129
B. Aumenti	7.274	21.579
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.977	12.009
B.2 Altre variazioni in aumento	297	9.570
C. Diminuzioni	-9.668	-9.355
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.112	-2.048
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-7.556	-7.307
D. Rimanenze finali	26.959	29.353

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" si riferisce al fondo trattamento di fine rapporto acquisito a seguito dell'aggregazione aziendale avvenuta nell'esercizio relativa all'incorporazione di Deltas Soc. Cons. p.A.. La voce C.2 "altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps. Nella voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" sono ricompresi interessi passivi per 760 mila euro e utili attuariali, rilevati con contropartita patrimonio netto, per 1.341 migliaia di euro (nell'anno 2012 la voce ricomprendeva invece interessi passivi per 1.153 migliaia di euro e perdite attuariali rilevate a patrimonio netto per 3.592 migliaia di euro).

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 26.959 migliaia di euro contro 29.353 migliaia di euro di fine 2012 così come riportato nella tabella 11.1. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le ipotesi attuariali di seguito descritte.

361

Ipotesi attuariali	2013	2012
	Tavole IPS55 Tavole INPS-2000	Tavole IPS55 Tavole INPS-2000
Tasso di mortalità		
Tasso di invalidità		
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	3,17%	2,69%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,0%	3,0%
Tasso di anticipazioni	2,0%	2,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

Si precisa che al 31 dicembre 2013 è stato utilizzato il tasso IBOXX corporate di rating AA a 10+ anni pari a 3,17%.

Nell'ipotesi di traslazione della curva del tasso di +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.024 migliaia di euro, mentre una variazione negativa del tasso pari a -0,5% comporterebbe una variazione in aumento del fondo di 1.089 migliaia di euro.

Si evidenzia infine che il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 28.351 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.404	32.560
2. Altri fondi per rischi ed oneri	21.983	23.626
2.1 controversie legali	12.914	12.081
2.2 oneri per il personale	7.025	8.277
2.3 altri	2.044	3.268
Totale	51.387	56.186

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2013		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totali
A. Esistenze iniziali	32.560	23.626	56.186
B. Aumenti	876	3.580	4.456
B.1 Accantonamento dell'esercizio	876	3.089	3.965
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	491	491
di cui aggregazioni aziendali	-	491	491
C. Diminuzioni	-4.032	-5.223	-9.255
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.048	-4.787	-6.835
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-1.984	-364	-2.348
C.3 Altre variazioni	-	-72	-72
D. Rimanenze finali	29.404	21.983	51.387

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto direttamente dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2013 pari a 29.404 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

A seguito dell'acquisizione per fusione del Credito Artigiano S.p.A., nell'anno 2012 è stato ereditato un ulteriore fondo di quiescenza.

Il fondo pensioni interno ex Credito Artigiano S.p.A. - con patrimonio dedicato - rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento pensionistico integrativo. In particolare esso rappresenta il debito attuariale stimato, alla data di bilancio, verso:

- i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
- i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono previsti nuovi ingressi.

Tale fondo, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale, né nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (fair value pari a 11.953 migliaia di euro). Lo sbilancio positivo per 1.014 migliaia di euro è ricompreso nella voce "Altre attività".

L'importo accantonato, calcolato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario, è pari a 10.939 migliaia di euro.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2012 a 32.560 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.048 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 876 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 1.984 migliaia di euro. Gli utili attuariali sono rilevati a patrimonio. Per quanto riguarda il fondo ereditato dal Credito Artigiano S.p.A., il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2012

a 11.883 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 755 mila euro, sono maturati interessi passivi per 320 mila euro e rilevati utili attuariali per complessivi 509 mila euro. Gli utili attuariali sono rilevati a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2013 è pari a 10.939 mila euro direttamente finanziata dal piano dedicato.

3. Informazioni sul fair value della attività a servizio del piano

L'obbligazione in essere del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2013 deriva da piani non direttamente finanziati. In merito al fondo del Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2012 pari a 11.883 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensione per 755 mila euro e un rendimento della gestione positivo per 826 mila euro, al 31 dicembre 2013 le attività ammontano a 11.954 mila euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 11.785 mila euro e liquidità per 169 mila euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi (solo per il fondo ex Credito Artigiano) è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, al netto dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2013	2012
Base demografica	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di attualizzazione	3,17%	2,69%
Tasso di accrescimento delle prestazioni	1,5%	1,5%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese pari a 1.407 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.533 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 514 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 560 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale del Credito Valtellinese stimato ammonta al 31 dicembre 2013 a 29.404 migliaia di euro contro 32.560 migliaia di euro del 2012 e 28.140 migliaia di euro del 2011. Il debito attuariale del Credito Artigiano stimato ammonta al 31 dicembre 2013 a 10.939 migliaia di euro contro gli 11.883 migliaia di euro del 2012 e 10.441 migliaia di euro del 2011. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2013 a 11.954 migliaia di euro contro 11.883 migliaia di euro del 2012 e 10.441 migliaia di euro del 2011.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi.

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano in particolare:

- revocatorie fallimentari (6.458 migliaia di euro);
- strumenti finanziari (1.516 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (1.637 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (1.675 migliaia di euro) e cause attive (40 mila euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (1.294 migliaia di euro);
- stanziamenti per esuberi personale rivenienti dalle precedenti acquisizioni societarie (322 migliaia di euro);
- fondo solidarietà (5.409 migliaia di euro).

Ed infine ricomprendono oneri per obblighi di natura contrattuale e altri rischi per 2.044 migliaia di euro.

Nell'ambito di un'analisi di sensitività del fondo anzianità, l'ipotesi di variazione pari a +0,5% del tasso di sconto comporterebbe una variazione in diminuzione del fondo pari a 61 migliaia di euro. Una variazione di -0,5% si tradurrebbe invece in un aumento di 65 migliaia di euro. Nel caso del fondo solidarietà, un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo pari a 20 migliaia di euro mentre una variazione di -0,5% si tradurrebbe in un aumento di 20 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di parte E della nota integrativa.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In data 7 giugno 2013, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, sono state emesse n. 28.096.044 nuove azioni Creval, per un controvalore complessivo di circa 22 milioni di euro. A conclusione della predetta operazione il capitale sociale del Credito Valtellinese S.c. interamente versato e sottoscritto ammonta a 1.527.656 migliaia di euro ed è costituito da 470.964.786 azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2013 risultano in portafoglio n. 616.964 azioni proprie per un controvalore di 787 migliaia di euro pari allo 0,13% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nel periodo sono state acquistate n.3.032.480 azioni per un controvalore di 3.327 migliaia di euro e vendute n. 3.665.576 azioni per un controvalore di 4.058 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 59 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2013	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	442.868.742	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.250.060	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	441.618.682	-
B. Aumenti	31.761.620	-
B.1 Nuove emissioni	28.096.044	-
- a pagamento:	28.096.044	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	28.096.044	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.665.576	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-3.032.480	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-3.032.480	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	470.347.822	-
D.1 Azioni proprie (+)	616.964	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	470.964.786	-
- interamente liberate	470.964.786	-
- non interamente liberate	-	-

365

14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi), le Altre Riserve. Le altre movimentazioni di riserve del periodo si riferiscono alla copertura della perdita dell'esercizio 2012, alla contabilizzazione del disavanzo di fusione della incorporata Deltas Soc. Cop. p.A., alla contabilizzazione della posta negativa derivante dagli oneri iniziali sostenuti per l'emissione dei cosiddetti "Tremonti Bond" e relativi al contributo versato a favore del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese ed infine alla posta positiva generatasi a seguito della conversione parziale anticipata del warrant 2014.

14.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel mese di giugno 2013, su conforme autorizzazione di Banca d'Italia, è avvenuto il riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

14.6 Altre informazioni

Come si è detto sopra la conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014 ha comportato un aumento del capitale sociale da euro 1.516.698.624 a 1.527.656.081 euro suddiviso in n. 470.964.786 azioni ordinarie prive del valore nominale. Il prezzo di sottoscrizione per azione è stato pari a 0,78 euro imputato per 0,39 euro a capitale sociale e 0,39 euro a riserva sovrapprezzo per un controvalore complessivo di 21.914.914,32 euro.

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2013	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (5)	
Capitale	1.527.656					114.641
Sovrapprezzi di emissione	257.687	A, B, C (1)	257.687	-254.286	-53.245	
Azioni proprie	-787					
Strumenti di capitale	-					
Riserve da valutazione:	-39.698					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	-35.749	(2)				
Riserve da valutazione delle attività materiali	-	A, B, C (3)		-20.629		
Riserva da utili/perdite attuariali fondo TFR	-3.802					
Riserva valutazione partecipazioni patrimonio netto	-147					
Altre Riserve:	114.342					
Riserva legale	80.885	B (4)	80.885			
Riserva straordinaria	30.094	A,B,C	30.094		-54.463	
Riserva ex art. 13 c. 6 - D.Lgs. 124/93	-	A,B,C		-104		
Riserva disponibile da operazioni under common control	-	A,B,C		-1.132		
Riserva art. 1. c. 469-476 L.266/2005 e art. 7 c. 4 D.Lgs. 38/2008	-	A,B,C (3)		-2.699		
Riserva art. 1. c. 469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	-	A, B, C (3)		-19.721		
Riserva L. n. 72/1983 ricostituita a seguito di incorporazioni	-	A, B, C (3)		-112		
Riserva L. n. 342/2000 ricostituita a seguito di incorporazioni	-	A, B, C (3)		-354		
Altre riserve di utili	4.802	A,B,C	4.802	-17.568	-37.090	
Riserva indisponibile azioni proprie	787					
Riserva indisponibile art.7 comma 7 D.Lgs. 38/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	9					
Differenza negativa da incorporazione Deltas Soc. Cons. p.A.	-60					
Posta negativa derivante dagli oneri iniziali sostenuti per l'emissione dei T Bond e costituiti dal contributo versato a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	-2.175					
Utile d'esercizio	1.010					
Totale	1.860.210		373.468	-316.605	-144.798	114.641

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. la riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2013 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale. La quota potenzialmente distribuibile ammonta quindi a 33.041 migliaia di euro.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo

dell'art.2445 c.c..

(4) È utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2013 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Utilizzazioni:

- si segnala l'utilizzo della riserva straordinaria per un importo pari a 54.463 migliaia di euro a seguito del consolidamento della posta negativa di patrimonio netto riguardante il prestito obbligazionario convertibile 2009/2013 - warrant 2010/2014 avvenuto nell'anno 2011;
- si segnala l'avvenuta copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A., Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. con riserve disponibili di utili avvenuta nell'anno 2012 per 37.090 migliaia di euro;
- si segnala l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalla fusione per incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano S.p.A. avvenuta nell'anno 2013 per un importo pari a 49.880 migliaia di euro;
- si segnala l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della differenza negativa rinveniente da offerta pubblica di scambio su Credito Siciliano S.p.A. avvenuta nell'anno 2013 per 3.365 migliaia di euro;
- si segnala l'avvenuta copertura nell'anno 2013 della perdita d'esercizio 2012 mediante utilizzo di riserva sovrapprezzo per 254.286 migliaia di euro, nonché mediante utilizzo di riserve disponibili per complessivi 62.319 migliaia di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	18.523	25.149
b) Clientela	13.256	66.498
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	20.897	25.845
b) Clientela	862.250	963.127
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	4.496	7.151
ii) a utilizzo incerto	7	2.507
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	21.460	17.771
ii) a utilizzo incerto	273.096	420.064
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.900	1.302
6) Altri impegni	35.665	28.733
Totale	1.254.550	1.558.147

Nella voce impegni ad utilizzo incerto sono ricompresi:

- margini disponibili a favore della clientela per 139,8 milioni di euro;
- l'impegno assunto dalla Banca per la sottoscrizione di quote residue del Fondo Piccole Medie Imprese per 12,3 milioni di euro;
- l'impegno assunto dalla Banca per la sottoscrizione di quote del Fondo Anthilia per 20 milioni di euro;
- impegni per mutui da erogare per 95,7 milioni di euro.

Nella voce impegni ad utilizzo certo sono ricompresi principalmente:

- impegni verso Agenzia delle Entrate per Ires da versare per conto delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale per 20,1 milioni di euro.

Gli altri impegni si riferiscono ai già citati impegni verso controllate.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.521	68.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.035.622	1.070.720
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	118.863
5. Crediti verso banche	856.571	1.097.051
6. Crediti verso clientela (*)	3.385.221	3.015.854
7. Attività materiali	-	-

(*) L'importo corrisponde al valore dei titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionate il 25 maggio 2009, l'1 dicembre 2011, il 6 agosto 2012 e il 9 agosto 2013.

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche".

Si segnala inoltre che il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquistato titoli rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro. Tali titoli sono utilizzati sempre a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 836 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 678 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2013 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.080 migliaia di euro.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.148.057	3.896.113
2. altri titoli	10.868.837	12.837.568
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.125.999	16.685.639
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.864.559	12.204.361
4. Altre operazioni*	1.177.979	1.233.813

(*) L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2013.

Nella Voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi anche i titoli di proprietà non iscritti nell'attivo; trattasi di titoli ABS rivenienti da operazioni di auto-cartolarizzazione e obbligazioni di propria emissione oggetto di riacquisto.

5 e 6 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.039	-	1.039	-	1.039	-	-
2. Pronti contro termine	174.380	-	174.380	174.380	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	175.419	-	175.419	174.380	1.039	-	X
Totale 31/12/2012	494	-	494	-	494	X	-

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	175.876	-	175.876	-	165.299	10.577	1.714
2. Pronti contro termine	1.006.665	-	1.006.665	981.479	25.186	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	1.182.541	-	1.182.541	981.479	190.485	10.577	X
Totale 31/12/2012	1.005.157	-	1.005.157	703.705	299.738	X	1.714

I derivati indicati in tabella sono valutati al fair value, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, mentre i derivati sono indicati nelle tabelle relative alle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

370

7 - Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2013 le operazioni di prestito titoli non presentano importi rilevanti. In particolare a fine dicembre 2013 risultano in essere contratti di prestito titoli di durata per un ammontare complessivo pari a 177 milioni di euro; contratti nei quali la Banca ha costituito a favore del prestatore una garanzia in contante mediante accensione di un deposito, intestato al prestatore, indisponibile per tutta la durata del prestito.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.425	-	-	3.425	12.480
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.034	-	-	121.034	88.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.581	-	-	3.581	13.606
4. Crediti verso banche	40.747	16.574	-	57.321	88.773
5. Crediti verso clientela	382	555.113	-	555.495	597.584
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	7	7	20
Totale	169.169	571.687	7	740.863	801.403

Negli interessi maturati sui finanziamenti della voce “5. Crediti verso clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 72.784 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2013	2012
Interessi su attività in valuta	1.878	2.735

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2013	2012
Interessi su operazioni di leasing finanziario	892	1.280

Gli interessi su operazioni di leasing finanziario sono conseguenti all' operazione di aggregazione aziendale di Credito Piemontese S.p.A. e Banca Artigianato e Industria S.p.A. attuatisi nel 2011.

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	(18.902)	X	-	(18.902)	(26.172)
2. Debiti verso banche	(18.105)	X	-	(18.105)	(38.951)
3. Debiti verso clientela	(186.457)	X	(931)	(187.388)	(209.002)
4. Titoli in circolazione	X	(161.135)	-	(161.135)	(177.917)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.183)	(1.183)	(783)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(22.671)	(22.671)	(12.987)
Totale	(223.464)	(161.135)	(24.785)	(409.384)	(465.812)

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	12.579	10.481
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(35.250)	(23.468)
C. Saldo (A-B)	(22.671)	(12.987)

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2013	2012
Interessi su passività in valuta	(881)	(1.116)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	8.997	8.578
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.338	48.206
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	5
2. negoziazione di valute	4.588	5.192
3. gestioni di portafogli	-	16.614
3.1. individuali	-	16.614
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	632	1.316
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.893	7.361
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.268	7.827
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	22.954	9.891
9.1. gestioni di portafogli	12.588	-
9.1.1. individuali	12.588	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6.937	5.323
9.3. altri prodotti	3.429	4.567
d) servizi di incasso e pagamento	56.820	53.729
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	550	294
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	42.550	43.375
j) altri servizi	61.587	67.248
Totale	212.842	221.430

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 56.334 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2013	2012
a) presso propri sportelli:	31.847	33.841
1. gestioni di portafogli	-	16.614
2. collocamento di titoli	8.893	7.361
3. servizi e prodotti di terzi	22.954	9.865
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2013	2012
a) garanzie ricevute	(16.874)	(15.203)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.605)	(3.371)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(64)	-
2. negoziazione di valute	(13)	(11)
3. gestioni di portafogli:	-	(1.744)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	(1.744)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.528)	(1.616)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.247)	(17.441)
e) altri servizi	(1.724)	(2.559)
Totale	(37.450)	(38.575)

La voce a) “garanzie ricevute” si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all’ottenimento dei finanziamenti dalla Bce.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	29	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	693	-	230	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	6.822	X	15.741	X
Totale	7.542	-	16.000	-

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell'anno principalmente da Global Assicurazioni e Istituto Centrale delle Banche Popolari.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.135	1.442	(301)	(365)	1.911
1.1 Titoli di debito	1.080	1.310	(275)	(331)	1.784
1.2 Titoli di capitale	55	1	(26)	(5)	25
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	131	-	(29)	102
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.640)
4. Strumenti derivati	1.396	11.111	(383)	(11.898)	6.209
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.396	11.111	-	(11.274)	1.233
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(383)	(624)	(1.007)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.983
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.531	12.553	(684)	(12.263)	5.480

Le minusvalenze realizzate sui derivati di capitale e indici azionari si riferiscono alla valorizzazione del "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014".

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	62.266	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	68.631
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	62.266	68.631
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(68.942)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(62.932)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(62.932)	(68.942)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(666)	(311)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	3.636	(1)	3.635	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.039	(2.432)	(1.393)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	58.657	(13)	58.644	23.247	(30)	23.218
3.2 Titoli di capitale	7.805	-	7.805	369	-	369
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	71.137	(2.446)	68.691	23.616	(30)	23.586
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.111	(4.218)	(2.107)	3.102	(157)	2.945
Totale passività	2.111	(4.218)	(2.107)	3.102	(157)	2.945

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di quote in A2A e Cattolica, nonché alla rivalutazione della quota detenuta in Banca d'Italia (101 azioni).

Gli utili e perdite su crediti verso clientela si riferiscono alla cessione di sofferenze effettuate in corso d'anno a Polis Fondi immobiliari di Banche Popolari S.g.r.p.a. ed infine gli utili riferiti a crediti verso banche sono il risultato della cessione di titoli di debito bancari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2013	2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	35
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	35
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.429)	(261.534)	(406)	30.443	23.423	-	8.950	(204.553)	(280.881)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(5.429)	(261.534)	(406)	30.443	23.423	-	8.950	(204.553)	(280.881)
- Finanziamenti	(5.429)	(261.534)	(406)	30.443	23.423	-	8.950	(204.553)	(280.881)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5.429)	(261.534)	(406)	30.443	23.423	-	8.950	(204.553)	(280.846)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(18.912)	X	X	(18.912)	(33.543)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(897)	X	-	(897)	(791)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(19.809)	-	-	(19.809)	(34.334)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di *impairment* delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale e gli O.I.C.R. ricompresi fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.

L'applicazione di tale *policy* ha comportato la rilevazione nell'anno 2013 di una svalutazione da deterioramento su titoli di capitale per un importo pari a 17.942 migliaia di euro riferibile all'interessenza nella banca Tercas S.p.A.. Le rettifiche di valore su quote di O.i.c.r. si riferiscono alle quote sottoscritte in Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. e in Cambria Coinvestment Fund.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				2013	2012	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(4.133)	(158)	-	1.442	-	175	(2.674)	(3.366)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(4.133)	(158)	-	1.442	-	175	(2.674)	(3.366)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Il periodo di confronto è stato riclassificato per un importo pari a 967 mila euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	(192.956)	(196.105)
a) salari e stipendi	(128.176)	(121.724)
b) oneri sociali	(38.408)	(37.459)
c) indennità di fine rapporto	(7.898)	(10.462)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(833)	(1.213)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(876)	(1.266)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(6.395)	(6.285)
- a benefici definiti	-	(374)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.370)	(17.322)
2) Altro personale in attività	(580)	(1.126)
3) Amministratori e sindaci	(2.687)	(4.410)
4) Personale collocato a riposo	(954)	(875)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	13.978	21.394
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.000)	(2.522)
Totale	(187.199)	(183.644)

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente:	2.568	2.362
a) dirigenti	36	29
b) totale quadri direttivi	1.004	890
c) restante personale dipendente	1.528	1.443
Altro personale	12	18
Totale	2.580	2.380

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2013 ammontano a 876 migliaia di euro di interessi passivi.

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono oneri nei confronti del personale dipendente per 3.981 migliaia di euro per premi di produttività, oneri per buoni pasto per 3.322 migliaia di euro, costi relativi alla formazione del personale per 1.224 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Spese per servizi professionali e consulenze	(15.600)	(12.615)
Premi assicurativi	(2.492)	(2.517)
Pubblicità	(3.622)	(3.182)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(3.702)	(4.161)
Stampati e cancelleria	(1.006)	(1.039)
Manutenzioni e riparazioni	(4.142)	(3.987)
Servizi informatici	(45.447)	(44.425)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(7.844)	(7.086)
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(6.675)	(6.130)
Pulizia locali	(3.090)	(3.345)
Trasporti e viaggi	(1.987)	(1.695)
Vigilanza e trasporto valori	(3.838)	(4.218)
Contributi associativi	(1.967)	(1.768)
Compensi per certificazioni	(818)	(1.025)
Informazioni commerciali e visure	(3.390)	(3.223)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(453)	(466)
Fitti passivi	(20.141)	(21.587)
Costi indiretti del personale	(1.981)	(1.548)
Spese di rappresentanza	(2.351)	(2.170)
Imposte e tasse	(36.411)	(33.208)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.520)	(2.052)
Altri servizi	(16.102)	(35.812)
Totale	(184.579)	(197.259)

La voce "Altri servizi" include servizi prestati da società del Gruppo per 13.053 migliaia di euro nel 2013 (34.231 migliaia di euro nel 2012 di cui canoni verso Deltas Soc. Cons. p.A. per 20.455 migliaia di euro), nonché elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.440 migliaia di euro e costi legati all'operatività dei veicoli delle cartolarizzazioni per 1.049 migliaia di euro. La società Deltas è stata incorporata con effetti contabili retroattivi a partire dal 1 gennaio 2013.

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa consolidata e in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2013	2012
Fondo cause passive e revocatorie	(2.868)	(3.989)
- riattribuzioni	1.167	1.071
-accantonamenti	(4.035)	(5.060)
Fondo per rischi ed oneri diversi	423	(1.577)
Totale	(2.445)	(5.566)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2013			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(12.839)	-	-	(12.839)
- Per investimento	(1.336)	-	-	(1.336)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(14.175)	-	-	(14.175)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2013			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.975)	-	-	(2.975)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.975)	-	-	(2.975)

Gli ammortamenti si riferiscono per la prevalenza ad attività immateriali a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela (*core deposits* e rapporti di *asset management*) che sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui è stato stimato confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto evidenziato in calce alla tabella 12.2 Attività immateriali variazioni annue della parte B di nota integrativa.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2013	2012
Ammortamento miglione su beni di terzi	(4.046)	(5.089)
Altri oneri	(4.359)	(1.406)
Totale	(8.405)	(6.494)

La voce "Altri oneri" comprende, con riferimento all'esercizio 2013, principalmente oneri per risoluzione contratti per 1.339 migliaia di euro, oneri pagati ai recuperatori esterni relativamente alla gestione delle pratiche in contenzioso e/o precontenzioso per 1.003 migliaia di euro, perdite relative a danni subiti dall'azienda per circa 1 milione di euro.

Il periodo di confronto è stato riclassificato per un importo pari a 967 mila euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Fitti attivi	908	748
Fitti attivi da società del gruppo	1.443	1.960
Recuperi spese di istruttoria	3.910	134
Proventi da altri servizi	900	914
Recuperi imposte indirette	32.287	29.358
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	8.464	1.221
Recupero canoni di polizze assicurative	947	1.027
Recupero spese legali e notarili	6.313	7.066
Altri proventi	2.126	11.022
Totale	57.298	53.450

La voce "Altri proventi" comprende per l'anno 2013 principalmente rimborsi assicurativi per circa 900 mila euro, proventi da "aggiustamento prezzo" su cessioni di partecipazioni avvenute in precedenti esercizi per circa 600 mila euro. Per l'esercizio precedente la voce in commento comprendeva proventi straordinari derivanti dalla cessione dei contratti di gestione patrimoniale e private banking ad Aperta SGR S.p.A. nell'ambito dell'accordo sottoscritto con Asset Management Holding per un importo pari a 7.416 migliaia di euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Proventi	2.796	359
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2.796	359
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(141)	(76.927)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(141)	(76.927)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.655	(76.568)

Gli "Utili da cessione" si riferiscono alla cessione della controllata Aperta Fiduciaria S.p.A. e della Banca di Cividale S.p.A. rispettivamente per 355 e 2.441 migliaia di euro. Le "Svalutazioni" per 141 migliaia di euro riguardano la partecipazione in Valtellina Golf Club S.p.A..

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Immobili		
- Utili da cessione	196	37
- Perdite da cessione	(606)	(145)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	28	38
- Perdite da cessione	(22)	(43)
Risultato netto	(404)	(113)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(69.451)	(72.029)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	9.999
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	41.455	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.456	122.731
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	8.501
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(17.534)	69.202

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2013
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.544
Risultato imponibile	18.544
Onere fiscale teorico - IRES (27,5%)	(5.100)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(10.912)
Imposta sostitutiva su plusvalenze	(304)
Addizionale IRES 8,5%	(2.498)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	12.578
Onere fiscale effettivo - IRES	
- sull'operatività corrente	(6.236)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2013
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.544
Risultato imponibile	18.544
Onere fiscale teorico - IRAP (5,57%)	(1.033)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(11.288)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	1.023
Onere fiscale effettivo - IRAP	(11.298)
- sull'operatività corrente	(11.298)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
1. Proventi	-	1.158
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	18.164
5. Imposte e tasse	-	(298)
Utile (perdita)	-	19.024

19.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2013	2012
1. Fiscalità corrente (-)	-	(298)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	(298)

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentano nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	1.010
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	4.318	(1.307)	3.011
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Coperture di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125.952	(41.753)	84.199
a) variazioni di fair value	190.534	(66.644)	125.890
b) rigiro a conto economico	(64.582)	22.891	(41.691)
- rettifiche da deterioramento	1.867	(351)	1.516
- utili/perdite da realizzo	(66.449)	23.242	(43.207)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	130.270	(43.060)	87.210
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	131.280	(43.060)	88.220

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a** la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b** il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c** la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Capogruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Per maggiori approfondimenti in merito al processo ICAAP si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

Nel corso del 2013 il Gruppo Credito Valtellinese ha attivato un progetto interfunzionale allo scopo di individuare i gap rispetto alle previsioni della nuova normativa in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa e individuare/attivare le misure da adottare per assicurarne il rispetto. Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) il Gruppo ha ulteriormente articolato lo schema di riferimento definendo la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione in coerenza con il massimo rischio tecnicamente assumibile.

Il *framework* è stato applicato in particolare ai rischi per i quali è prevista una copertura patrimoniale.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo Bancario *retail*; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Il processo di definizione iniziale e revisione periodica della propensione al rischio si svolge con il concorso

della Direzione Risk Management, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene definita per i rischi rilevanti per il processo ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuo;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischi operativi (incluso il rischio informatico);
- rischio strategico;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di reputazione;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio immobiliare.

I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni aziendali e del sistema informativo vengono ricondotti alle diverse tipologie di rischio già individuate.

I processi di gestione dei rischi - cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti - sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

L'effettiva adeguatezza dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla Direzione Risk Management; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il contesto di mercato e le tensioni sul rischio di credito e di liquidità, unitariamente alla progressiva riduzione dei tassi di mercato, hanno reso necessario calibrare le politiche creditizie con l'obiettivo di creare valore economico sostenibile in un orizzonte di medio-lungo termine. Le politiche del Credito definite dal Gruppo hanno l'obiettivo di rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo a matrice popolare orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia.

Nel quadro delle direttrici strategiche, il Gruppo persegue - avvalendosi delle diverse leve gestionali utilizzabili (composizione settoriale; qualità del portafoglio; diversificazione per controparti, settori economici ed aree geografiche) - una composizione del portafoglio crediti che ottimizzi il rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'area crediti è organizzata in modo differenziato nella Capogruppo rispetto alle altre Banche territoriali del Gruppo, in quanto alcune attività vengono svolte dalla Capogruppo anche per le altre Banche. In particolare:

- la Divisione Crediti di Gruppo presidia la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo definendo le politiche e i criteri necessari a valutare e gestire i rischi di credito;
- la Divisione Istruttoria Privati, Imprese *Retail* e SME Corporate presidia la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Privati, Imprese *Retail* e *Small and Medium Enterprises* (SME) *Corporate*;
- la Divisione Istruttoria Corporate e Posizioni Rilevanti presidia la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Corporate e/o posizioni rilevanti;
- la Divisione Gestione Andamentale del Credito sovrintende all'attività di monitoraggio sistematico del credito anomalo per tutto il Gruppo relativamente a tutti i segmenti di clientela (Privati, *Imprese Retail*, *Corporate* e SME *Corporate*) e alle posizioni ristrutturate assicurando l'efficace gestione delle posizioni, anche con attività di supporto alle reti territoriali, al fine di garantire la minimizzazione del rischio. La struttura inoltre gestisce e coordina le unità operative delle Banche territoriali nell'analisi delle cause che hanno generato il deterioramento delle posizioni.

Le strutture organizzative delle Banche territoriali, più semplificate rispetto alla Capogruppo, dedicano le loro attività all'istruttoria e alla gestione andamentale del credito.

Per quanto riguarda il macro-segmento Imprese Corporate, il processo del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori, la definizione del *pricing*, l'iter deliberativo e la successiva gestione della relazione creditizia.

Riguardo ai profili valutativi, un ruolo di rilievo è assegnato al Servizio *Rating Desk*, che ha il compito di attribuire il rating definitivo alle imprese *Corporate* e di valutare le proposte di *override* formulate dalle filiali riguardo alle imprese SME *Corporate*.

L'istruttoria si avvale della pratica elettronica di rating, divenuta operativa nel mese di aprile 2013 per le imprese *Corporate* e da gennaio 2014 per le imprese *Retail*, utilizzata tanto nella fase istruttoria di una pratica di fido, relativa sia a un nuovo cliente che a un cliente consolidato del Gruppo (*rating* di accettazione), quanto in fase di monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del profilo di rischio per tutto il portafoglio imprese (*rating* di monitoraggio).

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate.

Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali. Le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche sono sistematicamente ed obbligatoriamente verificate dalla Direzione Crediti della Capogruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle Capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito). In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca, in qualità di creditore, è esposta al rischio che alcuni crediti pos-

sano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc.). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito, a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui viene erogato il credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

I medesimi elementi, opportunamente strutturati e standardizzati, sono alla base anche delle valutazioni effettuate mediante l'utilizzo dei modelli di rating interni.

Al fine di garantire conformità alla normativa di Banca d'Italia in merito alle metodologie basate sui rating interni (cd. IRB) per la misurazione del rischio di credito - che rappresenta la principale tipologia di rischio cui è esposta l'operatività aziendale - il Gruppo Credito Valtellinese, in linea con gli orientamenti strategici definiti, ha avviato già dal 2012 una nuova fase del Progetto Sistema di rating con i seguenti principali obiettivi:

- introduzione, diffusione e utilizzo di nuovi modelli di rating interno e *Loss Given Default* (LGD) che si basano sull'affinamento dei criteri di misurazione e valutazione degli elementi che concorrono a determinare il rischio di credito, secondo i requisiti quantitativi definiti per il riconoscimento ai fini prudenziali;
- attribuzione di un ruolo essenziale al *rating* interno nel processo di concessione e gestione del credito e nelle attività di misurazione dei rischi, anche attraverso l'introduzione di nuove regole e nuove strutture aziendali volte a garantire i requisiti organizzativi del processo di attribuzione del rating;
- utilizzo del rating nei principali processi aziendali in ottica di soddisfacimento del requisito di use test stabilito dalla Banca d'Italia.

Le attività effettuate nell'ambito dei rischi di credito sono principalmente collegate agli sviluppi indicati, fermo restando il presidio costante nella misurazione dei rischi di credito e di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela e la produzione, con la periodicità stabilita, di flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale.

In particolare, nell'anno 2013, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli per la stima dei parametri Probabilità di Default (PD) con riferimento al portafoglio Corporate; PD con riferimento al portafoglio Retail e LGD con riferimento ai portafogli Corporate, Retail e Privati.

I modelli in produzione sono oggetto di regolare manutenzione al fine di garantirne la massima efficacia.

In particolare, nell'ambito del macro-segmento Imprese Corporate - individuato sulla base dei settori di attività economica (SAE) definiti dalla Banca d'Italia, dell'esposizione del gruppo economico di appartenenza dell'impresa nei confronti del Gruppo bancario e di un indicatore dimensionale relativo al gruppo economico - sono stati definiti il segmento Imprese Corporate e il segmento Imprese SME Corporate. Nel macro-segmento Imprese Retail sono stati individuati i segmenti Imprese *Small Retail* e Imprese *Micro Retail*.

Il *rating* complessivo finale attribuito ad una controparte appartenente ai segmenti indicati è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo (il presidio di quest'ultimo aspetto è stato rafforzato con l'introduzione di un'apposita procedura).

I parametri di PD e LGD stimati con i modelli interni costituiscono elementi fondamentali per i processi aziendali di gestione del credito, di definizione del pricing e di valutazione dei crediti.

Riguardo al processo del credito, nella fase di concessione e revisione dei finanziamenti a clientela, il rating, assegnato prima della delibera, viene reso disponibile in fase di erogazione ed integrato, in maniera sostanziale, nella valutazione della controparte. Nella fase di monitoraggio, invece, l'utilizzo del rating è finalizzato ad individuare ed a reagire tempestivamente ai primi sintomi di possibile deterioramento della qualità creditizia del cliente, contribuendo, in particolare, alla definizione delle regole di costruzione di alcuni indicatori predittivi.

Relativamente al processo di definizione del pricing la Direzione Risk Management provvede alla stima della perdita attesa e del costo del capitale che sono alla base della definizione del *pricing risk adjusted*.

Infine, per quanto riguarda la valutazione del portafoglio crediti verso clientela in bonis, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*Incurring but not reported losses*), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Nell'ambito di questo processo, la Direzione Risk Management ha definito la metodologia di determinazione del "Tasso di svalutazione" curando, in particolare, oltre alla stima dei parametri di PD ed LGD, la determinazione del parametro *Loss Confirmation Period* (LCP).

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di *scoring* andamentale allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle micro *small retail*, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio crescente in funzione della rischiosità dal quale scaturiscono tre possibilità:

- approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza;
- approvazione della capozona;
- in caso di *scoring* più elevato, approvazione della Direzione Territoriale di riferimento.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario Retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi,

assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su mercati regolamentati o con controparti di elevato standing creditizio - comporta una esposizione molto modesta.

In coerenza con il modello di business adottato, che assegna alla negoziazione di strumenti finanziari un ruolo marginale o funzionale (operazioni di copertura), le transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari sono infatti limitate per numero e per entità.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale - aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari - e, in minor misura, da garanzie di natura personale. È proseguita la mitigazione del rischio di credito verso imprese con l'acquisizione di garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. Nel primo semestre è stata perfezionato un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti per l'utilizzo delle garanzie prestate dal fondo a sostegno delle PMI. I finanziamenti sono rivolti alle PMI e alle Small Mid Cap (aziende che impiegano meno di 500 dipendenti) che realizzano un investimento in attività innovative o imprese a forte propensione innovativa e/o di Ricerca e Sviluppo.

Nel secondo semestre si sono perfezionate le attività necessarie per assistere con garanzia diretta, a prima richiesta, rilasciata dalla Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare.

Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla concessione di finanziamenti e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, è prevista la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, viene realizzata da periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. Le garanzie ipotecarie costituiscono la parte prevalente delle garanzie acquisite sulle esposizioni creditizie verso clientela.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle

Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di “sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari” che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie.

Viene effettuata la sorveglianza su base statistica applicata alla generalità dei beni immobili oggetto di garanzia ipotecaria o acquisti nell’ambito di operazioni di leasing immobiliare.

La frequenza di aggiornamento della valutazione delle garanzie immobiliari è correlata all’entità dell’esposizione e alla forma tecnica del finanziamento.

Al 31 dicembre 2013, le tipologie di garanzia maggiormente rilevate sono le garanzie reali su immobili (86,0% del totale) e le garanzie personali da soggetti privati (8,6% del totale).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria, transazione o debitore), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti ristrutturati e i crediti incagliati d’importo superiore ad una soglia prestabilita dalla policy sugli accantonamenti sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l’effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) richieste a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati d’importo inferiore alla soglia prestabilita sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell’esperienza storica.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute da oltre 90 giorni sono determinate sulla base di un approccio statistico. Il modello contiene i parametri di calcolo che vengono aggiornati periodicamente.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito o Consiglio di Amministrazione sopra determinati importi stabiliti per Banca, su proposta delle filiali o dei comparti centrali incaricati della gestione andamentale del credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l’eventuale svalutazione del credito. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Nel corso del 2013, sono stati realizzati nuovi interventi che riguardano tre fasi principali del processo del credito (erogazione, gestione e monitoraggio andamentale, recupero crediti), in particolare:

- l’introduzione di un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliatura delle posizioni anomale Corporate/SME Corporate. È stata rilasciata la nuova pratica di monitoraggio (PMG) per la gestione delle posizioni anomale Corporate/SME Corporate, a cui seguirà quella per le posizioni Privati e Imprese Retail;
- la classificazione più articolata delle posizioni in bonis mediante l’introduzione di nuovi stati gestionali ai quali sono associati specifici interventi volti a prevenire il deterioramento delle posizioni. I nuovi stati gestionali del Gruppo sono stati definiti sulla base dei giorni di sconfinamento continuativo/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- l’ampliamento delle azioni di “*phone collection*” gestite in outsourcing per le posizioni Privati e Imprese Retail;
- la sperimentazione delle azioni di “*home collection*” gestite in outsourcing per le posizioni Privati e Imprese Retail che dopo due azioni di “*phone collection*” non ancora sconfinato;
- la stipula di un accordo con società per la vendita di immobili con l’obiettivo di supportare i soggetti (Privati e Imprese Retail) che hanno in essere mutui ipotecari con stato “incaglio” nell’individuazione di soluzioni per la regolarizzazione/rientro dall’esposizione.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalle Direzioni Territoriali. Presso la Direzione Crediti della Capogruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di realizzare una serie di report per

l'Alta Direzione e per le Direzioni Crediti delle Banche, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito anomalo.

Al fine di supportare la rete territoriale e garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura che, al raggiungimento di determinati parametri di morosità (scaduti e/o sconfinati in via continuativa) provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza (cd. "incagli oggettivi"). Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, ci si attiene alla normativa di vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, con la verifica della Divisione Gestione Andamentale del Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore che - nel contempo - effettui una prima valutazione del credito e deliberi il necessario accantonamento.

Il presidio delle posizioni in sofferenza è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita parte dei crediti non *performing* già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. L'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società ha favorito l'adozione delle migliori modalità operative da parte delle varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e ha determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo il Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione della Società, nonché per quelle conferite in gestione e di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, è stata definita una policy di Gruppo che indica i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione circa l'ammontare dei singoli accantonamenti e delle eventuali successive variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dal Comitato del Credito della Banca creditrice, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Per una maggiore efficacia operativa, nel dicembre 2012 la Finanziaria San Giacomo ha assunto un nuovo assetto organizzativo che prevede l'accentramento presso la Divisione Gestione Posizioni Speciali della gestione di tutte le pratiche d'importo rilevante (oltre 1 milione di euro) e delle pratiche d'importo inferiore a 15.000 euro (cd. *small ticket*); queste ultime vengono gestite con l'ausilio di società specializzate nell'attività di recupero con metodologia di *phone/home collection* ed eventuale intervento di legali specializzati. Altre due Divisioni (Contenzioso Centro/Nord e Sicilia) assicurano la gestione di tutto il comparto intermedio con risorse dislocate sulle sedi territoriali dei Servizi Contenzioso di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. È stato peraltro istituito il nuovo Servizio Strategie di recupero e reporting proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo.

Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis seguendo lo stesso iter di variazione della rischiosità sopra descritto. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	82.042	82.042
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	375	-	-	3.806.197	3.806.572
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.966.049	2.966.049
5. Crediti verso clientela	530.839	778.337	125.803	395.335	2.398.017	9.813.650	14.041.981
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	530.839	778.337	126.178	395.335	2.398.017	16.667.938	20.896.644
Totale 31/12/2012	384.712	512.973	123.359	371.973	2.461.563	19.600.811	23.455.391

Nella voce esposizioni scadute non deteriorate sono comprese esposizioni scadute da 1 giorno per un importo pari a 1.460.111 migliaia di euro.

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	82.042	82.042
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	375	-	375	3.806.197	-	3.806.197	3.806.572
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.966.049	-	2.966.049	2.966.049
5. Crediti verso clientela	2.740.201	-909.887	1.830.314	12.279.953	-68.286	12.211.667	14.041.981
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2013	2.740.576	-909.887	1.830.689	19.052.199	-68.286	19.065.955	20.896.644
Totale 31/12/2012	2.109.823	-716.806	1.393.017	22.043.850	-76.780	22.062.374	23.455.391

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca sulle posizioni in sofferenza ammonta a 72.653 migliaia di euro.

Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi

Nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi a cui la Banca ha aderito ed i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013 per un importo pari a 402.436 migliaia di euro.

In particolare si fa riferimento ai seguenti Accordi collettivi/iniziative di sistema in essere al 31.12.2013:

- “Fondo solidarietà per la sospensione dei mutui acquisto prima casa” per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- “Accordo per il credito 2013” sottoscritto dal MEF, dall’ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, per la sospensione o l’allungamento dei finanziamenti delle piccole medie imprese;
- misure di sostegno a favore dei residenti in comuni colpiti da calamità naturali.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi.

395

Esposizioni “forborne”

In data 21 ottobre 2013 l’EBA (European Banking Authority) ha emanato la bozza finale di uno specifico “technical standard” nell’ambito del quale ha fornito la definizione di esposizioni oggetto di “Forbearance” (crediti ristrutturati o soggetti a procedure di rinegoziazione).

Le posizioni forborne possono essere rinvenute sia nell’ambito di esposizioni performing che non performing e possono essere ricondotte ad esposizioni in cui la Banca ha concesso al cliente a causa delle sue difficoltà finanziarie:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie
oppure
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

La definizione di esposizione forborne si applica a tutti i crediti e i titoli di debito - ad eccezione di quelli ricompresi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione.

La categoria dei forborne si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore, accordata dalla Banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all’apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d’interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Il Gruppo ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria “policy interna” di identificazione delle esposizioni “forborne” sulla base del documento tecnico sopra riportato.

Il perimetro delle “esposizioni forborne” non coincide con quello delle esposizioni rinegoziate nell’ambito di Accordi collettivi sopra esposte in considerazione del fatto che queste non esauriscono le tipologie di accordi di rinegoziazione potenzialmente riferibili alle esposizioni forborne e che la condizione necessaria per identificare un’esposizione come “forborne” è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Il perimetro di applicazione dell’informativa riguardante le esposizioni forborne è, inoltre, più ampio rispetto alla definizione di “credito ristrutturato” in base alla normativa di Banca d’Italia.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un’anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell’attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come “scaduto” l’intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l’intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna “esposizioni scadute non deteriorate” della

tabella “A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)”.

Si riportano anche le esposizioni rinegoziate nell’ambito di accordi collettivi con i giorni di scaduto. Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d’Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello “status” di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto:

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione netta
Crediti verso clientela					
- rapporti oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi	46.918				46.918
- altre esposizioni	1.999.896	115.882	145.494	89.827	2.351.099

Nelle esposizioni sino a 3 mesi sono ricomprese esposizioni scadute da 1 giorno per un importo pari a 1.460.111 migliaia di euro.

Concordati “in bianco” e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d’Italia ha richiesto di fornire un’informativa adeguata alle dimensioni e all’evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo “in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l’elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l’ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l’omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall’altro lato l’istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell’attività d’impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell’azienda in esercizio, iii) conferimento dell’azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” -, e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l’obiettivo di promuovere l’emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell’imprenditore e di favorire la prosecuzione dell’attività d’impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 137 milioni di euro classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2013			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.041.442	X	-	3.041.442
TOTALE A	3.041.442	-	-	3.041.442
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	51.824	X	-2.132	49.692
TOTALE B	51.824	-	-2.132	49.692
TOTALE A+B	3.093.266	-	-2.132	3.091.134

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2013			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.252.567	-721.728	X	530.839
b) Incagli	925.296	-146.959	X	778.337
c) Esposizioni ristrutturate	141.211	-15.033	X	126.178
d) Esposizioni scadute	421.502	-26.167	X	395.335
e) Altre attività	16.086.657	X	-68.286	16.018.371
TOTALE A	18.827.233	-909.887	-68.286	17.849.060
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	19.340	-3.249	X	16.091
b) Altre	1.194.909	X	-	1.194.909
TOTALE B	1.214.249	-3.249	-	1.211.000
TOTALE A+B	20.041.482	-913.136	-68.286	19.060.060

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2013			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	941.767	636.431	146.002	385.622
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.082	23.612	-	52.940
B. Variazioni in aumento	410.994	599.653	42.944	362.024
B.1 ingressi da crediti in bonis	103.751	327.900	37.952	351.410
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	273.257	243.890	2.141	6.438
B.3 altre variazioni in aumento	33.986	27.863	2.851	4.176
C. Variazioni in diminuzione	-100.194	-310.788	-47.735	-326.145
C.1 uscite verso crediti in bonis	-21	-	-	-80.388
C.2 cancellazioni	-28.720	-2.078	-	-181
C.3 incassi	-56.606	-57.433	-13.235	-5.172
C.4 realizzi per cessioni	-7.299	-456	-	-
C.4.bis perdite da cessione	-7.548	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-250.821	-34.500	-240.404
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.252.567	925.296	141.211	421.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.007	63.747	1.088	42.874

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2013			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	557.055	123.458	22.643	13.650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.541	2.010	-	1.711
B. Variazioni in aumento	248.754	112.441	1.540	24.479
B.1 rettifiche di valore	142.979	99.310	1.469	23.858
B.1.bis perdite da cessione	2.432	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78.896	12.686	69	503
B.3 altre variazioni in aumento	24.447	445	2	118
C. Variazioni in diminuzione	-84.081	-88.940	-9.150	-11.962
C.1 riprese di valore da valutazione	-40.306	-4.952	-2.484	-202
C.2 riprese di valore da incasso	-4.985	-5.084	-269	-2.648
C.2.bis utili da cessione	-1.039	-	-	-
C.3 cancellazioni	-28.720	-2.078	-	-181
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-76.826	-6.397	-8.931
C.5 altre variazioni in diminuzione	-9.031	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	721.728	146.959	15.033	26.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.723	10.454	132	4.774

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch, Standard & Poor's, DBRS Rating limited e Cerved Group per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (portafoglio imprese e altri soggetti) sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A.. Si precisa che a partire dal 31 dicembre l'agenzia adotta una nuova metodologia di rating caratterizzata dall'adozione di una scala con un numero minore di classi (si passa infatti da 19 a 13). Questa nuova classificazione si è resa preferibile perché consente di ottenere classi di rating maggiormente differenziate in termini di profilo di rischio e di tassi di default.

Di seguito si riporta il confronto tra le due classi di rating di Cerved Group S.p.A..

Classe di merito di credito	Cerved Group	
	(in vigore fino al 31 dicembre 2013 escluso)	(in vigore a partire dal 31 dicembre 2013 incluso)
1	-	-
2	da Aa.1 a Baa.7	da A1.1 a A3.1
3	Baa.8	B1.1
4	da Baa.9 a B.13	da B1.2 a B2.2
5	da B.14 a B.15	C1.1
6	da B.16 a C.19	da C1.2 a C2.1

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.159	899.569	510.651	1.059.482	70.533	46.398	18.299.710	20.890.502
B. Derivati	-	293	906	22	-	-	4.921	6.142
B.1 Derivati finanziari	-	293	906	22	-	-	4.921	6.142
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	190.469	70.188	194.741	8.426	2.880	453.122	919.826
D. Impegni a erogare fondi	-	65.878	5.195	19.794	79	-	243.778	334.724
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.159	1.156.209	586.940	1.274.039	79.038	49.278	19.001.531	22.151.194

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI				
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's	DBRS Rating limited	Cerved Group
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da AAA a AAL	-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-	da AH a AL	da A1.1 a A3.1
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL	B1.1
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da BBH a BBL	da B1.2 a B2.2
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-	da BH a BL	C1.1
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC	da C1.2 a C2.1

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo Credito Valtellinese ha avviato dal 2012 una nuova fase del Progetto Sistema di rating con i seguenti principali obiettivi:

- introduzione, diffusione e utilizzo di nuovi modelli di rating interno e Loss Given Default (LGD) che si basano sull'affinamento dei criteri di misurazione e valutazione degli elementi che concorrono a determinare il rischio di credito, secondo i requisiti quantitativi definiti per il riconoscimento ai fini prudenziali;
- attribuzione di un ruolo essenziale al rating interno nel processo di concessione e gestione del credito e nelle attività di misurazione dei rischi, anche attraverso l'introduzione di nuove regole e nuove strutture aziendali volte a garantire i requisiti organizzativi del processo di attribuzione del rating;
- utilizzo del rating nei principali processi aziendali in ottica di soddisfacimento del requisito di use test stabilito dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'anno 2013, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli per la stima dei parametri Probabilità di Default (PD) con riferimento al portafoglio Corporate, PD con riferimento al portafoglio Retail e LGD con riferimento ai portafogli Corporate, Retail e Privati.

I rating interni non sono stati utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2013.

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela. Nella colonna senza rating sono comprese anche le esposizioni dei soggetti non retati e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating comprende le esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono espone in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9		
A. Esposizioni creditizie per cassa	191.830	349.145	734.959	1.201.283	1.065.608	896.048	1.044.139	1.217.216	1.542.658	9.606.174	17.849.060
B. Derivati	42	68	12	30	5	7	8	-	-	202	374
B.1 Derivati finanziari	42	68	12	30	5	7	8	-	-	202	374
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	97.022	103.947	126.405	150.095	75.337	45.055	82.197	58.177	23.357	118.812	880.404
D. Impegni a erogare fondi	20.322	4.388	4.029	50.341	7.848	6.031	6.314	16.356	1.466	213.127	330.222
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	309.216	457.548	865.405	1.401.749	1.148.798	947.141	1.132.658	1.291.749	1.567.481	9.938.315	19.060.060

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili	Immobili leasing	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	654.375	-	-	671.288	-	671.288
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti				
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	654.375	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	654.375	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	851	793	-	-	-	793
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	654.375	671.288	-	-	671.288	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	851	-	-	793	793	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2013					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili	Immobili leasing	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.329.654	21.122.555	32.679	431.375	108.977	21.695.586
- di cui deteriorate	1.461.941	4.162.247	7.203	42.370	9.517	4.221.337
1.2 parzialmente garantite	537.308	23.233	-	69.400	30.910	123.543
- di cui deteriorate	99.845	8.902	-	2.422	3.196	14.520
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	353.898	822.287	-	27.523	28.804	878.614
- di cui deteriorate	7.901	136.707	-	1.403	1.379	139.489
2.2 parzialmente garantite	66.041	-	-	9.412	7.504	16.916
- di cui deteriorate	118	-	-	5	93	98

	Valore esposizione netta	31/12/2013					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	10.329.654	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.461.941	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	537.308	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	99.845	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	353.898	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	7.901	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	66.041	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	118	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2013				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.329.654	4.775	66.226	7.013	1.613.465	1.691.479
- di cui deteriorate	1.461.941	5	6.910	195	237.293	244.403
1.2 parzialmente garantite	537.308	7.725	68.158	496	173.420	249.799
- di cui deteriorate	99.845	12	3.767	-	69.375	73.154
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	353.898	-	3.287	18	214.840	218.145
- di cui deteriorate	7.901	-	-	-	3.584	3.584
2.2 parzialmente garantite	66.041	240	2.685	6.866	21.909	31.700
- di cui deteriorate	118	-	-	-	5	5

	Valore esposizione netta	31/12/2013				Totale
		Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.329.654	21.695.586	-	1.691.479		23.387.065
- di cui deteriorate	1.461.941	4.221.337	-	244.403		4.465.740
1.2 parzialmente garantite	537.308	123.543	-	249.799		373.342
- di cui deteriorate	99.845	14.520	-	73.154		87.674
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	353.898	878.614	-	218.145		1.096.759
- di cui deteriorate	7.901	139.489	-	3.584		143.073
2.2 parzialmente garantite	66.041	16.916	-	31.700		48.616
- di cui deteriorate	118	98	-	5		103

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	3.809.858	X	-	16.362	X	-46
TOTALE A	3.809.858	-	-	16.362	-	-46
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	23.979	X	-	3.651	X	-
TOTALE B	23.979	-	-	3.651	-	-
TOTALE 31/12/2013	3.833.837	-	-	20.013	-	-46
TOTALE 31/12/2012	3.487.248	-	-	19.252	-	-46

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.708	-2.308	X	-	-	X
A.2 Incagli	26.535	-10.498	X	20	-7	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.623	-137	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	8.333	-549	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	712.453	X	-586	11.390	X	-
TOTALE A	755.652	-13.492	-586	11.410	-7	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	502	-6	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	19.236	X	-	1.165	X	-
TOTALE B	19.738	-6	-	1.165	-	-
TOTALE 31/12/2013	775.390	-13.498	-586	12.575	-7	-
TOTALE 31/12/2012	761.886	-7.386	-2.502	11.601	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	472.186	-651.507	X	56.943	-67.913	X
A.2 Incagli	676.283	-126.006	X	75.499	-10.448	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	119.555	-14.896	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	299.003	-19.713	X	87.999	-5.905	X
A.5 Altre esposizioni	8.720.657	X	-64.206	2.747.653	X	-3.448
TOTALE A	10.287.684	-812.122	-64.206	2.968.094	-84.266	-3.448
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	6.207	-2.424	X	10	-	X
B.2 Incagli	5.516	-579	X	345	-42	X
B.3 Altre attività deteriorate	2.981	-177	X	531	-21	X
B.4 Altre esposizioni	987.931	X	-	158.946	X	-
TOTALE B	1.002.635	-3.180	-	159.832	-63	-
TOTALE 31/12/2013	11.290.319	-815.302	-64.206	3.127.926	-84.329	-3.448
TOTALE 31/12/2012	12.801.599	-645.795	-59.109	3.290.285	-67.392	-15.123

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	363.576	-493.933	36.613	-49.355	107.006	-155.542	23.383	-21.715
A.2 Incagli	588.486	-110.569	52.021	-7.727	125.284	-18.282	12.442	-10.366
A.3 Esposizioni ristrutturate	114.281	-14.319	10.176	-559	1.721	-155	-	-
A.4 Esposizioni scadute	315.520	-20.864	15.543	-1.030	50.408	-3.354	13.832	-918
A.5 Altre esposizioni	9.044.807	-54.879	1.108.332	-4.519	5.747.482	-8.072	75.239	-654
TOTALE	10.426.670	-694.564	1.222.685	-63.190	6.031.901	-185.405	124.896	-33.653
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.598	-506	33	-15	934	-277	3.650	-1.626
B.2 Incagli	3.462	-429	516	-6	1.768	-182	114	-5
B.3 Altre attività deteriorate	2.656	-170	428	-3	921	-30	10	-
B.4 Altre esposizioni	1.013.878	-	53.224	-	111.058	-	7.301	-
TOTALE	1.021.594	-1.105	54.201	-24	114.681	-489	11.075	-1.631
TOTALE 31/12/2013	11.448.264	-695.669	1.276.886	-63.214	6.146.582	-185.894	135.971	-35.284
TOTALE 31/12/2012	12.878.201	-562.054	1.489.012	-52.841	5.796.410	-158.060	130.684	-22.966

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.691.210	-	68.834	-	571.483	-	517.298	-
TOTALE	1.691.210	-	68.834	-	571.483	-	517.298	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.161	-2.132	-	-	21.832	-	6.854	-
TOTALE	17.161	-2.132	-	-	21.832	-	6.854	-
TOTALE 31/12/2013	1.708.371	-2.132	68.834	-	593.315	-	524.152	-
TOTALE 31/12/2012	2.046.397	-	597.770	-	1.114.023	-	626.367	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2013
a) Ammontare - valore di bilancio	9.379.315
b) Ammontare - valore ponderato	157.877
c) Numero	5

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

Si fa presente che nell'aggregato a) sono ricomprese posizioni infragruppo per 3.331.094 migliaia di euro, esposizioni verso lo Stato per 4.539.625 migliaia di euro, esposizioni verso Banca d'Italia per 228.938 migliaia di euro ed infine esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia per 954.152 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Ad inizio agosto 2013 è stata perfezionata, tramite il veicolo Quadrivio RMBS 2013, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di mutui residenziali a famiglie, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 1 miliardo di euro.

L'operazione, articolata in due tranches senior (classe A1 e A2) rispettivamente di 550 e 200 milioni di Euro (quotate presso la Borsa di Lussemburgo, con rating AA+/AAA da parte delle agenzie Fitch Ratings e DBRS) e una tranche junior (classe B) per un importo di 277,5 milioni di euro, è finalizzata al prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre i titoli derivanti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione Quadrivio Finance conclusa nel 2009, Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l. conclusa nel 2011 e Quadrivio SME 2012 S.r.l del 2012. I dati di sintesi di tali operazioni sono riportati nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre titoli rivenienti da cartolarizzazioni a suo tempo sottoscritti dalla controllata Credito Artigiano, incorporata nel 2012. In data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano ha infatti sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio è pari a 4.375 migliaia di euro. Nelle tabelle che seguono si riporta l'esposizione derivante dall'investimento realizzato.

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C.1.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	4.375	4.375	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.375	4.375	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	4.375	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2013	31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.375	4.375	5.197
- Senior	-	-	-	-	4.375	4.375	5.197
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	799.139	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	799.139	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2013	799.139	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	493.924	-	-	107.792	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2013 Totale	31/12/2012 Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	202.196	-	-	-	-	-	1.001.335	919.561
1. Titoli di debito	202.196	-	-	-	-	-	1.001.335	919.561
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2013	202.196	-	-	-	-	-	1.001.335	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2012	317.845	-	-	-	-	-	X	919.561
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella tabella non sono evidenziate le operazioni di auto-cartolarizzazione.

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	803.450	-	87.018	-	890.468
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	803.450	-	87.018	-	890.468
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	656	-	115.807	-	116.463
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	656	-	115.807	-	116.463
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	804.106	-	202.825	-	1.006.931
TOTALE 31/12/2012	-	-	490.132	83.776	287.327	-	861.235

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive e le operazioni di pronti contro termine a valere sulle operazioni di auto-cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	799.139	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	799.139	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	799.139	-
C. Passività associate	-	-	-	-	804.106	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	803.450	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	656	-
Totale passività	-	-	-	-	804.106	-
VALORE NETTO 31/12/2013	-	-	-	-	-4.967	-
VALORE NETTO 31/12/2012	-	-	-	-	3.792	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	215.511	-	-	-	1.014.650	902.714
1. Titoli di debito	-	-	215.511	-	-	-	1.014.650	902.714
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	215.511	-	-	-	1.014.650	902.714
C. Passività associate	-	-	202.825	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	87.018	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	115.807	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	202.825	-	-	-	1.006.931	861.235
VALORE NETTO 31.12.2013	-	-	12.686	-	-	-	7.719	X
VALORE NETTO 31.12.2012	24.114	-	13.573	-	-	-	X	41.479

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella tabella non sono evidenziate le operazioni di auto-cartolarizzazione.

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive e le operazioni di pronti contro termine a valere sulle operazioni di auto-cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione di natura qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "portafoglio di negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in titoli di capitale. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

La componente di rischio di credito, valutata con un modello aziendale, costituisce la quota prevalente del rischio di portafoglio.

Il rischio si mantiene ampiamente entro i limiti fissati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di mercato, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della Banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da *RiskMetrics*. Riguardo alla componente obbligazionaria "corporate" del portafoglio viene inoltre effettuata, sulla scorta dei rating assegnati da primarie agenzie di valutazione del merito di credito, una valutazione del rischio di credito (insolvenza) relativo all'emittente. La metodologia è basata sulla valutazione della volatilità dell'extra rendimento delle curve per rating rispetto alla curva *risk free* e consente di stimare un valore a rischio che viene sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di OICR) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	12.355	25.365	27.917	8.710	3	11	-
1.1 Titoli di debito	-	12.355	25.365	27.917	8.710	3	11	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	12.355	25.365	27.917	8.710	3	11	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-66.375	12.633	-832	-34.008	-103	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.317	-43	-656	-1.455	-103	-	-
- Opzioni	-	-	59	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	59	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.317	-102	-656	-1.455	-103	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.326	3.652	80	861	29	-	-
+ posizioni corte	-	7.009	3.754	736	2.316	132	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-68.692	12.676	-176	-32.553	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	1	1	8	6	3	-
+ posizioni corte	-	1	1	1	8	6	3	-
- Altri derivati	-	-68.692	12.676	-176	-32.553	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	562.605	29.577	2.298	5.549	6.387	7.682	-
+ posizioni corte	-	631.297	16.901	2.474	38.102	6.387	7.682	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	575	-	3	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	575	-	3	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	575	-	3	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	90.298	-566	-2.269	544	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	90.298	-566	-2.269	544	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	90.298	-566	-2.269	544	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	145.663	1.326	-	798	-	-	-
+ posizioni corte	-	55.365	1.892	2.269	254	-	-	-

415

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”.

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 1,5).

Nell’ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 222 migliaia di euro (-70 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1.184 migliaia di euro e +826 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati ITALIA	Quotati estero	Non quotati
A. Titoli di capitale	589	28	-
- posizioni lunghe	589	28	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	69	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	69	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

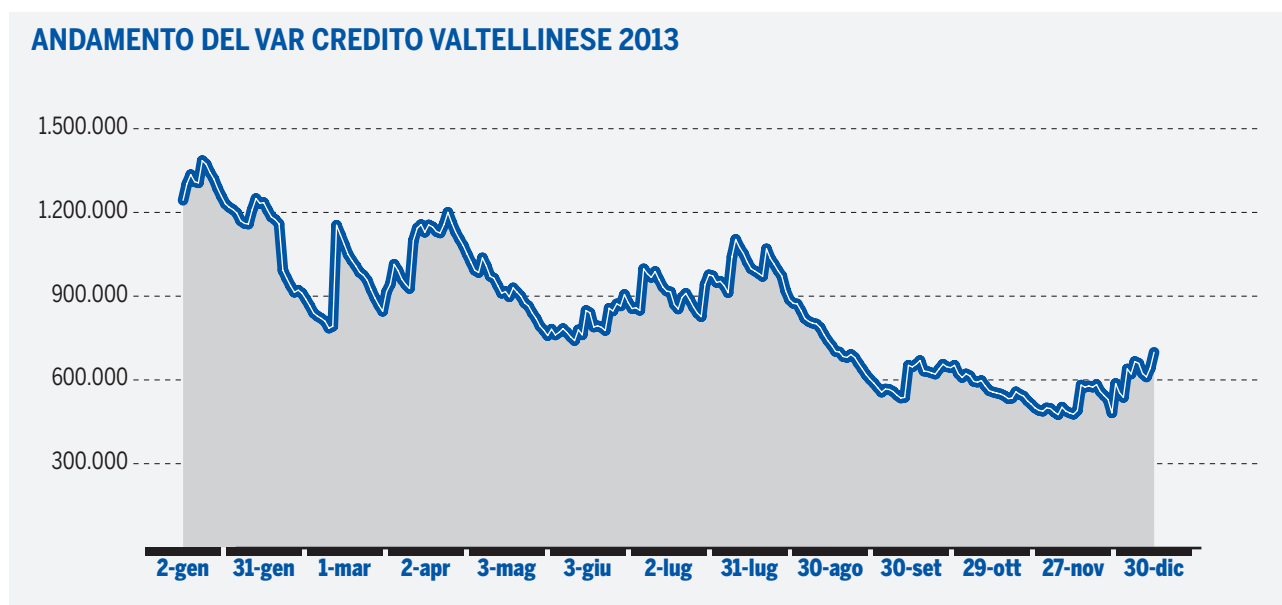
La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e il rischio di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di significativi spread creditizi nel corso del periodo. I titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono prevalentemente emessi da banche e dalla Repubblica italiana.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

	2013			31/12/2013	2012		
	Medio	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
	849.654	487.610	1.356.981	701.327	2.061.463	1.077.167	3.264.196

Grafico2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



417

Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2013						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
3,9%	11,1%	0,4%	87,5%	0,0%	0,0%	-2,9%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2013				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
20,7%	1,0%	78,3%	0,0%	0,0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di tasso d'interesse, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse. Al fine di cogliere eventuali differenze comportamentali significative tra le diverse categorie di clientela, l'analisi è stata effettuata distintamente per ciascun segmento di clientela (*Retail*, *PMI* e *Altro*).

418 Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile (*hedge accounting*) attraverso la copertura specifica del fair value (*fair value hedge*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso del 2011 sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto. Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del range previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a Patrimonio Netto);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a Conto Economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di full-valuation di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening, flattening o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico a fronte degli strumenti rivalutati;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 57,6 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 59,1 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -9,9 milioni di euro mentre ammonterebbe a 26,1 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2013					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Valute			Altre valute
			Yen	Sterline	Dollari australiani	
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	7	-	-
A.2 Titoli di capitale	28	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.052	745	1.704	218	346	1.298
A.4 Finanziamenti a clientela	16.174	15.612	1.153	590	402	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.593	1.733	195	1.009	344	998
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	4.321	76	66	49	59	718
C.2 Debiti verso clientela	78.481	38.950	2.126	9.544	2.096	3.265
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	74.125	20.446	11.787	7.916	-	1.563
+ Posizioni corte	74.737	20.478	11.966	7.826	-	1.560
Totale attività	96.972	38.536	14.839	9.740	1.092	3.859
Totale passività	157.539	59.504	14.158	17.419	2.155	5.544
Sbilancio(+/-)	-60.567	-20.968	681	-7.679	-1.063	-1.685

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	587.964	-	887.753	-
a) Opzioni	56.594	-	61.760	-
b) Swap	531.370	-	825.994	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	43.926	-	142.599
a) Opzioni	-	43.926	-	142.599
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	114.910	-	355.304	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	93.061	-	290.209	-
c) Forward	21.849	-	65.095	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	702.874	43.926	1.243.057	142.599
Valori medi	878.774	38.197	1.832.656	144.166

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-
Valori medi	600.000	-	600.000	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	35.665	-	28.733	-
Totale	35.665	-	28.733	-
Valori medi	29.311	-	28.604	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

425

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	6.112	-	5.567	-
a) Opzioni	2.733	-	1.876	-
b) Interest rate swap	2.353	-	2.917	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.026	-	774	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.112	-	5.567	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	10.475	2.316	14.509	5.942
a) Opzioni	2.733	2.316	1.876	5.942
b) Interest rate swap	5.986	-	7.991	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.756	-	4.642	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	166.797	-	231.186	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	166.797	-	231.186	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	177.272	2.316	245.695	5.942

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	432.645	155.319	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.160	2.926	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.423	1.296	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.889	2.330	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	93.061	-	-	19.938	1.911
- fair value positivo	-	-	846	-	-	164	16
- fair value negativo	-	-	721	-	-	1.020	15
- esposizione futura	-	-	931	-	-	199	19
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

427

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	166.797	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	35.665	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.567	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.740	32.000	537.224	587.964
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	113.859	1.051	-	114.910
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	35.665	35.665
Totale 31/12/2013	132.599	33.051	1.172.889	1.338.539
Totale 31/12/2012	356.214	46.740	1.468.836	1.871.790

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il “rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento”. L’inadempiamento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall’incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l’efficacia del sistema di *risk management*). L’effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell’ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L’orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l’integrazione tra l’approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l’approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l’esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (stress scenario) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sede di definizione del *risk appetite* per l’esercizio 2014, ha confermato una bassa propensione al rischio di liquidità.

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell’approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti,...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all’ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l’attuazione del funding plan dell’eserci-

zio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;

- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.

La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di funding e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di business, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi. L'esecuzione di prove di stress svolge una funzione di primaria importanza nell'attività di risk management, poiché consente di valutare più accuratamente l'esposizione ai rischi e la loro evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincronica (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*,
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi irrevocabili alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei

requisiti di stanzialità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "Gap ratio" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla *maturity ladder*, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

La definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per le Banche e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di funding coerenti le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi report destinati agli organi aziendali. In particolare, giornalmente la Direzione Finanza e il Servizio Middle Office Finanza predispongono i prospetti per il monitoraggio e la gestione della liquidità operativa e compilano quello sugli indicatori anticipatori. La Direzione Risk Management, sulla base dei saldi di liquidità e degli indicatori monitora l'esposizione attuale e prospettica al rischio, ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti; settimanalmente predisponde un'analisi sull'andamento storico della posizione di liquidità operativa del Gruppo destinata al Comitato di Direzione. Con la medesima frequenza la Direzione Finanza realizza un'informativa relativa alla situazione generale di liquidità destinata alla Direzione Generale; un ulteriore report è prodotto mensilmente per l'esame del Comitato A.L.Co.. Con frequenza mensile la Direzione Risk Management sottopone al Comitato A.L.Co. e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informativa sull'esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale (incluse le risultanze delle prove di stress e le analisi sul profilo della concentrazione del funding). Il budget, con evidenza dei fabbisogni di liquidità delle Banche e del Gruppo viene invece predisposto con cadenza annuale dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari; mensilmente, il Comitato A.L.Co. esamina la situazione ed eventualmente propone la modifica della pianificazione finanziaria originaria in funzione delle necessità emerse.

La normativa aziendale prevede specifiche modalità di gestione delle situazioni di superamento dei limiti e delle criticità, che definiscono flussi informativi, organi aziendali coinvolti e possibili interventi. Come già accennato, il Gruppo si è dotato di un *Contingency Funding Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che defini-

- sca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specificata o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

431

Pur in un contesto di mercato che ancora risente delle conseguenze della recente crisi economico-finanziaria la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal *Contingency Funding Plan*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.572.830	291.958	262.465	1.428.045	1.157.309	685.994	1.093.934	5.739.633	4.763.586	229.961
A.1 Titoli di Stato	676	-	-	-	525.138	87.452	113.819	2.395.002	600.009	-
A.2 Altri titoli di debito	1.229	1	116	293	9.309	23.936	96.348	122.811	320.490	1.000
A.3 Quote OICR	35.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.535.795	291.957	262.349	1.427.752	622.862	574.606	883.767	3.221.820	3.843.087	228.961
- Banche	1.125.353	121.207	35	1.023.652	411	145	100	-	-	228.961
- Clientela	4.410.442	170.750	262.314	404.100	622.451	574.461	883.667	3.221.820	3.843.087	-
Passività per cassa	10.387.981	592.892	610.895	926.669	686.730	496.920	697.402	5.956.395	84.623	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.181.842	485.747	601.273	800.254	411.202	300.620	286.770	3.081.059	-	-
- Banche	676.248	6.610	166.991	268.169	42.255	26.041	5.133	2.950.000	-	-
- Clientela	9.505.594	479.137	434.282	532.085	368.947	274.579	281.637	131.059	-	-
B.2 Titoli di debito	38.498	86.820	9.342	121.139	268.383	174.361	387.801	2.765.422	32.316	-
B.3 Altre passività	167.641	20.325	280	5.276	7.145	21.939	22.831	109.914	52.307	-
Operazioni "fuori bilancio"	-15.428	-94.227	-18.577	1.216	-51.299	-25.569	-583	-28.422	-42.617	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-72.551	-18.646	1.202	1.074	623	1.648	-1.848	-107	-
- Posizioni lunghe	-	51.448	1.819	2.217	9.232	5.403	2.377	2.061	216	-
- Posizioni corte	-	123.999	20.465	1.015	8.158	4.780	729	3.909	323	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-23.989	-390	-783	-76.564	-85.256	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	26	45	25	277	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	24.015	435	808	76.841	85.256	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-15.485	-21.676	69	2	-28.384	-25.802	-1.448	49.989	42.735	-
- Posizioni lunghe	9.947	-	69	2	21.605	6.221	9.264	49.989	42.735	-
- Posizioni corte	25.432	21.676	-	-	49.989	32.023	10.712	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	57	-	-	12	-	-	-	1	11	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	15.763	1.180	6.062	5.010	12.759	2.639	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.763	1.180	6.062	5.010	12.759	2.632	-	-	-	-
- Banche	9.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.400	1.180	6.062	5.010	12.759	2.632	-	-	-	-
Passività per cassa	102.280	420	30.658	1.962	1.320	2.491	155	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	100.646	420	30.658	1.962	1.320	2.491	155	-	-	-
- Banche	3.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	96.990	420	30.658	1.962	1.320	2.491	155	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	74.354	18.617	-1.213	-1.458	-566	-2.269	544	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	74.354	18.617	-1.213	-1.458	-566	-2.269	544	-	-
- Posizioni lunghe	-	117.413	20.411	933	6.908	1.326	-	798	-	-
- Posizioni corte	-	43.059	1.794	2.146	8.366	1.892	2.269	254	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

433

La principale valuta di denominazione è il dollaro Usa.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Imperate		Non impregnate		31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	143.964	X	143.964
2. Titoli di debito	1.292.339	1.305.654	3.071.706	3.057.371	4.364.045
3. Titoli di capitale	-	-	36.520	36.520	36.520
4. Finanziamenti	4.039.596	X	12.486.861	X	16.526.457
5. Altre attività finanziarie	-	X	805.497	X	805.497
6. Attività non finanziarie	-	X	1.169.157	X	1.169.157
Totale 31/12/2013	5.331.935	1.305.654	17.713.705	3.093.891	23.045.640

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = fair value

Nelle attività finanziarie non impegnate sono ricomprese le partecipazioni, quote di O.i.c.r. e derivati finanziari.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2013
1. Attività finanziarie	4.578.218	1.276.279	5.854.497
- Titoli	4.578.218	1.276.279	5.854.497
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31/12/2013	4.578.218	1.276.279	5.854.497

L'ammontare delle attività impegnate a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea sono pari al 31 dicembre 2013 a 3.560 milioni di euro.

Operazione di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono state successivamente incorporate nel Credito Valtellinese).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Quadrivio Finance

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	25/05/09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/ Gruppi originator	Gruppo Credito Valtellinese: - Credito Valtellinese - Credito Artigiano - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366.451
di cui Gruppo Credito Valtellinese	860.000
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317.150
di cui titoli senior a	1.092.650
di cui titoli junior b	224.500
Rating titoli senior	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese	828.350
di cui senior a	696.900
di cui junior b	131.450
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	401.662
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	409.657
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch A2 Moody's

Quadrivio RMBS 2011

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/11
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria - Credito Piemontese
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	729.013
Titoli emessi	729.000
di cui senior a1	455.600
di cui senior a2	149.100
di cui junior b	124.300
Rating titoli senior	AAA Fitch e Moody's
Riserva di cassa	18.267
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	578.208
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	579.044
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch e A2 Moody's

Quadrivio SME 2012

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	06/08/12
Società veicolo	Quadrivio SME 2012 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	2.133.227
Titoli emessi	2.133.300
di cui senior a1	1.330.300
di cui junior b	803.000
Rating titoli senior	AAA Fitch e DBRS
Riserva di cassa	46.846
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	1.629.168
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	1.612.160
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch e AAA DBRS

Quadrivio RMBS 2013

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	09/08/13
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	644.393
Titoli emessi	660.000
di cui senior A1	363.000
di cui senior A2	132.000
di cui junior	165.000
Rating titoli senior	AA+ Fitch; AAA DBRS
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/13	634.023
Valore residuo dei crediti al 31/12/13	609.980
Rating titoli senior al 31/12/13	AA+ Fitch AAA DBRS

Tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di cross collateralization.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, secondo la definizione formulata dalla normativa di vigilanza, è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in coerenza con il modello di business adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente. L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management concorre a definire la policy di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione/misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata/misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- valutazioni prospettiche, elaborate con un'appropriata tecnica statistica e basate su stime soggettive riguardanti la probabilità di accadimento, l'entità dell'impatto e l'efficacia dei controlli relativi a determinati eventi (*risk self-assessment*);
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di stress consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi. Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

Inoltre, a conclusione dell'attività di *risk self-assessment* e del relativo *follow up* sono redatte specifiche relazioni. A livello di Gruppo, la Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili

di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti a alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di reporting.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio *Business Continuity* e Compliance di Bankadati.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2012, la Banca ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Ciò comporta, tra l'altro, che il sistema di gestione dei rischi operativi sia assoggettato a controlli interni adeguati.

A questo riguardo, la normativa di vigilanza prevede la formalizzazione del processo di autovalutazione nonché lo svolgimento di una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo è condotto dalla Direzione Risk Management, che si avvale anche dei documenti predisposti dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari e di altre unità organizzative del Gruppo.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella Policy di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: *governance*, politiche di gestione del rischio; risorse umane, metodologie, tecniche e strumenti; monitoraggio e reporting; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse business line. Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca (sono escluse dalla trattazione le controversie giuslavoristiche, fiscali e concernenti il recupero dei crediti), è effettuato prudenzialmente un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore

stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu), - ove disposta -, nonché delle spese eventualmente dovute per soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fine anno risultano in essere, in capo alla Banca n. 239 cause passive per un petitum complessivo di euro 130.050 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita di euro 11.199 migliaia di euro secondo la seguente ripartizione:

Tipologia cause	N° cause	Importo Richiesto	Accantonamento effettuato
Anatocismo	66	29.217	1.588
Revocatorie fallimentari	27	31.092	6.458
Strumenti finanziari	47	6.203	1.516
Varie (risarcimento danni, negoziazione titoli di credito, ecc.)	99	63.538	1.637
Totale	239	130.050	11.199

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Con riferimento alle cause principali in essere si rimanda a quanto riportato nella Parte E del nota integrativa del Bilancio consolidato.

Contenzioso fiscale

A fronte dei rischi complessivi in oggetto sono stati effettuati adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento ai contenziosi sorti nell'esercizio 2013, sono stati ricevuti avvisi di liquidazione e irrogazione delle sanzioni relativi all'imposta sostitutiva sui finanziamenti per contratti in pool sottoscritti all'estero, di importo però non particolarmente significativo (circa 200 mila euro tra imposte, interessi e sanzioni). Contro gli avvisi di liquidazione si sono presentati tempestivamente ricorsi presso le competenti Commissioni tributarie per difendere la correttezza dell'operato della Banca.

Risulta attivo un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'*Authority* della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. In relazione a questo contenzioso non si è proceduto ad alcuno stanziamento a fondo rischi e oneri in quanto si giudica la pretesa assolutamente infondata. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Inoltre, nel 2012 era stato notificato l'avviso di convocazione dell'udienza in Commissione Tributaria Centrale per un accertamento ai fini IRES e ai fini ILOR relativo al periodo di imposta 1983 della società Credito Artigiano, incorporata dalla Capogruppo, per complessivi 1,8 milioni di euro circa a titolo di imposte, sanzioni e interessi. Le ragioni della Banca erano state accolte nei precedenti gradi di giudizio: al riguardo si informa che la Commissione Tributaria Centrale di Milano, con decisione del 13.03.2013, ha confermato le precedenti sentenze e ha dichiarato quindi estinto il procedimento.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Gli strumenti fondamentali di cui oggi si avvale il Gruppo Credito Valtellinese, per la gestione ed il controllo del rischio informatico, sono: il Sistema di Gestione della Business Continuity, il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, la Risk Analysis, i Sistemi di Incident Management e di Problem Management, il processo di Identity and Access Management e l'Information Technologies General Controls.

Il Gruppo mette in atto periodiche attività di valutazione e monitoraggio destinate all'identificazione delle aree più critiche nell'ambito del rischio informatico e finalizzate all'attuazione di interventi destinati alla mitigazione dei rischi individuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati rilevati 1.133 eventi di rischio operativo per un ammontare di circa 1.291 mila euro di perdite effettive contabilizzate, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale.

La maggioranza delle perdite contabilizzate è riconducibile ai "servizi bancari al dettaglio" e in misura inferiore ai "servizi bancari a carattere commerciale".

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significative, seppur non trascurabili, sono inoltre le perdite afferenti all'area dei "processi" e delle "persone".

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi, che vengono presidiati dalla Capogruppo.

A. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività". Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo e in sede di definizione del *risk appetite* per l'esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio di leva finanziaria. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo. Successivamente è stato inoltre definito e formalizzato il processo di gestione del rischio; il relativo regolamento è stato approvato dal Consiglio il 18 febbraio 2014.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio delle Banche e del Gruppo e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di asset management, rimanendo all'interno delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "*leverage ratio*"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione del patrimonio di vigilanza e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

A fine esercizio l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

B. Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sul patrimonio di vigilanza. Negli scenari di stress ipotizzati, il patrimonio di vigilanza si manterrebbe al di sopra del minimo regolamentare anche in assenza dei filtri prudenziali.

L'esposizione si è progressivamente ridotta nella seconda parte dell'anno, sia per il decremento del portafoglio che per la riduzione del premio al rischio richiesto dagli investitori.

C. Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di business e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione.

La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

D. Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Banca considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- metodiche di *self-assessment* basate su criteri di scorecards e simili;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- eventuali altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata *check* di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

E. Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

F. Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio.

Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto fissato l'obiettivo gestionale di minimizzazione dell'esposizione al rischio di reputazione.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori della Banca del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i

propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice comportamentale adottato nel dicembre 2004 nell'ambito del modello di governo e controllo di cui al d.lgs 231/2001 e successivamente aggiornato. Nel mese di febbraio 2013 il Gruppo ha inoltre adottato la Carta dei Valori, che rappresenta uno strumento di sintesi della identità, affiancandosi a una serie di riferimenti già in essere, tra cui rilevano lo statuto del Credito Valtellinese, la *mission* - richiamata in particolare in sede di premessa del Rapporto Sociale - e il sopracitato Codice comportamentale. Il Documento, che si inserisce nel Piano di Identità e Sostenibilità 2013-2014, si articola in otto Punti (Integrità e responsabilità; Competenza; Coerenza; Cultura del servizio, della fiducia e del merito; Spirito cooperativo; Senso di appartenenza; Orientamento al cambiamento; Innovazione per la sostenibilità) che rappresentano una dichiarazione di impegno qualificante e vincolante per ogni Dipendente del Gruppo.

Di pari importanza è l'attività di comunicazione, presidiata dal Servizio Corporate Identity, Qualità e Sostenibilità, dal Servizio Investor e Media Relations e dal Servizio Comunicazione e Sponsorizzazioni.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

G. Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

H. Rischio immobiliare

È il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca non assume rischio immobiliare per finalità di investimento.

Il portafoglio immobiliare di proprietà della Banca rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

I. Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.

I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalle banche del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L'attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l'esame continuo dell'adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

In data 27 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere un periodo di esercizio straordinario ai portatori dei “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014” a cui è stato riconosciuto il diritto di sottoscrivere, dal 2 al 31 maggio 2013, un'azione Creval di nuova emissione per ogni warrant presentato al prezzo unitario di Euro 0,78 (imputato per 0,39 euro a capitale sociale e 0,39 euro a riserva sovrapprezzo azioni). Il prezzo di sottoscrizione è risultato pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per

tener conto delle eventuali operazioni sul capitale e distribuzione di dividendi intervenute nel periodo di rilevazione, scontata del 15%.

Al termine del periodo d'esercizio straordinario sono risultati esercitati n. 28.096.044 Warrant, pari al 67,48 % dei Warrant in circolazione; le azioni Credito Valtellinese rivenienti da tale esercizio sono risultate, pertanto, pari a n. 28.096.044, per un controvalore complessivo di Euro 21.914.914,32. Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale del Credito Valtellinese, interamente sottoscritto e versato ammonta a 1.527.656 migliaia di euro ed è costituito da 470.964.786 azioni ordinarie.

Si segnala inoltre che nel mese di giugno 2013, su conforme autorizzazione di Banca d'Italia, è avvenuto il riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta composto come di seguito indicato.

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	1.527.656	1.516.699
2. Sovrapprezzi di emissione	257.687	554.320
3. Riserve	114.342	100.339
- di utili	111.944	133.397
a) legale	80.885	80.883
b) straordinaria	30.094	29.493
c) azioni proprie	-	-
d) altre	965	23.021
- altre	2.398	-33.059
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	197.825
5. (Azioni proprie)	-787	-1.518
6. Riserve da valutazione:	-39.698	-106.278
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-35.749	-119.948
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.802	-6.812
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-147	-147
- Leggi speciali di rivalutazione	-	20.629
7. Utile (Perdita) di esercizio	1.010	-316.605
Totale	1.860.210	1.944.781

Le variazioni più significative delle poste di patrimonio netto sono riconducibili:

- alla copertura della perdita d'esercizio 2012 per 254,3 milioni di euro mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo, per 41,7 milioni di euro mediante utilizzo di riserve disponibili, per 20,6 milioni di euro mediante utilizzo di riserve "Leggi speciali di rivalutazione", come da Delibera Assembleare dell'aprile 2013;
- alla già citata conversione del "Warrant azioni ordinarie scadenza 2014" connessa al periodo straordinario di esercizio della conversione sopra richiamato;
- alla copertura del disavanzo da fusione emerso a seguito delle operazioni di incorporazione avvenute

nell'anno 2012 con utilizzo di riserva sovrapprezzo per 49,9 milioni di euro, nonché alla copertura della posta negativa di patrimonio netto derivante dall'operazione di offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Credito Siciliano su azioni credito Siciliano come da Delibera Assembleare dell'aprile 2013.

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-36.090	-	-120.343
2. Titoli di capitale	324	-	684	-
3. Quote di O.I.C.R.	17	-	-	-289
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	341	-36.090	684	-120.632

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-120.343	684	-289	-
2. Variazioni positive	120.285	7.742	907	-
2.1 Incrementi di fair value	120.285	6.814	14	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	928	893	-
- da deterioramento	-	916	893	-
- da realizzo	-	12	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-36.032	-8.102	-601	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-916	-601	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-36.032	-7.186	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-36.090	324	17	-

B.4 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -3.802 migliaia di euro, registrando una variazione positiva rispetto ai 6.812 migliaia di euro di fine 2012.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre ammonta a 1.732 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato abbia subito un decremento nell'anno 2013 di 157 milioni di euro (-8%). Le principali variazioni del periodo riguardano:

- il rimborso dei cosiddetti "Tremonti bond" per 200 milioni,
- l'aumento di capitale per circa 22 milioni di euro avvenuto alla conclusione del periodo di esercizio straordinario dei "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014",
- la cessione da parte del Credito Valtellinese dell'intera quota di partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. che ha comportato la riduzione degli avviamenti da dedurre e delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20%.

A decorrere dalla data del 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione di sterilizzare - ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 606 milioni di euro sostanzialmente rappresentati da passività subordinate computabili.

Il patrimonio supplementare lordo si decrementa di 54 milioni di euro rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto dell'ammortamento teorico dei prestiti subordinati in essere prescritto dalla normativa, per il rimborso di prestiti precedentemente in essere e per l'utilizzo di riserve di rivalutazione a copertura della perdita del 2012.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelli originariamente emessi da Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Carifano e Credito Artigiano ora compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre.

- IT0004593296 - Credito Valtellinese SUB 2010/2017 TV 162° dell'importo di 120 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004643562 - Carifano SUB 10/15 1A TV dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 2A 10/15 TV dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004648322 - Carifano SUB 2010/2015 2A TV dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004648736 - Credito Valtellinese SUB 2010/2015 TV dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 SUB TV dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004653348 - Credito Artigiano SUB 2010/2015 TV 1A dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 SUB 2A 4% dell'importo di 6 milioni di euro.
- IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 3A 2011/2016 4% dell'importo di 5 milioni di euro;

- IT0004735053 - Carifano SUB 11/16 3A 4% dell'importo di 10 milioni di euro;
- IT0004735913 - Credito Valtellinese SUB 2011/2016 4% 2A dell'importo di 10 milioni di euro;
- IT0004736432 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4% 2A dell'importo di 15 milioni di euro;
- IT0004762859 - Credito Valtellinese SUB 2011/2016 4,25% 3A dell'importo di 44 milioni di euro;
- IT0004763089 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 TV 4A dell'importo di 30 milioni di euro; L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- IT0004763097 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4,25% 3A dell'importo di 55 milioni di euro;
- IT0004763105 - Carifano SUB 2011/2016 4A 4,25% dell'importo di 15 milioni di euro;
- IT0004847957 - Credito Valtellinese SUB 2012/2017 5,25% 1A dell'importo di 125 milioni di euro;
- IT0004975899 - Credito Valtellinese SUB 2013/2018 3,75 2A dell'importo di 170 milioni di euro;
- XS0213725525 - Credito Valtellinese EMTN 2005/2015 SUB dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

Si evidenzia che a partire dall'anno 2013, come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013, il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento - operati nell'ambito di un medesimo gruppo a livello consolidato o di un medesimo intermediario a livello individuale - si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. In base alla medesima comunicazione si è inoltre proceduto a rilevare gli utili e perdite attuariali come elemento positivo/negativo del patrimonio di base in considerazione del saldo algebrico della posta di patrimonio netto indicata nel prospetto della redditività complessiva.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.737.000	1.888.975
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-4.641	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.732.359	1.888.975
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	45.342	80.563
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.687.018	1.808.411
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	605.824	660.277
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	605.645	660.277
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	45.342	80.563
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	560.304	579.714
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	2.066
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.247.321	2.386.059
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.247.321	2.386.059

Si evidenzia che a partire dall'anno 2013, come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013, il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento - operati nell'ambito di un medesimo gruppo a livello consolidato o di

un medesimo intermediario a livello individuale - si ha solo quando le connesse le attività fiscali anticipate si tramutano in fiscalità corrente. Pertanto al patrimonio è stato applicato un filtro prudenziale volto a sterilizzare gli effetti positivi, distribuiti nei 5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, connessi alle attività fiscali anticipate in essere al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali attività fiscali anticipate "rigirato" a conto economico nel periodo. In base alla medesima comunicazione si è inoltre proceduto a rilevare gli utili e perdite attuariali come elemento positivo/negativo del patrimonio di base in considerazione del saldo algebrico della posta di patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2013 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente è pari a 36 milioni; in assenza di tale approccio l'effetto sul patrimonio di vigilanza, derivante dall'adozione di tale trattamento in luogo del filtro asimmetrico, avrebbe comportato un decremento di circa 36 milioni del patrimonio di base.

Con riferimento all'importo di 2,1 milioni di euro indicato nel 2012, la normativa disponeva che le partecipazioni in società di assicurazione, nonché gli strumenti patrimoniali emessi dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, fossero dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare qualora acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006. A partire pertanto dal 2013 tali elementi sono stati dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per l'altro 50% dal patrimonio supplementare.

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2013, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato a 17,2%, da confrontarsi con il 16% di fine 2012. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta a 22,9% (21,1% a fine 2012).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per ulteriori dettagli circa i criteri utilizzati nella determinazione del rischio di credito si rimanda a quanto già esplicitato nella parte F della nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	24.409.918	27.366.133	12.037.784	13.946.684
1. Metodologia standardizzata	24.409.918	27.366.133	12.037.784	13.946.684
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			963.023	1.115.735
B.2 Rischio di mercato	X	X	2.285	5.027
1. Metodologia standard	X	X	2.285	5.027
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	81.989	83.235
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	81.989	83.235
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)	X	X	-261.824	-300.999
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	785.473	902.998
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	9.818.407	11.287.469
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	17,18%	16,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	22,89%	21,14%

(*) Gli altri elementi di calcolo corrispondono alla riduzione dei requisiti del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Operazioni di aggregazione

451

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Fusione per incorporazione di Deltas	31/03/2013	-	100%	36.352	46

Legenda

(1) = Costo di acquisto della partecipazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi realizzati nel 2012 (dati in migliaia di euro)

(4) = Risultato netto realizzato nel 2012 (dati in migliaia di euro)

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3. Non si rilevano variazioni di valore dell'avviamento.

Operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune realizzate nell'esercizio

Nel corso del 2013, nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo prevista dal Piano Strategico 2011 - 2014, è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013.

L'operazione rimane esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, poiché si configura come un'operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune, programmata ed eseguita in base ad un progetto di riorganizzazione aziendale deciso dalla Capogruppo.

Lo IAS 8 stabilisce che in assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica. In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti dell'operazione di fusione, pertanto i costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio della capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Nella tabella che segue si riportano le voci patrimoniali della società incorporata con le rettifiche appostate e le elisioni infragruppo (dati in migliaia di euro).

Categorie/Valori	valori al 01/01/2013	Rettifiche da fusione	Elisioni infragruppo
VOCI DELL'ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Crediti verso banche	5.833	-	-5.833
Crediti verso clientela	32	-	-2
Partecipazioni	35	-279	-
Attività materiali	126	-	-
Attività immateriali	-	-	-
Attività fiscali	1.822	4	-
Altre attività	1.738	-	-2.477
VOCI DEL PASSIVO			
Debiti verso banche	2	-	-2
Debiti verso clientela	-	-	-5.833
Titoli in circolazione	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Passività fiscali	952	-	-
Altre passività	7.614	-	-2.477
Trattamento di fine rapporto del personale	271	26	-
Fondi per rischi e oneri	479	13	-
Differenze da fusione	-	-60	-
Riserve da valutazione	-	-22	-
Riserve	281	-232	-

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. nella Capogruppo, previa acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione attualmente detenuta dal Credito Siciliano.

Al 31 dicembre 2013 il Credito Valtellinese deteneva il 76,6% del capitale di Mediocreval, il 23,4% era detenuto dal Credito Siciliano.

Anche tale operazione rientra fra le operazioni realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune ed è pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2013
a) benefici a breve termine (*)	6.919
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	378
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	7.297

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.226 migliaia di euro, contro 3.782 migliaia di euro corrisposti nel 2012, nonché compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 406 migliaia di euro contro 555 migliaia di euro del 2012. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica, nonché il dettaglio delle partecipazioni azionarie detenute dal Consiglio di Amministrazione, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategica è rappresentato nel documento "Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27 e SIC 12;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definite dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore e i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlate nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Nel corso dell'esercizio ha trovato attuazione l'incorporazione di Deltas Soc. Cons. p.A. in Credito Valtellinese e con efficacia 1° luglio 2013 nonché la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A.. Le operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 perché riguardanti società "under common control", non hanno comportato effetti sul bilancio annuale. In considerazione della finalità riorganizzativa delle operazioni descritte, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti economici. Si segnala inoltre l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel periodo con la società veicolo Quadrivio Rmbs 2013 S.r.l..

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2013, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo - poste in essere con le società controllate, le società controllate in

modo congiunto, le società collegate e le altre società collegate del gruppo e loro controllate - e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.463					5,4
60. Crediti verso banche	2.434.100	22.476				82,8
70. Crediti verso clientela	275.555	31.277		826	58.973	2,6
130. Attività fiscali: a) correnti	-17.673					n.s.
150. Altre attività	7.892				44	4,9
TOTALE ATTIVO	2.704.337	53.753		826	59.017	12,2
10. Debiti verso banche	948.257					21,4
20. Debiti verso clientela	22.969	19.322	43	3.284	32.341	0,6
30. Titoli in circolazione	54.080			390	4.045	1,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	192					1,5
60. Derivati di copertura						
100. Altre passività	699	-4		38	11	
TOTALE PASSIVO	1.026.197	19.318	43	3.712	36.397	4,7
Garanzie e impegni						
Garanzie rilasciate	7.826	15.316		11	27.839	5,5
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	7.826	15.316		11	27.839	4,0

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.792	426		14	2.422	6,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.312	-58		-137	-1.027	2,8
40. Commissioni attive	879	17.908	1	19	149	8,7
50. Commissioni passive		-11.569				0,3
150. Spese amministrative: a) per il personale	9.185			-2.632	-187	n.s.
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-56.730	-3.166				32,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.905	1				20,3
210. Utile/perdita da cessione di partecipazioni		355				0,03
TOTALE VOCI	-1.281	3.542	1	-2.736	1.357	0,2

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano S.p.A.	Mediocreval S.p.A.	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Bankadati Soc. Cons. p.A.
VOCI DI BILANCIO Attivo e Passivo						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.463					
60. Crediti verso banche	504.833	1.607.168		322.098		
70. Crediti verso clientela					2.658	
130. Attività fiscali: a) correnti	-5.833	-4.545	-1.586	-3.514	-1.457	-8
150. Altre attività	1.338	275	436	160	11	4.321
TOTALE ATTIVO	504.801	1.602.898	-1.150	318.744	1.212	4.313
10. Debiti verso banche	876.411			71.846		
20. Debiti verso clientela			27		7.088	3.236
30. Titoli in circolazione	51.711			2.369		
40. Passività finanziarie di negoziazione	192					
100. Altre passività	409	23		245	11	
TOTALE PASSIVO	928.723	23	27	74.460	7.099	3.236
Garanzie e impegni						
Garanzie rilasciate	874			949		
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	874			949		

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano S.p.A.	Mediocreval S.p.A.	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Bankadati Soc. Cons. p.A.
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.648	31.242		9.322		50
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.068			-3.992	-124	
40. Commissioni attive	-78	27		-79	80	28
150. Spese amministrative: a) per il personale	-721	1.130	1.620	-504	36	6.341
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-145	-513	-3.210			-45.244
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.529	1.097	417	1.848	248	2.024
TOTALE CONTO ECONOMICO	1.165	32.983	-1.173	6.595	240	-36.801

	Stelline S.I. S.p.A.	Creset S.p.A.	Global Broker S.p.A.	Aperta fiduciaria S.r.l.	Quadrivio Finance S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio SME 2012 S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2013 S.r.l.
	29.613				28.830	40.542	141.462	32.451
	-238	-260	-231					
	1.145	207						
	30.520	-53	-231		28.830	40.542	141.462	32.451
		6.037	6.581					
		11						
		6.048	6.581					
	5.171	454	377					
	5.171	454	377					

	Stelline S.I. S.p.A.	Creset S.p.A.	Global Broker S.p.A.	Aperta fiduciaria S.r.l.	Quadrivio Finance S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio SME 2012 S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2013 S.r.l.
	530							
		-103	-25	-1				
	85	381	4		75	57	289	10
	183	944		157				
	-5.080	-2.419		-120				
	421	243	30	50				
	-3.861	-954	9	86	75	57	289	10

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della nota integrativa consolidata.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2013, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2013, ed è composto dal Presidente Dott. Angelo Garavaglia, dai Sindaci Effettivi Dott.ssa Giuliana Pedranzini e Dott. Luca Valdameri e dai Sindaci Supplenti Dott. Edoardo Della Cagnoletta e Dott.ssa Anna Valli.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2013.

Come evidenziato dal Presidente nella Sua lettera che introduce la Relazione degli Amministratori, proprio in questi giorni sta avendo inizio il *comprehensive assessment* della BCE, al quale la vostra Banca sarà sottoposta nell'anno corrente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo l'organo amministrativo proporrà ai Soci, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano strategico 2014-2016, l'operazione di rafforzamento del capitale.

Un'operazione preordinata a consentire alla Banca di affrontare con sufficiente tranquillità l'impegnativo percorso del *comprehensive assessment*, continuando ad esercitare il proprio ruolo di supporto alle famiglie ed alle imprese, e ciò in coerenza al tradizionale modello del credito popolare al quale essa si ispira.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo 11), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 04 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla comunicazione Consob del 06 aprile 2001 n. DEM/1025564, alla comunicazione Consob del 04 aprile 2003 n. DEM/302158 e alla comunicazione Consob del 07 aprile 2006 n. DEM/6031329 e successivi aggiornamenti, al documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 06 febbraio 2009 e n. 4 del 03 marzo 2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, ha partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle

attività del Comitato.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente mensile, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con il Servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni semestrali del Servizio Ispettorato della Banca e delle Unità di Auditing relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

A dette riunioni, oltre ai membri dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, i Responsabili delle Unità di Auditing e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Aree Territoriali nonché i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A..

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione KPMG S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati incontri, anche in occasione della revisione del bilancio semestrale consolidato, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività esercitata dalla Società di Revisione.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

La Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali nelle quali sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2013 e dei primi mesi del 2014

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2013.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività, il Collegio Sindacale ha individuato alcuni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 ed i primi mesi del 2014, di cui ritiene opportuno fare una sintetico cenno nel seguito.

Nello scenario congiunturale delineato la gestione della banca nel 2013 si è concentrata sulla razionalizzazione dei processi produttivi e la riqualificazione delle strutture distributive, su stringenti azioni di controllo dei costi, con l'attuazione di ulteriori interventi di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, e di controllo e gestione dei rischi, soprattutto di credito, con l'obiettivo di mantenere livelli di redditività coerenti con l'evoluzione del contesto di mercato.

Nel corso dell'esercizio sono così proseguite, e ormai pressoché completate, le attività di attuazione del Piano Strategico 2011 - 2014 che hanno interessato tutte le aree operative e gestionali. Numerosi sono stati gli interventi attuati nel triennio quali la semplificazione della struttura societaria del Gruppo, la revisione del processo del credito, l'implementazione di nuovi processi di pianificazione e controllo, le azioni di *capital management*, la definizione di nuove strategie in ambito di ICT. Alcune altre attività, che prevedono interventi incisivi in ambito di coordinamento commerciale, di efficientamento delle strutture e di riduzione dei costi, e, soprattutto, di evoluzione e di gestione delle risorse umane, sono tuttora in corso di finalizzazione.

Quanto alla revisione del processo del credito, particolare attenzione è stata dedicata al progetto di revisione dell'intera filiera del credito, con il riesame completo delle prassi operative, degli strumenti e dei relativi processi, dalla fase di istruttoria e di delibera alla gestione delle posizioni anomale. A conclusione, quindi, di un articolato progetto avviato sin dal maggio 2012, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova disciplina per la gestione del credito, che accorpa e aggiorna tutte le preesistenti *policy* in materia. È stata poi rivista la struttura della Direzione Crediti, con l'istituzione di apposite unità operative, anche decentrate presso le singole Direzioni Territoriali, distintamente dedicate alla gestione delle posizioni che presentano segnali di potenziale deterioramento del credito, in funzione degli stati gestionali attribuiti. Tutte le attività progettuali sono poi confluite in un più ampio "Progetto Sistema di rating" finalizzato l'adozione dei modelli interni di rating (AIRB) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Il nuovo sistema di rating interno è stato reso effettivo dal 22 aprile 2013 per tutte le imprese appartenenti al segmento Corporate e dal 21 gennaio 2014 per tutte le controparti appartenenti al macro-segmento Imprese Retail.

Per quanto riguarda le azioni di capital management e i nuovi requisiti regolamentari, sono proseguite anche nell'esercizio scorso le attività avviate nel 2011 nel progressivo avvicinamento alla piena adozione dei nuovi requisiti regolamentari previsti da Basilea III.

462

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 - 2014, nel corso dell'esercizio è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013, mentre con efficacia 1° luglio 2013, è stata perfezionata la cessione di Aperta Fiduciaria S.r.l., anche questa società interamente controllata dal Credito Valtellinese, a Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A..

È stata completata, in data 26 settembre 2013, la cessione della partecipazione detenuta in Banca di Cividale S.p.A. - originariamente costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale

- secondo quanto definito nell'ambito dei nuovi accordi sottoscritti a inizio giugno tra il Gruppo Creval e il Gruppo Banca Popolare di Cividale.

In data 27 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere dal 2 al 31 maggio 2013 un periodo di esercizio straordinario ai portatori dei "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014", con l'obiettivo di anticipare i benefici patrimoniali derivanti dall'emissione di nuove azioni Creval sottostanti.

L'operazione ha comportato l'emissione, in data 7 giugno 2013, di n. 28.096.044 nuove azioni, per un controvalore complessivo di euro 21.914.914,32.

A seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia, in data 28 giugno 2013 si è proceduto al riscatto anticipato degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 - cosiddetti "Tremonti bond" - emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009, per un ammontare di 200 milioni di euro.

Sono state perfezionate nel corso dell'esercizio due operazioni di trasferimento di attività - immobili non strumentali e crediti *non performing* - a Fondi immobiliari chiusi, denominati Fondo Asset Bancari III e IV, gestiti da Polis Fondi SGR, società partecipata da primarie banche popolari e prima SGR nel mercato italiana specializzata nella strutturazione, istituzione, promozione, gestione di fondi comuni di investimento immobiliari. Le operazioni comportano il deconsolidamento degli *asset* apportati, con rilevazione, in contropartita, delle quote dei fondi sottoscritte. Consentono quindi il potenziale rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, degli indici di redditività, oltre che delle componenti di rischio e il conseguimento di ulteriori vantaggi economici e operativi sia sui portafogli immobiliari che sul portafoglio crediti, in termini di efficienza gestionale, nonché il miglioramento dei profili di *asset liability management* e degli indicatori di *asset quality*.

L'aggiornamento (il 15°) delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare di banca d'Italia n. 263/2006 ha comportato una specifica ed approfondita verifica degli assetti di governance del sistema di controllo interno, che ha avuto inizio nell'esercizio 2013 con la richiesta autovalutazione della situazione della Banca, seguita dalle misure da adottare per assicurare il pieno rispetto della nuova normativa alle scadenze ivi previste.

Nel corrente mese di marzo, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di sviluppo strategico per il periodo 2014-2016 che prevede la finalizzazione e un'ulteriore accelerazione delle azioni in corso in molteplici ambiti, e segnatamente su: assetto societario ed organizzativo, politiche di capital management e funding, efficienza operativa, processi e politiche del credito, commerciali e di prodotto.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 4 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. (76,6% Creval e 23,4% Credito Siciliano) nella Capogruppo, previa acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione in Mediocreval attualmente detenuta dal Credito Siciliano.

Nella medesima data è stata altresì approvata - nell'ambito di un più ampio accordo quadro di partnership industriale con Fire Group S.p.A. - la cessione dalla Capogruppo a Fire di n. 2.640 azioni ordinarie di Creset Servizi Territoriali S.p.A. rappresentative del 60% del capitale sociale.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio può confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con

ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Più in particolare, il complesso dei rapporti contrattuali posti in essere con le società specializzate e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC (Operazioni Parti Correlate).

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.

In conformità alle normative in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" in vigore dal 31 dicembre 2012. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca.

Le Procedure OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure OPC medesime.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia emanato nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dalle Procedure OPC, comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

Informativa sui documenti contabili

Nel bilancio delle Società del Gruppo e nella relazione semestrale del Credito Valtellinese vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, il Collegio sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

- *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Operazioni atipiche o inusuali*

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

- *Rapporti infragruppo e con altre parti correlate*

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Denunce ex art.2408 Cod. Civ.*

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2013, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.. Non sono pervenuti esposti.

- *Società di Revisione - emissione relazioni senza rilievi, eccezioni.*

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2013 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. 58/1998, con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2013.

▪ *Società di Revisione - principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2013.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e nella nota integrativa relativa al Bilancio consolidato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D. Lgs 39/2010 e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D. Lgs. 39/2010, la Società KPMG S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c., delle sue controllate e collegate con comunicazione rilasciata in data odierna.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione - incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti negli incarichi di revisione precedentemente approvati, svolte dalla KPMG S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network KPMG S.p.A., nel corso dell'anno 2013.

I corrispettivi sotto riportati non comprendono l'IVA e le spese.

(importi in euro)	Compensi corrisposti nel 2013
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG S.p.A.	
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (1)	111.524
- Altri servizi: Attività di due diligence	575.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione:	
KPMG Advisory S.p.A.	
- Servizi di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per l'assistenza in ambito di Basilea 2	1.108.800
Servizi corrisposti alle Società controllate:	
Società di revisione: KPMG S.p.A.	
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	15.015
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione:	
KPMG Advisory S.p.A.	
- Supporto metodologico ed assistenza per l'attuazione degli interventi evolutivi sul processo di recupero del credito	212.500
- Supporto metodologico per il consolidamento del presidio dei processi del credito	492.500
- Servizi di supporto all'architettura implementata in ambito Basilea 2	30.550
- Supporto metodologico per l'implementazione di nuovi modelli organizzativi ed alla definizione dell'evoluzione nella gestione dell'architettura e di governo dei processi ICT	20.000
Totale	2.565.889

Ai compensi sopra esposti vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(1) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia e relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a KPMG né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ *Collegio Sindacale - Pareri obbligatori*

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale è stato richiesto di pareri in merito a:

- Nomina del Responsabile di Internal Audit;
- Struttura del sistema di rating per il segmento AIRB Corporate;
- Aggiornamento annuale del programma EMTN;
- Incarico società di revisione:
- Adozione del Regolamento in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei Sindaci;
- Compensi del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Compensi del Vice Presidente;
- Compensi dell'Amministratore Delegato;
- Compensi dei componenti il Comitato di Controllo Interno della banca;
- Aggiornamento sulla vicenda relativa alla Cassa di Risparmio della provincia di Teramo S.p.A..

▪ *Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance*

Nell'esercizio 2013 si è tenuta una Assemblea convocata in seduta Ordinaria e Straordinaria, n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo; all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco dallo stesso delegato, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 13) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (n. 6 per il CV e n.2 per il Comitato 231 di Gruppo) nonché alle 2 riunioni del Comitato OPC (Operazioni con Parti Correlate).

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 49 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 32 riunioni collegiali e n. 17 verifiche presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Ispettorato.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L. 262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza,

l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D. Lgs. 58/1998)*

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

Come già accennato, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca. Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

Come già riferito, la Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2013, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 04.03.2014, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di Gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2013.

▪ *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

▪ *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza sono state consegnate al Presidente del Collegio Sindacale, che vi ha partecipato, le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato nell'esercizio 2013 così da recepire le modifiche legislative intervenute. Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

▪ *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, il Documento Programmatico sulla Sicurezza nella versione aggiornata per l'esercizio 2013 in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

L' "impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

In data 06 agosto 2013, il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato l'aggiornamento della Policy Testo Unico Privacy, a seguito dell'avvenuta fusione della società Deltas Soc. Cons. p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c..

▪ *Policy e Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo*

A partire dal 2013 viene sottoposta semestralmente al Consiglio di Amministrazione la Relazione Antiriciclaggio, predisposta dal Servizio Antiriciclaggio della Direzione Compliance, che fornisce un resoconto circa le attività svolte nel periodo, la valutazione di sintesi sul livello di conformità in relazione alla normativa di riferimento, l'evidenza degli scostamenti rilevati e l'indicazione delle necessarie azioni correttive.

In conformità a quanto previsto dalle istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, è stata presentata in data 21 gennaio 2014 una relazione sull'attività di addestramento e formazione del personale in materia di normativa antiriciclaggio svolta nel corso del 2013.

Nel corso del 2013, la formazione in materia di Antiriciclaggio è stata oggetto di specifici interventi destinati al personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese, per ottemperare agli obblighi normativi vigenti.

Nello scorso mese di febbraio, il Collegio Sindacale ha esaminato le attività poste in essere dal Gruppo al fine di ottemperare a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia "recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 - 3 aprile 2013" entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

L'attività svolta, sulla base degli approfondimenti svolti, è stata ritenuta adeguata alla finalità di ottemperare a quanto previsto dal succitato provvedimento della Banca d'Italia.

▪ *Gestione dei reclami della Clientela*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida, predisposte a livello di Gruppo, per la gestione dei reclami della clientela.

▪ *Resoconti intermedi di gestione - trimestrali e semestrali*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

▪ *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.2.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 04.03.2010, sono state fornite le informazioni in merito alle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*".

▪ *Politiche retributive*

Conformemente alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 e alla delibera Consob n. 18409 del 23 dicembre 2011, contenenti modifiche al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e in linea con quanto previsto dalle normative e dalle comunicazioni emanate in materia dalle Autorità di settore nel corso del 2013, nonché dalla comunicazione in data 13 marzo 2013 della Banca d'Italia relativamente alla tematica della remunerazione, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo.

Abbiamo altresì esaminato i contenuti del verbale della Direzione Compliance che ha attestato la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2013. Tale documento ha riscontrato la conformità alla norma del documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 04 marzo 2014 e assoggettato all'approvazione di questa Assemblea.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito

Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio*

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'organo amministrativo ha effettuato l'annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel "Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

▪ *Controlli Interni L. 262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2013 del Credito Valtellinese S.c. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

▪ *Relazione della società di revisione ex art. 19, comma 3 D. Lgs. 39/2010*

Il Collegio Sindacale dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, la società di revisione, in data odierna, ha presentato al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la relazione ivi prevista.

▪ *Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza*

Nella loro relazione gli Amministratori, hanno puntualmente informato in merito agli accertamenti effettuati dalle Autorità di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2013, ai correlati Rapporti Ispettivi e alle misure adottate per recepirne il contenuto.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.

* * *

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato conferma che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - primo aggiornamento del 18.11.2009).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2013 si attesta che l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili e che nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con un utile netto consolidato di 11,7 milioni rispetto alla perdita di 322,4 milioni dell'esercizio 2012.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizza-

tivo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2013, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D. Lgs. 32/2007, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese s.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 32/2007; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

La proposta in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio del Credito Valtellinese S.c., formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. , considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2013 e della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 20 marzo 2014

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr.ssa Giuliana Pedranzini)
(Dr. Luca Valdameri)

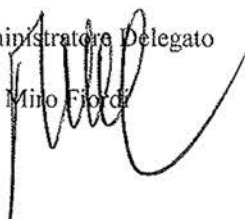
**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 4 marzo 2014

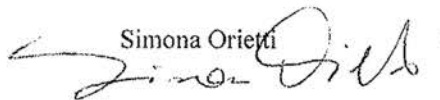
L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese S.C. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

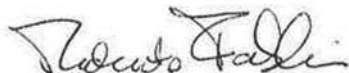
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.C. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Investor relations – Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance” del sito internet del Credito Valtellinese S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d’esercizio del Credito Valtellinese S.C. al 31 dicembre 2013.

Milano, 20 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n. 823	RIV. L. 2.12.75 n. 576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L. 23.12.05 n. 266	(*) VALORE DI BILANCIO 2013
AGLIENTU terreno							10.496	79.433
AGRATE BRIANZA Via Foscolo 50				25.823	215.619		981.859	875.503
APRICA Via Roma 144			41.317	275.751	156.051		1.889.692	2.244.658
ARDENNO Via Libertà				106.063	44.379		398.275	453.194
BERBENNO Via Adua				41.127	42.774		283.278	413.824
BIASSONO Piazza Italia 16			20.754	51.646	145.596		196.007	764.922
BIRONE DI GIUSSANO Via Catalani 11					362.922		555.888	665.741
BORMIO Via Roma 93			61.975	1.456.667	488.120		5.539.077	6.265.936
BORMIO Via dei Molini				32.768	3.881		515.960	694.681
BRESCIA Via Dalmazia 147							87.712	2.268.867
BRESSO Via Mattei 8							8.949	8.072
BRESSO Via V. Veneto 23/35				180.760	300.335		284.511	656.983
BULCIAGO Via D. Alighieri 17							93.278	425.050
CAMPODOLCINO Via Corti 3				194.446	64.814		554.645	903.719
CASPOGGIO Via Vanoni 39					263.229		762.976	1.066.915
CASSINO Via Casilina Sud, 16							1.241.541	2.128.024
CHIAVENNA Via Pedretti 5				234.134	444.452		2.678.104	3.767.261
CHIURO Via IV Novembre 1					117.650		708.537	842.154
COLOGNO MONZESE Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139	161.867		391.668	906.550
COLOGNO MONZESE Viale Europa 29/31					346.901		856.894	911.120
COMO Via Sant'Elia 3							567.151	2.807.461
COMO Via Virgilio 1							15.805	159.329
COSIO VALTELLINO Via Roma 54					81.388		369.776	573.989
DELEBIO S.S. dello Stelvio 23					157.029		796.600	1.391.198
DUBINO Via Indipendenza 10							23.890	59.679
ERBA Via Adua 2/I							59.039	988.087
FONTANA LIRI Corso Trieste 4				83.618	56.410		248.099	92.042
FROSINONE Piazzale De Matthaehis					467.102		1.023.189	1.330.236
FROSINONE Via Belvedere - terreno							346.098	23.400
GROSIO Via Roma 38				200.903	144.288		489.342	838.003
GROSOTTO S.S. dello Stelvio 85					44.055		212.276	165.607
LANZADA Piazza del Magnan 114				86.610	50.132		399.786	382.517
LECCO Via Parini 21					542.581		1.469.055	6.139.655
LISSONE Via Martiri della Libertà 263							229.501	406.458
LIVIGNO Plaza dal Comun 45			41.317	718.885	365.456		3.063.975	4.634.998
MADESIMO P.zza Bertacchi							65.391	294.041
MERATE V.le Verdi 88							6.587	556.626
MILANO P.zza Marengo 6					816.770		7.601.812	8.501.354
MILANO P.zza S.Fedele 4 / Via Agnello 20			498.213	3.893.569	6.324.038		12.860.334	20.297.240
MILANO Via Arese 7							123.672	902.034
MILANO Via Cenisio 30					124.827		577.314	1.041.742
MILANO Via Feltre 75				3.517.071	5.846.835		11.687.422	14.198.265
MILANO Via Ornato 10							87.071	699.928
MILANO Via Plinio, 48							104.655	662.701
MILANO Viale Brenta 3			18.361	77.469	133.515		336.063	907.349
MILANO C.so Magenta 59					1.984.733		10.087.689	6.121.965
MILANO Via Copernico 8							308.683	1.405.752
MONTEFIASCONE Via Cardinal Salotti snc							120.054	3.423.694
MONTEFIASCONE Via Indipendenza 4				111.954		273.406	249.958	533.632
MONZA Via Cavallotti 100			12.607	30.987	79.196		488.906	904.832
MONZA Via Zucchi 16			54.127	309.874	494.979		5.038.218	5.292.240
MORBEGNO Via Ambrosetti 2			25.823		371.865		2.180.694	4.360.982
NUOVA OLONIO Via Valeriana 240					197.973		776.634	1.458.014
OSNAGO Via Tessitura 1							75.618	436.362
PASTURO Viale Trieste 56					69.690		281.230	574.027

PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27			19.724	39.937	84.635		300.568	281.705
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6							38.239	87.964
RHO	Via Mascagni 1							647.147	1.697.394
RHO LUCERNATE	Via Magenta 13							108.750	285.071
ROMA	Via Conciliazione 19				258.228	980.544		3.642.583	3.741.991
ROMA	Via L. da Vinci 185							374.036	997.536
ROMA	Lungotevere Mellini 17					311.966		4.230.887	5.127.987
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4				27.636	15.787		197.482	159.349
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138					16.646		154.964	302.446
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio					52.621		618.598	599.527
SEGRATE	Centro Commerciale				361.520	427.647		56.555	380.277
SEGRATE	Via Ottava Strada					6.136		36.560	29.066
SIRONE	Via Mazzini 14							63.103	218.593
SONDALO	Via Zubiani 12			25.823	195.115	81.092		354.231	650.521
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5					261.829		588.181	622.913
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi					651.811		3.917.503	4.665.111
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242	171.765		2.108.564	2.950.797
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8					1.026.154		9.809.978	12.385.113
SONDRIO	Via Mazzini					2.998		80.774	69.472
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A				229.896	176.183		1.094.990	1.014.086
SONDRIO	Via Caimi 57					924.923		4.737.887	6.061.013
SONDRIO	Via Cesura 3 - Via Pergole 14			75.403	2.084.617	400.743		4.940.375	9.773.454
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà							239.151	4.261.601
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723		6.998.160	9.197.481
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114	497.772		4.883.229	15.248.038
SONDRIO	Via Gianoli 18					24.568		330.921	623.745
SONDRIO	Via Stelvio 12/A							360.196	1.132.557
SORA	Via S. Domenico 44			78.360	98.004	257.583		328.463	399.654
TALAMONA	P.zza IV Novembre 23							56.767	161.801
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606	444.062		2.663.540	3.306.481
TRESIVIO	Via Lago 33					252.028		870.106	1.419.623
VARESE	Via Magenta 5/7				206.583	1.375.715		2.845.172	2.898.610
VIGNATE	Via Roma 2			10.967	36.152	62.115		301.165	401.050
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20					2.116		102.231	136.009
VIMODRONE	Strada Padana 97			18.194	68.170	117.578		696.768	642.065
VITERBO	Viale Diaz 52 -54							327.480	288.745
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a						80.474	111.110	243.203
TOTALE		34.551	51.646	1.310.632	20.144.978	31.162.192	353.881	139.627.346	211.370.093

(*) Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 - bis comma 5 c.c.

voci dell'Attivo e del Passivo	Deltas Soc. Cons. p.A.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12
Crediti verso banche	5.833
Crediti verso clientela	32
Partecipazioni	35
Attività materiali	126
Attività fiscali	1.822
Altre attività	1.738
Debiti verso banche	2
Passività fiscali	952
Altre passività	7.614
Trattamento di fine rapporto del personale	271
Fondi per rischi e oneri	479
Riserve	281

L'operazione di fusione ha quindi comportato in Credito Valtellinese l'elisione della partecipazione dell'incorporata con iscrizione di differenze negative da fusione pari a 60 mila euro, la ricostituzione di riserve indisponibili per 8 mila euro, l'emersione di riserve negative da valutazione di piani a benefici definiti per 22 mila euro ed infine l'eliminazione delle seguenti poste infragruppo patrimoniali:

- crediti verso banche per 5.833 migliaia di euro;
- crediti verso clientela per 2 mila euro;
- altre attività per 2.477 migliaia di euro;
- debiti verso clientela per 5.833 migliaia di euro;
- debiti verso banche per 2 mila euro.
- altre passività per 2.477 migliaia di euro.

Prospetti dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

481

(Importi in euro)	Compensi corrisposti nel 2013
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di revisione contabile	333.960
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (1)	111.524
- Altri servizi: Attività di due diligence	575.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per l'assistenza in ambito di Basilea 2	1.108.800
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di revisione contabile	411.323
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	15.015
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Supporto metodologico ed assistenza per l'attuazione degli interventi evolutivi sul processo di recupero del credito	212.500
- Supporto metodologico per il consolidamento del presidio del processo del credito	492.500
- Servizi di supporto all'architettura implementata in ambito Basilea 2	30.550
- Supporto metodologico per l'implementazione di nuovi modelli organizzativi ed alla definizione dell'evoluzione nella gestione dell'architettura e di governo dei processi ICT	20.000
Totale	3.311.172

Ai compensi sopra esposti vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(1) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia e relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali.

Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese

Fondo interno di quiescenza del personale ex Credito Artigiano S.p.A. a benefici definiti avente patrimonio separato ai sensi dell'art. 2.117 c.c..

Situazione patrimoniale del Fondo di fine periodo (in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Totale Investimenti in gestione	11.954	11.883
Depositi bancari	169	991
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	5.757	4.786
Titoli di debito quotati	2.027	1.835
Titoli di capitale quotati	3.899	4.067
Titoli di debito non quotati	-	-
Ratei su titoli di debito	102	204

Movimentazione del Fondo di periodo (in migliaia di euro)

Entrate/Uscite - Risultati della Gestione	2013	2012
Contributi per le prestazioni/esborsi	-	766
Erogazioni in forma capitale	755	772
Dividendi e interessi	220	266
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	605	1.182

Fondo interno di quiescenza del Credito Valtellinese

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. I relativi stanziamenti risultano indistintamente investiti nell'ambito degli elementi dell'attivo. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2012 a 32.560 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.047 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 876 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 1.984 migliaia di euro.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1255/2012 - 475/2012 - 183/2013 - 301/2013
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1255/2012
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 1255/2012 - 475/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1255/2012 - 1256/2012 - 475/2012
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 valutazione del fair value	1255/2012 - 475/2012
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1255/2012 - 475/2012
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 1255/2012 - 475/2012
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 - 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1255/2012
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1255/2012 - 1256/2012 - 475/2012 - 301/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 475/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1255/2012 - 475/2012 - 301/2013
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1255/2012 - 1374/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1255/2012 - 1375/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

Interpretazioni**Regolamento di omologazione**

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1126/2008 mod. 1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 - 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 - mod. 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	1126/2008 mod. 662/2010 - 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbiancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

